Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 22 luglio 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.268 nuova serie Fondazione 1881

Biblioteca Civica di Trieste

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450- 2900 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

IVA, BENZINA E MISURE ANTI-INFLAZIONE ALLE COMMISSIONI BILANCIO E FINANZE

Senato: i decreti «superstiti» circondati dagli emendamenti

Pronti a far scattare l'ostruzionismo i missini e i comunisti - Un iter sicuramente travagliato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Accantonato il decreto governativo per il prelievo dello 0,50 per cento sui salari e sugli stipendi dei lavoratori dipendenti (che, però, come è noto, resterà in vigore per i mesi di luglio e agosto e sarà sostituito al più presto da un disegno di legge per la formazione del fondo di solidarietà da destinare alle aziende in crisi con particolare riguardo a quelle ubicate nel Mezzogiorno), le commissioni bilancio e finanze del Senato hanno avviato ieri sera, in un clima difficile e carico di tensioni, l'esame degli altri due decreti superstiti.

Si tratta dei provvedimenti urgenti che stabiliscono nuove norme in materia tributaria (accorpamento dell'Iva, anticipo dell'autotassazione al 31 ottobre, aumento del prezzo della benzina) e fissano nuove misure per frenare l'inflazione (fiscalizzazione degli oneri sociali, programmi finanziari per difendere l'occupazione, nuovi stanziamenti per i progetti speciali nel Mezzogiorno e in Sicilia).

L'iter parlamentare di questi due decreti, nonostante le previsioni ottimistiche della vigilia, fondate sulla considerazione che il campo era ormai sgombro dal decreto sullo 0,50 per cento, sarà certamente aspro ed irto di grossi ostacoli per il governo.

I missini, infatti, hanno preannunciato un'azione ostruzionistica nei confronti dei provvedimenti con la presentazione, avvenuta ieri, di 160 emendamenti complessivi (il senatore del Msi, Pistolese, ha dichiarato che il suo gruppo si batterà «sino all'estremo delle forze per ottenere rilevanti modifiche ai decreti»).

I comunisti e gli indipendenti di sinistra hanno presentato altri 34 emendamenti, mentre le altre forze politiche (democristiani, socialdemocratici e repubblicani) sono portatrici di un'altra trentina di proteste di modifica. Appare, pertanto, assai dubbio che i provvedimenti possano giungere all'ordine del giorno dell'assemblea di Palazzo Madama (che dovrà ratificarli e passarli quindi al vaglio della Camera dei deputati) prima della fine di luglio.

Nel caso in cui le opposizioni di destra e di sinistra dovessero insistere nel loro atteggiamento, sia al Senato che alla Camera, il Parlamento vivrà un'estate «caldissima» che potrebbe protrarsi almeno sino al 3 settembre, data in cui il decreto in materia tributaria deve essere convertito in legge nel termine di sessanta giorni dalla sua emanazione da parte del governo. L'altro provvedimento, quello anti-inflazione, dovrà ottenere il voto definitivo entro il 9 settembre.

Ma vediamo ora quali sono le principali richieste di modifica alle norme dei decreti avanzate dai comunisti, i quali, come ha sottolineato Gerardo Chiaromonte, responsabile del settore economico delle Botteghe Oscure, attueranno tutte le iniziative parlamentari necessarie per giungere al «miglioramento del pacchetto di misure predisposto dall'esecutivo».

In merito all'Iva, i comunisti chiedono un «diverso accorpamento» per i generi di prima necessità (si tratta dei prodotti che coincidono sul paniere della scala mobile); prevedono poi il mantenimento delle sanzioni per i prodotti ortopedici. Le aliquote agevolate per i beni di prima necessità e per l'edilizia economica e popolare, sostengono quindi i comunisti, debbono essere permanenti e non scadere il 31 dicembre prossimo, come invece prevede il decreto.

Chiedono quindi la riduzione dal 500 al 100 per cento degli aumenti dell'imposta di fabbricazione sui prodotti alcolici ed una dilazione a 120

Placido Cesareo

(Continua in 2.a pagina)

Era il paese della dolce vita

Sono aumentate le aliquote dell'Iva. La benzina ha raggiunto il costo del vino da pasto. Il prezzo dell'energia elettrica e del metano è salito in misura rilevante nel volgere di pochi mesi. Tutto costa ogni giorno di più. Industriali, commercianti e professionisti applicano la loro scala mobile, che, a differenza di quella dei lavoratori dipendenti, non si limita a difendere, in parte, il potere d'aquisto ma lo aumenta. Presto crescerà sensibilmente anche il canone della Tv, mentre i programmi, salvo rare eccezioni, resteranno al livello delle emittenti private.

Chi ha un reddito fisso paga fino all'ultima lira le imposte, che, a causa dell'inflazione e della progressività dell'Irpef, hanno raggiunto dei livelli ormai insopportabili. Gli altri, chi più, chi meno, benché negli ultimi tempi qualcosa si sia fatto per ridurre le evasioni, riescono ancora a frodare il fisco.

Se tutti, compresi quelli che hanno un secondo lavoro, pagassero le tasse nella misura dovuta, il deficit del bilancio dello Stato sarebbe inferiore all'attuale di un paio di decine di migliaia di miliardi e verrebbe meno una delle cause dell'inflazione. Quell'inflazione che i governi combattono a parole o ricorrendo, senza dar prova di un po' di fantasia, alla vecchia manovra della restrizione del credito e agli inasprimenti fiscali, che incidono negativamente sulla produzione e sui livelli occupazionali e, talvolta, hanno addirittura un effetto inflazionistico.

Ovviamente non c'è la possibilità di bloccare i prezzi. Tutti i tentativi fatti dai tempi di Augusto in poi per imporre un calmiere hanno avuto come conseguenza una rarefazione dei beni soggetti a controllo e il sorgere di un mercato nero. Tuttavia ritengo che ci siano delle armi per evitare gli aumenti ingiustificati e le speculazioni: rigorosi controlli fiscali nei riguardi dei produttori e dei commercianti che non si accontentano di un guadagno onesto.

E una costante opera di educazione e di informazione dei consumatori da parte delle organizzazioni sindacali o di altre associazioni, fino a giungere a forme di boicottaggio per quanto riguarda l'acquisto di determinati beni i cui prezzi siano troppo elevati.

Che ci si trovi di fronte a un eccesso di liquidità e di consumi nessuno può metterlo in dubbio. La causa deriva anche dal fatto che, in conseguenza del processo inflattivo, si è ridotta la propensione al risparmio. Tale propensione va invece sostenuta con mezzi appropriati per garantire il finanziamento delle at-

Dino Saraval

(Continua in 2.a pagina)

CAMERA E SENATO ASCOLTERANNO DOMANI LE RELAZIONI

Scontata l'«assoluzione» delle Camere per Cossiga

Unica incognita, anche se poco credibile, i franchi tiratori
Eccezioni procedurali della Dc sul dibattito del Parlamento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Camera e Senato si riuniscono domattina alle 10 per esaminare il «caso Cossiga». Se il Parlamento (le conclusioni del dibattito sono previste per sabato pomeriggio) accoglierà la richiesta del relatore di maggioranza, il socialista Jannelli, di archiviare il caso per manifesta infondatezza, la questione sarà definitivamente chiusa. In termini politici ciò vorrà dire che la crisi di governo sarà definitivamente scongiurata e che Cossiga avrà davanti a sé parecchi mesi per portare avanti il suo programma.

La Dc è più tranquilla rispetto ad alcuni giorni fa. Infatti, Piccoli nella serie di contatti avuti con i segretari del Psi, del Pri, del Psdi e del Pli ha ottenuto sufficienti affidamenti che dovrebbero escludere spiacevoli sorprese. La Dc, il Psi e il Pri e in pratica anche il Psdi voteranno non solo contro il rinvio alla Corte costituzionale, ma anche contro la richiesta del supplemento di istruttoria.

Anche il Pli voterà contro il rinvio alla corte, ma si riserva di decidere sulla richiesta di supplemento di istruttoria in sede di svolgimento del dibattito, dopo cioè che avrà maturato il convincimento sulla obiettività dei fatti, non viziato da considerazioni politiche. L'unica incertezza riguarda la possibilità che si facciano vivi i franchi tiratori all'interno della Dc e del Psi. Ma questi ultimi per rovesciare l'equilibrio di forze dovrebbero organizzare una operazione in grande stile che pare davvero difficile da realizzarsi, anche per la natura stessa del dibattito.

È credibile che la sinistra dc e la sinistra socialista approfittino di questa occasione per tentare di provocare la caduta del governo? La risposta dei più attenti osservatori politici è negativa. Comunque, Craxi, ha fatto convocare per oggi pomeriggio in seduta congiunta i deputati e senatori socialisti perché i gruppi prendano una decisione vincolante per tutti i parlamentari socialisti. La decisione sarà per l'accoglimento della richiesta del relatore di maggioranza Jannelli, che come si è detto è socialista, in favore dell'archiviazione.

Tre sono le possibili decisioni del Parlamento: rinvio a giudizio, supplemento di istruttoria, archiviazione. La prima ipotesi è da scartare, infatti, il rinvio a giudizio

R.R.

(Continua in 2.a pagina)

I MINATORI RESISTONO ALL'ESERCITO

Nuovi combattimenti nel Sud della Bolivia

LA PAZ — Notizie contrastanti affluiscono dalla regione dello stagno, dove i minatori boliviani hanno deciso di contrastare con le armi la giunta militare del generale Meza. L'emittente clandestina del sindacato minatori parla di furiosi e sanguinosi scontri con perdite pesanti da entrambe le parti avvenuti in queste ultime 24 ore nel distretto meridionale di Santa Ana e nel centro minerario di Huanuni.

La resistenza operaia è stata particolarmente accanita nella prima località. Le truppe inviate da La Paz hanno lasciato nelle mani dei «ribelli» tre carri armati mentre imprecisato è il numero dei morti e dei feriti da una parte e dall'altra.

Questo quadro, che illustra la situazione in pieno sviluppo, contrasta però con quello offerto da altre fonti. Secondo notizie giunte nella capitale i soldati sarebbero riusciti a neutralizzare la resistenza dei minatori e nella zona si segnalerebbero soltanto scaramucce e scontri di lieve entità.

Sparatorie si sono susseguite per tutta la notte anche a La Paz.

La giunta, che si è impadronita giovedì del potere, sostiene del resto di avere eliminato ogni focolaio di resistenza e minaccia di licenziare tutti gli operai che dovessero continuare ad assentarsi dal posto di lavoro aderendo allo sciopero generale proclamato venerdì dalla confederazione sindacale.

Intorno alla guarnigione militare di «Miraflores» l'esercito ha steso una vera e propria barriera, facendo concentrare uomini e mezzi da impiegare nel caso che La Paz dovesse essere scossa da nuovi combattimenti. Si teme in particolare che l'appello che Hernan Silez Zuaso è riuscito a far pervenire alla stampa non cada inascoltato. Al paese l'esponente politico di sinistra, che avrebbe dovuto assumere la presidenza della Bolivia, chiede di avallare lo sciopero generale e soprattutto di rovesciare la giunta, il cui obiettivo, ha scritto, è quello di trasformare la Bolivia in un immenso cimitero, e di trasferire nel Paese il «modello argentino».

Il Presidente Herrera Campins intanto, a Caracas, ha definito «deplorevole ed irritante» il golpe militare che ha portato al potere il generale Luis Garcia Meza. Herrera Campins, nel contempo ha offerto asilo alla signora Gueiler, Presidente deposto della Bolivia, attualmente rifugiata presso la nunziatura apostolica di La Paz.

Una cinquantina di cittadini boliviani hanno occupato ieri pacificamente l'ambasciata del loro Paese a Parigi, per protestare contro il recente colpo di stato.

Lama in Urss: Le Olimpiadi festa di pace

MOSCA – «Le Olimpiadi stanno dimostrando che quanti desideravano far naufragare i Giochi erano totalmente in errore». Lo ha dichiarato all'agenzia sovietica «Tass» il segretario generale della Cgil, Luciano Lama, attualmente a Mosca su invito dei sindacati dell'Urss come ospite del comitato organizzatore delle Olimpiadi.

«I Giochi – ha detto Lama alla «Tass» – sono una festa di pace e gioventù. Noi non avevamo dubbi sul fatto se noi si dovesse o non venire alle Olimpiadi. Sarebbe stato uno sbaglio grossolano non parteciparvi. Le Olimpiadi stanno dimostrando che quanti desideravano far naufragare i Giochi erano totalmente in errore».

Nella breve notizia con cui riporta le dichiarazioni di Lama, la «Tass» sottolinea pure come il sindcalista italiano abbia auspicato una diminuzione della tensione internazionale e abbia in particolare proclamato che «non c'è e non può esserci alcuna alternativa alla causa della pace».

APPASSIONA GLI USA IL CASO DI UN DODICENNE SOVIETICO

Ha scelto l'Occidente



Chicago – Walter Polovchac, un ragazzo sovietico di 12 anni emigrato da sei mesi con la famiglia negli Stati Uniti, non è disposto a tornare in Ucraina anche a costo di non vedere mai più i propri genitori. Il padre, preso da nostalgia, ha deciso di tornare in Russia ma Walter è fuggito da casa perché non vuole lasciare la scuola, i suoi amici, la sua bicicletta. Walter, il cui caso sta appassionando gli americani, per ora è stato affidato all'ufficio per la tutela dei minori dell'Illinois, dove è qui ritratto assieme alla sorella *(Tel Ap)*

UNA VERA BUFERA SI È SCATENATA POCO PRIMA DELLE SETTE DEL MATTINO

Nubifragio e tromba d'aria «spazzano» il Pordenonese

Superiori al miliardo di lire i danni - Una stalla demolita dal vento - Treno in fiamme



Pordenone – Un'immagine dei danni causati dal maltempo nel Pordenonese: una stalla devastata, dove sono accorsi i vigili del fuoco, chiamati a numerosi interventi d'urgenza *(Foto Terrazzani)*

PORDENONE — Case scoperchiate, allagamenti, vasti danni alle colture sono il bilancio di un violento nubifragio accompagnato da una tromba d'aria, scatenatisi di primo mattino su una vasta area del Pordenonese. I danni sono difficilmente quantificabili: ad una prima stima risulterebbero comunque superiori al miliardo di lire. Una precisazione in tal senso si potrà avere ovviamente solo nei prossimi giorni, quando ai sindaci dei comuni più colpiti (Pasiano, Azzano X, Prata, Cordenons e Pordenone) cominceranno ad affluire le denunce di danni da parte dei privati.

Capitolo a parte sono i danni agricoli che potranno essere verificati solo al momento del raccolto che, per alcuni generi, è ormai imminente. Si lamenta anche un ferito, Fermino Santarossa, 32 anni, di Azzano X: è precipitato dal tetto sul quale era salito per turare le falle prodotte dal vento. Ha riportato trauma cranico, frattura occipitale, sospetta frattura della base cranica e frattura della prima vertebra cervicale. È stato ricoverato in prognosi riservata all'ospedale civile di Pordenone.

La bufera si è scatenata un quarto d'ora prima delle sette. Una densa caligine si è all'improvviso abbassata sul capoluogo e le aree della Bassa Pordenonese, mentre paurose raffiche di vento hanno cominciato la loro opera demolitrice: camini, antenne televisive, tegole sono state divelte un po' dappertutto.

La furia della tromba d'aria — sottolineata da scrosci di pioggia e, in alcune zone, da una fitta grandinata — si è poi accanita contro gli alberi di grosso fusto, alcuni dei quali si sono adagiati su case adiacenti, producendo altri danni di una certa entità.

Il centralino dei vigili del fuoco si è ben presto surriscaldato e i soccorsi — coordinati dal vicecomandante, arch. Caburlotto — sono scattati in direzione delle zone più colpite. A Visinale (Pasiano) la parte superiore di una stalla è stata demolita dalle raffiche.

Per un puro miracolo, il proprietario, Giuseppe Zanussi, di 53 anni, e la moglie Ines Dana, 49 anni, sono sfuggiti alla morte. Mentre si precipitavano all'aperto, la parte del tetto che sovrasta l'uscita secondaria è rimasta trattenuta da parte delle travi, mentre la restante parte è rovinata al suolo. La violenza della tromba d'aria è stata tale che alcuni paletti in cemento armato collocati a sostegno di imponenti filari di viti sono stati spezzati di netto.

Un albero sradicato si è abbattuto sulla carreggiata della provinciale del fiume Fiume, schiantando il muso di una vettura di passaggio, condotta da Claudio Machiavello, 31 anni, di Pasiano. Il guidatore è rimasto miracolosamente illeso.

Grande emozione anche alla stazione di Casarsa. Alle 6.39 era atteso un treno speciale proveniente da Firenze, sul quale viaggiavano in prevalenza militari al rientro dalla licenza. Il convoglio è invece giunto alle 8.05 con il locomotore avvolto dal fumo e da lingue di fuoco. Un fulmine scaricatosi sulla linea dell'alta tensione aveva infatti provocato un corto circuito nei motori elettrici del locomotore.

Mentre le carrozze venivano staccate e i passeggeri (qualche centinaio) sono proseguiti su altri due «locali» messi a disposizione, la motrice è stata dirottata su un binario morto e i vigili del fuoco, sopraggiunti con un'autobotte, sono riusciti a domare le fiamme. I danni in questo caso sono di qualche milione di lire.

Il fortunale ha causato an-

Bruno Cesca

(Continua in 2.a pagina)

LA CRISI ECONOMICA JUGOSLAVA AL CENTRO DELLE PREOCCUPAZIONI DEL GOVERNO

Mijatovic: lavorare meglio e di più

Accuse del segretario della Lega a chi sviluppa «una propaganda borghese»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — La crisi economica jugoslava — contrassegnata il mese scorso dalla svalutazione del dinaro — è al centro delle preoccupazioni del governo che moltiplica le iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla gravità del momento.

Il Presidente della Presidenza della Repubblica, Cvijetin Mijatovic, ha annunciato che l'economia deve adeguarsi alle reali possibilità del suo sviluppo e che si è già intrapresa questa strada. Dal canto suo il segretario della presidenza del comitato centrale della Lega comunista, Dusan Dragosavac, ha avvertito che «i consumi devono essere ridotti e contenuti entro le reali disponibilità del reddito».

Mijatovic ha anche detto che la Jugoslavia «deve riesaminare urgentemente valutazioni e atteggiamenti presi» e che non possono esservi esitazioni di sorta nella riduzione delle importazioni per equilibrare la bilancia dei pagamenti. Quanto a Dragosavac, egli ha sostenuto che il paese può risolvere i problemi economici grazie allo sviluppo dell'autogestione.

Mijatovic ha criticato «alcuni aspetti insoddisfacenti della produttività e dell'organizzazione del lavoro», sollecitando tutti «a lavorare meglio e di più», mentre Dragosavac ha spronato tutti i membri della lega dei comunisti a «compiere i massimi sforzi per la riuscita del programma di stabilizzazione economica, che si riflette sulla situazione politica del paese».

Dragosavac ha lanciato il suo appello dalle colonne del quotidiano «Borba». Mijatovic aveva rivolto il suo a tutto il paese in occasione dell'inaugurazione del grande ponte che collega la costa adriatica all'isola di Veglia.

Le preoccupazioni del governo per i riflessi del programma di stabilizzazione sulla situazione politica spingono Dragosavac a mettere in stato di accusa i «colpevoli». È necessario che la critica dei fenomeni negativi della nostra società sia più precisa — egli afferma — ed è opportuno smascherare questi fenomeni sia ideologicamente sia politicamente. Egli si pronuncia tuttavia «contro ogni intervento amministrativo».

Il segretario della presidenza della Lega ha denunciato così «i tentativi di far passare nei mezzi di informazione, sotto forma di opinioni innocue, posizioni nazionaliste, tecnocratiche e piccolo-borghesi ed i tentativi di criticare la Lega e lo Stato per le pretese restrizioni alla libertà di pensiero».

Dragosavac ha accusato inoltre «quegli individui la cui attività si sviluppa sulla linea della propaganda borghese reazionaria in difesa dei diritti dell'uomo. Costoro sono i sostenitori dello sciovinismo e del terrorismo e conculcano le vere libertà dell'uomo».

Rilievi vengono mossi anche ad «alcuni mezzi di informazione stranieri» che, egli sostiene, «tentano di minimizzare i successi della politica jugoslava sul piano interno ed internazionale e continuano a chiedersi «quale mai sarà l'avvenire della Jugoslavia».

Altri giornali stranieri — prosegue — «prestano il loro spazio all'emigrazione fascista e diffondono propaganda reazionaria anti jugoslava».

È intanto rientrata questo pomeriggio dagli Stati Uniti una delegazione ad alto livello che ha sollecitato lo sviluppo della cooperazione economica e chiesto, presumibilmente, nuovi aiuti Usa.

Diretta dal ministro delle finanze Petar Kostic e dal governatore della Banca centrale Ksente Bogov, la delegazione ha avuto incontri con il segretario alle finanze William Muller e con i presidenti di numerose banche commerciali.

A. A.

FERMATO UN ITALIANO DEL «FUORI»

Stroncata a Mosca una protesta «gay»

MOSCA – La polizia sovietica ha brutalmente stroncato sul nascere il tentativo di un giovane attivista omosessuale italiano di incatenarsi sull'affollata piazza Rossa di Mosca per protesta contro la legge che punisce nell'Urss con la reclusione fino a cinque anni i rapporti con persone dello stesso sesso.

Arrivato alcuni giorni fa come turista in coincidenza con le Olimpiadi, Enzo Francone, di trentadue anni, del «Fuori» («Fronte unitario omosessuali rivoluzionari italiani»), è stato arrestato prima ancora che potesse farsi sentire e notare. Allo stesso tempo, incuranti del gran numero di turisti stranieri e sovietici che sostavano sul luogo, gli agenti in borghese della polizia non hanno esitato a prendere a calci e pugni i fotografi occidentali presenti, strappando loro con violenza gli apparecchi.

Il capo dell'ufficio di Mosca dell'agenzia americana «United press» John Moody e due suoi colleghi della «France presse» Andre Birukov e Nicholas Melitich, sono stati fermati e portati di peso in un vicino commissariato, dove dopo aver sottratto loro i film sono stati rilasciati un'ora più tardi non senza una messa in guardia a occuparsi «solo di sport» durante le Olimpiadi.

Francone è stato immobilizzato prima ancora che riuscisse nel suo intento di incatenarsi a uno dei paletti che delimitano il traffico pedonale tra il mausoleo di Lenin e la chiesa di San Basilio. L'attivista del «Fuori» che intendeva legarsi e estrarre un cartello di protesta che chiedeva la liberazione di Ghennardi Trifonov e Aleksandr Pjatkus, due intellettuali sovietici condannati in questi ultimi anni a pesanti pene detentive appunto per omosessualità, è stato caricato a forza su un furgone della polizia.

L'ufficio consolare dell'ambasciata d'Italia a Mosca si è messo in contatto con le autorità sovietiche, ma non ha ancora potuto appurare quali misure verranno prese nei confronti di Enzo Francone.

Caro-carne: quasi finita la protesta in Polonia

VARSAVIA – *L'ondata di scioperi conseguente al rincaro delle carni è pressoché finita, in Polonia, ma permane l'agitazione in un'acciaieria e industria meccanica di «Stalowa Wola», nella parte centrale del Paese.*

La radio statale ha comunicato che il problema è stato risolto a Lublino (Polonia orientale) centro dello sciopero dei giorni scorsi.

L'attività è ripresa alla fabbrica di macchinario per l'agricoltura «Agromet», da cui è anche ricominciata la spedizione dei prodotti, il che indica che funziona di nuovo anche il vicino scalo ferroviario.

Intanto però, ieri, un gruppo di distributori di giornali e di trasporti non hanno lavorato e sono cominciati dei negoziati con le loro direzioni per ottenere aumenti salariali, indica l'agenzia di stampa polacca «Interpress».

L'agenzia, che conferma in tal modo voci che fin dal mattino circolavano a Varsavia, non ha tuttavia precisato il numero esatto dei lavoratori che partecipano a questa «astensione dal lavoro». L'«Interpress» si è limitata a far sapere che si trattava di un «piccolo gruppo».

Altre fonti attendibili hanno invece fatto sapere che in molte edicole di Varsavia i giornali sono stati consegnati da taxi o da altri mezzi di trasporto alternativi.

Una venditrice di giornali ha detto al corrispondente dell'Ansa che ieri «diversi tipi di macchine circolavano per la città», ma ha aggiunto che «la stampa è stata consegnata dappertutto in tempo».

Il comitato di autodifesa sociale «Kor» ha in serata confermato che l'acciaieria di «Stalowa Wola», nei pressi di Tarnobrzeg, è turbata da sabato scorso da «astensioni dal lavoro», con relative richieste di aumenti salariali per bilanciare l'aumento del costo della vita.

SÌ ALLA SOLIDARIETÀ DA PARTE DEI LAVORATORI MA È QUESTO IL MODO GIUSTO?

Coro di obiezioni a sinistra sulla vera utilità del fondo

Particolarmente negativa la valutazione del socialista Leon: «Mi sembra un disastro»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Attorno al problema del controllo dell'accumulazione delle risorse un dibattito, ancora in parte incerto e tuttavia ricco di accenti nuovi e di una disponibilità ad esaminare senza pregiudizi esperienze straniere, maggiore che in passato, ha attraversato nell'ultimo anno tutto il movimento sindacale italiano.

L'ipotesi di accumulazione operaia lanciata dal Cisl e, per altri versi, il piano d'impresa proposto dalla Cgil o lo sviluppo dei diritti di informazione sindacale caldeggiato dalla Uil altro non sono stati, in realtà, che un tentativo faticoso, e talvolta contraddittorio, di mettere all'ordine del giorno del movimento sindacale italiano i problemi di fondo di una moderna democrazia industriale.

Sta probabilmente qua la ragione per cui, salvo isolate eccezioni, il dibattito, pur aspro, che è aperto tra i lavoratori sul fondo di solidarietà sembra in generale rifuggire da chiusure e settarismi ideologici per concentrarsi su una dimensione dei problemi prevalentemente politici. Per quel che finora se ne sa, dalla consultazione in corso alla base e nelle organizzazioni sindacali non sta emergendo un rifiuto a priori a porsi il problema di quale debba essere il contributo dei lavoratori all'accumulazione delle risorse finanziarie necessarie a cambiare il modello di sviluppo economico ma, al contrario, il dibattito ruota attorno alla domanda, cruciale in questo frangente politico, se il fondo di solidarietà sia lo strumento giusto o no per affrontare questioni che tutti riconoscono imprescindibili per un movimento operaio che voglia assumere un ruolo dirigente nella società italiana.

Da questo punto di vista il dibattito è certo solo agli inizi ma a sinistra le perplessità e le riserve di merito sul fondo, almeno per come esso si presenta dopo il sostanziale accordo tra governo e sindacati, restano forti, anche se non sono univoche.

La rivista «L'Astrolabio», in edicola in questi giorni, ha provato a raccogliere sul fondo le valutazioni di un ampio ventaglio di dirigenti sindacali e di intellettuali impegnati a sinistra. Ne è venuto fuori un coro, sia pure molto articolato, di obiezioni anche se non manca qualche riconoscimento al governo — soprattuto da parte socialista — per aver smosso le acque.

«Quella del fondo — dice ad esempio il professor Francesco Galgano, intellettuale di spicco del Pci — non mi pare proprio un'idea particolarmente brillante» perché «per questa via non si realizza certo un controllo dei lavoratori sulle risorse finanziarie del Paese». Secondo Galgano «il fondo resta un'iniziativa poco chiara nelle sue destinazioni e basata su modalità del prelievo discutibili e limitate» sulla quale «non c'è da farsi grandi illusioni» anche qualora se ne orientassero le utilizzazioni prevalentemente verso il Sud, perché il decollo del Mezzogiorno «non lo si favorisce con semplici interventi dall'alto ma postula tutta una politica meridionalistica diversa e da questo punto di vista il fondo non aiuta proprio».

Ancora più drastica la critica del professor Paolo Leon, economista di punta della sinistra socialista. Leon non ha peli sulla lingua: «Il fondo — afferma — nasce come surrogato di una manovra economica che aveva tutt'altro carattere, cioè come prestito forzoso sostitutivo di imposta» ma «tutto ciò non ha nulla a che vedere con la democrazia industriale».

Per almeno tre ragioni: 1) «Perché, pur essendo il sindacato interessato a strumenti che influenzino la politica industriale, il fondo è uno strumento parzialissimo e non decisivo»; 2) «Perché il fondo non può essere usato come strumento proprio di politica industriale dal sindacato che, in quanto tale, non tende a realizzare una programmazione globale ma a presentare esigenze, spesso nobilissime, di difesa settoriale dell'occupazione»; 3) «Perché la vera democrazia industriale non esiste a livello macroeconomico ma a livello di singole imprese e il fondo non è adatto a questo scopo».

La conclusione di Leon è perentoria: «Se devo dire davvero quel che penso, questo fondo piovuto dall'alto mi sembra un disastro». Più articolate le posizioni all'interno del sindacato Ottaviano Del Turco, n. 2 e leader dei socialisti della Fiom (i metalmeccanici della Cgil), sostiene infatti che almeno un merito il fondo ce l'ha: quello di dare «un colpo di frusta alla rigidità culturale di un sindacato spesso abituato a ragionare per slogan» e quello di ricondurre ad unità il dibattito sulla democrazia industriale che ha attraversato le tre centrali confederali.

«Anziché innalzare pregiudiziali ideologiche, tipiche di un sindacato che già cogestisce molte situazioni ma non lo vuol dire», secondo Del Turco bisogna invece cambiare le finalità del fondo e fissare regole chiare per la presenza sindacale nella gestione del fondo stesso. Di tutt'altro parere il demoproletario Gastone Scalvi, già segretario dei metalmeccanici bresciani e ora segretario nazionale dei chimici della Cgil, secondo il quale il fondo è, dal punto di vista economico, «inadeguato rispetto ai suoi scopi», e soprattutto «rappresenta una svolta pericolosa», con la presenza sindacale negli organi di gestione, in quanto rischia di aprire definitivamente le porte al sindacato-istituzione, cioè a un sindacato che «trae il suo potere da Cossiga e non più dalle lotte dei lavoratori».

Pur difendendo l'istituzione del fondo in sé, Donatella Turtura, l'unica donna che sia arrivata alla segreteria nazionale della Cgil, si preoccupa invece di ridimensionarne la portata: «Il fondo — afferma la sindacalista comunista — non è l'unica proposta, e neppure quella principale, di una strategia sindacale meridionalista e nessuno di noi si illude di poter supplire lo Stato» nella politica di rilancio del Sud. E, d'altro canto, precisa la Turtura in riferimento a preoccupazioni sollevate anche da Sclavi «l'illusione che forme anche rivedute e corrette di azionariato dei lavoratori possano esprimere il diritto e l'aspirazione storica della classe operaia a dirigere non ci appartiene». Perplessità «non ideologiche ma di sostanza» vengono avanzate da Bruno Manghi.

«Si corre il rischio — spiega Manghi — che il fondo venga vissuto dai lavoratori soprattutto come una trattenuta sul salario, perché un conto è chiedere sacrifici ai lavoratori per mete assolutamente chiare e un altro è chiederli, come in questo caso, per obiettivi imprecisi e poco visibili».

Manghi esclude tuttavia che si debbano avere remore ideologiche «sia perché il fondo è qualcosa di molto diverso dalla cogestione tedesca, sia perché — come sindacato — siamo già presenti in momenti di gestione (organi collegiali della scuola, collocamento, ecc.) molto più ambigui del fondo».

Una proposta inedita — dal ventaglio di voci offerto dall'«Astrolabio» — viene infine da Piero Craveri, il direttore del Crel (il Centro ricerche vicino alla Uil): coinvolgere anche gli industriali nella gestione del fondo aggiungendo alla trattenuta dello 0,50% sui salari anche un prelievo sugli utili d'impresa.

G. S.

INCHIESTA SULL'EMITTENTE PRIVATA

Onda rossa: otto rinviati a giudizio

Il processo sarà celebrato in Corte d'Assise

ROMA — Il giudice istruttore Rosario Priore ha rinviato a giudizio davanti alla corte di Assise di Roma un gruppo di redattori dell'emittente privata «Onda rossa», la radio dell'autonomia che fu chiusa e posta sotto sequestro nel gennaio scorso.

Per rispondere di istigazione a delinquere, apologia di reato, propaganda sovversiva ed istigazione di militari a disobbedire alle leggi, dovranno comparire a giudizio Daniele Pifano, Osvaldo Miniero, Vincenzo Miliucci, Alvaro Storri, Sergio Zoffoli, Renato Sgrò, Riccardo Tavani e Giorgio Ferrari Rufino, questi ultimi due latitanti.

Il magistrato ha sostanzialmente accolto le richieste presentate lo scorso mese dal pubblico ministero Enrico Di Nicola, tranne per la parte in cui il magistrato dell'accusa lo sollecitava a scarcerare per mancanza di indizi Sergio Zoffoli. A quest'ultimo, comunque, il giudice ha revocato l'obbligo di residenza nel comune di Cisterna e l'imputato, in cambio di una cauzione di mezzo milione di lire, uscirà in serata dal carcere in libertà provvisoria.

Zoffoli, insieme con Miliucci e Storri, aveva rifiutato la libertà provvisoria, non volendosi assoggettare agli obblighi imposti dal giudice.

Nell'ordinanza di rinvio a giudizio, il dott. Priore sostiene che sono ampiamente provate le accuse contro gli autonomi e che «Onda rossa» ha avuto «una funzione istigatrice e propagandistica di una attività realizzata.

■ RIDUZIONE IVA? — La riduzione al 2% dell'aliquota Iva sulle radiodiffusioni è stata proposta ieri dai senatori Dc alle commissioni congiunte bilancio e finanze che stanno esaminando il decreto sulle misure fiscali.

I decreti «superstiti»

Dalla prima pagina

giorni (invece di 30, secondo quanto stabilisce il provvedimento) del pagamento della differenza dell'imposta di fabbricazione sulle giacenze.

C'è da notare che sull'esigenza di modificare le norme sui prodotti alcolici concordano anche i democristiani, i repubblicani i socialisti e i socialdemocratici.

Spese chirurgiche e specialistiche e per protesi: il Pci sollecita la deducibilità totale dalla dichiarazione dei redditi per le protesi dentarie (fino a due milioni e mezzo) ed una maggiore detraibilità per spese chirurgiche e specialistiche rispetto a quelle mediche generiche, come previsto dalla legislazione vigente.

Per le aliquote Irpef viene proposto dai comunisti un articolo aggiuntivo che dovrebbe fissare una «nuova curva» dell'Irpef dal 1° gennaio 1981 al fine di neutralizzare il drenaggio fiscale sui redditi medio-bassi da lavoro dipendente e sui redditi delle piccole imprese commerciali, industriali, artigianali e professionali.

Altre agevolazioni, inoltre, e detassazione di plusvalenze reinvestite in beni ammortizzabili per le piccole imprese.

Altro emendamento del Pci: deducibilità dai ricavi per reinvestimenti fino ad un massimo del 30 per cento dell'eccedenza tra gli investimenti fatti nei quattro anni precedenti. Per chi investe nel Mezzogiorno e nelle aree insufficientemente sviluppate del Centro-Nord è previsto un aumento della percentuale fino all'80 per cento.

Per quanto concerne l'autotassazione, i comunisti propongono che le banche versino al tesoro i nove-decimi delle ritenute rispettivamente entro il 31 luglio (per l'autotassazione di primavera) ed entro il 30 novembre (per quella autunnale). Attualmente, c'è da ricordare, le ritenute vengono versate in tre rate.

Per le esattorie, infine, il Pci chiede che non ottengano più gli aggi che lo Stato continua a pagare attraverso le banche, nonostante le norme sull'autotassazione escludano le esattorie stesse da qualsiasi operazione.

Tra le proposte di modifica dei democristiani, quella che prevede il ribasso del 2 per cento dell'Iva sui materiali da costruzione per gli edifici nuovi e per quelli ubicati nei centri storici; tra gli emendamenti della sinistra indipendente, quello che ipotizza la soppressione della norma del decreto fiscale che esenta dal pagamento dell'Iva le imprese appaltatrici di autostrade.

Modifiche sostanziali sul sistema impositivo dell'Iva chiedono i missini, il cui consistente «pacchetto» di emendamenti investe praticamente quasi tutte le norme dei due decreti.

P. C.

IN RIFERIMENTO AD UN'INTERVISTA E AD ALCUNE LETTERE SCRITTE AD UN SETTIMANALE

Caso Sindona: nuova denuncia presentata contro De Carolis

MILANO — Una nuova denuncia, la seconda in due mesi, è stata presentata alla procura di Milano contro l'on. Massimo De Carolis, in relazione alla vicenda Sindona. Il documento è firmato dall'avv. Giuseppe Melzi, patrono di alcuni piccoli azionisti della Banca privata italiana. Le accuse che vengono mosse al parlamentare sono «falsa testimonianza» e (in alternativa fra loro) «omissione di atti di ufficio» o «calunnia».

L'accusa di falsa testimonianza si riferisce al «caso» avviato nel settembre dello scorso anno, quando De Carolis rilasciò un'intervista al settimanale «Il Mondo», in cui parlava fra l'altro di «un personaggio» che ricorrerebbe sia nello scandalo Sindona, sia negli affari Sir (Società italiana resine) e Italcasse. Nell'intervista De Carolis non fece il nome di questo personaggio: in successive interviste ad altri organi di stampa minimizzò anzi la precedente dichiarazione; interrogato, infine, dal sostituto procuratore di Milano, Ferdinando Pomarici, e dai magistrati romani Infelisi, Alibrandi e Savia, avrebbe ancora minimizzato col giudice milanese, mentre avrebbe fatto il nome di Ferdinando Ventriglia ai magistrati di Roma.

Secondo l'accusa di Melzi, la serie di dichiarazioni e testimonianze fatte da De Carolis su questa vicenda costituirebbe «un balletto» teso ad «evitare ogni sostanziale accertamento» sulla vicenda e potrebbe dunque configurare il reato di falsa testimonianza.

Le altre due accuse rivolte al parlamentare Dc dal difensore dei piccoli azionisti si riferiscono invece ad alcune lettere scritte dallo stesso De Carolis nel gennaio '78 all'allora direttore del settimanale «Panorama», Lamberto Sechi.

In una di queste lettere, che attualmente si trova allegata agli atti di un processo per diffamazione intentato dal parlamentare contro «Panorama», si accenna ad alcuni precedenti rapporti fra lo stesso De Carolis ed il settimanale. In particolare, nell'ottobre '76 un redattore di «Panorama» — secondo il parlamentare democristiano — avrebbe offerto a De Carolis una lettera del «principe nero» Junio Valerio Borghese (compromettente per l'on. Giulio Andreotti) in cambio di documenti riservati sull'inchiesta Lockheed, di cui De Carolis era a conoscenza in quanto segretario della commissione inquirente.

Offerte analoghe sarebbero state fatte a De Carolis da «Panorama» anche per ottenere documenti riservati della Montedison, di cui De Carolis fu nominato sindaco nel 1971. Tali offerte di scambio di documenti sarebbero state comunque sempre rigettate. Ora, però, secondo l'avv. Melzi, le affermazioni fatte da De Carolis nelle lettere a Sechi costituirebbero in ogni caso un reato. Se tali dichiarazioni fossero false, ci si troverebbe infatti di fronte ad una calunnia contro «Panorama». Se, invece, tutto fosse vero, nella vicenda si potrebbe trovare la prova di una omissione di atti di ufficio.

Come segretario della commissione inquirente, sostiene in sintesi Melzi, De Carolis avrebbe infatti dovuto denunciare immediatamente la proposta eventualmente fattagli di divulgare i documenti dell'inchiesta Lockheed. La denuncia dell'avv. Melzi è stata affidata al sostituto procuratore Guido Viola.

L'EX SINDACO DI MAIANO IN «CONDIZIONATA»

Esce dal carcere Girolamo Bandera

GENOVA — La Corte d'appello di Genova ha concesso ieri la libertà condizionata a Girolamo Bandera, l'ex sindaco democristiano di Maiano del Friuli condannato per concussione. Bandera, che ha 58 anni ed è detenuto nel carcere di Savona, sarà scarcerato oggi.

L'ex sindaco di Maiano del Friuli venne arrestato nell'estate 1977 in seguito alla denuncia dei titolari di una ditta di Savona, la «Precasa», che lo accusarono di averli costretti a versargli 14 milioni di lire e alcuni oggetti preziosi in regalo per consentire la liquidazione degli importi di lavori eseguiti nel comune friulano dopo il terremoto del 1976. In primo grado Bandera venne condannato dal tribunale di Savona a 7 anni e 6 mesi di reclusione; la corte d'appello di Genova, con sentenza confermata dalla Cassazione, gli ridusse la pena di un anno.

Qualche settimana fa Bandera presentò alla Corte d'appello di Genova una prima istanza per ottenere la libertà condizionata, con il parere favorevole del giudice di sorveglianza per la buona condotta tenuta nel carcere di Savona, ma alla fine di giugno i giudici genovesi respinsero la richiesta in quanto Bandera non aveva ottemperato al pagamento delle spese processuali, cosa che ha fatto nei giorni scorsi, per cui i suoi legali hanno riproposto l'istanza che, ieri, è stata accolta dalla Corte d'appello.

■ SMENTITA — L'ambasciata dell'Iran ha smentito «nella maniera più categorica come assolutamente infondata» la notizia che l'ayatollah Sadegh Khalkhaly avrebbe avuto a Roma contatti con elementi delle Brigate rosse.

Dolce vita

tività produttive e ridurre in una certa misura la domanda di beni non necessari.

Il lancio di un prestito consolidato, anche forzoso, a un basso tasso d'interesse, che sia però garantito da un'indicizzazione totale rispetto al costo della vita, potrebbe essere il mezzo più efficace per diminuire la massa monetaria e, in parte, per finanziare le imprese sane e soprattutto quelle che lavorano per l'esportazione.

Una brusca riduzione dell'aumento dei prezzi, attuabile con una maggiore giustizia tributaria e con il rastrellamento degli eccessi di liquidità, avrebbe degli effetti rilevanti anche perché frenerebbe la velocità di circolazione della moneta, che è, allo stesso tempo, conseguenza e concausa dell'inflazione.

Solo a questo punto potrebbe essere presa in esame una revisione della scala mobile. Oggi non è neppure pensabile che i lavoratori rinuncino ad una tutela, sia pure parziale, del loro potere d'acquisto, quando commercianti, industriali e professionisti continuano ad imporre, senza alcun controllo, una continua crescita di prezzi e di onorari, spesso superiore all'effettivo incremento del costo della vita.

Purtroppo i governi succedutisi in questi anni di crisi sono sempre ricorsi a misure-tampone, senza affrontare i problemi alla radice. Da una parte sono stati chiesti sacrifici non del tutto giustificati perché hanno colpito più le classi lavoratrici che la totalità dei cittadini. Tanto per fare un esempio citerò il caso dei pensionati che, di fronte a un raddoppio nominale delle pensioni nell'ultimo quinquennio, hanno visto aumentare da cinque a sette volte il prelievo fiscale.

Dall'altra parte è continuato o addirittura è aumentato lo sperpero del pubblico danaro, come risulta chiaramente non solo dai numerosi scandali venuti alla luce, ma anche dagli ingenti esborsi a fondo perduto a favore di attività industriali che non possono essere salvate, mentre alle imprese sane e ben guidate è stata praticamente tolta ogni fonte di finanziamento a tassi d'interesse ragionevoli.

Più volte in quest'ultimo decennio è parso che dovessimo sprofondare nella bancarotta e nel caos. Invece, almeno finora, nulla di irrimediabile è successo. Ed è questo il secondo miracolo economico italiano. Il miracolo di un paese che ha il record mondiale degli scioperi, che, in alcuni settori, lavora poco e male, che è contagiato dai cattivi esempi che vengono dall'alto e che, tuttavia, eccettuate alcune sacche di miseria, vive piuttosto bene perché c'è molta gente operosa e dotata di una particolare intraprendenza che riesce a compensare anche la scarsa produttività degli sfaticati, gli sperperi del pubblico danaro e la deludente politica economica dei governi.

Potremo continuare per questa strada ancora a lungo, senza essere colpiti da un immane disastro finanziario? Probabilmente sì. Ma c'è una contropartita: l'incombente prospettiva di allontanarci sempre di più dall'Europa e di diventare un paese del Terzo mondo.

Forse il paese meno povero del Terzo mondo e, tuttavia, condannato a una perenne inflazione galoppante, a una pericolosa instabilità politica, a un crescente divario tra le classi sociali, con tutti i rischi e le incognite che tali fatti comportano.

D. S.

UN NUOVO CAPO DI STATO MAGGIORE

Il generale Zauli alla Quinta Ataf



Il generale Domenico Zauli

Il generale b.a. Domenico Zauli ha assunto la carica di capo di Stato Maggiore della 5ª Ataf. Succede al generale b.a. Franco Bagatti destinato a Roma quale vice comandante della 2ª Regione aerea.

Il Generale Zauli, nato a Bagnacavallo (Ra) il 15 ottobre 1931, proviene dall'Accademia aeronautica. È sposato ed ha due figlie.

Tra gli altri recenti incarichi ha ricoperto quello di comandante del 50° stormo e capo del 5° reparto affari generali dello stato maggiore dell'Aeronautica militare. Ha al suo attivo oltre 2400 ore di volo.

La cerimonia è avvenuta alla presenza del generale Fulvio Ristori, comandante della 5ª Ataf che ha rivolto al generale Bagatti parole di vivo ringraziamento per l'opera svolta prima come sottocapo di stato maggiore alla logistica, poi come capo di stato maggiore. Il generale Bagatti ha profuso la sua attività in ogni campo, ma specialmente nella branca operativa rendendola sempre più aderente alle esigenze imposte dallo sviluppo tecnico.

Sicurezza marittimi: indagine conoscitiva

GENOVA — La sicurezza della vita dei marittimi sarà al centro di un'indagine conoscitiva che nel settembre prossimo verrà svolta dalla commissione trasporti della Camera su proposta del «comitato Seagull».

Lo ha annunciato ieri a Genova il vicepresidente del «comitato» on. Accame durante un incontro con i giornalisti. La commissione ascolterà tutte le persone e gli enti preposti al settore ed effettuerà visite a porti, cantieri e stazioni di soccorso.

Il «comitato Seagull» è sorto su iniziativa della signora Raina Junakovic, vedova di un ufficiale perito con l'intero equipaggio nel naufragio del cargo «Seagull» avvenuto alcuni anni fa, e si propone di intervenire ogni qualvolta sia in discussione la sicurezza dei marittimi.

In particolare l'indagine conoscitiva si prefigge lo studio delle condizioni di navigabilità delle navi con particolare riguardo allo stato di manutenzione, all'età e alle condizioni di navigabilità delle navi e alle condizioni dei mezzi di sicurezza e di salvataggio,

ASTENSIONI DI OGGI (RIENTRATA QUELLA DEI VETERINARI) E DI IERI (VIGILI URBANI)

In sciopero i metalmeccanici i telefonici e i postelegrafonici

ROMA — A sostegno del piano di settore per le telecomunicazioni e per chiedere lo sblocco della cassa integrazione prevista in numerose aziende oggi scioperano i metalmeccanici, i telefonici e i postelegrafonici di questo settore per un minimo di due ore. In coincidenza con l'astensione dal lavoro la Flm ha indetto una serie di manifestazioni a Roma (dove parlerà Sergio Garavini), a Milano, a Firenze, a Caserta, a Cosenza, a Catania e a Palermo.

Secondo i dati forniti dalla Fim, queste sono le aziende interessate alla cassa integrazione:

Alla Sit Siemens 20 mila lavoratori su 30 mila sono stati posti a zero ore per quasi due anni;

Alla Face Standard sono 3.700 gli interessati su 6.600;

Ote-Autelco; negli stabilimenti milanesi di Cassina de' Pecchi e di via Berniana, 800 lavoratori su 4.200 anch'essi a zero ore da settembre. Altri 750 saranno in cassa integrazione nello stabilimento di Marcianise.

Alla Sirti per il momento la direzione ha ritirato la richiesta fatta in un primo tempo, ha comunque detto che i 1.600 lavoratori su 4.500 saranno a zero ore se la Sip non sbloccherà le commesse.

VIGILI URBANI — Hanno scioperato ieri in tutta Italia i Vigili urbani aderenti ai sindacati autonomi di categoria. L'astensione dal lavoro è stata effettuata a sostegno dell'adeguamento del contratto di lavoro degli enti locali ai problemi particolari della categoria.

Punti principali di questa richiesta sono: la determinazione del profilo professionale, una indennità supplettiva, il riconoscimento delle malattie professionali e la riduzione del limite di età per il pensionamento. Se entro settembre queste richieste non verranno accolte, i vigili urbani «autonomi» riprenderanno a scioperare.

VETERINARI — E' stato revocato lo sciopero nazionale dipendenti degli enti locali indetto dai sindacati di categoria per oggi. Funzioneranno pertanto regolarmente i servizi di profilassi delle malattie infettive e di ispezione e controllo delle carni, del pesce e degli altri prodotti di origine animale. Lo sciopero, che sarebbe dovuto proseguire anche nei giorni successivi, rischiava di paralizzare il commercio all'ingrosso e al dettaglio dei prodotti animali.

Lo sciopero è stato sospeso dalle organizzazioni veterinarie di sanità pubblica in seguito ad un incontro con il ministro della funzione pubblica Giannini, nel corso del quale sono stati affrontati i problemi dell'applicazione del contratto nazionale degli enti locali ai veterinari.

MAGISTRATI — I giudici della Corte dei conti hanno scioperato ieri per essere stati esclusi (unitamente ai magistrati militari, amministrativi e agli avvocati dello stato) dai provvedimenti economici concessi dal governo alla categoria. A partire da oggi i giudici attueranno una sorta di «sciopero bianco» per un'intera settimana.

Commentando la decisione del governo in favore dei magistrati, i giudici amministrativi hanno parlato di «assurde discriminazioni tra diverse magistrature alle quali la costituzione riserva invece pari dignità e trattamento».

Leyland: tremila in cassa integrazione

LONDRA — Oltre tremila operai della Leyland saranno chiamati a lavorare quattro giorni alla settimana anziché cinque in seguito a una flessione della domanda e a un conseguente aumento delle automobili invendute.

Il tempo che farà

NUVOLOSO O MOLTO NUVOLOSO

DA POCO NUVOLOSO A NUVOLOSO

Situazione: la perturbazione che sta attraversando l'Italia si muove velocemente verso Levante. Al suo seguito la pressione atmosferica tende ad aumentare rapidamente.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche, sulla Sardegna e sulla Campania, poco nuvoloso salvo locale attività di nubi a evoluzione diurna. Sulle altre regioni nuvolosità variabile con residue precipitazioni sui versanti adriatico e jonico ma con tendenza a rapido miglioramento.

Temperatura: in lieve e temporanea diminuzione più apprezzabile nei valori minimi.

Mari: da mossi a molto mossi. Moto ondoso in attenuazione lungo le coste sottovento e successivamente sui bacini a Ovest della Penisola.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 23; Bolzano 13, 25; Verona 16, 27; Venezia 15, 22; Milano 13, 27; Torino 14, 27; Cuneo 16, 23; Genova 17, 29; Bologna 17, 27; Firenze 18, 29; Pisa 17, 24; Ancona Falconara 22, 27; Perugia 16, 26; Pescara 21, 34; L'Aquila 18, 28; Roma Urbe 15, 26; Roma Fiumicino 21, 26; Campobasso 26, 24; Bari 21, 34; Napoli 16, 27; Potenza 15, 24; S. Maria di Leuca 23, 26; Reggio Calabria 18, 35; Messina 21, 31; Palermo 23, 31; Catania 18, 35; Alghero 14, 24; Cagliari 15, 28.

Cossiga

presso la Corte costituzionale è richiesto solo dai radicali e dai missini, i comunisti fino a questo momento non si associano. Per mettere in stato d'accusa il presidente del consiglio occorre una decisione del Parlamento adottata a maggioranza assoluta del plenum, cioè con un minimo di 477 voti, essendo il totale dei deputati e dei senatori 952.

Diverso è il caso della richiesta del supplemento di istruttoria. Per questa valutazione non si richiede la maggioranza assoluta ma quella relativa. La richiesta di archiviazione sulla carta, può contare su almeno 548 voti contro 404. Lo schieramento colpevolista dovrebbe quindi contare su circa un centinaio di franchi tiratori, che sembrano proprio troppi.

I dc sono già orientati a sollevare due eccezioni sulla richiesta del supplemento di istruttoria. La prima riguarda la proponibilità, la seconda il sistema di votazione. I dc sostengono cioè, che la richiesta di supplemento di istruttoria può essere ammessa solo nel caso in cui la commissione inquirente proponga all'assemblea la messa in stato di accusa. In questo caso il Parlamento può invitare la commissione ad un supplemento di indagine. Ma, dal momento che la commissione a maggioranza ha deciso di proporre la archiviazione, non ha fondamento giuridico secondo la Dc la richiesta di supplemento degli atti istruttori.

Di queste eccezioni procedurali si è discusso a lungo ieri mattina nella riunione dell'ufficio di presidenza della Camera convocato dalla Jotti.

R.R.

Nubifragio

che dei prolungati black-out dell'energia elettrica, alcuni dovuti alla caduta di alberi sulle linee dell'alta tensione. L'ufficio meteorologico dell'aeroporto «Pagliano e Gori» di Aviano ha rilevato che il vento ha raggiunto punte massime di 35 nodi (75 km/h). Ma Aviano è rimasta solo ai margini dell'area più colpita. Dopo circa quaranta minuti il vento si è placato quasi di colpo ed è iniziato a piovere.

A tratti le raffiche si sono rifatte vive per buona parte della mattinata poi, nel primo pomeriggio, il cielo si è schiarito ed è ricomparso il sole.

B. C.

POCHI I DUBBI CHIARITI SU COME E PERCHÉ SIA ACCADUTA LA DISGRAZIA

Si è catapultato fuori il pilota del misterioso MiG precipitato?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il giallo del caccia da combattimento con i contrassegni dell'aviazione libica precipitato nella zona di Castelsilano, in provincia di Catanzaro, non lascia intravvedere, per il momento, possibilità di facile soluzione. Nè il laconico comunicato del nostro ministero della difesa, contribuisce a far luce su di una vicenda abbastanza oscura.

Alla difesa dicono: l'aereo era sprovvisto di armamento e serbatoi supplementari e non disponeva di attrezzature idonee alla ricognizione fotografica; il Mig portava i contrassegni libici ed a bordo sono stati rinvenuti documenti e materiali le cui istruzioni sono in lingua araba e così via. Faccenda liquidata.

Nel frattempo, mentre recuperano i resti, costruiscono intorno alla zona della caduta, una barriera invalicabile del raggio di cinque chilometri: nessuno può avvicinarsi a curiosare, nessuno deve vedere. Ma è davvero andata così? Che il Mig sia potuto passare inosservato al nostro sistema difensivo è un fatto che lascia qualche dubbio, vediamo perché.

Abbiamo parlato con un addetto ai lavori, con Paolo Bordini, della rivista tecnica «Aviazione». Il sistema di difesa aerea operante sul nostro territorio fa parte del più vasto sistema di protezione aerea «Nadge», operante in tutti i paesi Nato in modo capillare, a mo' di rete. Per il nostro Paese, il sistema di difesa copre, ovviamente tutto lo spazio aereo sopra al territorio.

Grazie ad un numero (segreto) di siti-radar, non v'è spazio libero da controllo. A ciascuno di questi siti, sono asservite basi (anch'esse segrete) di caccia o missili intercettivi. Cosa succede dunque in caso di segnali radar positivi? L'apparecchio che occupa lo spazio aereo e non si fa riconoscere attraverso segnali convenzionali, viene immediatamente raggiunto dai caccia intercettatori e invitato ad atterrare; in caso di «ostinazione», c'è l'ultima ipotesi, quella dell'abbattimento.

Nonostante questo comunque — dice ancora Bordini — vi sono delle possibilità di sfuggire al controllo radar. Una è quella di un volo quasi radente (cento metri o giù di lì dal suolo o dal mare) oppure quella di un volo protetto da costoni o da montagne. In questo caso le onde radar non sono in grado di raggiungere l'aereo e di segnalarne quindi la presenza.

Nel caso del Mig libico, questa seconda ipotesi è poco probabile data la provenienza (via mare n.d.r.). In quanto alla dinamica dell'incidente poi, per Bordini due sono le ipotesi: quella di un tentato atterraggio di fortuna e quella di un'espulsione del pilota con il seggiolino automatico. Il perché è da ricercare soprattutto in alcuni dettagli quali le condizioni del pilota (quasi integro dopo la caduta), l'integrità del casco, della tuta di volo.

Da parte libica, si è già risolto il mistero nella maniera più spicciola: un infarto al pilota in acque internazionali e, successivamente un volo senza guida fino allo schianto in Calabria. Ma chi si sente di escludere aprioristicamente e al di là dei chiarimenti ufficiali, l'ipotesi di un'intercettazione e di un successivo abbattimento del Mig da parte della nostra difesa?

Alberto Castagna

VIAGGIO IN CARNIOLA

Il lago incantato

HO DEGLI amici bravissimi, competentissimi, studiosi di storia, con libri, carte, schede eccetera. So che se gli chiedessi ampiezza e confini dell'antico ducato di Carniola, ne avrei risposte precise, al millesimo, con date, riferimenti, note a margine, su ogni punto spaziando, sia topografico, catastale, archivistico. Proprio quello che non voglio. A me piace una Carniola un pò indefinita, quasi quasi misteriosa, con molte cose ancora da scoprire. M'incanta la prefazione scritta da Giovanni Antonio Scopoli, botanico per la sua «Flora Carniolica», anno 1772: «Carniolae Ducatum, partem veteris Illyriti, et antiquae Pannoniae, ambiunt ad Occidentum Forum Julii, et pars aliqua Maris Adriatici, ad Septentrionem Carinthia et Styria, ad Occidentem Croatia, ad Meridiem autem Istria et Sinus Flanaticus». Friuli, Adriatico, Carinzia, Stiria, Croazia, Istria, Liburnia... in mezzo la Carniola.

«Land der Wunder, mein Heimatland...» inizia August Dimitz, nella sua «Geschichte Krains» (tre volumi, Leibach 1874), terra delle meraviglie, mia patria, e dice poi «In unserem Krain stiessen die Grenzen von Italien, Noricum und Pannonien zusammen», nella nostra Carniola s'incontrano i confini dell'Italia, del Norico e della Pannonia...». Forse questa è la migliore definizione, nella sua indeterminatezza. Della Carniola hanno scritto molti, naturalisti, geografi, viaggiatori, gente molto curiosa in genere, specialmente nel Settecento; e ancor prima, con Johann Weichard Valvasor, autore di un'opera famosa e discussa, «Die Ehre Krains» (Norimberga, 1689, di recente ristampata a Lubiana).

Questi libri sono, per vari motivi, affascinanti. Gli autori, per quanto freddi studiosi, si fanno inevitabilmente coinvolgere dalle meraviglie del paese, ascoltano increduli (ma ascoltano) storie e leggende, ci forniscono un inventario dove non sai più il confine tra vero e fiabesco. E il bello è che se si va in certi posti da loro descritti troviamo le cose ancora a quel punto, dopo che sono passati duecento anni e più. Strade asfaltate, fabbriche, automobili certamente, ma basta imboccare un viottolo un poco appartato, visitare un certo castello, inoltrarsi in un bosco piuttosto fitto e affacciarsi all'ingresso di una grotta da cui esce un freddo fiato e siamo di colpo rapiti in un tempo lontano, fatti misteriosi potrebbero improvvisamente accadere, personaggi strani fare la loro comparsa.

Le vignette, le stampe, le incisioni che ornano e commentano fitte tutte quelle opere fanno del loro meglio, nella maggior parte dei casi, per accrescere e acuire la vaghezza, il fascino dell'indistinto. Prendete, per esempio, lo stupefacente «album» pubblicato dal Valvasor nel 1679 e intitolato «Topographia Ducatus Carniolae modernae»: trecento incisioni su rame che illustrano altrettante località della regione. Ma come le illustrano? Il castello di Duino, ad esempio, si frammenta in torri e muraglie all'altezza delle quali si levano gli alberi di un veliero. Non la realtà ma il «sogno». Non le cose come sono ma come vorremmo che fossero. Qualcuno mosse rimproveri all'autore. E perché? Sfogliare l'album è fare un viaggio fantastico in un paese che esiste solo nel racconto di un abile narratore, verso sera, mentre il fuoco scoppietta nel grande caminetto. La Carniola raccontata dai fratelli Grimm.

Dovendo cominciare un viaggio in questo paese lo inizierei (come ho fatto) dal lago di Circonio o di Cerknica. Intanto, questo lago sta quasi al centro di tutto, e poi è quasi il simbolo, la somma di tanti misteri. Tutti quei viaggiatori del Settecento vi sono stati attratti come l'ape dal fiore. Ma una descrizione perfetta ne diede un pò prima addirittura Torquato Tasso (nel «Terzo Giorno del Mondo creato»), con questi versi: «A la palude Lagia, onde si vanta/ La nobil Carnia, lunga età vetusta/ Non ha scemato ancor l'onore e 'l grido; / Quivi si pesca prima, e poi ch'è fatta/ Secca ed asciutta, in lei si sparge il seme,/ E si raccoglie, e tra le verdi piante/ Prende l'abitator gli'incauti augelli./ e 'n tal guisa addivien, che 'n vari tempi L'istessa sia palude, e campo, e selva».

Come sempre, i (veri) poeti sono capaci di dire con pochissime parole quel che gli altri riescono in appena un tomo. Il lago, insomma, è un fenomeno carsico coi fiocchi. Chiuso in un grande bacino, riceve acqua (quando ce n'è tanta) da vari «rubinetti» sotterranei e si fa bello, grande e lucente nella sua cornice di boschi e di ridenti paesi. Se però la falda decresce ecco che l'acqua se ne va per gli inghiottitoi e il lago non c'è più, solo il fondo, secco sparato, con buche misteriose. Due di questi inghiottitoi, i più noti, hanno un nome simpatico, da contadinotte paesane: la Grande Carlouza e la Piccola Carlouza. Dicono che quando l'acqua viene riassorbita, intorno alle bocche vengono gli abitanti dei paesi vicini a intercettare il pesce (lucci e tinche) che torna al profondo da cui è venuto.

Non poteva mancare l'autore specializzato. E' Franz Anton von Steinberg, suo il libro «Gründliche Nachricht von dem in dem Inner-Crain gelegenen Czirniker See», (Leibach, 1758), benedetti i titoli facili. In questa «Notizia» esatta sul lago egli ce lo presenta come un vero paese di Cuccagna, dove si caccia, si pesca, si semina e raccogli, mentre l'acqua va su e giù per tutte quelle buche, che descrive ad una ad una.

Io col lago ce l'avevo un pò. Ero andato d'inverno e tutto, superficie, alberi intorno, barchette pareva fatto di vetro. Buttando un sasso in mezzo sarebbe finito tutto in frantumi, tintinnando. Il lago era bianco azzurro, durissimo, sottoriva si poteva improvvisare una partitina di hockey su ghiaccio, trovando una buona pietra lisca. Facemmo un fuocherello per arrostire con degli stecchi le salsicce. Gelido mondo, pareva d'essere in un quadro di Brueghel o di Avercamp, lontane Fiandre.

Tornai d'estate, caldissimo con cicale a carrettate per le campagne e il lago non c'era proprio, solo il fondo con sassetti sparsi, facsimile di Dancalia. Ma, dissi, quest'anno non mi sfugge, con i monsoni deviati in Adriatico e le piogge quotidiane. E, infatti, tantissima acqua, lucente Circonio o Cerknica, tempi d'oro per i ranocchi, dappertuttto pasciutelli ad occhieggiare, diffidenti, a filo di pozzanghera o marcita. E si ripeteva la storia del Tasso: le contadine che tagliano il fieno ma poco più in là già il luccicare tra le erbe di quel lago strano e insinuante. Arrivano due ragazzi in bicicletta, con maglie sgargianti, e tirano fuori bastoncini, ami, lenze improvvisate per pescare dove prima c'era un campo. Una stradina che porta ad un paese scende, va sott'acqua e poi risale dall'altra parte. Si può camminare e fare una nuotatina «en passant». Oppure, al largo, volteggiare, come fanno i più dotati, su quegli ossi di seppia muniti di vela che sono i «windsurf».

Tornando verso Postumia, di tra gli alberi lo tenevo d'occhio il lago di Circonio che caso mai non sparisse mentre voltavo la testa. Nel paese che porta il nome del lago feci sosta. Il cielo era immenso, sembrava che la luce del grande spazio d'acqua vi si riflettesse in tenerissimi vapori. Si avvicinò un ragazzo con solita bici e maglietta. Interrogativo e invitante pronunciò la prola «slika», che grosso modo voleva dire «mi fai una foto?». Feci la foto ed egli se ne andò contento.

Rinaldo Derossi

Da una stampa del Settecento: pescatori sul lago di Circonio

Opera musicale per i martiri delle Ardeatine

ROMA — La Rai e l'Associazione nazionale famiglie italiane martiri, sotto il patrocinio della Presidenza del consiglio dei ministri, hanno indetto un concorso per una composizione musicale con un testo che ricordi il sacrificio dei martiri delle fosse Ardeatine. Un comunicato informa che la partecipazione è aperta a tutti i compositori italiani.

Le composizioni, per coro da camera, inedite e mai eseguite, dovranno avere una durata tra gli otto e i 15 minuti primi, al vincitore sarà conferita la medaglia d'oro del Presidente della Repubblica e sarà assegnato un premio di due milioni di lire offerto dall'Anfim.

La composizione verrà eseguita a Roma il 24 marzo 1981 dal coro da camera della Radiotelevisione italiana. Le domande di partecipazione dovranno pervenire, entro e non oltre il 15 dicembre 1980, alla Rai Radiotelevisione italiana concorso «Rai-Anfim» viale Mazzini n. 14 — 00195 Roma.

Il bando di concorso è pubblicato sul numero 29 del Radiocorriere Tv e potrà essere richiesto alla Rai Radiotelevisione italiana — Marketing, viale Mazzini, 14 — 00195 Roma.

Cinema di montagna a S.Vito di Cadore

SAN VITO — Sono oltre 40 le pellicole pervenute al comitato organizzatore del Festival internazionale del cinema di montagna, organizzato dal 27 luglio al 2 agosto dall'Azienda soggiorno e turismo Valle del Boite di San Vito di Cadore (Belluno).

Vi possono partecipare autori di opere non realizzate da professionisti, di formato otto o super-otto, aventi come tema la montagna e l'ambiente nei suoi diversi aspetti.



Intragna (Svizzera). A 90 metri di altezza per 180 di lunghezza: questo l'esercizio sulla corda in cui si è esibito il noto «stuntman» americano Philippe Letit per attraversare il torrente Isorno (Upi)

IL MUSEO DI NEW YORK RICORDA L'OPERA DIMENTICATA DI ALFRED R. WALLACE

Fu battuto da Charles Darwin sul traguardo dell'evoluzione

I retroscena umani e scientifici della teoria della selezione naturale - Il posto dell'uomo

NEW ROCHELLE – Il Museo di storia naturale di New York è una delle tappe d'obbligo per i turisti che visitano la metropoli degli Stati Uniti. Le magnifiche vedute di animali presentati nel loro habitat e le ben ordinate raccolte di oggetti risalenti ad antiche civiltà attraggono ogni anno milioni di persone nel vasto complesso che fiancheggia il Central Park. L'annesso planetario e le mostre speciali, quali quelle recenti dell'arte pompeiana e dell'oro colombiano, contribuiscono a dare maggior lustro a questo grande istituto.

Ciò che pone il Museo di New York su un piano unico è inoltre l'attività di studio e ricerca che vi viene assiduamente promossa e incoraggiata. Indagini nei campi delle scienze naturali e dell'evoluzione umana da parte del personale dell'istituto, nonché frequenti conferenze di noti studiosi, fanno di esso un centro culturale di notevole prestigio, e a ciò pure contribuisce, in non piccola misura, la pubblicazione da parte del Museo della rivista «Natural History», una rivista mensile illustrata alla quale collaborano illustri scrittori e scienziati.

Il Museo di storia naturale di New York venne fondato nel 1869, e fu potenziato negli anni seguenti dal presidente Theodore Roosevelt, egli stesso un appassionato zoologo, specializzato nella fauna africana. Nel 1900 ebbe inizio la pubblicazione della rivista, chiamata in un primo tempo «American Museum Journal»: ricorre dunque quest'anno l'80.mo anniversario della sua nascita, e il Museum celebra l'avvenimento con un numero speciale in cui sono riprodotti alcuni dei principali articoli pubblicati in questi ottant'anni.

Fra gli articoli, è degno di essere citato un intitolato «A Great Naturalist, Alfred Russel Wallace (1823-1913)» – articolo scritto da Henry Osborn e pubblicato nel 1913, subito dopo la morte del Wallace. L'autore dell'articolo, Henry Osborn, era egli stesso un eminente scienziato che fu poi per parecchi anni presidente del Museo. Il suo articolo lo ricordava le benemerenze scientifiche del Wallace e il suo contributo alla teoria dell'evoluzione della specie.

Questa teoria è legata al nome di Darwin, e fu infatti Charles Darwin che, a seguito delle laboriose ricerche da lui condotte durante il suo lungo viaggio intorno al mondo, poté dimostrare che animali e piante lentamente si modificano, adattandosi alle variazioni d'ambiente e alle necessità che queste variazioni comportano. Mentre soccombono le specie che non sanno adattarsi, sopravvivono quelle che riescono ad evolversi. In altre parole la selezione naturale, con la sopravvivenza del più adatto, è la causa principale dell'evoluzione delle specie.

Ritornato in Inghilterra, Darwin discusse la sua teoria in varie riunioni scientifiche, e nel 1856, dopo un lungo lavoro preparatorio, iniziò a scrivere la sua opera fondamentale, «On the Origin of Species», opera in cui intendeva descrivere in modo completo e definitivo la sua teoria. Due anni dopo, mentre era intento a questa sua opera, Darwin ricevette un plico inviatogli da Wallace, il quale si trovava allora nella Malesia, occupato nello studio di animali e piante di quelle regioni. Ebbero così inizio i rapporti fra i due uomini: una storia interessante che mi sembra sia poco conosciuta all'infuori dei circoli scientifici.

Il plico di Wallace conteneva un suo saggio intitolato «On the tendency of varieties to depart indefinitely from the original type». Sapendo che Darwin era bene introdotto nell'ambiente culturale di Londra, Wallace lo pregava di far pubblicare questo suo saggio. In esso era esposta la teoria dell'evoluzione delle specie, alla quale Wallace era giunto da solo, a seguito delle sue proprie ricerche.

Wallace non era affatto informato dell'attività già svolta in questo campo da Darwin, e questi rimase alquanto perplesso di fronte al compito che si vedeva ora affidato. Volendo essere quanto più corretto possibile, Darwin presentò alla «Linnean Society» il saggio di Wallace assieme ad un suo proprio scritto in cui presentava la sua versione della teoria. I due saggi vennero pubblicati contemporaneamente nel 1858, e l'anno successivo vedeva la luce l'opera maggiore di Darwin, «On the Origin of Species». Più tardi, al rientro di Wallace in Inghilterra, i due scienziati strinsero fra loro una cordiale amicizia, improntata a reciproca stima e ammirazione.

Wallace, di 14 anni più giovane di Darwin, riconobbe a questi il merito di essere stato il primo nel tempo a riconoscere la validità della legge dell'evoluzione in base ai dati che lo stesso Darwin aveva scrupolosamente raccolti. E' tuttavia un fatto che alle stesse conclusioni Wallace giunse indipendentemente e che ogni merito sarebbe stato suo se Darwin non fosse stato attivo nel medesimo campo.

Wallace morì nel 1913 a oltre 90 anni e, come detto, Henry Osborn già in quell'anno ne mise in rilievo le virtù nella rivista del Museo di storia naturale di New York. Nel suo articolo Osborn giustamente notava che i due scienziati inglesi, pur avendo vedute simili nelle linee principali della loro teoria, mantennero un'opinione diversa su certi aspetti della legge evolutiva. La maggiore di queste differenze riguardava l'animale «uomo», che per Darwin era esso pure il prodotto di una lenta evoluzione e rientrava nel processo generale della selezione naturale. Wallace era invece incline a porre l'uomo su un piano speciale: secondo lui, altri fattori non facilmente identificabili avevano influito sullo sviluppo del cervello umano – sviluppo ugualmente straordinario negli uomini civilizzati come nei più selvaggi nonostante la differenza grandissima delle loro condizioni ambientali.

Questa posizione di Wallace dispiacque a Darwin, che rimproverò all'amico di aver con essa indebolito la tesi del processo evolutivo. L'Osborn, nel suo articolo nel 1913, registrò questa divergenza di vedute fra i due scienziati, e in studi più recenti altri scrittori riconobbero a Darwin il merito di aver difeso la teoria evolutiva nella sua interezza di fronte alle esitazioni del suo collega.

E così, per la sua fermezza e per la diligenza nel raccogliere i dati con cui sostenere la sua teoria, Darwin è considerato il maggiore fra i due scienziati; e appare perciò giustificato l'abbinamento della legge della selezione naturale al nome di Darwin.

Alfred Russel Wallace – un po' per i suoi dubbi, un po' per un giuoco della sorte – è rimasto così alla soglia di una fama maggiore. Egli è tuttavia degno di molta stima per la serietà delle sue proprie ricerche, per le belle pagine dei suoi scritti, per la generosità del suo animo; ed è stato lodevole da parte del Museo di storia naturale di New York di ricordarlo nel numero speciale della rivista «Natural History» nell'80.o anniversario della sua fondazione.

Marcello Maestro

TRA MARESCIALLI E BAMBINI, TRA POETI E BUROCRATI

Maria Teresa, l'imperatrice che pose fine al Settecento

Così come, del resto, aveva fatto per tutta la vita, si è trascinata appresso il figlio per altri due secoli dopo la morte. Lei, la madre, è l'imperatrice Maria Teresa; lui, il figlio, Giuseppe II.

La ricorrenza del secondo centenario della morte della bella signora dei talleri d'argento ha fatto sì che non soltanto a lei fossero dedicate le tante e tante manifestazioni commemorative organizzate per l'occasione (come era doveroso), ma che altre ed ugualmente importanti rassegne venissero riservate a quel singolare personaggio — che, nominato dalla madre coreggente alla morte di Francesco Stefano di Lorena, granduca di Toscana, percorse con una certa impudenza una strada difficilottina tra paternalismo ed assolutismo — è un fatto più strano che curioso.

Su Maria Teresa i giornali di tutto il mondo hanno scritto molto in questi ultimi tempi. La sua personalità così complessa è stata considerata nei tanti aspetti che l'hanno caratterizzata. Si è ricercata — dimenticando per un momento la nota immagine della formosa sovrana — la fanciulla. Si è riportata in primo piano la sposa diciannovenne, innamoratissima del suo «topolino», così come era solita chiamare il marito. Donna indubbiamente di raro talento, sempre a proprio agio in guerra ed in pace, tra generali e bambini (si ricordi che la burocrazia fu la sua più felice invenzione).

Peccato che si sia perduta l'occasione per meglio porre in luce il suo amore per l'Italia e per la lingua italiana. Non sono state doverosamente evidenziate, ad esempio, la grande ammirazione per Ludovico Antonio Muratori, la cordialità di rapporti con il Conte di Firmian, l'affettuosa considerazione per il Metastasio che l'aveva conosciuta fanciulla e che da ottuagenario ha atteso l'arrivo del suo feretro davanti alla Cappella dei Cappuccini, dopo aver visto giungere alla Chiesa degli Agostiniani il suo cuore in un'urna d'argento.



Forse da Silvio Pellico avremmo potuto sapere qualcosa di più su di lei. Tutti ricordano il caro carceriere Schiller, quello che riteneva che il destino si fosse beffato di lui «attribuendogli il nome di un grande uomo». Ma Schiller era veramente un grande uomo, perché era un gran brav'uomo. Pellico di lui dice soltanto che «aveva militato contro a' Turchi sotto il generale Laudon a' tempi di Maria Teresa e di Giuseppe II»; il resto è il ritratto di una bella figura morale. Non credo, tuttavia, che essendo stato così a lungo vicino a Schiller, Pellico non gli abbia chiesto qualcosa di più su una imperatrice, che doveva pure aver colpito la sua fantasia di poeta.

Anche Vincenzo Monti — che alla morte di Maria Teresa aveva ventisei anni — avrebbe potuto dire alcune parole; e, dato il suo temperamento, sarebbero state sicuramente di entusiasmo. Lo fa ritenere il linguaggio enfatico che nel poemetto «Il pellegrino apostolico», scritto in occasione del viaggio di Pio VI a Vienna, usa nei confronti di Giuseppe II, anche lui tornato oggi, come s'è detto, agli onori di una fastosa cronaca.

Se a Maria Teresa sono state dedicate quarantadue sale del Castello di Schönbrunn (e la cosa non ha soddisfatto tutti), a Giuseppe II è stato riservato il Monastero di Melk sul Danubio, un ambiente troppo grande per lui.

Gli insoddisfatti della scelta di Schönbrunn hanno osservato che il famoso Castello è sufficiente da solo ad esaltare la grande Signora e non andava disarticolato per finalità espositive che spezzano il discorso. Per la rassegna di Melk la parola più che a Giuseppe II è passata ad un catalogo del peso di due chili e mezzo.

«Con gioia sarei rimasta una semplice granduchessa di Toscana — scrisse un giorno Maria Teresa, ricordando il breve soggiorno accanto al marito nella terra di Dante — se tale fosse stata la volontà divina». E questa è una affermazione che rende Maria Teresa ancora più simpatica a noi italiani.

Dino Satolli

Maria Carta attende un figlio

MILANO — Maria Carta, la brava interprete del folclore sardo, attende un figlio per la metà di agosto. Lo ha dichiarato lei stessa in un'intervista al settimanale «Gioia», ne dà notizia un comunicato del giornale nel quale si dice che la cantante, quarantenne, separatasi dal marito, si è legata all'architetto trentenne Alberto Mancini, padre del bambino che sta per nascere.

«Sono felice», ha detto la cantante, «nonostante la paura che credo abbia ogni donna della mia età nel diventare madre per la prima volta. Avevo perso la speranza di avere un figlio, ma l'ho desiderato per vent'anni».

UN INSOLITO «RAPPORTO» DI FERRUCCIO MAZZARIOL

Il diario d'un sacerdote dal Friuli del terremoto

Testimonianza di una fede candida oggi quasi improponibile

La letteratura religiosa ha nel nostro paese una lunga e complessa tradizione, che va dal «Cantico delle creature» di San Francesco e dalle «Laude» di Jacopone da Todi, alla lirica di Clemente Rebora e alle prose di Nicola Lisi. In questa letteratura è certamente da inserire il «Diario friulano di un pre» (Forlì, Forum-Quinta generazione, 1980, pp. 90) di Ferruccio Mazzariol, intellettuale cattolico di vasti interessi artistici e culturali e autore, fra l'altro, di un'apprezzata e fortunata monografia critica su Lisi.

Il «Diario», diviso in due parti, si riferisce a un relativamente breve periodo di tempo, compreso fra il 6 maggio 1976, allorché il Friuli fu scosso dal terremoto, e la prima metà di settembre di quell'anno; e vuol essere essenzialmente la documentazione di come il protagonista, un parroco originario della Carnia, ma attivo in un villaggio colpito dal sisma, don Giacomo Nonis, reagisce a quel disastroso e terrificante fenomeno naturale.

Tuttavia occorre subito osservare che tale documentazione o, senz'altro, narrazione pone l'accento sui fatti interiori e psicologici, e sulle loro ovvie implicazioni e componenti religiose, piuttosto che sulle vicende accadute e sulla partecipazione ad esse dell'umile sacerdote. Ovvero questi è affettuosamente vicino alla sua gente dolorosamente provata dalla sventura, e come offre con innata, semplice bontà l'assistenza spirituale e l'aiuto, anche materiale, a chi ne ha bisogno, così si reca all'ospedale di Udine a visitare e confortare i feriti della sua parrocchia; e promuove con fervido zelo «le sante e dimenticate Rogazioni», e cioè una processione di fedeli volta a implorare una pioggia beneficamente ristoratrice in un momento di calura e di siccità.

Ma questa è la parte in certo senso marginale e secondaria del libro, anche perché correlata agli obblighi peculiari del ministero ecclesiastico. Il suo centro è, invece, altrove; e si manifesta soprattutto nella meditazione di don Giacomo sugli avvenimenti esterni, o in una molteplicità di «annotazioni, ora visive, ora immediate, con qualche aggancio esistenziale», suggerite, appunto, dal terremoto del '76.

Ci riferiamo non già a certe sue considerazioni «saggistiche» di carattere politico, che rimangono per lo più in superficie e si risolvono nel ripudio della dottrina marxista e di talune sue comunque discutibili manifestazioni, sì invece allo stato d'animo del «pre» nel suo complesso. Egli, infatti, accoglie soltanto parzialmente e dubitativamente l'idea, avallata da un antico testo teologico, che il terremoto sia stato «cagionato dai peccati mortali commessi dagli uomini»; e pensa piuttosto ch'esso sia un «lampante ammonimento a rimediare il cuore, tanto preso da infingimenti mondani» e «incline alla dissolutezza». Ma più importa notare che la tremenda esperienza del sisma accentua la religiosità del sacerdote (come pure quella dei suoi parrocchiani); e che proprio in un simile approfondimento religioso e, al tempo stesso, umano e spirituale va ritrovato il meglio del libro di Mazzariol.

Don Giacomo, infatti, ha modo in quel triste periodo di sentirsi più vicino alla povera e «fiera» gente friulana, usa a «lavorare sodo» e a «parlare poco»; di accostarsi maggiormente alla natura, alle piante e ai fiori, sino a scorgere, per esempio, nel ranuncolo una somiglianza con il «calice d'oro della sua prima santa Messa»; di provare un palpito d'affetto per gli animali, dal «piccolo asino dagli occhi azzurri», intento a bere a una fontana, alle «rondini che volano sghembe tra le rovine dei villaggi», alla «lunga muraglia variopinta» delle farfalle, alle lucertole «acquattate ai piedi dell'altare», al «mite grillo nero» che benedice «con infinito amore»; di ricuperare certe memorie giovanili, risalenti agli anni trascorsi in seminario e agli inizi della missione sacerdotale; e specialmente, di riflettere, ma in maniera aperta e non dogmatica (o catechistica), sulla vita, ritenuta un «viaggio» la cui «meta vera è il regno» di Dio, e sui problemi del bene e del male, del peccato, della Grazia, della morte e del «dopo».

Don Giacomo non è né un teologo né un moralista, sì invece, soprattutto, un uomo di fede: di una fede sincera, profonda e intimamente vissuta, e professata con un candore che oggi potrebbe sembrare, più ancora che inesistente (o anacronistico), improponibile. Ed è appunto un simile candore che determina il tono generale del «Diario», in cui è frequente (e risulta accettabile anche dal più scettico e smaliziato lettore) il passaggio dalla realtà al sogno, alla visione, all'allucinazione, alla fantasticheria religiosa. Pertanto gli angeli e, sul piano opposto, i diavoli sono spesso presenti in queste limpide e ariose pagine, che fanno rammentare per evidenti analogie certi affreschi primitivi o certi dipinti sacri di gusto naïf e di sapore ingenuo e favoloso.

Mentre la prosa di esile e magra struttura sintattica, intessuta di frasi brevi e allietata d'immagini colorite e luminose, contribuisce ulteriormente alla suggestione del libro, e alla sua caratteristica, costante oscillazione fra realismo – un realismo pieno di umori terragni e intriso di un'aspra e concreta «friulanità» – e «surrealismo»: un surrealismo, giova rilevare, d'impronta religiosa e coincidente con l'anomala presenza del «miracolo» o, per lo meno, con la consolazione della fede nella vita umana.

Si comprende che a proposito di questo «Diario» si possono citare, per qualche più o meno prossima affinità tematica, stilistica e tonale, i testi agiografici dei primi secoli e, in specie, i «Fioretti di San Francesco»; o, meglio ancora, gli scritti – e in particolare il «Diario di un parroco di campagna» – di Lisi, la cui alta lezione umana e letteraria Mazzariol ha tenuto presente, ma aggiornandola nella direzione di un cristianesimo più moderno e problematico, e memore delle crisi e delle inquietudini contemporanee; e ha contemperato il magistero lisiano con quello di Bernanos, autore di un noto «Journal d'un curé de campagne».

Le osservazioni fatte sinora possono essere agevolmente riferite alla terza parte del libro di Mazzariol, consistente in un frammento di «Diario» del canonico veneto Carlo Visintin. Anche qui ricorrono i motivi e i caratteri già rilevati, ma forse con un margine maggiore concesso ai ricordi e agli incontri umani e uno spazio minore dedicato alla riflessione e all'introspezione. Probabilmente Mazzariol ha voluto contrapporre il carattere più riservato e introverso del prete carnico a quello più affabile e comunicativo del sacerdote veneto; o ha inteso fare una sorta di ideale omaggio alle due componenti, quella friulana e quella veneta, della sua personalità e della sua formazione intellettuale e morale, emblematizzate in due diverse, ma del pari positive, figure di uomini di chiesa. Forse per asserire che a un'anima veramente religiosa devono importare, insieme, le cure terrene e le cure celesti; e che proprio nella feconda unità di queste e di quelle (e, ancora, di opere e di preghiere) consiste il vertice della vita spirituale, raggiungibile, e non solo nell'ideologia cattolica di Ferruccio Mazzariol, da un degno ministro di Dio.

Bruno Maier

PREMIO VIAREGGIO 1980
Narrativa

Stefano Terra
LE PORTE DI FERRO

Un gruppo di cospiratori arriva, dalle Porte di Ferro sul Danubio, alla Conferenza della Pace di Parigi nel 1946 deciso a compiere un clamoroso atto terroristico "per vendicare Trotzkij".

Il più importante romanzo di Stefano Terra



"La Scala"
RIZZOLI

GIORNALE DI TRIESTE

IN PERICOLO IL TRAFFICO MERCI CON LA JUGOSLAVIA

Cento autotreni sulle rive per rilanciare i trasporti



Una fila interminabile di autocarri si è snodata ieri mattina lungo le rive *(Italfoto)*

Un centinaio di autotrasportatori triestini e isontini sono sfilati ieri mattina nelle vie cittadine per protestare contro le difficoltà del trasporto internazionale su strada. Scesi a clacson spiegati per le vie Carnaro, D'Alviano, Campi Elisi, i camion sono poi transitati lungo le rive, dirigendosi verso la prefettura e il palazzo della Giunta regionale.

All'origine della protesta vi sono le recenti disposizioni valutarie del governo jugoslavo: le nuove norme relative al trasporto impediscono ai camionisti italiani di svolgere il loro lavoro in condizioni competitive rispetto alle ditte jugoslave. Inoltre le case di spedizione di oltre confine non pagano più, in virtù di un blocco imposto dal governo locale, le fatture di trasporto alle ditte italiane.

Oltre alla manifestazione di Trieste, anche a Gorizia i camionisti sono sfilati nella mattinata per le vie cittadine, bloccando il traffico sino alla fine della dimostrazione, che si è conclusa in piazza Vittoria. A Trieste i rappresentanti degli autotrasportatori sono stati ricevuti in prefettura dal commissario del governo Marrosu, e dall'assessore regionale Tripani. Le autorità di governo hanno assicurato il loro interessamento alle organizzazioni di categoria. In particolare è stato fissato per domani in sede regionale un incontro con l'assessore al bilancio e pianificazione Coloni, per discutere i provvedimenti a favore dei trasportatori.

Con l'assessore Coloni si cercherà di discutere il problema dei camionisti alla luce degli accordi di Osimo, anche in ragione dell'importanza che il trasporto frontaliero assume per l'economia delle regioni di confine. Il Friuli-Venezia Giulia ha in questo settore un interesse di 40 miliardi, di cui almeno 24 (con 400 automezzi e circa 3000 persone impiegate) nella sola zona di Gorizia.

Gli autotrasportatori della regione hanno inoltre chiesto al governo un maggiore appoggio per i problemi tecnici e per una effettiva perequazione fra i costi e i ricavi delle ditte nei due paesi confinanti.

Accordi in questo senso sono già stati presi a Roma in occasione della recente visita del ministro degli Esteri jugoslavo Vrhovec al collega italiano Colombo. Il dialogo sui trasporti si è ormai trasferito sui canali ufficiali fra Roma e Belgrado anche se l'assessore Tripani a nome della Giunta regionale ha garantito la prosecuzione degli interventi iniziati diversi mesi fa.

Nel frattempo l'Associazione provinciale triestina dell'artigianato aderisce, con un comunicato, alla protesta dei trasportatori. «E' auspicabile che si risolvano — si legge nella nota — almeno i nodi più pressanti della categoria».

Voto di ballottaggio fra Skerk e Tombesi a Duino-Aurisina

Skerk (Pci) batte Tombesi (Dc) 7 a 4: questo il risultato del ballottaggio per l'elezione del nuovo sindaco di Duino-Aurisina, dopo due votazioni risoltesi con analogo risultato. La maggioranza richiesta essendo di 10 voti su 19 (Tombesi neppure ha partecipato), il consiglio comunale sarà riconvocato entro otto giorni per ripetere l'operazione.

Skerk ha ottenuto i voti soltanto del proprio gruppo, mentre Psi e Us hanno votato scheda bianca. Nelle votazioni precedenti il ballottaggio, due voti (quelli del suo gruppo) aveva ottenuto Udovici, nella Lista, e uno (il proprio) il missino Quadracci. La seduta si è conclusa con un nulla di fatto perché Pci, Psi e Us non hanno ancora concluso le trattative per la formazione di una nuova Giunta.

PER GLI HANDICAPPATI

Festa in piazza

Festa in piazza per tutta la giornata oggi a Trieste. L'amministrazione provinciale, in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, ha organizzato una serie di manifestazioni per l'inserimento sociale degli handicappati, che si protrarranno sino alla fine di agosto.

Lo spettacolo inizierà in piazza Unità alle 10, con la performance del Centro maschere e strutture gestuali di Padova. La performance, che comprende una serie di spettacoli-azioni, si svolgerà lungo tutto l'arco della giornata, concludendosi con il concerto della Osmego Dnia Orkiestra polacca alle 18.30. In caso di maltempo il concerto si terrà al teatro Rossetti.

Nelle pause della performance vi saranno spettacoli e rappresentazioni. In serata, concerto della banda nazionale della Ps. E' istituito un trasporto gratuito per gli handicappati: per informazioni, telefonare dalle 9 alle 12 al 61812, int. 63.

STATO CIVILE

NATI: Zele Manuel; Dagostini Federica; Pohlen Michela; Giberna Saro; Sferch Luca; Ciampi Carmine; Krizmancic Goran.

MORTI: Gasi Iuljo, 34; Polak Beatrice, 77; Lorenzi Giovanni, 82; Sanco Alfonso, 46; Antonante Alma, 36; Gec Antonio, 74; Valvassori in Aizza Maria, 60; Brnobic Matteo, 72.

LA RELAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

«Attivo» del Lloyd Triestino in una difficile congiuntura

Utile di 572 milioni nel 1979 - In meno di dieci anni investimenti per 264 miliardi

Chiuso l'esercizio 1979 con un utile di 572 milioni (un risultato particolarmente lusinghiero, che assorbe ammortamenti per oltre 24 miliardi), obiettivo del Lloyd Triestino per l'anno in corso rimane quello di una vigile difesa e di una tenuta dei noli preventivati. Ciò in considerazione del fatto che vi sono pochi motivi per sperare, perdurando la difficile congiuntura internazionale, in un aumento della domanda di trasporto. Lo ha sottolineato, nella sua relazione all'assemblea dei soci, l'amministratore delegato della società, dott. Michele Lacalamita, che ha fatto un sintetico quadro della situazione marittima mondiale entro la quale si muove il Lloyd Triestino.

L'attuale congiuntura è caratterizzata soprattutto da quattro fattori, che Lacalamita ha così individuato: stagnazione della flotta mercantile mondiale e crisi dell'industria cantieristica; attiva e persistente concorrenza delle flotte del Comecon e del ponte terrestre transiberiano (obiettivo dei sovietici è quello di portare dal 10 al 25 per cento, a medio e lungo termine, la fetta dell'import-export containerizzato tra Europa ed Estremo Oriente); riserve discriminatorie di carico, accordi bilaterali e ampliamento delle flotte dei paesi produttori di petrolio, dei paesi in via di sviluppo e delle bandiere di comodo (che da sole «proteggono» un quarto della consistenza mondiale); pesantezza delle condizioni economico-operative dei porti italiani.

Pur in presenza di queste difficoltà ed incertezze, il Lloyd ha migliorato, rispetto all'anno precedente, il risultato di esercizio, che ha visto ricavi per 185 miliardi 213 milioni e costi per 184 miliardi 641 milioni, con un utile appunto di 572 milioni, consentendo la proposta di distribuire un dividendo di 600 lire (pari al 6 per cento) per ciascuna delle 600 mila azioni del valore nominale di 10 mila lire. Ciò è stato possibile grazie ad alcune salvaguardie di natura commerciale e finanziaria pianificate dalla società a tutela dei cospicui investimenti effettuati, dal '73 al '78, per dieci nuove unità e relative attrezzature ausiliarie, e da completare, nel biennio '80-'81, per altre tre unità del tipo ro-ro. Si tratta di investimenti, in meno di dieci anni, per complessivi 264 miliardi.

Obiettivo del Lloyd Triestino — ha sottolineato l'amministratore delegato — è quello di un graduale recupero dell'autonomo equilibrio di gestione. Esso, oltre ad essere ancorato a progressivi flussi di ricavo, dipenderà dalla puntuale e congiunta tenuta delle salvaguardie commerciali e finanziarie programmate, e soprattutto della massimalizzazione dell'efficenza commerciale, dei crediti navali a lungo termine e dei contributi quinquennali. Il raggiungimento di tale prospettiva — è stato sottolineato — potrà essere facilitato dalla formalizzazione delle convenzioni pendenti, adempimento dal quale discende pure la ricapitalizzazione della società. «E' una condizione questa — rileva la relazione — indispensabile ad un'azienda il cui capitale investito proviene oggi quasi integralmente dai crediti navali e dagli indebitamenti bancari, per poter aspirare, anche attraverso la riduzione degli oneri finanziari, alla economicità di gestione ed alla conseguente stabilizzazione dei margini di profitto».

L'adeguamento del capitale proprio — si fa ancora rilevare — consentirebbe altresì al Lloyd Triestino di partecipare, a condizioni di parità sotto il profilo dell'autonomia finanziaria, a iniziative di sviluppo dell'attività aziendale intraprese con le compagnie operanti nei quattro consorzi cui il Lloyd aderisce, compagnie per le quali il rapporto tra capitale proprio e immobilizzi netti è superiore al 40 per cento contro l'8 per cento della società triestina.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Maria Maddalena — Il sole sorge alle 5.37 e tramonta alle 20.45; la luna si leva alle 15.43 e cala all'1.23 di domani.

Ieri: temperatura massima gradi 22,8, minima 16,1; pressione millibar 1009,1 in aumento; umidità 45 per cento; vento km 3 da N.E. greco; mare quasi calmo con temperatura di gradi 21. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri.)

Maree oggi: alta alle 8.21 con cm 0 e alle 18.31 con cm 32 sopra il livello medio; bassa all'1.36 con cm 25 e alle 11.30 con cm 3 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale, 8; via dell'Istria, 35; viale Miramare, 117; via Combi, 19.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; Largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Piave, 2; piazza della Borsa, 12.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

INCIDENTE PRESSO IL BIVIO DI MONTE GRISA

Scivola il camion sull'asfalto e si scontra con un'automobile

Feriti il conducente dell'autocarro e tre turisti tedeschi

Spettacolare collisione sulla camionale tra un autocarro scivolato sull'asfalto bagnato e un'automobile tedesca con roulotte. Nello scontro quasi frontale quattro persone — tra cui due bambini — sono rimaste ferite.

L'incidente della strada, rilevato dai carabinieri del nucleo radiomobile di Aurisina, è avvenuto verso le 16, all'altezza del bivio per Monte Grisa, ossia presso l'abitato di Prosecco. Il camion, un Fiat 110, targato Bologna 716506, provenica da Opicina ed era guidato verso l'ingresso dell'autostrada dal pensionato Salvatore Gangale, di 52 anni, residente a Bologna, in via Gozzano 10. Il conducente del pesante veicolo, che procedeva ad una certa velocità, giunto in prossimità di Prosecco si è visto costretto a dare alcuni colpi di freno in quanto davanti a lui c'era un grosso autosnodato che procedeva più lentamente. L'asfalto era bagnato e scivoloso: i pneumatici non hanno risposto come il conducente si aspettava, e il pesante veicolo ha cominciato a slittare andando a finire oltre la linea di centro della carreggiata, tutto sulla sinistra. Per fatalità, proprio in quel momento dalla parte opposta sopraggiungeva la Ford 2000 tedesca, targata WF-XR 25 con una roulotte al traino. L'automobilista tedesco, Martin Ruch, di 37 anni, ha frenato ma non è riuscito ad evitare l'urto, che è stato molto grave per la sua auto.

Nel sinistro sono rimasti feriti la moglie del turista straniero Ursula, di 34 anni, e due dei tre figlioletti (Markus, di 6 anni, e Andreas, di 9 anni) nonché il conducente del camion bolognese. Un'autolettiga della Cri ha trasportato gli adulti all'ospedale Maggiore e i bambini al Burlo. Salvatore Gangale ha riportato una vasta ferita lacero-contusa con lesioni muscolari all'avambraccio sinistro e ferite al mento, per cui è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di una ventina di giorni. La signora Ursula Ruch, alla quale i medici hanno riscontrato una ferita alla fronte e al gomito destro, è stata medicata e quindi dimessa con prognosi di una settimana.

I bimbi guariranno pure in sette giorni. Illesi sono rimasti il conducente della Ford e il terzo figlio.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Migliorate le condizioni del triestino ferito

Le condizioni di Pierpaolo Babich, il triestino rimasto ferito sulla strada di Aprilia Marittima, all'incrocio con la statale che porta a Latisana, sono notevolmente migliorate. Dopo il ricovero all'ospedale di Latisana, dove il giovane era stato accolto con la riserva di prognosi, egli veniva subito trasferito all'ospedale di Udine e sottoposto ad una serie di esami

Se il «Times» non lo scrive...

L'urlo delle sirene lacera l'aria e, subito dopo, sfreccia una macchina della polizia, dei carabinieri, dei vigili del fuoco, o un'autolettiga della Croce rossa. I veicoli s'arrestano, i passanti si attardano a seguire quella corsa che può essere di sofferenza unita alla speranza. Accade ogni giorno, quasi ad ogni ora. E ognuno si chiede che cosa possa essere successo: e non è solo curiosità, ma anche partecipazione all'episodio che in quel momento si va concretando.

La risposta, al cittadino, viene spontanea: leggeremo domani sul giornale. E la delusione è grande quando, magari, sulle pagine di cronaca nessuna notizia, riguardante quel fatto, compare. E allora piovono le telefonate al nostro centralino. Ma non sempre la validità della notizia è paragonabile all'urlo delle sirene: perché, in molti casi, si tratta di interventi che la cronaca non può registrare proprio perché esulano da quello che è l'interesse generale o la validità della notizia. Una vita umana non ha prezzo, certamente. Ma non sempre, anche per mancanza di spazio, è possibile informare del decesso per infarto e, meno che meno, del trasporto all'ospedale per un malore in casa.

Questi sono soltanto degli esempi. L'ultimo, in ordine di tempo, risale all'altra sera, quando s'era sparsa la voce — avvalorata appunto da un forte spiegamento di forze dell'ordine — che due persone erano state trovate morte in un'abitazione nella zona di piazzale Giarizzole. Un caso misterioso, si diceva, forse un delitto. Niente di tutto questo: un signore era stato colto da infarto, e la moglie, alla vista del corpo senza vita dell'uomo, era svenuta. Pur in presenza di un morto, il caso veniva ridimensionato. Ed episodi del genere, o quasi, accadono purtroppo di frequente.

Il giornale è qui, al servizio dei lettori, e ogni sforzo viene fatto per quella che viene definita la completezza dell'informazione. Ma, come i lettori avranno compreso, non tutte le notizie, specie quelle private, meritano la pubblicazione: ho già accennato alla tirannia della spazio. Chi ci segue, comunque, può esser certo che la cronaca il suo dovere lo fa.

Per concludere, e senza peccare di presunzione, vorrei ricordare il motto del "Times", per il quale il quotidiano britannico va giustamente fiero: «Se il 'Times' non lo scrive, la notizia non esiste....».

r. p.

Fiammiferi più cari

Aumenti dal 50 al 100 per cento per quasi tutti i tipi di fiammiferi a partire da oggi. La notizia è stata diffusa ieri sera, in via ufficiosa, dall'associazione nazionale dei tabaccai, mentre l'Azienda dei monopoli di Stato non ne ha fatto inspiegabilmente alcun cenno.

Gli unici fiammiferi che non aumentano di prezzo sono i cosiddetti «familiari», che rimangono a 100 lire la scatola. Per gli altri, questi i nuovi prezzi: cerini 150 (100); svedesi 75 (50); «Minerva tipo 30» 75 (50); «Minerva tipo 40» 100 (50).

IN UN INCONTRO ALLA FARNESINA

Colloquio Tombesi-Colombo sull'ubicazione della Zfic

Il ministro degli esteri Emilio Colombo ha ricevuto alla Farnesina l'on. Giorgio Tombesi che, anche a seguito delle recenti discussioni al Consiglio comunale, lo ha messo al corrente degli orientamenti cittadini in ordine all'applicazione del trattato di Osimo, in particolare per quanto riguarda la zona franca industriale. «L'incontro con il ministro — ha dichiarato l'on. Tombesi — rappresenta un importante passo avanti nel duro cammino che stiamo percorrendo per ottenere l'allontanamento dal Carso della zona industriale di Osimo e notevoli passi avanti sono stati fatti anche nell'incontro Colombo-Vrhovec, al dilà del comunicato emesso dalla Farnesina, che certamente rispecchia l'esigenza della massima prudenza su di un tema dove le decisioni devono essere prese dai due governi».

Tombesi ha ricordato che il primo passo avanti venne compiuto, dopo il suo intervento alla Camera nel 1977, con l'inserimento tra gli impegni di governo della verifica di fattibilità della Zfic, cui seguì — su proposta dello stesso Tombesi — la visita a Trieste della commissione interparlamentare presieduta dal sen. Sarti, che si incontrò con la neoeletta giunta della LpT. Al termine della visita — ha ricordato Tombesi — la commissione recepì all'unanimità la preoccupazione per l'ubicazione della Zfic, proponendo al governo che essa non fosse menzionata nel decreto attuativo n. 705 del 1978. «Successivamente, su proposta della Dc — ha aggiunto Tombesi — il Consiglio comunale approvò nell'ottobre 1979, quasi all'unanimità, una mozione nella quale si chiedeva la riverifica dell'ubicazione e della normativa».

«Oggi anche il Pci — ha sottolineato il parlamentare triestino — si adegua a questa posizione, sia con la decisione presa il 13 luglio scorso dal suo comitato federale sia con la mozione, da esso proposta ed accolta dal Consiglio comunale, nella quale si chiede che la zona a cavallo sia spostata dal Carso, subordinando a questo spostamento la possibilità di fare il referendum». Tombesi ha concluso esprimendo la fiducia che vengano compiuti in tempi brevi dal governo jugoslavo e da quello italiano «atti precisi che possano tranquillizzare la popolazione triestina rispetto alle sue preoccupazioni».

INFLITTE DIECI MEGA-MULTE

Gli uomini-radar contro i più veloci

La caccia ai più veloci di Trieste è iniziata l'altra sera. Gli uomini-radar del nucleo motorizzato dei vigili urbani ne hanno finora catturati 10 ai quali hanno staccato altrettante mega-multe. Le entrate nelle casse comunali si arricchiranno così di un milione e mezzo di lire.

La velocità è la causa principale di incidenti stradali, scontri, investimenti e uscite di strada. È da combattere proprio per la sicurezza dei cittadini. I vigili urbani hanno accertato che le arterie sulle quali si corre di più sono il viale Miramare nel tratto cavalcavia di Barcola e il semaforo di via Boveto dove però — a dire la verità — il limite dei 50 è veramente basso, e il viale d'Annunzio. Su questi due viali si sono piazzati i vigili urbani con i loro radar-tachimetro. Hanno controllato 800 veicoli. Le contravvenzioni di 10 mila lire per aver raggiunto o superato di poco i 60 all'ora sono state diverse. Per quanto riguarda le mega-multe, ossia quelle da 150 mila lire l'una, sono state inflitte a quattro motociclisti in transito lungo il viale Miramare, e a due automobilisti.

In viale d'Annunzio le maxi contravvenzioni sono state quattro e tutte inflitte a conducenti di automobili.

Collisione di sera all'incrocio



Nonostante il semaforo, all'incrocio tra le vie Roma e Mazzini ci si scontra, e in modo grave, come testimonia la foto scattata domenica a tarda sera da Italfoto. La collisione è avvenuta tra un bus della linea «28» che scendeva da piazza Goldoni (era appena uscito dal deposito e stava iniziando il servizio serale), e una Renault furgone che invece transitava lungo via Roma diretta verso il Corso. I due occupanti la vettura, entrambi jugoslavi, sono rimasti feriti e sono stati ricoverati all'ospedale Maggiore con prognosi di venti giorni. I rilievi sono stati assunti dai carabinieri.

ULTIMA ORA

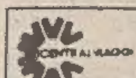
Grave un carabiniere impennatosi con la moto

Gravissimo un carabiniere di vent'anni, finito con la testa sotto la lama del guard-rail mentre la sua moto volava lontano, infilandosi nel sottobosco. E' accaduto alle 22.40 in via Marchesetti, nella curva che si snoda all'altezza della via Felluga. Il carabiniere, Giampiero Testani, nato a Roma il 31 marzo del 1960, è in fin di vita al centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore, dove è stato ricoverato in stato di coma per un grave trauma cranico, ferite lacero contuse alla nuca e la sospetta frattura cranica.

Quando sono arrivati i sanitari della Cri (Gregori, Cresi e Catania) con il medico dott. Giansante, il giovane militare era bocconi con il capo infilato sotto la protezione d'acciaio.

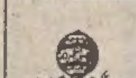
Gli agenti della polizia stradale, intervenuti con il comandante capitano Romoli Venturi, hanno dovuto cercare con le torce la moto finita sul fianco del colle.

L'APE boutique REGINA
Vi offre le collezioni
«ESTATE 80»
scontate del
20 - 60%
VIA GENOVA 21
Comunicato ai sensi legge n. 80 del 19/3/80 d 4/7/80 Dal 10/7/80


PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA
L'atmosfera di altri tempi dei Castelli della Loira accostata alla vita gaia ed attiva della Parigi Moderna in un interessante viaggio dal 9 al 17 agosto. Partenza in pullman da Trieste, alberghi di I e II categoria, visite Lire 590.000+tassa.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT - Trieste: Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621 - Muggia: Riva de Amicis 19, tel. 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

SORDITÀ
BOSCH, apparecchi acustici tedeschi che non disturbano nel rumore. Prove gratuite in TRIESTE: Hotel Corso, Via S. Spiridione, 2, giovedì 24 luglio. Revisione gratuita del vostro apparecchio acustico per tutto luglio. LETRICO presenterà nuova pila Activair.

BUDAPEST e VIENNA
17/23 agosto '80
In pullman da Trieste, alberghi di II cat. sup., visite città, cene tipiche L. 370.000 + tassa
Ufficio Centrale Viaggi Corr. CIT
TRIESTE: Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621 — MUGGIA: Riva de Amicis 19, tel. 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

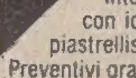

SPECIALE LONDRA
Volo charter in partenza da Trieste 27-31 agosto
Albergo di 1.a categoria - transfers a Londra - accompagnatore
L. 310.000 (+ 10.000 iscrizione)
Prenotazioni UTAT
Via Imbriani 11 - Galleria Protti 2

Star
l'utensile elettrico di classe da:
GUSELLA - Via Gambini, 26


CO.GEN. IMPRESA COSTRUZIONI EDILI S.R.L.
RESTAURI MANUTENZIONI
interventi rapidi anche con idraulico, elettricista, piastrellista, pittore, fabbro.
Preventivi gratuiti
TRIESTE
Via Mercato Vecchio 1, tel. 60946
dalle 17 alle 19

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass


Estate con l'U.T.A.T.
Viaggi in Italia
IL TRIANGOLO DEL SOLE (Sicilia) - in autopullman e nave - 8 giorni - partenze il 27/7, 3/8, 10/8, 17/8, 24/8, 31/8, 7/9, 14/9, 21/9
ROMANTICO SUD (Campania, Basilicata, Puglia) - in autopullman - 8 giorni - partenze il 27/7, 3/8, 10/8, 17/8, 24/8, 31/8, 7/9
SARDEGNA PITTORESCA - in autopullman e nave - 7 giorni - partenze il 27/7, 3/8, 10/8, 17/8, 24/8, 31/8, 7/9, 14/9
CAPRI, NAPOLI e COSTA AMALFITANA - in autopullman - 6 giorni - partenze il 19/8, 2/9, 16/9
MONTECARLO, NIZZA e RIVIERA LIGURE - in autopullman - 5 giorni - partenze il 23/7, 30/7, 6/8, 13/8, 20/8, 27/8, 3/9, 10/9
ROMA ed il LAZIO - in autopullman - 5 giorni - partenze il 16/8, 30/8, 13/9
UMBRIA ROMANTICA - in autopullman - 5 giorni - partenze il 13/8, 30/8, 13/9
TOSCANA e ISOLA D'ELBA - in autopullman - 5 giorni - partenze il 30/8, 13/9
U.T.A.T. Via Imbriani, 11 - Telefono 767831 Galleria Protti, 2 - Telefono 68311

LUCCIOLE, LANTERNE e... CASA DELLA LAMPADA
via settefontane 16 - tel. 793034
svendita per rinnovo locali
con sconti dal 30 al 60% su tutti i nostri articoli
• lampadari moderni ed in stile
• lampade da tavolo
• lampade da terra
• appliques
• articoli da regalo
dal 1 luglio al 10 agosto

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Dolorosa la rinuncia alle navi passeggeri

Solo il nostro porto sembra destinato a restare escluso dai servizi che in altri tempi Trieste dimostrò di saper difendere strenuamente

La decisione fu presa a Roma una dozzina d'anni or sono: Trieste non dovrà più essere un porto passeggeri (si ricordi la vendita della «Colombo» nonché delle navi passeggeri lloydiane) ma soltanto un porto di petroli e uno scalo merci.

A Trieste le reazioni furono praticamente nulle, a parte il mio affannoso ma inutile tentativo di fare qualche cosa. Il «Corriere della Sera» ne parlò. Leo Valiani mi presentò a Meccoli, corrispondente del «Corriere» e veneziano entusiasta. (La sua lettera è stata pubblicata nel «Diario 1914-1922» all. n. 26). Tentai di sollecitare l'interessamento di qualche autorità triestina, ma invano; evidentemente la cosa non aveva importanza per noi.

Era la fine del nostro mare. Lentamente, inesorabilmente ogni linea diretta passeggeri e merci passò ad altri porti. A Osimo si volle ignorare questa vera e propria tragedia. A proposito degli odierni accordi fra «l'Adriatica», principale esponente veneziana di trasporti marittimi e le società marittime fiumane si afferma, come fu pubblicato in diversi giornali, che questi avvengono in base agli accordi di Osimo, i quali, per altro, non hanno di certo escluso Trieste da ogni contatto con le altre città marittime dell'Adriatico.

Ad ogni modo, nei mesi in cui è in vigore l'orario estivo, Venezia è collegata con Lussinpiccolo e ciò avviene per la prima volta; frattanto sorge un nuovo porto per navi maggiori (vedi la «Tintoretto») e cioè lo scalo di Rimini. Questi porti sono collegati tra loro con Venezia, Rimini, Ancona, Pescara, Bari da una parte, con Pola, Fiume, Zara, Spalato, Ragusa, ecc. dall'altra.

Per di più l'«Adriatica» si collega con la società greca «Hellenic Mediterranean Lines» e viene avviato un servizio intensissimo sia da Nord, da Venezia e particolarmente da Ancona, ma anche da Bari, Brindisi, Otranto, di navi traghetto veloci e di aliscafi giganti, che in due-tre ore attraversano l'Adriatico. Nello stesso tempo la storica linea del Lloyd Trieste-Alessandria, ormai tramontata da decenni, viene sostituita da navi danesi velocissime, che in meno di tre giorni, partendo da Ancona, toccando Patrasso e Creta, fanno capo ad Alessandria. Questo è quanto risulta sia dai giornali jugoslavi sia dalla stampa nazionale. A Trieste ci sono riunioni continue, ma non si mostra alcun desiderio di affrontare seriamente né i problemi ferroviari né quelli marittimi. Perché, a questo punto, muovere critiche a coloro che si appellano alla storia? Se noi uomini della prima guerra mondiale non ci fossimo appellati alla storia, la Trieste del 1919 non avrebbe riavuto tutte le linee marittime e ferroviarie, cui essa aveva dato sviluppo lungo l'arco di tre quarti di secolo.

Non vedo ora come ora la possibilità di dirottare su Trieste qualcuna fra le moltissime linee di navigazione delle quali ho parlato più sopra, ma vorrei sollecitare gli uomini dell'ambiente marittimo, l'Ente Porto e soprattutto il gruppo di deputati e senatori, compreso il sen. Valiani, a insistere perché qualcosa venga finalmente fatto. Forse la mia voce non è che una vox clamans in deserto, ma tuttavia dovrebbe essere meditata da quanti vogliono bene a Trieste. Nessuno intende portare via a Venezia e ad Ancona le loro linee, ma la loro prima base deve essere Trieste. Se a questo non giungeremo, l'avvenire della nostra città sarà ancora più menomato.

Vorrei richiamarmi a due episodi: quando il Lloyd decise di far toccare Venezia ai propri piroscafi della linea egiziana «Semiramis» e «Cleopatra» («Vienna» e «Helouan» non erano stati ancora costruiti) io, appresi la notizia con grande dolore. Fu una reazione dovuta alla mia età, allora assai giovane, ma, alla luce di quanto avviene oggi, non ingiustificata.

L'altro episodio risale al 1923, quando ormai la linea veloce per Alessandria era in piena funzione e sia i passeggeri del Lloyd Express provenienti dalla capitale austriaca, sia quelli del Simplon Orient Express in arrivo da Londra e Parigi salivano a bordo dei grandi piroscafi «Vienna» e «Helouan». Fu allora che Roma invitò improvvisamente il Lloyd a trasformare quel servizio da settimanale in quindicinale, per favorire un'analoga linea di Genova. Tutta Trieste insorse, alberghi, circoli marittimi, circoli cittadini e industrie cantieristiche. La linea rimase quale era sino alla seconda guerra mondiale o quasi. Ora faccio appello a tutte le autorità locali perché il mare di Trieste possa essere di nuovo solcato da linee marittime per le città sorelle dell'Adriatico, il meno che la nostra città possa pretendere.

Edoardo Schott Desico

Consigli rionali

Cologna - Scorcola — Riunione alle 19.30 di questa sera nella sede di via Cologna 30, con all'ordine del giorno, fra l'altro, l'installazione di pensiline d'attesa, una richiesta di pulizia dei tombini, i beni e servizi comunali destinati a centri sportivi e ricreativi.

San Giacomo — Riunione alle 20 di stasera nella sede di via Caprin 18/1 con all'ordine del giorno la palestra da costruire sull'area del lavatoio di via San Giacomo in monte; l'aiuola di via Tacco; il traffico in via Battera; il campo sportivo dell'«Oberdan», il finanziamento al comitato rionale per la pace; comunicazioni, interrogazioni, interpellanze, mozioni.

Valmaura - Borgo S. Sergio — Seduta alle 20 di venerdì 25 nella sede di strada Vecchia dell'Istria 43. All'ordine del giorno le spese per l'attività del centro sociale «Borgo San Sergio», la nomina d'un rappresentante nella Consulta comunale per lo sport; l'inquadramento dei segretari dei Centri civici; pareri sulla variante 25 del Peep e altre questioni.

SEGNALAZIONI

Il Pci di Muggia e Luigi Frausin

A seguito dell'articolo comparso il 9 luglio sotto il titolo «Difese l'italianità di Trieste — E' scomparso Luigi Cividin partigiano cattolico» e con riferimento a quelle che vengono definite «alcune gravi insinuazioni sulla medaglia d'oro della Resistenza, il martire Luigi Frausin, trucidato dai nazisti alla Risiera di San Sabba nel 1944», la segreteria della sezione di Muggia del Pci ci scrive:

«E' certo che, pur in un dibattito che sempre si è svolto in seno al Cln di Muggia, mai Luigi Frausin ha avanzato proposte che potessero portare nocumento ai cittadini né tantomeno a persone ricoverate. Tutti infatti hanno conosciuto sempre il profondo senso della responsabilità, la grande umanità e il sentimento della unità antifascista di Luigi Frausin.

Della limpidezza dell'operato della medaglia d'oro è testimonianza, al di sopra di ogni dubbio, non solo quellla ancora vivente a Muggia, ma soprattutto il martirio subito alla Risiera di San Sabba nel 1944 per la libertà ed il futuro dell'Italia. Ringraziando per la segreteria, Galliano Donadel.

ANCORA SUI DISAGI CAUSATI DALLA DISCARICA DI BARCOLA

Estate in cattive acque

Sui disagi connessi con la riapertura della discarica di Barcola, che hanno già trovato eco nelle «Segnalazioni» del 1.o luglio e — come è stato riferito lunedì 14 — anche in Consiglio comunale, ci perviene la seguente lettera scritta a nome di numerosi ferrovieri e portuali. Dopo essersi fatto lungamente pregare, si spera che il bel tempo finalmente arrivi ad allietare gli amanti del sole e del mare.

Ma le delusioni e le amarezze dei bagnanti e degli ecologi, saranno tutt'altro che finite. Non bastano gli scarichi abusivi di materie infettive e inquinanti da parte di stabilimenti e di fognature, non bastano le petroliere che troppo spesso, con sotterfugi, lavano le cisterne vicino alle coste, inzuppando di petrolio e di materie oleose questo povero derelitto che è il nostro mare: ora ci si è messo anche il Comune che, nonostante le molte promesse (non mantenute) di provvedimenti cautelativi, ha adibito a scarico di detriti il terrapieno di Barcola, operazione a suo tempo già sospesa per le gravi ed irreparabili degradazioni causate al fondo marino, con riflessi gravissimi per la fauna ittica e la distruzione degli organismi che servono al nutrimento dei pesci.

In che cosa consistono questi detriti è presto detto ed è agevole rendersene conto con l'osservazione diretta. Spazzatura, scorie, immondizie di ogni genere, involucri di plastica, lattine di bibite, bottiglie, travature di case demolite, legname di tutte le qualità e cassette. Non credo di aver menzionato tutto e chiedo scusa. Questo abbondante materiale galleggia vagando per tutto il Golfo di Trieste a seconda dei capricci delle correnti, con le conseguenze che s'immaginano ed è facile constatare di fatto.

Tempo fa, il sindaco e l'organizzazione elettorale che lo sostiene, avevano fatto una giusta e lodevole campagna per la pulizia della città, ed avevano organizzato un servizio di pulizia con spazzini volontari.

Perché così poco riguardo per il nostro mare? Non fa anch'esso parte (e non trascurabile) del nostro panorama e non esiste una legge che dovrebbe difenderlo?

Soggiungerò qualcosa che non tutti sanno. Sul posto della discarica dei detriti, un tempo cresceva una stupenda colonia di meravigliose arselle o tartufi di mare; persino palombari venivano a raccoglierle; ora sono state seppellite dai rifiuti. Si sta distruggendo il mare con l'inquinamento causando la morte della fauna biologica; ora lo si sta rendendo ripugnante con detriti e spazzatura... Vorremmo un poco di buona volontà e fatti, anche quando le elezioni non sono vicine. Un predecessore del sindaco attuale aveva promesso di pulire le acque tanto che egli stesso vi si sarebbe potuto tuffare davanti alla piazza dell'Unità.

Dispensiamo volentieri l'avv. Cecovini dal fare adesso un tuffo per saggio-prova, anche perché, probabilmente, resteremmo senza sindaco. Ma il mare è una cosa seria ed è una parte importantissima della nostra vita: salvarlo vuol dire sopravvivere.

Distinti saluti, Ettore Leo.

Un assurdo dispetto ai gatti assetati

Anche gli animali soffrono la sete: da tempo (in periodo estivo), enti protezionistici e persone civili, attraverso il «Piccolo» invitano a porre bacinelle d'acqua per gli animali randagi. All'Ospedale Maggiore, da parecchio tempo invece, un inqualificabile individuo inizia la sua giornata lavorativa premurandosi di andare a schiacciare il recipiente d'acqua posto in un angolo del giardino, dove va ad abbeverarsi un gruppo di gatti.

Considerando che soffrire la sete è una tortura piuttosto notevole (ognuno lo può provare), tale comportamento penso lo si possa inquadrare come un vero e proprio maltrattamento agli animali.

In questo caso chiedo di conoscere pubblicamente in quale modo e a chi indirizzare una regolare denuncia. R. M.

Gli orari dell'Act

Sono un lavoratore pendolare, assiduo e regolare frequentatore della rete urbana; il fatto di aspettare un autobus cinque o venti minuti è di ordinaria amministrazione in qualsiasi azienda... all'italiana! Poco personale, mancanza di automezzi, ferie, malattie, assenteismo.

Quello che pare poco dignitoso da parte della nostra azienda, è di sprecare carta, inchiostro, energia elettrica, uno o più agenti ed altre cose che ora non sto ad elencare, per stampare quei minuscoli orari delle singole linee che si possono ritirare presso gli uffici di via d'Alviano.

Tali orari sono una presa in giro dell'onesto cittadino che vuol dimostrare che il mezzo pubblico è ancora il più economico, pratico e conveniente. Antonio Mollo.

BOUTIQUE
Com. eff.
Mary Queen
SALDI
VIA SETTEFONTANE 36

IRPEF '77: L'ELENCO DEI NOMI PIÙ COLPITI DAL FISCO

Alfabeto dei contribuenti

Prosegue la pubblicazione, in ordine alfabetico, dell'elenco nominativo dei maggiori contribuenti del Comune di Trieste. Sono qui riportati i nomi di coloro che – nella dichiarazione presentata ai fini dell'imposta sulle persone fisiche per il 1977 – hanno dichiarato un reddito annuo netto (detratti cioè gli oneri deducibili) superiore alla cifra di nove milioni.

I nomi sono tratti dall'elenco complessivo dei contribuenti in visione all'Intendenza di finanza e all'Albo pretorio del Comune (via Malcanton) e comprendono sia i lavoratori autonomi sia quelli dipendenti.

Va ricordato che il reddito del marito non è cumulato con quello della moglie; il reddito di quest'ultima è riportato subito dopo quello del marito, solo se superiore ai nove milioni.

Mom-Nar

26

Mombelli Giovannini 9 milioni 857 mila; Monaco Alfredo 9 milioni 642 mila; Monaco Emilio 9 milioni 421 mila; Moncheri Franco 9 milioni 567 mila; Moncini Gino 12 milioni 635 mila; Mondellini Cesare 10 milioni 905 mila; Gregorat in Moneta Luciana 9 milioni 463 mila; Mongioni Giovanni 24 milioni 830 mila.

Monico Lucio 16 milioni 883 mila; Monico Tullio 17 milioni 912 mila; Montagnari Leonino 12 milioni 824 mila; Montanari Gianpiero 9 milioni 5 mila; Montenero Duilio 33 milioni 299 mila; Montenero Giulio 12 milioni 626 mila; Montenesi Lino 9 milioni 48 mila; Montesano Giuseppe 17 milioni 881 mila; Monti Benito 11 milioni 176 mila; Monti Francesco 15 milioni 719 mila; Boschieri in Monti Zeffirina 11 milioni 647 mila; Monti Gianfederico 20 milioni 21 mila; Monti Margherita 11 milioni 984 mila; Monticco Virgilio 9 milioni 199 mila; Morandini Dino 9 milioni 453 mila; Morassi Vincenzo 10 milioni 20 mila; Morassutti Guido 11 milioni 111 mila; Moratto Franco 10 milioni 590 mila; Mordo Silvia 11 milioni 342 mila; Moreal Luciano 9 milioni 949 mila; Morelli Alfio 10 milioni 84 mila; Morelli Carlo 23 milioni 406 mila; Morelli Giorgio 14 milioni 387 mila; Morello Edgardo 10 milioni 996 mila.

Moretti Claudio 9 milioni 871 mila; Moretti Domenico 9 milioni 169 mila; Moretti Gastone 12 milioni 912 mila; Morettini Antonio 12 milioni 927 mila; Morgan Ettore 10 milioni 919 mila; Morgante Agostino 9 milioni 480 mila; Morgante Franco 18 milioni 839 mila; Morgante Sergio 15 milioni 321 mila; Morgante Vasco 17 milioni 520 mila; Chirassi in Morgante Renata 14 milioni 362 mila; Morger Enzo 12 milioni 382 mila; Mori Eddie 9 milioni 257 mila; Mori Fausto 12 milioni 29 mila; Morich Antonio 10 milioni 82 mila; Moro Glauco 27 milioni 138 mila; Morpurgo Daniele 17 milioni 652 mila; Morpurgo Fulvio 20 milioni 755 mila; Morpurgo Lionello 12 milioni 568 mila; Morpurgo Mario 36 milioni 282 mila; Morpurgo Raimondo 10 milioni 304 mila; Morselli Carlo 14 milioni 89 mila; Morteani Ezio 20 milioni 83 mila; Morterra Gastone 16 milioni 50 mila; Morway Federico 13 milioni 75 mila.

Mosanghini Oscar 11 milioni 915 mila; Mosca Fabiano 10 milioni 196 mila; Fusar in Mosca Luciana 10 milioni 768 mila; Moscarda Giovanni 10 milioni 26 mila; Moscato Giuseppe 13 milioni 65 mila; Moscheni Sergio 15 milioni 805 mila; Mosco Giuliano 15 milioni 904 mila; Moscolin Enrico 9 milioni 406 mila; Mosconi Franco 21 milioni 851 mila; Mosetti Ferruccio 14 milioni 2 mila; Mosetti Fulvio 45 milioni 9 mila; Mosetti Giorgio 32 milioni 297 mila; Mosetti Giovanni (4-6-43) 11 milioni 85 mila; Mosetti Giovanni (11-12-27) 18 milioni 95 mila; Mosetti Mario 16 milioni 667 mila; Mosetti Nevio 26 milioni 283 mila; Mosettig Silva 10 milioni 401 mila; Motka Giulio 26 milioni 754 mila; Motta Germano 10 milioni 155 mila; Parenzan in Motta Livia 9 milioni 908 mila; Mottola Alfonso 9 milioni 921 mila; de Mottoni Alessandro 15 milioni 823 mila; de Favento in de Mottoni Mariagrazia 16 milioni 340 mila; Mottuzzi Antonio 18 milioni 801 mila; Movia Silvio 53 milioni 555 mila; Moze Sergio 12 milioni 157 mila; Mozetic Francesco 9 milioni 765 mila; Mreule Edoardo 42 milioni 205 mila; Padovan in Mreule Annamaria 40 milioni 874 mila; Mreule Livio 10 milioni 651 mila.

Mreule Renato 11 milioni 640 mila; Mucci Luciano 13 milioni 106 mila; Muggia Fulvio 9 milioni 824 mila; Muggia Luciano 16 milioni 455 mila; Muggia Osiride 10 milioni 742 mila; Muggia Pellegrino 13 milioni 44 mila; Muggia Tullio 12 milioni 876 mila; Mugnaioni Laura 10 milioni 674 mila; Mugnaioni Olipio 15 milioni 472 mila; Mugnaioni Raffaello 26 milioni 89 mila; Muiesan Arrigo 11 milioni 134 mila; Muiesan Lorenzo 15 milioni 181 mila; Muiesan Mario 29 milioni 186 mila; Mulas Aldo 19 milioni 315 mila; Mulas Giuseppe 23 milioni 707 mila; Mullich Marino 12 milioni 861 mila; Mullon Mario 10 milioni 209 mila; Muner Riccardo 9 milioni 233 mila; Muran Dario 12 milioni 404 mila; Muran Mario 14 milioni 932 mila; Muratti Giuliano 15 milioni 726 mila; Muratti Giusto 10 milioni 245 mila; Murgia Bernardino 10 milioni 976 mila; Murtas Giuseppe 17 milioni 310 mila; Musca Ildegarda 10 milioni 407 mila; Muscas Antonio Diego 11 milioni 99 mila; Musco Giovanni 13 milioni 238 mila; Muscovich Ettore 12 milioni 70 mila; Musil Adolfo 9 milioni 638 mila; Musina Isidoro 10 milioni 938 mila.

Musitelli Giorgio 12 milioni 332 mila; Musitelli Guido 12 milioni 305 mila; Musolino Salvatore 11 milioni 637 mila; Musso Enrico 15 milioni 494 mila; Mustacchi Giorgio 9 milioni 623 mila; Mustacchi Fulvio 42 milioni 472 mila; Mutinati Giorgio 9 milioni 652 mila; Myolin Livio 9 milioni 837 mila; Nabergoi Bruno 12 milioni 869 mila; Nabergoi Luigia 11 milioni 223 mila; Nacinovich Edoardo 9 milioni 545 mila; Nacmias Doris 15 milioni 721 mila; Nacmias Lezio 20 milioni 324 mila; Nadalut Giovanni 9 milioni 74 mila; Nadalut Umberto 14 milioni 872 mila; Nadrah Giuliano 13 milioni 348 mila; Nalin Giuseppe 9 milioni 569 mila; Nalli Gianfranco 13 milioni 537 mila; Napoleone Nella 11 milioni 742 mila; Napolitano Franco 16 milioni 807 mila; Napp Bruno 27 milioni 163 mila; Napp Federico 12 milioni 719 mila; Napp Piero 19 milioni 830 mila; Nardelli Giuseppe 12 milioni 676 mila; Narder Federico 16 milioni 534 mila; Nardi Giacomo 14 milioni 949 mila; Nardi Giuseppe 9 milioni 354 mila; Nardi Livio 13 milioni 528 mila; Nardi Nicolò 12 milioni 277 mila; Nardi Roberto 9 milioni 376 mila.

(continua)

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste nord

Gradito ospite del Rotary club Trieste nord, il prof. Arduino Agnelli del nostro Ateneo terrà al termine dell'odierna riunione conviviale, che è aperta alla gentile partecipazione delle signore, una conversazione dal titolo «Come sarà l'Università italiana dopo la legge sulla docenza e i decreti delegati». L'appuntamento è per le 20,30 nella consueta sede.

Annabelle

Comunica di aver iniziato i saldi di fine stagione. (Comunicato al Comune ai sensi della L.N. 80 del 19.3.80 il 9.7.80 dal 15.7.80 al 12.8.80).

Cabine «Novelbad»

Materiale di sicurezza; angoli regolabili per piatti doccia da 70 e 75 cm L. 233.200. Ancora pochi giorni a prezzo di listino ormai superato. *Brema*, via Mazzini 16 - viale D'Annunzio 6.

Lions Club

Questa sera, con inizio alle ore 20, meeting estivo dei soci del Lions Club.

Scuola internazionale

Sono ancora disponibili posti al Kindergarden della Scuola Internazionale di Trieste, riservato ai bambini di cinque anni. La frequenza del corso, affidato ad insegnante di lingua madre inglese, consente l'ammissione alla scuola elementare internazionale. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola dalle 10 alle 12, tel. 211452.

Vendita promozionale

Al *Bagaglio* di piazza della Borsa 15, da oggi, con sconti fino al 50% su tutti i modelli delle collezioni primavera-estate '80: di Missoni, Complice, Callaghan, Krizia, C. Dior, Armani, R. Cavalli, Valentino, Gilmar e sulle calzature di Pasquali, Maud Frizon, Mario Valentino, Ungaro, Apex, Korini. (Comunicato al Comune ai sensi di legge n. 80 del 19-3-'80 il 30-6-'80, dal 5-7'80 al 5-9-'80).

Occasioni d'oro

di fine stagione. La *Cicogna* desidera avvertire la propria affezionata clientela che è iniziata la vendita delle «occasioni d'oro di fine stagione». Sconti! Sconti! Sconti! La *Cicogna* via Carducci 15. (Comunicazione effettuata al Comune il giorno 11 luglio).

E' il momento giusto!...

per acquistare la vostra pelliccia. Da *Beltrame* sarete le prime a scegliere fra i nuovi modelli della collezione Inverno '80-'81 visoni, persiani, marmotte, volpi, opossum in capi lunghi e giacconi. Prezzi estivi! Da *Beltrame*, corso Italia 25.

Cadette - Buon viaggio

Valige 20-30%.

Cadette Shopping

Ken Scott 40%.

Cadette - Pioggia

Ombrelli 30%.

Cadette sconti

Per ampliamento negozio dal 5 luglio al 2 agosto sconto del 20-60%. (Comunicato ai sensi della legge n. 80 del 19-3-80 il 20-6-80).

Tommasini Boutique

via Mazzini 37. Sconti 10%-55% fino al 31 luglio sui nostri capi di abbigliamento. (comunicato ai sensi legge n. 80 del 19.3.80 il 26.6.80).

Pelletterie Argia

Vendita promozionale di tutti gli articoli con sconti del 20-30-40-50%. Via Gallina 1. (Comunicazione al Comune ai sensi legge n. 80 del 19.3.'80 il 5.7.'80 dal 10.7.'80).

Padano a L. 398

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, hanno messo in vendita il grana padano a L. 398 l'etto.

La legge della vita

Ira fiammeggiante

L'infuocata vendetta. Un matrimonio senza pace quello tra un operaio friulano e una giovane contadina. Le liti erano all'ordine del giorno e, dopo il terremoto l'atmosfera tra i due si era fatta ancor più inquieta. Una sera al termine dell'ennesimo litigio con la consorte, dalla quale aveva preteso a forza 21 mila lire mentre la donna non ne aveva che diecimila, l'infuriato coniuge si armò di un coltello con il quale intendeva affrontare un vicino che avrebbe dovuto deporre contro di lui in un processo in pretura e, poi uscì. Non trovò l'antagonista ma, in compenso, salì sul vagone ferroviario, dove da quasi quattro anni erano ammassate le masserizie di casa e lo incendiò.

Nonostante il tempestivo intervento dei vigili del fuoco, carro e arredi domestici andarono completamente distrutti. L'uomo fu arrestato, e negò di avere deliberatamente appiccato le fiamme al vagone: sostenne di esservi entrato per rifornire di carburante il serbatoio della sua motoretta. Durante il travaso, aveva acceso una sigaretta, buttando poi sbadatamente il fiammifero su una chiazza di miscela tracimata durante l'operazione.

Fu imputato di incendio doloso e di porto di un coltello senza giustificato motivo e il Tribunale lo condannò a due anni di reclusione, un mese di arresto e 40 mila di ammenda e respinse, infine, l'istanza di libertà provvisoria.

Patrocinato dall'avv. Bortolotto da Treviso, l'uomo ricorse contro la sentenza, e della sua ira fiammeggiante si riparla, pertanto, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal primo Presidente dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Franzot, cancelliere il dott. Gelli, che conferma in pieno le impugnate deliberazioni. Se ne starà in carcere. Con buona pace sua e, soprattutto, di sua moglie, che se è riuscita superare lo choc del sisma non si è ancora riavuta dalle quotidiane scosse telluriche famigliari.

mir

Piccolo albo

Il braccialetto d'oro con inciso il nome Giorgio è un caro ricordo per chi l'ha smarrito; l'onesto rinvenitore che vorrà telefonare al 757701 può contare su una generosa ricompensa.

Una piccola somma di denaro è stata rinvenuta sabato 12 luglio. Chi l'ha smarrita può telefonare al numero 793586.

TELEPICCOLO
CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21
Il forestiero
con Gregory Peck

Inoltre vi segnaliamo:



ORE 17.30
Tre volte donna
(quarta puntata)

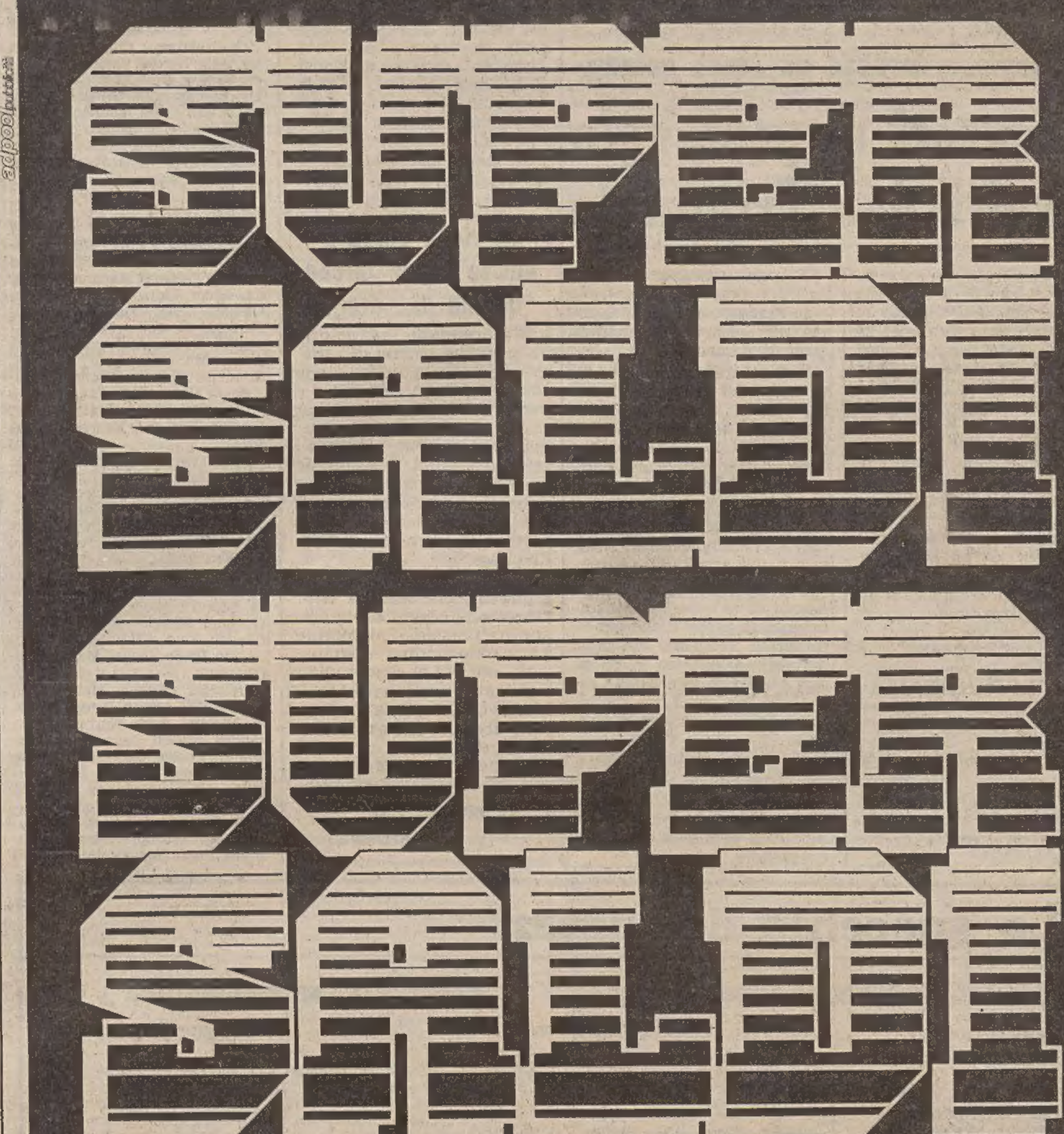
ORE 23.30
Beau Geste
con Gary Cooper

Philips





TRIESTE - Via Fabio Severo 95 - Tel. 55303



ABBIGLIAMENTO
sconti dal 20 al 50%



IMPERMEABILE
EUROPEO
SPACCIO DI TRIESTE · VIA MADONNINA

Comunicato ai sensi Legge 80 del 19.3.1980 il 4.7.1980

GIORNALE DI TRIESTE

OGGI ALLE 18.30 L'INAUGURAZIONE DI UN'ORIGINALE INIZIATIVA

Pezzi preziosi in vetrina al castello di S. Giusto

A cura dei civici Musei di storia e arte mostre di argenti e peltri nella sala dei patrizi, gioielli e famiglie orafe al Bastione fiorito

Oggi alle ore 17.30, nelle sale del capitano e dei patrizi del Museo del castello di San Giusto e nell'ampia sala del Bastione fiorito, si aprono due interessanti esposizioni allestite dai civici Musei di storia ed arte ed intitolate agli «Argenti e peltri» e ai «Gioielli ed orafi».

Le mostre intendono offrire una prima – sintetica ma esauriente – panoramica su un settore artigianale inesplorato e, tuttavia, ricco di dati storici ed elementi documentari che riflettono fluttuazioni del mercato e vicende sociali, eventi storici ed acquisizioni di nuovi modelli compartimentali soprattutto nel XVIII e nel XIX secolo.

L'esposizione ospitata nella sala dei patrizi e nelle salette adiacenti – già presentata l'anno scorso nella prestigiosa sede della Villa Manin di Passariano – struttura un excursus storico e due brevi itinerari concernenti metodi di lavorazione, tecniche, vicende dell'argento e del peltro in Europa e a Trieste.

I cenni esplicativi sui maggiori centri di produzione e di lavorazione dei «metalli nobili» sono accompagnati e commentati da oggetti e manufatti in peltro e argento conservati nelle collezioni dei civici Musei di storia ed arte: dalla rara rilegatura di Tefilloth (libro ebraico di preghiere) del XVIII secolo si passa alla vasta produzione viennese dell'Ottocento, dall'argenteria milanese all'insondata questione dello sviluppo e della «crescita» – quantitativa e qualitativa – delle botteghe orafe a Trieste.

Tuttavia, in questa occasione espositiva – e in concomitanza alla catalogazione scientifica di tutti gli oggetti di metallo prezioso custoditi nei musei – l'esibizione si amplia presentando nuovo materiale e nuove occasioni di analisi e di studio: una panoramica fotografica su alcuni argomenti sacri inediti delle chiese e delle comunità culturali cittadine; l'esposizione delle «suppellettili di bordo» usate, durante gli anni Trenta, sulle navi del Lloyd Triestino.

La mostra al Bastione Fiorito intende soffermarsi, invece, sul secolare rapporto ritratto-gioiello e sulla presentazione di due importanti, quanto sconosciuti, archivi privati di «famiglie» orafe: il primo delinea le vicende della ditta Janesich, attiva a Trieste fin dal 1835; il secondo riguarda la qualificata attività del gioielliere veneziano Giuseppe Marzot.

Inoltre, vengono esposti alcuni gioielli «popolari» dell'area istriano-dalmata nei quali ricordi orientali o bizantini si intrecciano ad antiche simbologie, all'accumulo quantitativo, al rituale della festa.

La preziosa collaborazione instaurata dai civici Musei con la Società orafa veneziana permetterà al pubblico di visualizzare concretamente le varie tecniche di lavorazione dell'argento mediante le dimostrazioni di un artigiano specializzato.

Le mostre, che si avvalgono di due cataloghi esplicativi a cura di Laura Ruaro Loseri e Luisa Crusvar, saranno inaugurate nella sala Caprin del Castello di San Giusto con una conferenza della dott. Ileana Chiappini di Sorio dell'Università di Venezia sul tema «Gioielli nella pittura veneziana».

IN APPELLO CONDANNA CONFERMATA A UN RECIDIVO MA CONTUMACE

Con l'hobby dei furti nel Borgo Teresiano

Munito nel novembre del 1976 del foglio di via obbligatorio con l'imposizione di non mettere più piede a Trieste per tre anni, Milorad Zecevic, 32 anni, da Sece Karisice, in Jugoslavia, tenne in assoluto non cale l'ordine delle autorità e se ne tornò nel Borgo Teresiano.

Riprese l'attività che già lo aveva portato più volte in Tribunale e, nell'estate del 1978, venne arrestato per furto aggravato. Fece istanza per ottenere la libertà provvisoria, e il successivo 14 ottobre venne scarcerato con l'obbligo di rientrare nel proprio Paese. Cosa che, ovviamente, non fece.

Nelle prime ore del pomeriggio del 17 febbraio dello scorso anno, Zecevic stava passeggiando lungo la via Valdirivo, e fu notato dal maresciallo Scozzai che passava di là in macchina. Il sottufficiale arrestò la vettura, si avvicinò allo straniero (circola abitualmente con passaporti falsificati) e gli chiese i documenti.

Anziché rispondergli, Zecevic tentò di scappare. Scozzai riuscì ad afferrarlo per un braccio e a trascinarlo in un vicino bar, da dove chiese l'intervento di un'autoradio.

Aveva appena abbassato il ricevitore del telefono quando l'indiziato riuscì a liberarsi e, lasciato tra le mani del maresciallo il cappotto che aveva indosso, incominciò a correre per le strade del Borgo Teresiano. Scozzai e i rinforzi intervenuti, nel frattempo, sul posto diedero inizio a una battuta e riuscirono a catturare il fuggitivo dalle parti di via Carducci.

Imputato di resistenza e di violazione degli obblighi al foglio di via obbligatorio, il successivo 17 febbraio Zecevic fu processato per direttissima dal Tribunale penale, che lo condannò a 4 mesi di reclusione e due mesi di arresto e ordinò che a pena espiata venisse rimpatriato.

Assistito dall'avv. Padovani, ricorse contro la sentenza, e delle sue prodezze si riparla ora davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere Giuliana Fabiani, che conferma in pieno le impugnate deliberazioni. La cosa non lo tocca: è difatti, contumace.

Rinvio a giudizio per le donne turche incinte di... droga

E' terminata l'istruttoria sulle turche incinte di... droga. Il clamoroso traffico venne scoperto il mattino del 18 novembre scorso dalla polizia che stava controllando i viaggiatori di un treno, proveniente da Instanbul, in sosta alla stazione di Opicina. Cinque donne vennero perquisite e dai loro pancioni saltarono fuori 15 chilogrammi di morfina-base.

La settimana successiva gli inquirenti effettuarono altre ricognizioni, e addosso a presunte, prossime mammine scoprirono morfina ed eroina.

Le indagini si estesero alla Lombardia e in un albergo di Milano la Tributaria confiscò altri tredici chilogrammi e mezzo di hashish.

L'operazione portò al sequestro di complessivi 45 chilogrammi e 200 tra morfina ed eroina e di 13 chilogrammi e mezzo di hashish. Com'è noto, la montagna di droga venne trafugata dall'ufficio corpi di reato del palazzo di giustizia e in seguito fu quasi interamente recuperata.

In questi giorni, il giudice istruttore dott. Grassi ha firmato l'ordinanza, con la quale ha rinviato a giudizio 22 persone (donne e loro accompagnatori), imputandole di associazione in questo traffico di morte, introduzione illegale della droga nel territorio dello Stato e contrabbando aggravato. L'indagine giudiziaria aveva riguardato originariamente 41 individui.

IL VERDE È TUO DIFENDILO

SEMBRAVA UN'IMPRESA DA «COSA NOSTRA»

Accusati di pestaggio assolti dal Tribunale

Era sembrato un'impresa da «cosa nostra» il fatto che l'Accusa aveva attribuito ai detenuti Fabio Onorati, 29 anni, da Conegliano, e Rienzi Fracasso, 31 anni, da Dolo ideatori – sempre secondo quella tesi – di un pestaggio su commissione.

La vicenda risale al 4 maggio scorso quando l'agente di custodia Pasqualino Federico fu aggredito in una strada della periferia da tre individui, capitati sul posto in macchina assieme ad altre persone.

La guardia fu medicata all'ospedale e giudicata guaribile in una decina di giorni.

Dopo una settimana qualcuno riferì di avere sentito dire al Coroneo che Onorati e Fracasso si sarebbero vantati di avere «dato una lezione a Federico».

Gli indiziati vennero interrogati, negarono fermamente l'addebito e dichiararono di non avere mai avuto alcuno screzio con l'agente di custodia.

Furono, comunque, imputati di concorso in lesioni, e il solo Fracasso anche di minaccia nei confronti di un'altra guardia carceraria.

Il singolare caso giunge ora al vaglio del Tribunale penale, presieduto dalla dott. Franca Gridelli e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Del Fabbro.

Sia Onorati sia Fracasso (sono in prigione per altra causa) ripetono di essere assolutamente estranei al fatto.

Il p.m. chiede che vadano assolti dalle lesioni per insufficienza di prove e che per la minaccia Fracasso sia condannato a quattro mesi di reclusione. In loro difesa discutono la causa l'avv. Beniamino Antonini e l'avv. Barbagallo.

Il Collegio assolve Onorati e Fracasso dalle lesioni per non avere essi commesso il fatto e proscioglie il secondo dalla minaccia perché il fatto non costituisce reato.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Renato Scrazzolo nel VII anniversario (22/7) dalla moglie Eufemia e dalla nipote Ilia 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ermanno Zucca nel XIII anniversario (22/7) dalla moglie Antonietta e figlio Italo 15.000 pro Fameia capodistriana e 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Eugenia Milanese nel XII anniversario (22/7) dalla figlia Paola 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Alma Sorrentino in Pierazzi nel II anniversario (17/7) dal padre e sorella Liliana 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maddalena Gregoretti per l'onomastico dalle figlie Alice e Noella 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria della dott. Licia Ferrara Benussi nel III anniversario (18/7) dalla mamma e sorella 25.000 pro Fameia portolana.

In memoria di Carmela Fatur in Olzai nel X anniversario da Silvano e Giuliana 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gino Cibron nel IV anniversario dalla moglie 20.000 pro Centro cardiologico (Ospedale Maggiore).

In memoria di Pietro Gioria nel X anniversario (19/7) dalla moglie e figli 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Anffas e 10.000 pro Uildm.

In memoria di Maria Corso ved. Furlan nel III anniversario (22/7) dalle figlie Esperia e Valnea 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvio Marchesano nell'anniversario (11/7) da Norina 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Elda Erbotti nel IV anniversario da Edi e Nerina 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonietta Elli ved. Cavalleri (22/7) e Carla Casalini (16/7) rispettivamente nipote e sorella, da Claudia ved. Mauro 5000 pro Rifugio animali Astad e 5000 pro Enpa.

In memoria della cognata Giuseppina Hollstein-Gnezda da Anna Hollstein (Vicenza) 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucia Capecchi da Mario e Alice 30.000 pro Associazione spastici; da Fabio e Stella Padoa 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Iolanda Kumar da Luigi e Renata Russo 25.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Piazza - De Vecchi 10.000 pro Uildm; dal Consolato Maestri del lavoro di Trieste 50.000 pro Centro Cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Bruno Specogna dai cugini Sergio e Anna Valmarin (Cremona) 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lella Canziani da Cicci 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Albina-Danica Piscanc dalla nipote Loredana 15.000 e dalla nipote Nora 15.000 pro Aia spastici.

In memoria di Giovanni Lukan dal personale del Consorzio provinciale antitubercolare 106.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Giuseppe Dean da Bruno, Francesca, Fulvio e Serena Bradaschia 50.000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Margherita Socher ved. Gioppo-Rini dalla direzione e dagli impiegati della D. Tripcovich & C. SpA e D. Tripcovich Snc 242.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giorgio Genel da Paola e Leo Paschi 20.000 pro Cri; da Tullia Sterle 10.000 pro Centro tumori; da Piero Kern 10.000 pro Pro Senectute; da Vera Gattegno e famiglie Mantini e Gattegno 50.000 pro Centro di riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Armando e Fernando Cozzi da Luciana Cozzi e figli 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Claudio Pascolo da Skerl, Cosimi e Coceani 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elsa Levi-Maniori dai dirigenti e colleghi del figlio 113.500 pro Missione triestina in Kenya (bambini).

In memoria di Lidia, Carlo e Luciano Callini da Flavia Rizzo 200.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Cosulich Gerolimich da Carlina e Antonio 25.000 pro Croce rossa italiana; da Fanny Piperata 20.000 pro Pro Senectute; da Mariangela e Tullio Pizzetti 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Cosulich da Margot Ara 10.000 pro Cri (Pronto soccorso).

In memoria di Francesco Blocchi dalla moglie e figli 100.000 pro Ospedale S. Santorio (IV pneumo); da Emilia, Maria, Armanda, Bruno Pesaro 40.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Cornelia Canziani da Doveri Graziella, Giorgio ed Eletta 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Amalia Caputo dalla figlia e dalla nipote 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dell'ing. Atto Braun dal prof. Mario Frascinelli 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Attilio Armeni dalla moglie e figli 50.000 pro Pro Senectute.

Da parte degli amici che lavorano alle Assicurazioni 100.000 pro Aias.

Da parte di Jolanda Maracchi 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Renato Knez da Luciano Knez 10.000 pro Centro tumori; da Maria Conegliano 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Virgilio Battelini dalla famiglia Marini 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Romana ved. Velicogna da Iolanda, Edda, Renata e famiglie 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruna Trebbi dalla famiglia Enzo Reiner 10.000 pro Parrocchia S. Maria Maggiore.

In memoria di Evelina Tomatis Costanzo da Anita Bussi 50.000 pro Centro sociale per la lotta contro le nefropatie e 50.000 pro Istituto dei poveri; da Carlo e Livia Moradei 50.000 pro Centro tumori; da Lina e Niko Bliznakoff 20.000 pro Chiesa S. Rita e S. Andrea; da Nerina Fortebracci 10.000 pro Eca; da Vittoria Carpinteri 10.000, da Marcella Poillucci 10.000, da Lina Amodeo 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Ondina Amodeo 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Uros e Giuseppe de Draganich Veranzio 60.000 pro Centro sociale per la lotta contro le nefropatie; da Livia ed Enrico Staffieri 15.000 pro Unione degli istriani e 15.000 pro Associazione nazionale alpini (sez. G. Corsi, Borsa di studio R. Camber); da Guido e Maria Sadar 10.000 pro Croce rossa italiana (Pronto soccorso); da Maddalena e Bruno Dagri 10.000 pro Centro tumori; da Velleda Rossi-Vidali 10.000, da Vittoria Abbondanno 5000 pro Uildm; da Margherita Fuchs 10.000 pro Pro Senectute; da Vera Gattegno 10.000 pro Centro di riabilitazione mastectomizzate; da Piero e Livia Borgna 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Gemma Trevisan da Wanda Godenigo 10.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Giovanna Scherbi dai colleghi di Aurelio 75.500 pro Domus Lucis.

In memoria di Renato Sadar da Tina e Renata Sadar 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgina Piola da Anna Maria, Flavia, Ina e Silvia 40.000 pro Ricreatorio Gentilli.

In memoria di Evelina Costanzo ved. Tomatis da Nora Pisinger 10.000 pro Unione italiana lotta contro la distrofia muscolare.

In memoria di Carmen Isoni dal dott. Francesco Isoni 10.000 pro Associazione giovanile cattolica Pio X.

Gli interessati alla pubblicazione di annunci di mostre o conferenze sono invitati a farci pervenire in redazione i relativi comunicati alcuni giorni prima della manifestazione.

QUARTO ELENCO

Sottoscrizione pro Ginnastica

Continua senza soste l'ondata di consensi all'iniziativa del presidente della Ginnastica triestina, dott. Bartoli, per il rilancio della Società. Pubblichiamo già il quarto elenco di soci e amici sottoscrittori mentre altre adesioni si stanno accumulando.

«È questa la miglior risposta – afferma il presidente in una nota – di chi crede nella Ginnastica triestina e desidera il rilancio della Sgt sia nel campo agonistico sia in quello sociale».

Questo il quarto elenco: Ditta auto Trasporti Trieste lire 50.000; Crtc Trieste 30.000; Alfalis Spa Trieste 20.000; Ditta Marocchi Trasporti Trieste 50.000; Ditta Nuova OMI Trieste 20.000; Weltra Trasporti Internazionali 80.000; Mignati 20.000; Baragona 30.000; Cuss Stelio 15.000; Zenari franco 100.000; Frankfurter Michele 10.000; Wais Flavio 5.000; Cozzi Umberto 5.000; Cimarosti Ergeo 25.000; Viatori 20.000; Di Rocco Roberto 50.000; Polenghi Pietro 50.000; Cavallar Gallo Laura 20.000; Fondo Sezione Nautica S.G.T. 100.000; Diviacco Remigio 10.000; Sanzin Graziano – Presidente «Panathlon Club» 50.000; Geleti 10.000; i consiglieri della Società Ginnastica Triestina Tandoi Roberto, Pandullo Ferruccio, Guarini Emanuele, Merluzzi Riccardo, Michelazzi Fulvio, Gelovizza Lucio, Punis Fabio, Riosa Euro, Catalan Claudio, Bosco Antonino, Polenghi Stelio, Bovani Vasco, Bois Rino, Ferrata Ferruccio 360.000.

Rassegna delle gallerie

Linda

Ritorna a Trieste l'artista friulano Giorgio Linda, presentando alla galleria d'arte Cartesius una serie consistente di dipinti ed alcuni bozzetti.

E' innanzitutto da rilevare come Linda, pittore autodidatta e dilettante, abbia rivolto il suo interesse espressivo verso la figura, un campo cioè che pone di certo problemi tecnici di difficile risoluzione. E bisogna ammettere che i risultati sono lusinghieri sia nell'esecuzione formale, sia nella potenzialità comunicativa che ha saputo innescare nelle sue opere.

Su quei tratti grandiosi, risolti in schemi e moduli dai nostalgici richiami settecenteschi e ottocenteschi, Linda plasma i volti, caricandone le espressioni psicologiche, come fossero maschere di cartapesta.

Nascono così figure enfatiche, retoriche, vuote, a caratterizzare atteggiamenti esterni di uomini deboli, incapaci di vincere il tempo.

Osservatore non di un mondo sociale del suo tempo, ma di una umanità che non appartiene ad alcuna epoca o terra, l'artista friulano muove i suoi personaggi con divertita ironia, ma anche con una sottile eppur marcata vena di tristezza.

Scaturisce in tal modo un'idea dell'assurdità del mondo impostato sulle debolezze della natura umana: si precisa sotto il segno di Linda un'umanità, che avendo perso vigore e virilità morale in una stasi assoluta della coscienza, è in tal senso più vicina alla morte che alla vita.

54 autori

Presso la galleria d'arte Cartesius, dal 7 al 19 giugno, è stata allestita una mostra collettiva organizzata dal Sindacato regionale artisti, pittori, scultori, incisori dell'Associazione autonoma di Trieste.

Questa interessante manifestazione che si pone quasi a termine della stagione artistica della Cartesius, presenta una sceltissima raccolta di disegni, acquerelli, tempere, olii, tecniche miste, incisioni, nonché una sostanziosa partecipazione di sculture.

La scelta del piccolo formato si è rivelata azzeccata nell'evitare fastidiose teorie di quadri sovrapposti, proponendo invece un «iter», nel complesso, funzionale ed equilibrato.

Scelta indovinata anche perché uno dei motivi di interesse della mostra potrebbe essere individuato negli svariati modi con cui gli artisti hanno risolto il passaggio dall'opera abituale media o grande alla dimensione ridotta.

Problema interessante in special modo quando la transizione si attua non tanto nella scelta di temi o inquadrature più rispondenti al piccolo formato, quanto in una serie di interventi strutturali, e non, che interessano tutto il sistema linguistico dell'autore.

Così condensate su poche pareti, le 54 opere di autori diversi hanno originato una schematica sintesi dei vari stili e livelli pittorici — dal figurativo lirico al naturalismo astratto, dall'astrattismo geometrico all'informale — offrendo in tal modo un concreto panorama artistico della città.

In sostanza il risultato è stato senz'altro positivo nel costante e serio impegno degli artisti nell'accostarsi a questa esperienza.

In tal contesto forse non ha senso enucleare singoli artisti in sede di rilievo critico, né tanto meno riportare un arido e lungo elenco di nomi. Resti il valore di esemplificazione di vari stili e tecniche, quasi una veloce carrellata su svariate proposte valide per tutti i gusti.

V. S.

Mostre d'arte

Geremia e Revere alla Comunale

Dal 21 al 28 luglio rimarranno aperte nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia due mostre; una di Antonietta Revere che presenta una serie di opere di pittura e l'altra di Stelio Geremia con una raccolta di incisioni su argento.

GALLERIA RETTORI TRIBBIO 2
Piazza Vecchia 6 - Trieste
ARTE - REGIONE
ESTATE 1980
Feriale 17.30 - 19.30

Regionale di grafica a Palazzo Costanzi

Gli artisti che desiderano partecipare alla «XIII Mostra regionale di grafica» sono invitati a far pervenire le loro opere al palazzo Costanzi nei giorni 7-8-9 agosto, dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Saranno ammesse alla mostra le incisioni a colori e in bianco e nero nonché i disegni; quest'ultimi, eseguiti nelle tecniche a inchiostro, china, carbone e matita, dovranno essere in bianco-nero. Per il ritiro del regolamento gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Sindacato autonomo regionale artisti, via Udine 2, Trieste, tel. 631057.

I promossi delle scuole cittadine

Media «Sauro»

Con «ottimo»: Chiudina-Piaceri Manuela, Derossi Valentina, Drandic Sabina, Giuli Antonio, Guadagno Loredana, de Gravisi Francesca, Mauri Elena, Moratto Alberto, de Peitl Sara, Romeo Roberto, Rosone Gabriella, Rossi Giovanni, Samsa Anna, Sgualdini Rossella, Tanghetti Marco, Tull Barbara.

Con «distinto»: Abrami Sergio, Brumat Licia, Bossi Doriana, Comelli Fabio, Derossi Stefano, Di Nuzzo Daria, Felluga Rita, Franchin Massimo, Franco Mauro, Frausin Fabiana, Martinelli Cristina, Micor Vaira, Milani Stefano, Olenich Irene, Orlandini Monica, Paniccià Rossella, Pecman Alessandra, Pippa Alessandra, Rampazzo Manuela, Sain Cristina, Smiderle Stefania, Strain Fulvio, Tiepolo Manuela, Tonus Rita, Vegliani Elena, Viola Alessandra, Vlacich Barbara, Zaccaria Maurizio.

Con «buono»: Anselmi Rita, Bacci Paolo, Bernich Laura, Bergamasco Roberto, Bertocchi Laura, Bertoni Adriano, Bressan Roberto, Cheber Lorella, Cicovin Paolo, Colombin Roberta, Crevatin Alessandro, D'Amore Andrea, De Lauro Nicola, Demarchi Marina, Donadel Ivana, Falzone Maura, Fermo Gigliola, Filippi Franco, Gandini Marco, Gerin Tiziana, Giacaz Ezio, Glavina Daniela, Gobbo Paolo, Gobet Marco, Gon Cristiano, Mantovani Massimo, Mercandel Patrizia, Mariani Denis, Mauro Lorenzo, Moro Giovanni, Nicolini Aura, Norbedo Alessandro, Pavesi Simona, Perrone Walter, Poclen Sabrina, Pugliese Deniza, Rossi Roberta, Runti Mirella, Sambo Federica, Sauroni Alessio, Semenic Mauro, Sen Daniela, Skrt Sara, Svetina Carmela, Valente Alessandra, Vascotto Roberto, Zupin Alessandro, Scocchi Edoardo (privatista).

Altri: Abate Orieta, Babich Fulvio, Bais Morena, Balbi Cinzia, Balbi Fabio, Benvenuto Davide, Bernardi Stefano, Bertocchi Alessandro, Bertocchi Claudia, Bertocchi Rita, Bolobicchio Fulvio, Bosiglau Erno, Bossi Walter, Calò Federica, Canziani Emanuela, Cavestro Roberto, Chermaz Viviana, Cicerale Elisabetta, D'Ambrosi Patrizia, Delise Tiziana, Degrassi Alessandro, Derin Stefano, Dezzoni Luisa, Di Campo Ornella, Di Martino Franco, Doria Donatella, Drioli Marilena, Duimovich Alberto, Fait Milena, Fontanot Laura, Frausin Nicola, Furlani Consuelo, Furlani Stefano, Ghezzo Paolo, Glavina Fulvia, Guadagnin Mario, Jerman Robert, Irovec Fabio, Irovec Mauro, Iurincich Maurizio, Lillu Sandra, Luglio Luca, Maraspin Fulvia, Marchesi Ilario, Mariani Paolo, Marsetich Franca, Marsi Massimo, Mattioni Franco, Mauro Fulvio, Mercandel Ezio, Milani Roberto, Milocchi Giuliana, Minca Davide, Montrone Angelo, Mozenic Irene, Ossi Marino, Ossich Virginia, Parovel Michela, Passador Riccardo, Pecchiari Fabia, Perini Dino, Poctarsky Patrizia, Poletti Cristina, Puzzer Michele; Robba Mirna, Rojc Marino, Sain Liliana, Scheriani Michela, Sker Lorena, Starc Davide, Steffè Maurizio, Tata Maria, Tonel Gabriella, Turco Adriano, Ulcigrai Guido, Umer Marina, Vallon Maura, Vattovani Michela, Vellenich Daniele, Verde Maria Arcangela, Zavi Claudia, Zgur Denise, Zupin Serena. *Privatisti:* Achilli Giuliano, Colombo Giorgio, Trebisan Roberto.

Media «Pitteri»

Con «Ottimo»: Rochelli Laura, Duda Andrea, Guaiana Marcello, Malgaritta Vera, Matosevic Maria, Paronuzzi Maria Gabriella, Alzetta Luisa, Giorgiani Alessandro, Griffi Gabriella, Lazzarich Lorena, Basile Tiziana, Codiglia Paolo, Cuffaro Rossana, D'Alessandro Ersilia, Di Lorenzo Antonella, Zuliani Sandra, Braini Arianna, Maltoni Bruno, Russo Anna, Varagnolo Franco, Varagnolo Paolo, Cattaruzza Rita.

Con «Distinto»: Ranchi Cristiana, Rivolt Mara, Sigulin Federica, Ulcigrai Roberta, Corrias Paolo, Costantini Vincenzo, Gallina Giulio, Giachin Claudio, Glavina Sersen, Demuro Elisa, Aresta Angela, Chelleri Laura, Cimador Enrico, Zampa Susi Paola, Kozlovic Dolores, Vigini Debora, Debernardi Licia, Dessenibus Cristina, Di Giacomo Massimo Giovanni, Di meglio Francesco, Sila Gabriella.

Con «Buono»: Angelica Gabriella, Monteduro Fulvia, Norbedo Andrea, Perper Roberta, Pissach Sonia, Rigo Patrizia, Sanchi Stefano, Svara Massimo, Bassanese Stefano, Maier Roberto, Marcusa Elena, Marzocchini Barbara, Mosco Carlo, Papagno Fabrizio, Paronuzzi Claudio, Sutter Marco, Bertoli Roberto, Gusmitta Francesco, Zebochin Paolo, De Vecchis Donatella, Di Bert Antonella, Di Monte Ambra, Fonda Massimo, Idda Cristina, Ursic Antonella, Nanut Tomaso, Sedmak Arianna, Vescovi Massimiliano, Cavalli Cristina, Fonda Cristina, Galperti Erica, Zen Elisabetta.

Altri: Boccalon Elena, Krizman Euro, Mastrosimone Barbara, Prato Lucia, Santelli Valentina, Ticich Sergio, Carcangiu Maria, De Ros Luca, Papagna Cinzia, Righi Stefano, Rigoni Aurelio, Rigoni

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(350)	840	(700)
CAROTE	345	(—)	518	(—)
CETRIOLI	288	(500)	460	(800)
CICORIA CATALOGNA	—	(400)	—	(500)
RADICCHIO VERDE	1200	(800)	1800	(3000)
CIPOLLE GIALLE	250	(—)	345	(—)
FAGIOLINI	575	(600)	1035	(900)
LATTUGHE	360	(600)	1580	(2500)
PATATE	575	(—)	863	(—)
PEPERONI	150	(—)	350	(—)
PISELLI	403	(—)	920	(—)
POMODORI COSTOLUTI	345	(—)	863	(—)
PREZZEMOLO	400	(—)	1200	(1000)
ZUCCHINE	345	(400)	690	(700)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	600	(—)	1150	(—)
ANANAS	1265	(—)	1320	(—)
CILIEGIE	200	(—)	240	(—)
FRAGOLONI	575	(—)	1610	(—)
MELE	460	(—)	863	(—)
PESCHE	403	(—)	1150	(—)
ARANCE	920	(—)	1725	(—)
POMPELMI	—	(—)	1100	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(—)	—	(—)
CEFALI	500	(—)	3000	(—)
GUATI GIALLI	1200	(—)	3800	(—)
MOLI	2000	(—)	9000	(—)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	21000	(28000)	22000	(28000)
PASSERE	2300	(3980)	1100	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4500	(6800)	4500	(6800)
RIBONI	2000	(18000)	9500	(18000)
ROSPO (CODE DI)	8500	(—)	8500	(—)
SARDELLE	150	(1980)	1000	(1480)
SARDONI	430	(2400)	2000	(3200)
SGOMBRI	1200	(3600)	4000	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2800	(—)	2800	(—)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	5500	(6800)	6000	(6800)
CANOCE	2500	(—)	7000	(—)
CAPELUNGHE	2500	(—)	3000	(—)
CAPEROZZOLI	800	(1200)	1100	(1600)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	11000	(14800)	14000	(18000)
SEPPIE	3000	(3600)	3400	(5600)

(*) Listino prezzi del 21.7.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 19.7.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 21.7.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

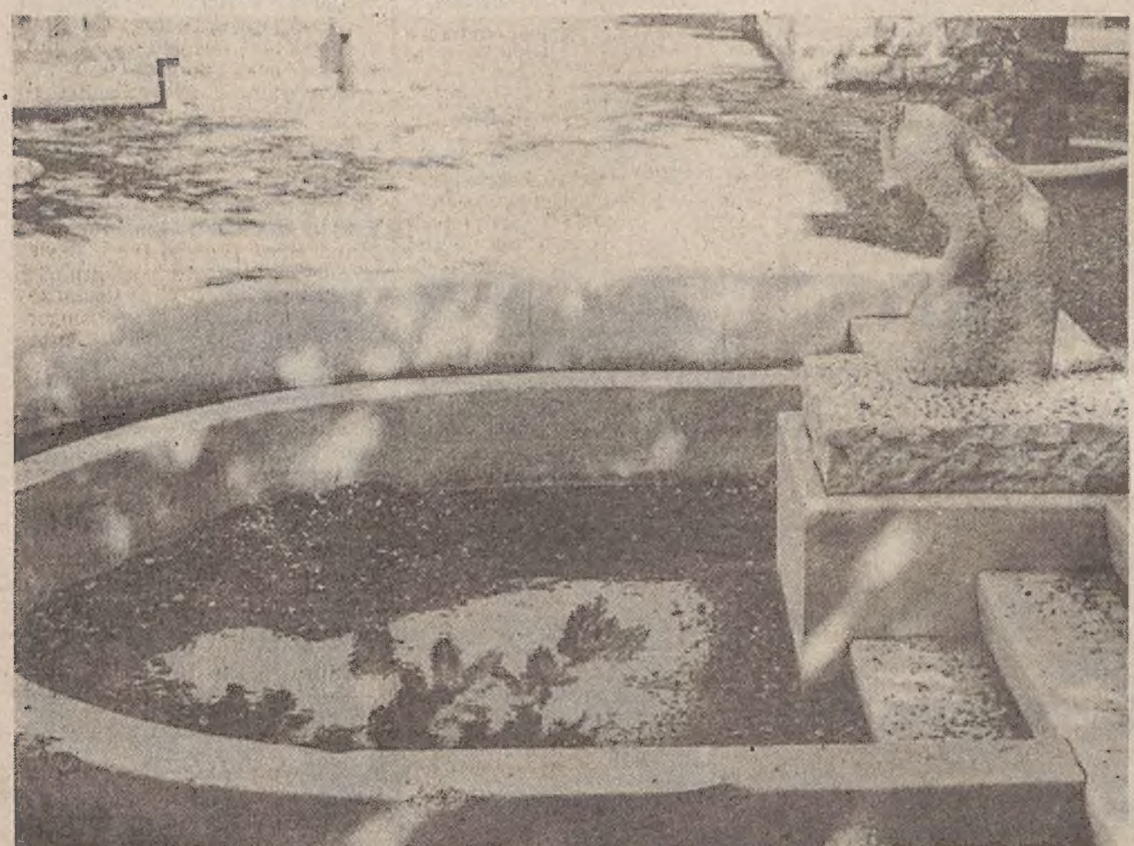
saldi
prezzi scontati fino al
50%
dal 19 luglio al 16 agosto
IL LAVORATORE
comunicazione al Comune del 10/7 legge 19/3/80

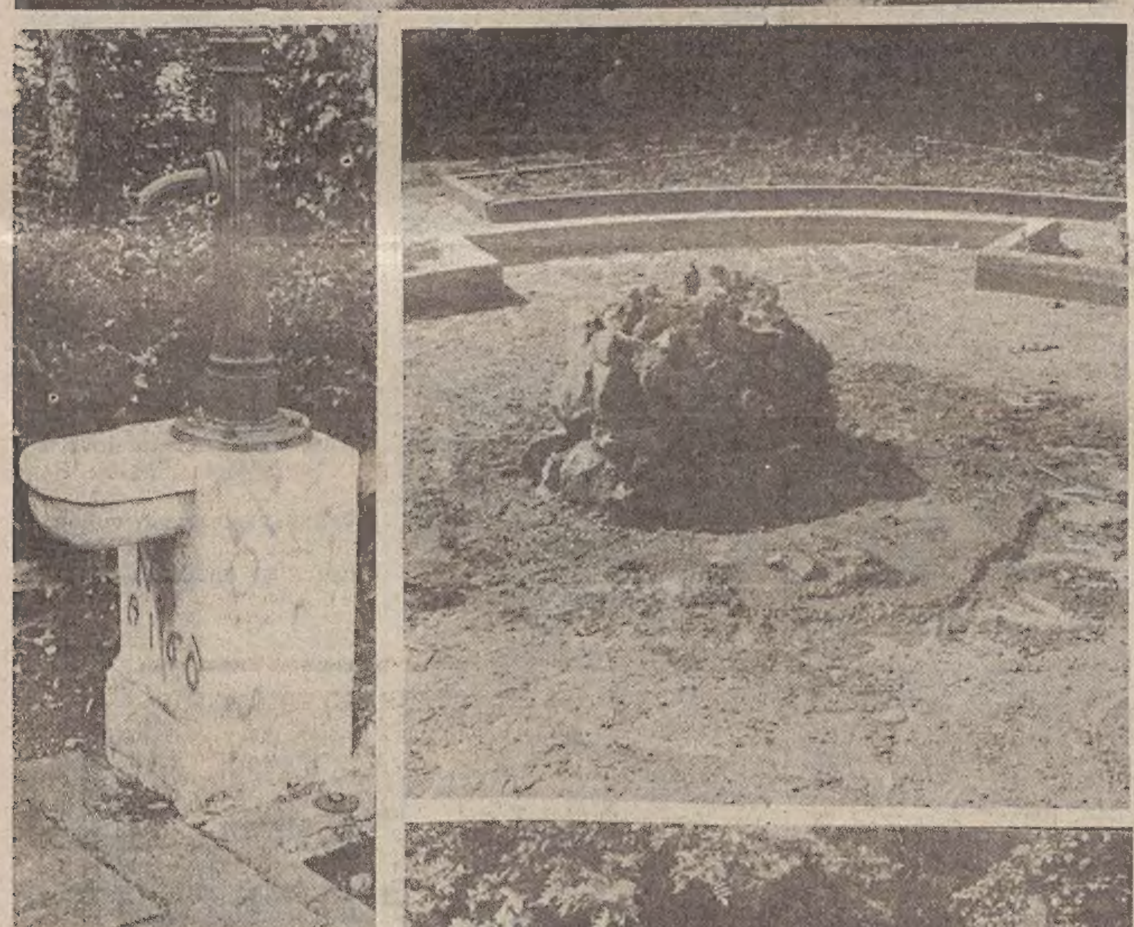
GIORNALE DI TRIESTE

DESOLAZIONE E ABBANDONO DOPO I VANDALISMI

Erano giardini







E' difficile calcolare a quanto ammontino i danni (ma si tratta certamente di cifre ingenti) provocati dai vandali ai manufatti di tanti giardini pubblici della città. L'opera sistematica di smantellamento di tutto quanto poteva essere distrutto o asportato, complice la pressoché inesistente sorveglianza, ha mandato in rovina un patrimonio pubblico che non sarà facile ripristinare in tempi brevi.

Non è pensabile peraltro che si spendano altri quattrini della collettività senza la garanzia che ci siano nel futuro maggiori controlli. L'amministrazione comunale ha in progetto di estendere l'esperienza in atto all'esterno di alcune scuole con l'impiego di pensionati; alla stessa amministrazione è stata suggerita anche l'assunzione di personale stagionale per periodi di tre-sei mesi. Certo è comunque che una soluzione si dovrà trovare nel momento in cui inizierà l'opera di ripristino di quanto è andato distrutto.

Sarà altresì necessario che la manutenzione ordinaria sia la più frequente possibile: ai danni provocati dai vandali si aggiungono infatti quelli derivati da cure insufficienti al «verde» e alle attrezzature dei campi-gioco. Un'attenzione maggiore, in particolare, si renderebbe opportuna per le fontane, le fontanelle e i laghetti, che, come si può vedere dalle foto, sono perennemente asciutti, invasi dalle erbacce e ricettacolo di immondizie. E che dire del fogliame accumulatosi dovunque e dei rovi lasciati prosperare in assoluta libertà? E' uno spettacolo di desolazione e di abbandono indegno di una città civile.

Fotoservizio di ITALFOTO

IN PREPARAZIONE DELLA CONFERENZA REGIONALE CHE AVRÀ LUOGO NEL 1981

Confronto sul nodo energetico tra politici, tecnici e docenti

Per iniziativa dell'assessore regionale alla pianificazione e bilancio, Coloni, si è svolta una «giornata di studio» preparatoria alla Conferenza regionale sui problemi dell'energia che avrà luogo nella nostra città nei primi mesi del 1981 e che avrà lo scopo di puntualizzare, con il concorso degli enti interessati all'argomento, gli effetti numerosi e complessi che la situazione nel campo energetico potrà avere sulle amministrazioni pubbliche. In particolare, la «giornata di studio» ha inteso accogliere orientamenti, suggerimenti e pareri sulla tattica da adottare per limitare i danni della crisi energetica sul processo di sviluppo della regione e per individuare i temi per il più ampio dibattito in programma nell'81.

Hanno aderito alla «giornata» numerosi tecnici ed esperti, delegati di enti a partecipazione statale, aziende specializzate, aziende finanziarie, istituti scientifici e universitari, parlamentari e amministratori pubblici.

L'assessore Coloni, dopo aver annunciato che dai risultati della prossima conferenza del 1981 si cercherà di arrivare a un provvedimento legislativo sulla strada di realizzazioni concrete, ha suddiviso la sua relazione in quattro parti.

Nella prima ha tracciato un rapido quadro di riferimento nazionale, rilevando come rimangono forti riserve e preoccupazioni sul ruolo delle Regioni nel complesso programma operativo e illustrando le più importanti iniziative che, a livello nazionale, sono state assunte per la ricerca scientifica (ricordando però che sul «piano petrolifero» per la ristrutturazione della raffinazione e per il sistema degli oleodotti e di stoccaggio, nel 1974, la Regione Friuli-Venezia Giulia si era dichiarata contraria).

Nella seconda parte della relazione, Coloni ha esaminato la situazione nell'ambito regionale, tracciando un quadro della disponibilità di energia attuale e futura, nei vari settori termico, idroelettrico e nucleare, precisando, per quest'ultimo, che «la ferma posizione della Giunta regionale su eventuali insediamenti non intende essere un atteggiamento di contrapposizione aprioristica alle esigenze nazionali nel settore energetico».

Nella terza parte Coloni ha poi esaminato la struttura del sistema energetico regionale, fornendo dati sulla disponibilità e sulla domanda e formulando previsioni a breve e medio termine, con eloquenti raffronti. Per ultimo, l'assessore Coloni ha informato che si sta compilando, per la regione, un bilancio energetico consuntivo «elaborato secondo lo schema del ministero dell'Industria e Commercio», la cui impostazione di metodo dovrebbe aprire la via a un successivo bilancio di previsione ed ha toccato infine altri argomenti quali l'energia solare e le risorse geotermiche, nonché, punto di grande rilievo, la politica del risparmio.

«Se dalla positiva soluzione del problema energetico — ha concluso l'assessore Comelli — dipende, come dipende in gran parte il futuro, la qualità della vita della nostra comunità, è evidente che ciò non può essere rimesso all'improvvisazione o alle spinte sempre più pericolose di fattori esterni. C'è bisogno, quindi, di una precisa indicazione programmatica e di una forte volontà politica, basata su un vasto consenso, per attuarla in tutto il Paese e in tutti i settori. La Regione Friuli-Venezia Giulia vuole essere responsabile espressione non nella ricerca di egoistici isolamenti o di illusorie autarchie, ma nella chiara consapevolezza di dovere e poter contribuire allo sviluppo della nostra regione assieme a quello dell'intera comunità nazionale».

Altri relatori sono stati: il prof. Sergio Los del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), di Roma; il dott. Edgardo Curcio, coordinatore della programmazione energetica dell'Eni; l'ingegner Luciano Sorato, direttore del compartimento di Mestre dell'Enel e l'ing. Guido Frigessi, della direzione studi e pianificazione dell'Iri.

Nel portare agli intervenuti il saluto della Regione, il presidente della Giunta, avvocato Comelli, ha posto in risalto l'importanza dell'incontro per l'apporto concreto di qualificati rappresentanti di enti ed organismi nazionali e regionali. Parlando del programma energetico nazionale, Comelli ha sottolineato la collocazione delle Regioni nel quadro dei programmi dell'Enel; ha posto in evidenza quanto esse possono fare nella linea della programmazione e del raccordo tra le varie iniziative.

Per il problema relativo alla necessità di colmare il deficit energetico, Comelli ha detto che esso va affrontato con senso di realismo, evitando posizioni estremistiche e senza d'altra parte rinchiudersi su posizioni utopistiche. Anche nel Friuli-Venezia Giulia, che si trova alla vigilia della definizione del proprio piano di sviluppo — ha concluso il presidente della Giunta — il problema va affrontato realisticamente,

Consiglio regionale: l'ordine del giorno

Il Consiglio regionale si riunisce oggi con all'ordine del giorno il consueto svolgimento di interrogazioni ed interpellanze ed il riesame della legge sulla riforma dell'organizzazione turistica. L'ordine del giorno dei lavori dell'assemblea, che terrà seduta anche nei successivi giorni della settimana, prevede inoltre la discussione su altri provvedimenti legislativi già esaminati dalle commissioni competenti.

Per quanto riguarda il lavoro delle commissioni, va segnalato che la commissione istruzione, presieduta dal consigliere Brancati, ha approvato nei giorni scorsi il disegno di legge che rifinanzia la legge del 1973 per lo sviluppo delle attività culturali. Oltre al relatore Tomè ed all'assessore Barnaba, nella discussione sono intervenuti i consiglieri Bertoli, Iskra, Battello e Brancati.

La commissione industria, da parte sua, presieduta dal consigliere Zorzenon, ha dato parere favorevole alla delibera giuntale di proroga di un anno della facoltà concessa ai Consorzi garanzia fidi di depositare, in alternativa all'abbattimento del tasso di interesse in via diretta, presso gli istituti bancari convenzionati il contributo loro assegnato a condizione di ottenere dagli stessi istituti l'erogazione alle imprese beneficiarie di finanziamenti a breve termine al tasso stabilito del 7 per cento. Il provvedimento è stato illustrato dall'assessore Bomben.

Anche per questa settimana, oltre alle riunioni dell'assemblea, è prevista una intensa attività delle commissioni: già oggi pomeriggio si riuniranno la commissione agricoltura e la commissione igiene, sanità ed assistenza sociale.

PER LA NUOVA IMPOSTA DI FABBRICAZIONE SUGLI SPIRITI

Come denunciare le giacenze di liquori e profumi alcolici

Il decreto legge n. 288, in materia di provvedimenti fiscali urgenti, ha tra l'altro quintuplicato l'imposta di fabbricazione sugli spiriti (alcool etilico). I nuovi valori, passati da lire 120 mila a lire 600 mila l'ettanidro, si applicano anche alle esigenze esistenti nelle aziende alla data del 3 luglio 1980.

L'Associazione commercianti al dettaglio e l'Associazione pubblici esercizi (Fipe), aderenti alla locale Unione commercianti, ricordano pertanto alle ditte consociate che entro il 2 agosto p.v. tutte le aziende che alla data predetta (3 luglio 1980) detenevano liquori, acqueviti, estratti alcolici e profumerie alcoliche, devono produrre una denuncia delle giacenze ed effettuare il contestuale pagamento della differenza dell'imposta in questione.

Sono esclusi da tale obbligo gli esercizi di minuta vendita (dettaglianti e pubblici esercizi), che al 3 luglio detenevano non più di 500 litri idrati (idrato – contenuto complessivo di ogni singolo recipiente).

La differenza di imposta va calcolata in ragione di lire 4.800 per ogni litro anidro (intendendosi per tale il puro contenuto alcolico: ad es.: una bottiglia avente un contenuto idrato di un litro a una gradazione di 40 gradi contiene 0,40 litri anidri).

Per quanto riguarda i liquori, acqueviti ed estratti alcolici, trattasi di bottiglie munite di fascette – contrassegno di Stato, aventi la dicitura «Imposta di fabbricazione sugli spiriti» oppure «Imposta di fabbricazione sulle acqueviti». Rientrano nel calcolo delle giacenze anche gli aperitivi alcolici in bottigliette (tipo Campari, soda, Cinzano, soda e simili), nonché le bottigliette «mignon».

Per quanto riguarda la profumeria alcolica, nelle singole bottigliette o confezioni varie appare il contenuto idrato ed il contenuto anidro. Considerata l'enorme varietà di confezioni di ogni genere e specie, i profumieri, nella denuncia, potranno indicare solamente il quantitativo di profumeria alcolica anidra, ovviamente in litri, moltiplicando detto totale per 4.800. Va dichiarata naturalmente anche la profumeria alcolica solida, sempreché nelle confezioni sia indicato il contenuto idrato ed il contenuto anidro.

Il versamento dell'imposta di fabbricazione va effettuato: o presso la locale Banca d'Italia, in base ad appositi stampati (distinta di versamento) da vidimare, una volta compilati, presso il Reparto economato dell'Intendenza di finanza (Largo Panfili, 2/IV piano, stanza 10), oppure a mezzo conto corrente postale 11/2316, intestato alla Sezione tesoreria provinciale di Trieste, indicando nella casuale: «I. F. spiriti (decreto 288 del 3.7.80), Capo I, Capitolo 1401 per emissione quietanza tesoreria».

Fotocopia della quietanza dell'avvenuto pagamento dovrà essere allegata alla denuncia delle giacenze da presentare all'Utif di via Palestrina 4.

Chi, pur essendone tenuto, omette di presentare tale denuncia o presenta denuncia inesatta o tardiva è punito con una pena pecuniaria da 2 a 10 volte l'imposta evasa. La sanzione è ridotta ad un decimo del minimo quando la denuncia sia prodotta in ritardo, ma entro cinque giorni.

Gli uffici dell'Associazione commercianti al dettaglio di via S. Nicolò, 7 e dell'Associazione pubblici esercizi (Fipe) di via Roma 28, entrambi aderenti all'Unione commercianti, sono a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

NELL'AMBITO DELLA COMMISSIONE LAVORI PUBBLICI

Centri storici terremotati di scena oggi alla Regione

In questa settimana dedicata ai lavori delle commissioni regionali, particolarmente intensa è stata l'attività della Commissione lavori pubblici, presieduta dal consigliere Dal Mas, che ha proceduto nell'esame di due importanti disegni di legge riguardanti, rispettivamente, i centri storici distrutti dal terremoto e l'edilizia abitativa.

Per quanto riguarda il primo provvedimento, la Commissione ha ultimato l'esame dei primi 16 articoli e oggi proseguirà l'esame dell'importante provvedimento. Si è trattato di un esame approfondito e dettagliato, nel corso del quale sono intervenuti, oltre al relatore Angeli ed ai rappresentanti della Giunta, tutti i consiglieri che fanno parte della Commissione.

Per quanto riguarda invece il disegno di legge sull'edilizia abitativa, la Commissione ha affrontato la discussione generale sul provvedimento stesso. Sono intervenuti, oltre al presidente Dal Mas, al relatore Specogna ed all'assessore ai lavori pubblici Biasutti, i consiglieri Chinellato, Casula, Cavallo, Lanzerotti ed Ermano.

Il disegno di legge vuole dare soluzione prioritariamente all'integrazione dei contributi già concessi ed, in secondo luogo, mediante l'aggiornamento e la modifica di talune norme, in attesa della revisione organica della legislazione regionale nel settore della edilizia abitativa, favorire il raggiungimento degli obiettivi della legislazione stessa. Le conseguenze di un mancato intervento regionale sarebbero facilmente intuibili e drammaticamente rese evidenti da alcune situazioni di questi giorni (particolarmente a Trieste) e cioè: programmi che non partono, soci di cooperative che recedono, acquirenti di alloggi di edilizia convenzionata che non sono più in grado di far fronte agli impegni contrattuali assunti con le imprese, ventilati fallimenti di cooperative con lavori in corso o addirittura già ultimati, ecc.

Il relatore Specogna ha fatto presente che si tratta di una «legge ponte», l'assessore Biasutti ha preannunciato un disegno di legge organico in materia, Dal Mas ha trattato di uno studio del fabbisogno, Chinellato ha parlato di contributi per l'unità produttiva, Casula e Cavallo hanno preannunciato l'astensione dei rispettivi gruppi.

Aggiungere vita agli anni
Centro regionale riabilitazione mastectomizzate
Via Ferraris 2 - Tel. 795440

PROPOSTA DI LEGGE DELL'ON. GRUBER

Tutela delle minoranze etniche e linguistiche

È stata presentata al Parlamento, dall'on. Aurelia Benco Gruber della Lista per Trieste, una proposta di legge costituzionale per la tutela delle minoranze etnico-linguistiche della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Su un territorio di complessivi 7845 km quadrati, la popolazione ammonta a 1.216.655 abitanti (censimento 1971), dei quali il 52,2 per cento hanno come lingua d'uso l'italiano, il 43,3 p.c. il friulano, il 4,1 p.c. lo sloveno e lo 0,4 p.c. il tedesco.

Il friulano, che deriva dall'impatto col latino delle parlate celtiche ed è affine al ladino dell'Alto Adige e della provincia di Belluno e alle lingue romanze della Svizzera, è la più antica lingua – con tradizioni orali, ma anche scritte – parlata sul territorio della regione e rivendica il riconoscimento della sua autonomia, avendo già ottenuto, attraverso una proposta di iniziativa popolare, l'istituzione ad Udine della Università friulana.

Il veneto, forma dialettale della lingua italiana, lo sloveno e il tedesco hanno occupato territori marginali dell'area etnico-linguistica friulana nel vario succedersi dei tempi storici, fino a costituire la piccola «Svizzera linguistica» che è la regione autonoma del Friuli-Venezia Giulia.

Il panorama linguistico italiano è tutt'altro che uniforme. Ben undici minoranze linguistiche (greci, albanesi, tedeschi, francesi, eccetera) vi sono incluse, nei confronti delle quali sia l'unità italiana, sia il regime fascista non hanno concesso alcun riconoscimento di particolari strutture. Né lo avrebbe fatto la Repubblica italiana, al di là dei generici articoli 3 e 6 della Costituzione, se trattati internazionali, a seguito della seconda guerra mondiale, non ve l'avessero costretta nei confronti della Valle d'Aosta, del Trentino-Alto Adige e degli sloveni delle province di Trieste e Gorizia, con esclusione emblematica di quelli della provincia di Udine, unificati all'Italia fin dal 1866.

Molti progetti di legge, sollecitati da strumentalizzazioni partitiche, giacciono nei cassetti del Parlamento per il riconoscimento dei suoi diritti all'intera minoranza slovena del Friuli-Venezia Giulia, ma per la prima volta il problema della situazione etnico-linguistica al confine orientale è stato impostato come proposta di legge costituzionale per proporre una soluzione integrale attraverso norme di legge che riconoscono la parità alla lingua di Stato di quelle minoritarie, ne tuteli l'istruzione, i rapporti dei singoli e delle collettività nei confronti delle amministrazioni civili e giudiziarie, nelle assemblee elettive e collegiali, rispetto alla diffusione delle tipiche culture e dei mass-media.

Se il progetto di legge verrà rapidamente discusso ed approvato, la Repubblica italiana effettuerà quel salto di qualità politica che varrà ad affermare il carattere veramente democratico e al confine orientale della nazione si realizzerà quella zona di costruttiva cooperazione culturale fra la Svizzera, i paesi di lingua tedesca e quelli di lingua slava che può preludere a strutture europee più avanzate, nelle quali l'Italia abbia ad assolvere nel diritto delle genti una funzione di primo piano.

Interventi sul porto della Gruber Benco

Si informa che il parlamentare Aurelia Gruber Benco, a seguito della sua richiesta d'incontro con il presidente del Consiglio on. Cossiga il 24 maggio in merito al progetto per l'«Inserimento dell'alto Adriatico nel processo per l'integrazione europea mediante l'utilizzazione dei porti di Trieste e Monfalcone», avutane risposta il 4 luglio con l'invito a contattare il ministro dei Lavori pubblici on. Compagna, ha a questi relazionato ampiamente sul significato di primaria importanza che il progetto stesso riveste.

Sullo stesso argomento, nel corso della settimana, il deputato della LpT ha preso contatti sollecitativi ed illustratori col ministro dei Trasporti, sen. Formica, e successivamente col ministro della Marina mercantile, sen. Signorello.

Quest'ultimo, nel corso di un'ampia relazione sull'organizzazione dei porti alla commissione trasporti della Camera, ha fatto ampio riferimento al progetto Cecovini, e l'on. Gruber Benco ha avuto occasione di illustrare le particolarità del progetto ai fini della valorizzazione dell'intera Regione Friuli-Venezia Giulia.

Si confida che tali assensi a livello governativo possano preludere a concrete e precise prese di posizione del governo italiano in sede europea.

I giovani della Lista sul consiglio comunale

Il movimento giovanile della Lista per Trieste in un comunicato rileva come, nella penultima seduta del consiglio comunale, la maggioranza si sia pronunciata contro («fatto di portata quasi storica») l'industrializzazione del Carso. Nella nota si sottolinea quindi la vittoria della Lista, che vede finalmente accolto anche dai partiti della sinistra tradizionale uno dei propri tre punti fondamentali, la difesa del Carso.

Il movimento giovanile della LpT stigmatizza inoltre il comportamento dei consiglieri democristiani usciti dall'aula prima del voto e attribuisce il mancato raggiungimento della maggioranza qualificata alla scarsa coerenza dei gruppi consiliari.

In conclusione, nel documento si invita il neopresidente della Provincia, Carbone, a inserire quale punto qualificante del suo programma la più decisa contrarietà all'istituzione della Zfic sul Carso.

All'Intendenza di Finanza

Bando di concorso per 49 posti di vice direttore

È stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 177 il bando di concorso per esami a 49 posti di vice direttore nelle carriere direttive dell'amministrazione periferica delle imposte dirette, dell'amministrazione periferica delle tasse e imposte indirette sugli affari, ruolo degli uffici del registro e degli ispettori compartimentali e dell'amministrazione periferica delle dogane, ruolo del personale amministrativo delle dogane, per gli uffici aventi sede nella regione Friuli-Venezia Giulia.

Le domande, su carta bollata e indirizzate all'Intendenza di finanza di Trieste, devono essere direttamente presentate o fatte pervenire entro e non oltre i 30 giorni successivi a quello di pubblicazione del bando.

Lavoro e previdenza

Pensione in convenzione senza aumenti

«Sono detentrice della pensione d'invalidità cat. 10/S n. 4010317 con decorranza luglio 1962 per l'importo attuale di L. 99.050 mensili. Questo importo mi fu assegnato fin dal 1978 e tale rimase nel 1979 e ora 1980, senza alcun aumento come stabilito dalla legge. Già l'anno scorso la interessai, e lei gentilmente mi rispose che probabilmente si trattava di un disguido e che entro l'anno avrei avuto la differenza, cioè l'aumento, ma nulla ricevetti. Anche quest'anno mi fu consegnata la cedola (certificato di pensione) sempre con l'importo di L. 99.050 mensili senza alcun aumento.

«Tutti i miei reclami sia all'Inps, sia presso i patronati non sono serviti a nulla. Potrebbe lei, dottor Pagliaro, interessarsi presso l'Inps affinché possa sapere il motivo per il quale non ricevo alcun aumento per il 1979 e 1980? Jolanda Cuttin ved. Zweiner».

Non rientra nella nostra competenza intervenire direttamente presso l'Inps per la soluzione dei vari e vasti problemi che tormentano i lettori pensionati. Non riusciamo talvolta risolvere neanche i nostri personali, siano pure essi semplici e lineari! Possiamo solamente segnalare al direttore della sede provinciale i casi più gravi, come quello della lettrice che da due anni non riesce ad avere gli aumenti sulla pensione di invalidità, liquidata in regime di convenzione internazionale, di cui è titolare.

Speriamo che la nuova direzione dimostri, analogamente a quelle che l'hanno preceduta, doverosa sensibilità nei confronti dei problemi segnalati e ci faccia pervenire cortesi e sollecite risposte.

Pensione di reversibilità: quasi un anno di attesa

«Memore di avere più volte saputo dei suoi autorevoli interventi verso chi necessita del suo aiuto ed avere letto più volte le sue esaurienti risposte sul giornale, ho pensato di rivolgerle questa mia preghiera affinché ancora una volta lei possa sbloccare benevolmente una pratica che, anche se semplice, deve comunque essersi arenata lungo la strada della sua soluzione.

«Sono la signora Armida Parovel, vedova Tarlao. Mio marito Tarlao Corrado, pensionato Inps con libretto n. 2978656 (Sede 85/0 - categ. 10 - U.P. M 51), è deceduto in data 25 luglio 1979. In data 21-8-1979, tramite il Patronato Acli di Muggia, ho inoltrato all'Inps istanza per ottenere la pensione di reversibilità. Fino a tutt'oggi non ho ancora avuto né la pensione reversibile, né sia un pure minimo anticipo.

«Non voglio angustiarla raccontandole le mie miserie, che possono essere bene riassunte in poche parole: operata al seno pochi mesi prima del decesso di mio marito, tuttora in convalescenza e, perciò, in disastrose condizioni economiche.

«La prego tanto, dunque: mi faccia concedere almeno un anticipo sulla reversibilità, che mi permetta di tirare avanti fino alla concessione di quanto mi spetta. Armida Parovel, ved. Tarlao».

Siamo fiduciosi che dalla data in cui la lettrice ci ha scritto lamentando la lunga attesa nella concessione della pensione di reversibilità a quella della pubblicazione della risposta, che purtroppo in questi ultimi tempi si fa pure attendere, la pensione sarà stata liquidata ed il pagamento degli arretrati già avvenuto.

Riteniamo che trasformare una preesistente pensione diretta in una di reversibilità non richieda molti e complessi adempimenti da parte della sede provinciale dell'Inps e che quindi il deprecabile ritardo sia da attribuire ai vari piani e programmi del Centro elettronico della Direzione generale che, anziché accelerare sembra rallentare la liquidazione ed i pagamenti delle pensioni, non potendo il «cervellone» recepire e sentire i bisogni e le miserie di coloro che si identificano con le «pratiche».

Ad ogni modo, se alla pubblicazione della presente chi ci scrive non avrà ancora ottenuto alcun pagamento, chieda immediatamente alla sede dell'Inps, preferibilmente attraverso l'Ente di patronato che ha inoltrato la domanda di pensione, la concessione di un acconto. Almeno questo le sarà tempestivamente corrisposto!

Percezioni indebite

«Con la presente vorrei chiedere cortesemente una risposta a due quesiti. Primo quesito: se ai titolari di due pensioni (statale e Inps) può venire corrisposto l'aumento periodico della contingenza (scala mobile) su entrambe le pensioni. Formulo questa prima domanda in quanto conosco parecchie persone che percepiscono l'aumento della contingenza su entrambe le pensioni, mentre altre l'aumento lo ricevono soltanto sulla pensione statale. Perché?

«Secondo quesito: se ai titolari di pensione statale, i quali percepiscono anche una pensione dall'Inps (non di invalidità), può questa pensione dell'Inps essere integrata al minimo.

«Pongo questa seconda domanda perché sono al corrente che alcune persone percepiscono la predetta integrazione al minimo, mentre altre che non la ricevono hanno ricevuto quest'anno un aumento del 2,9 per cento. Perché? M. B.».

In base alla legge n. 843 del 21-12-1978, art. 19, 2.o comma, al titolare di pensione statale che sia anche beneficiario di una pensione a carico dell'Inps spetta «l'indennità integrativa speciale», semestralmente adeguata al costo della vita, sulla pensione statale e non viene concessa la quota aggiuntiva fissa (L. 47.750 per il 1980), di cui all'art. 10, 3.o comma, della legge 3-6-1975, n. 160, sulla pensione dell'Inps.

Il pensionato statale che sia anche titolare di pensione di vecchiaia a carico dell'Inps non ha diritto all'integrazione al trattamento minimo sulla pensione Inps (legge 12-8-1962, n. 1338, art. 2).

Queste sono le norme di legge; comportamenti diversi sono illegittimi.

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A TAORMINA, CONVERSANDO CON SAMPERI

Cos'è questo treno? Un pretesto di fiaba

TAORMINA – *Il Sessantotto lo ha fatto girando «Grazie zia»; padovano, trentaseienne, Salvatore Samperi poteva fare di più nell'anno della rivolta studentesca? Se glielo chiedi ti dirà che a suo modo, il Sessantotto lo ha vissuto in pieno o meglio in piena attività. Forse allora era ancora immerso in letture occhieggianti a destra, per poi spostarsi a sinistra all'inizio della sua maturità. Com'è Samperi? Un uomo minuto, un ragazzo che ha fatto dei film intelligenti («Cuore di mamma», «Malizia», «Scandalo», «Ernesto»), che è immerso fino al collo nella sua timidezza, che è refrattario ai discorsi salottieri, che nel suo effluvio di parole ne capisci a stento la metà perché quando parla va come un treno con un tempo nervoso e intermittente. I suoi baffetti e la sua barba sono la prova del quadro che ho fatto adesso.*

Va come un treno, dicevo. E il treno è il suo tredicesimo film: un treno dell'assurdo, della paranoia, un treno finto che non ha né testa né coda come un mostro preistorico. Un treno che è un serraglio di belve, da ferrovieri arrabbiati a femministe vilente, che ricordano certe spedizioni dell'epoca fascista. Su quel treno che è il microcosmo di «Un amore in prima classe», proiettato sullo schermo del teatro grecoromano nella serata d'apertura del Festival delle Nazioni, c'è una parte della vita del nostro Samperi, quella confusione che regna (in misura minore in lui?) in ciò che lo circonda.

– Che cos'è questo treno, Samperi?

«La vita. – risponde sorseggiando un Glen Grant.

– Che tipo di vita?

«Quella che viviamo. Una vita nella quale non sai chi è tuo padre, chi è tuo figlio. Dove non sei più l'autorità e non sai dove sia l'autorità».

– Ma perché il treno come luogo deputato delle tue cognizioni?

«Il treno o l'ascensore sarebbe la stessa cosa. Nell'ascensore ti trovi di fronte delle persone che ti guardano, ti scrutano, di cui non te ne frega niente e con le quali non hai voglia di parlare anche perché non ci sarebbe il tempo per un discorso organico. Mi ricordo una sera in treno. Tornavo da Firenze dove avevo assistito alla prima di «Ernesto». Salgo su vagone e, piccolo come sono, facevo fatica a sistemare il mio bagaglio in uno scompartimento. Un signore ripeteva con monotonia: "Guardi che il posto è prenotato". Io facevo finta di non sentirlo e continuavo a tribolare per aggiustare il bagaglio affinché non cadesse. E lui: "Il posto è prenotato. Ma da chi?" rispondo. "Non posso averlo prenotato io? Che ne sa lei?". Ecco un esempio di che gente trovi in treno».

– Se voleva rappresentare una realtà dei nostri tempi, questo treno è limitativo.

«È un pretesto quasi fiabesco per mettere insieme tante persone che altrimenti non avrebbero avuto motivo di incontrarsi e di conoscersi.

Samperi che sta dicendo? Fiabesco? Ma di fiabe il suo film non ha nulla.

«Un momento. Volevo dire che ho voluto accentuare una realtà creando anche degli spunti divertenti che mi hanno permesso di muovermi a mio agio con più libertà di azione. Ho voluto un treno finto per rendere più tranquille le sequenze che giravo. Ho voluto dare a questo treno il simbolo del casino totale in cui viviamo, con l'uomo che è assorto dai problemi di uomo-padre, con la donna staccata dalla famiglia e immersa nel ruolo di studiosa, con genitori che esprimono chiaramente i loro desideri repressi attraverso una rigida moralità e con tutti gli altri problemi che ci assillano, compresi quelli erotici di cui il treno è testimone».

– Guardi che l'idea non è nuova.

«Cioè?»

– Ha visto «Cafè Express» con Nino Manfredi e Nanni Loy alla regia?

«No. Però a quanto ne so quello è un problema diverso, un problema che va al Sud. E lei mi dirà che tutti i treni vanno al Sud. Vero! Ma il mio film è contro il populismo che è invece il tema di "Cafè Express" se non sbaglio».

– C'è qualche film del suo passato che ha dei punti di contatto con questo «Amore in prima classe»?

«Si, credo «Liquirizia". Anche lì c'era una presa in giro di me stesso. Come c'è in "Un amore in prima classe"».

– Samperi: chi è lei?

«Uno che si mette in discussione continuamente, che fa l'autocritica più volte al giorno. Uno che non sopporta che i giovani di oggi trascinino il concetto di papà e mamma nelle loro discussioni».

– Ma è anche uno che fa politica, non è vero?

«Si che è vero. Gioco a fare il radicale come dicono i miei delatori. Tutto perché indirettamente mi occupo di una emittente libera radicale, esattamente Teleroma 56. Fare politica significa non andare in fuorigioco, partecipare. Però una politica che combatta la violenza.

– E lei cosa combatte?

«La storia nel momento che dici che è giusta o sbagliata. Il concetto errato della sessualità. Ha visto "Ernesto"? Bene, sono stato attaccato da diverse parti per questo tema della sessualità. La verità è che non si sa bene cos'è il ruolo della sessualità. Che cambia con il concetto del "diverso" che sarebbe quello dell'omosessuale, il quale sarebbe in contrapposizione con l'eterosessuale. Accettare il "diverso", e capire che sono tutti uguali. Non confondiamolo con la liberalizzazione del sesso, non caschiamo in paragoni pretestuosi come quelli che sono fatti per la partita di calcio dei gay svoltasi a Zurigo. Il concetto è uno solo: la sessualità. Come si esprime? Ecco un esempio: due maschi che stanno insieme debbono per forza di cose parlare il linguaggio di omosessualità?»

– Che cultura ha formato Samperi?

«All'inizio con i libri di testo una cultura di estrema destra. Ora è diverso, è cambiato».

– Lei crede in Dio?

«...»

– Le cambio la domanda: ha letto la Bibbia?

«Si ma è meglio il Nuovo Testamento».

– E Pascal?

«... Ho capito. Vede, io credo in Dio. Ma c'è quel senso di umorismo, quel senso di ironia che è proprio di me che mi fa mettere tutto in discussione. Pregare. Sa cos'è? È fare i conti dietro l'angolo, dove speri che ci sia qualcuno lassopra o dentro di noi per sentirsi più protetti. È comodo credere in Dio per fronteggiare certe situazioni che non puoi controllare».

– Insomma ci crede o no?

«Non lo so. Forse non sono disponibile, forse non ho voglia. Ma prendiamo il problema della riproduzione della specie, della creatività. Fai un figlio per conservare la specie. E lo fai solo per questo? Quante risposte dovrei dare?»

– Samperi: cos'è la riproduzione della specie?

«Una volta Marte disse a Venere: "Come sta la Terra?" "La Terra ha un tumore – rispose Venere – Il suo tumore – L'Uomo!! È ammalata di peste, di guerre, dell'atomica. Cerchiamo di curarli tutti questi mali. Però resta l'Uomo, un tumore che è incurabile. La vedi la crosta della terra? È piena di tumori. Non c'è niente da fare: la terra è ammalata».

– Anche il cinema è ammalato Samperi?

«Il cinema è vecchio. E quando si rivolge alla Rai mi sembra un pellerossa in riserva».

– Cosa ha dato lei al cinema di buono?

«Il meglio debbo ancora darlo. Per ora è tutto in discussione ciò che ho fatto. Mi impegno affinché si possa rispettare l'Arte attraverso il recupero della bottega artigianale. Di questo ha bisogno il nostro cinema per non essere colonia».

Antonio Lombardo

7 giorni alla TV

La risata agli spaghetti

Fuori il dente fuori il dolore. Di buona o di cattiva voglia, con bandiere nazionali o senza bandiere nazionali, in molti o in pochi, siamo infine approdati a questa chiacchieratissima Olimpiade '80. Gli sportivi da Tv, ovunque assai numerosi, probabilmente se ne compiaceranno, perché sebbene orfani dei super-atleti americani e dimezzati di quelli di molti altri Paesi, i Giochi Olimpici costituiscono pur sempre uno spettacolo raro. E poi chi non conosce le antiche parole d'ordine: non importa vincere, basta partecipare, lo sport affratella i popoli, lo sport sta al di sopra della politica, ecc? E se per caso, un poco più in là, dei patriotti afgani scelgono di combattere contro gli invasori sovietici, cosa cambia? E' solo perché sono liberissimi di farsi amazzare... sportivamente; e se anni or sono, alle Olimpiadi in Messico, centinaia di studenti, di ragazzi un pò ribelli al Potere costituito (che ingrati), si fecero trucidare dall'esercito, anche quella volta fu solo per spirito sportivo, si trattava d'una gara da poco inaugurata, chiamata «mattanza»: vinsero i soldati, medaglia d'oro; e se in seguito, alle Olimpiadi di Monaco, avvenne una piccola (oh, solo una piccola) strage di atleti israeliani a opera di terroristi palestinesi, anche allora si trattò d'una competizione sportiva: titolo mondiale di tira a segno su bersaglio umano. La politica non c'entrava, non c'entra mai. Infatti. Bandiera bianca con cinque cerchi trionferà!

Comunque sia, sabato scorso si sono aperti i Giochi della 22a Olimpiade e la Tv ha trasmesso da Mosca la telecronaca della cerimonia inaugurale. Cerimonia — occorre dirlo? — sempre suggestiva e, questa volta, lucidata con uno smalto spettacolare, con un gusto coreografico di grande fascino. Adesso dunque non c'è che da mettersi davanti al televisore, pomeriggio e sera, e fare il pieno, per i prossimi quattro anni, di cento metri piani, di salti in alto e con l'asta, di staffette e volteggi al cavallo, di maratone, sollevamento pesi, lanci di giavellotto e così via... Per ora si ha magari l'impressione che i pifferi della guarnigione suonino un pò in sordina e che non spiri quel vento d'euforia e trionfalismo che — lutti e violenze a parte — avevano caratterizzato le Olimpiadi passate. Ciò non toglie tuttavia che il pubblico vi possa trovare qualcosa di molto più idoneo a movimentare il suo tempo libero che non i soliti sceneggiati, telefilm e film in offerta speciale.

A proposito di film. Personalmente non credo di appartenere al novero degli appassionati di statistica e scienza dei numeri, ma per una volta ho ceduto alla curiosità. Insomma li ho contati e vi posso dire che nella sola ultima settimana ne è transitato un treno, formato dei seguenti vagoni: «Il diavolo» con Alberto Sordi, «Uomini violenti», sulla cui Arca erano imbarcate vecchie glorie come Glenn Ford, Barbara Stanwyck, G. Edward Robinson, «La caccia» (terza rete), «I gladiatori» di Peter Watkins, regista che oggi va per la maggior e al quale la nostra Tv dedica appunto un intero ciclo, «Messaggero d'amore» di Joseph Losey, più la serie di Alessandro Blasetti, «L'arte di far ridere», che se ovviamente non è film è però un programma che deriva di diritto dal cinema.

Un breve cenno su «L'arte di fare ridere». Fulcro della serie blasettiana è dunque la comicità cinematografica, con qualche scorribanda anche nella Tv. Il cinema ci permette di raccogliere una grande quantità di questo genere di documenti basati su scherzi, battute, gags, insensatezze e fatti esilaranti, ma soprattutto ci dà la dimostrazione che il senso comico della folla costituisce un capitolo fondamentale della psicologia collettiva, attraverso le continue trasformazioni di mentalità, costumi, gusti, mode ecc.

Il programma di Blasetti si presenta, a dire il vero, come un carosello fin troppo eterogeneo e vorticoso, agitando nello stesso bussolotto Sordi e Charlot, Aldo Fabrizi e Buster Keaton, Enrico Montesano e Max Linder e via elencando. Parecchia confusione, ci sembra, ma insieme anche il non piccolo vantaggio di mettere a contrasto stili e filoni di comicità tra loro imparagonabili. Così, ad esempio, mentre l'opera geniale di Chaplin o di Keaton (sia pure qui esposta in briciole) ci ricorda il carattere internazionale e quasi universale che acquistò come mezzo di comunicazione la forma comica del linguaggio cinematografico, l'opera dei nostri ci ricorda, ancora una volta, come la comicità italiana (indipendentemente dalle virtù degli attori) non varca la soglia di casa, dei caratteri tipicamente nazionali: del riso agli spaghetti.

Ber.

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». «Il sogno imperiale di Miramare»: alle 21.30 in italiano, alle 22.45 in tedesco. Funziona il servizio di motobarca.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Festival dell'Operetta 1980. Giovedì alle ore 20.30 prima di «Scugnizza» di C. Lombardo e M. Costa. Sabato alle ore 20.30 seconda, domenica alle ore 18 terza. Biglietteria del Teatro Verdi (tel. 65198 - 631948).
CASTELLO DI S. GIUSTO: domani sera, ore 21.15: «Sanremo ieri» con N. Pizzi, Duo Fasano, W. De Angelis e A. Togliani. Prevendita biglietteria centrale.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ARISTON-I.N.C. Vedi estivi. In caso di maltempo proiezione in sala.

EDEN. Chiuso per ferie.
EXCELSIOR. 17, 19.30, 22. «La febbre del sabato sera» con John Travolta, Karen Lynn Gorney. Premio miglior colonna sonora. V.m. 14 anni.
FENICE. Chiuso per riposo.
FILODRAMMATICO. (Luce rossa film porno). 15.30, ult. 22: «Le pornosorelle», direttamente dai circuiti hard core americani. Severam. v.m. 18 anni. Ultimi 2 giorni.
GRATTACIELO. 17, 19.30, ult. 22. Il capolavoro di E. Coppola «Apocalypse now» si presenta eccezionalmente per la prima volta a Trieste con una proiezione stereofonica a sei piste magnetiche. V.m 14 anni.
MIGNON. 15, 17.20, 19.45, ult. 22.15: «Il piccolo grande uomo». La più grande interpretazione di Dustin Hoffman (premio Oscar 1980) con Faye Dunaway. Diretto da Artur Penn. Terza settimana.

NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «Porno strike». V.m. 18. Domani: «Giochi porno a domicilio».
RITZ. Oggi riposo. Domani «L'incredibile Hulk».

AURORA. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Rassegna «Thrilling»: Ancora oggi a richiesta «Quattro mosche di velluto grigio» di D. Argento. Vietato 14. Domani il film di J. Cassevetes «Assassinio di un allibratore cinese».
CAPITOL. 16.30. A richiesta ancora oggi il divertentissimo film di A. Celentano: «Superapina a Milano» con C. Mori. Colori. Grande successo.
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16. Per la rassegna dei film di James Bond. Ancora oggi a richiesta: «Agente 007, vivi e lascia morire». Domani inizio della rassegna «I grandi successi comici».

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del Terrore. Solo oggi. Tecnicolor «Stridulum» un film che fa paura. Mel Ferrer, Glenn Ford, Lauce Heuriksen, Jhon Huston, Shelly Winters. V.m. 14.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Obiettivo Brass» con Sophia Loren, John Cassavetes e Robert Wughn. Un dramma poliziesco. Avventuroso di grande impegno spettacolare. Technicolor.
RADIO. 16.30: «I superpornofallocrati» con Sammantha Fox. Severam. v.m. 18.
LUMIERE. Chiusura estiva.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30. (In caso di maltempo proiezione in sala). Auto-moto-ciclo: «Collo d'acciaio» di H. Needham, con Burt Reynolds, Sally Field (Oscar '80). L'incredibile e spietato mondo degli «Stuntmen» in un film emozionante e spettacolare. Colore. Per tutti. Solo oggi.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Primo amore» divertente commedia con Ugo Tognazzi e Ornella Muti. Colori.
ESTIVO VALMAURA. 21.15. «Swart incombe» il più grande film catastrofico mai prodotto con Michele Caine, Katherine Ross, Henry Fonda, Richard Wiamark, e molti altri celebri attori. Colori.

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.
GARIBALDI. «Porca società». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Pornoexibition». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Sex emotion». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 22: «Zombi Holocaust» con I. Mc Culloch, A. Delli Colli. Colori.
VERDI. 17.15, 22: «Emily sweet Emily» con Koo Stark, Sarah Brackett. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17, 22: «Erotic sex orgasm» con A. Arno. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «007 Thunderball», con Sean Connery. A colori.
PRINCIPE. 18: «Sei uomini d'acciaio» con Lee Mayars. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «I guerrieri della notte» con M. Beck, J. Remar. Vietato ai minori di anni 18.
ARENA. «Un maggiolino tutto matto», con O. Jones, M. Lee. Avventuroso. A colori.
BASILICA S. EUFEMIA. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «Bulli e pupe».

PORDENONE

CAPITOL. «Le amazzoni».
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie fino al 1.o agosto.
VERDI. «A muso duro».
CRISTALLO. Riposo.

CORDENONS

RITZ. «Roba che scotta».

SACILE

NUOVO. «Le depravate del piacere».
ZANCANARO: Chiuso per ferie fino all'8 agosto.

GRADISCA

EDEN. 19.30-21: «Il porno-show della 7.a Strada».

HOTEL – RISTORANTE
EUROPA
MARINA DI AURISINA (Le Ginestre)
TERRAZZA COPERTA
Da mercoledì 23 luglio seralmente dalle 21 in poi PIANO BAR con
Livio Cecchelin
e Umberto Grattagliano
nel loro repertorio di revival
Dalle 23 in poi servizio alla lampada

ARENA ARISTON
AUTO – MOTO – CICLO
Collo d'acciaio
Burt Reynolds - Sally Field
Solo oggi – ore 21.30

Al Nazionale
LA FAVOLOSA RASSEGNA
ESTATE INSIEME
OGGI:
Porno strike
DOMANI:
Giochi porno a domicilio
Sono film PORNO garantiti dal marchio: THE BEST

Al Filodrammatico
IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA
DIRETTAMENTE DAI CIRCUITI HARD-CORE AMERICANI
LE PORNO SORELLE
JoANNA MIGUEL BRENDA BLACKMAN TONY McQUEEN
regia di VICTOR NEWMAN

Inserzione pubblicitaria
RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352
Radio F.M. 101 89.700.MHz
Tele Canale 50-46 UHF
19: Rubrica: «Giocando con la fantasia», a cura di Manlio Matto e Luisa Masella. Nel corso del programma andrà in onda l'XI episodio di «Temple e tam tam»; 20: Intermezzo musicale; 20.10: Teleantenna notizie; 20.40: Rubrica: «Trieste allo specchio», a cura di Mario Rizzarelli ed Emanuela Lanza; 21.10: Film: «Peppino e la vecchia signora» (replica); 22.30: Film: «Black horror»; 24: Teleantenna notizie.

Inserzione pubblicitaria
I PROGRAMMI ODIERNI DI
TELEQUATTRO
Canali 42-39-23 UHF
18.50: Divertirsi a mangiare, rubrica di cucina (replica); 19.20: «Hunter agente speciale», telefilm (replica);20.05: Le avventure di Lupin III, cartoni animati; 20.30: Fatti e commenti, notiziario; 21: «Lucy e gli altri», telefilm brillante; 21.30: Film «Policarpo ufficiale di scrittura», film commedia con Renato Rascel e Carla Gravina; 23: «Quella casa nella prateria», telefilm. In chiusura: Trieste domani.

LA RASSEGNA PER I RAGAZZI A MUGGIA

Con gli «Arcani maggiori» una vera festa di teatro

Fornelli e cuochi in azione accolgono il pubblico in piazza Marconi: siamo invitati alle danze da una minuscola orchestrina e attori vestiti in bianco con alti cappelli da cucinieri fanno girare piatti di spaghetti e caraffe di sangria.

L'atmosfera potrebbe essere più propizia alla distensione e al godimento dello spettacolo che verrà «imbandito» (è proprio il caso di dirlo) quando tutti avranno ben mangiato e ben bevuto.

Il divertente e inusuale happening è presentato dalla cooperativa Teatro del Buratto, una delle compagnie più qualificate che operino nel settore teatro/ragazzi. La sua credenziale è costituita dai nomi dei suoi organizzatori, Velia e Tinin Mantegazza, notissimi anche per i loro pupazzi, spesso visti in televisione prima dell'invasione dei Muppets.

Ecco che «Gli Arcani maggiori» (testi di Tinin Mantegazza e Franco Spadavecchia) si presenta come un ricco cocktail di elementi-spettacolo: musica, danza, recitazione, utilizzazione di grandi pupazzoni mossi a vista dagli stessi attori-operatori, oppure illusionisticamente animati su un fondale nero. Vi assicuriamo che il divertimento è garantito e lo spettacolo si lascia godere da cima a fondo con una sorta di spensierato abbandono collettivo.

Tutto questo ricco materiale è orchestrato sulla base di un canovaccio molto semplice; gli arcani maggiori del titolo sono le figure dei Tarocchi (ventidue), da cui sono stati estratti cinque simboli: il Diavolo, la Morte, gli Innamorati, il Bagatto e la Giustizia. Da ognuna di queste carte nasce un'occasione di spettacolo, o meglio, una sorta di divagazione condotta sul filo di antiche tradizioni narrative. Importante è anche l'atmosfera popolare, ottenuta con l'ambientazione nella gigantesca cucina costruita sul palcoscenico; all'ombra dell'enorme camino e tra le pentole e i fornelli si dipanano i racconti.

Così, per gli «Innamorati» abbiamo una lunga maledizione snocciolata da un pupazzone-Cardinale ai danni di una coppia di giovani che amoreggiano sotto gli occhi benigni di un gruppo di diavoli che commentano e dialeggiano la maledizione; all'ombra della carta della Morte si svolge un bellissimo e macabro monologo-tango (sulle note della fisarmonica di Astor Piazzolla) di un cuoco alle prese con la nera sorella sterminatrice. Poi, ecco il Bagatto, carta multiforme, personaggio ambiguo che diventa un po' ciarlatano e un po' povero diavolo che tenta di sbarcare il lunario approfittando delle superstizioni del popolino. Con il Bagatto si intreccia anche la Giustizia, in una vicenda di stregoneria.

Con un bellissimo sabba di pupazzi a suon di musica (oltre che dai brani di Piazzolla, le musiche erano costituite da citazioni dai Carmina Burana e da composizioni di Giuliano Iliani) si conclude lo spettacolo. Nel pubblico aleggia l'impressione di aver assistito ad una vera e propria «festa di teatro» vuoi per l'atmosfera della piazza, per la diversa resa degli spettacoli all'aperto, per la fascinazione delle carte dei tarocchi.

Insomma, gli «Arcani maggiori» è sembrato veramente lo spettacolo più completo presentato alla rassegna e la palma dell'ideale vittoria (anche se manca ancora all'appello la cooperativa Assemblea Teatro) è da consegnarsi agli affiatatissimi componenti della compagnia, nonché ai realizzatori dello spettacolo.

Ch.V.

Morto il musicista Roberto Goitre

PIACENZA — In seguito a improvviso malore è deceduto all'ospedale di Piacenza il musicista Roberto Goitre. Aveva 53 anni. Torinese, aveva studiato pianoforte e composizione con Felice Quaranta, e direzione di coro con mons. Ippolito Rostagno. Direttore fino al 1974 della Corale universitaria di Torino, da lui fondata nel 1954, dei Piccoli cantori di Torino dal 1971 al 1978, già direttore del coro della Rai di Torino, era attualmente docente di musica corale e direzione di coro presso il Conservatorio di musica «G. Nicolini» di Piacenza.

Cinema jugoslavo all'arena di Pola

BELGRADO — Ventitré film saranno presentati al ventisettesimo Festival del cinema jugoslavo che si aprirà a Pola il 26 luglio.

Per la serata inaugurale nell'arena della città istriana è stato selezionato «Sogni, vita e morte di Filip Filipovic» del regista Milos Radivojevic. La proiezione sarà preceduta da un documentario sulla «Staffetta della gioventù 1980», omeggio allo scomparso presidente Tito.

Tra i film più attesi: «Il segreto di Nikola Tesla» di Krsta Papic, «Otto chili di fortuna» di Purisa Djordjevic e «La brigata di zinco» di Kiril Cenevski.

A Pola sarà presente anche Goran Paskavljevic con il suo film «Trattamento speciale», premiato al recente Festival di Cannes per l'interpretazione femminile di Milena Dravic.

SEI FILM DI COUSTEAU SUL PICCOLO SCHERMO

Dal mar dei Caraibi ai ghiacci antartici

ROMA — Ritorna Jacques Cousteau con una nuova serie della sua fortunata trasmissione «L'uomo e il mare». Sono sei episodi che verranno messi in onda dalla prima rete televisiva ogni martedì a partire dal 12 agosto.

Il mondo sottomarino è stato visitato, esplorato, frugato da cinema e televisione in ogni parte del mondo, ma offre ancora grandi sorprese a chi, come Cousteau, lo affronta con la dovuta preparazione scientifica.

Per le sue osservazioni Cousteau non ha solo la nave «Calipso» appositamente attrezzata; si serve di un aereoplano equipaggiato per le riprese subacquee: lancia palloni nell'atmosfera da cui fotografare le profondità marine senza disturbare gli animali che vi vivono. Le nuove avventure di Cousteau vanno dal Mari dei Caraibi all'Oceano Antartico. Il primo episodio è dedicato a una specie di squali, molto aggressivi, che vivono nel golfo del Messico e hanno un'abitudine mai riscontrata finora nei pescecani: dormono. Si rifugiano in grotte sottomarine proprio per dormire. Cousteau li ha sorpresi nel momento del riposo.

Un'altra osservazione di grande valore scientifico — a cui è dedicato il secondo episodio — è la migrazione delle aragoste. E' un fenomeno che probabilmente risale a diecimila anni fa e la sua origine non è mai stata spiegata. Cousteau segue le aragoste dal momento della loro partenza, al largo di una piccola isola dei Caraibi.

Dopo una puntata ai pellicani e alle fregate, l'équipe di Cousteau sosterà, nei tre episodi conclusivi della serie, sotto i ghiacciai dell'Antartico. Qui, tra foche e pinguini, Cousteau ci rivela i segreti che si nascondono sotto gli iceberg. Non manca un vulcano ancora in attività che alza le sue lingue di fuoco tra i ghiacci perenni.

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Finalisti del Premio «Fondi-La Pastora»

LATINA — Dodici sono i finalisti al premio «Fondi-La Pastora» 1980, riservato ad opere teatrali inedite e giunto quest'anno alla sesta edizione col patroconio del Ministero del turismo e dello spettacolo. Le opere concorrenti sono state 50, esaminate da una giuria presieduta da Ferruccio Ulivi e composta da Alberto Bevilacqua, Lino Chinaglia, Elsa De Giorgi, Mario Giorgetti, Gaio Fratini, Luciano Luisi, Mario Maranzana, Ruggero Jacobbi, Domenico Purificato, Domenico Rea, Guido Ruggiero e Franco Portone.

La rosa delle opere finaliste è composta da «Il mercante di quadri» di M. Pocchia, «Il rimedio» di A. Gaglio; «Limbania» di Milena Milani; «Piste e pistole» di R. Mazzucco; «Storia di naufraghi» di A. Balducci; «Ars amandi di Ovidio» A. Nediani; «Totentanz» di R. Giordano; «La confessione di Isidora» di A. Selleri; «Processo senza imputati» di R. Rossi; «La sfida» di S. Saffeni; «Caravelle AZ-144» di A. Greppi; «I bilanci dell'indomito cuore» di C. Cremona e F. De Nardis.

Il premio verrà assegnato domenica 27 luglio nel corso della tradizionale manifestazione artistica e culturale che si svolge a Fondi, nel seicentesco chiostro del palazzo comunale della città pontina. La manifestazione è patrocinata dal pittore Domenico Purificato, che è stato fin dal 1974 il promotore del premio.

Gli appuntamenti

Sanremo «revival» domani in Castello

Domani sera, alle ore 21.15, al Castello di San Giusto, per iniziativa dell'Azienda di Soggiorno e turismo, si terrà lo spettacolo «Sanremo ieri». Si tratta di un particolare «revival» artistico che ripropone i protagonisti più popolari della storia musicale del celebre Festival della riviera dei fiori.

Saranno infatti di scena, con tanti successi musicali legati al Festival di Sanremo, alcuni tra i più significativi interpreti del genere melodico. Anzitutto Nilla Pizzi, la «regina della canzone» vincitrice dell'edizione d'apertura nel lontano 1951 con «Grazie dei fior», affermazione confermata anche nel 1952 con «vola colomba» (anno peraltro in cui la brava interprete portò pure altre due sue canzoni ai posti d'onore). Poi proporrà il suo programma di orecchiabili motivi acclamati al Festival sanremese anche Achille Togliani, un personaggio eternamente giovane per la sua freschezza interpretativa.

A fianco di questi due «big» della canzone italiana rivedremo Wilma De Angelis, un'altra cantante cui è legata l'affermazione di tante belle e piacevoli canzoni «all'italiana» e che nella rassegna della riviera dei fiori ha sempre raccolto soddisfazioni ed applausi. Infine il programma verrà integrato dall'esibizione del popolare duo Fasano, un binomio vocale che per anni — oltre all'intramontabile quartetto Cetra — ha reso popolari in piacevole amalgama interpretativo una serie di composizioni musicali.

«Sanremo ieri» quindi, domani sera a San Giusto alle 21.15, offrirà ai molti appassionati della musica leggera italiana una selezione dei brani che, «lanciati» dalla passerella sanremese, per anni hanno mantenuto un notevole indice di gradimento e di popolarità; brani che anzi oggi vengono spesso «rivisitati» da giovani interpreti con rielaborazione ed arrangiamenti.

Anche per questo spettacolo, che non verrà replicato, esiste l'alternativa del Politeama Rossetti in caso di maltempo.

Prevendita alla biglietteria centrale di Galleria Protti.

«Scugnizza» in cantiere al Teatro Verdi

«Scugnizza», l'operetta tutta italiana di Lombardo e Costa, dopo aver segnato un rilevante successo al Festival dell'operetta dell'anno scorso, torna quale secondo spettacolo dell'attuale rassegna al Teatro Verdi. Concertata e diretta di Guerrino Gruber e rivisitata nella stessa edizione, ringiovanita di vent'anni rispetto all'originale, ma in grado di restituire al pubblico l'immagine di una Napoli viva e simpatica per le sue tante invenzioni.

Daniela Mazzucato interpreterà il ruolo di protagonista, «Salomè», a Silvana Moyso è affidato quello di «Gaby», il tenore Luciano Lualdi sarà «Totò», Gino Pernice sarà «Toby», Linda Moretti «zia Grazia», Ugo Maria Morosi «Chic», mentre Gianfranco Saletta sarà il «Commissario di Polizia».

La regia e le coreografie saranno riprese rispettivamente da Luisa Crismani e Celia Southern, scene del Teatro Verdi su bozzetti di Willy Orlandi e costumi di Sebastiano Soldati. Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi.

Da stamane presso la Biglietteria del Teatro prosegue la vendita della «prima» e per le repliche.

«VENGA A PRENDERE IL CAFFÈ DA NOI»

Successo per Lattuada nei cinema di New York

NEW YORK — Quando, sette anni fa, nell'autunno 1973, il film di Alberto Lattuada «Venga a prendere il caffè da noi» (1970) venne presentato in prima americana a New York, i critici sembrarono fare a gare nel decretarne il successo, nel definirlo «perfetto» (New York Post), «superbamente splendido» (Daily News), «estremamente comico» (New York Times), «un capolavoro» (Village Voice), «impareggiabile» (Newsday).

Quel successo record di cassetta e proiezioni che tale unanime responso autorizzava ad anticipare non doveva però materializzarsi. Per il semplice motivo che dopo appena una settimana di proiezioni (con il pubblico a fare la fila per ore per assicurarsi i biglietti) il film veniva tolto dalla circolazione in seguito a contrasti, sfociati in un'azione legale, fra i distributori americani.

Superato con gli anni questo ostacolo, il film di Lattuada è stato nuovamente presentato a New York e, neanche a dirlo, sembra d'essere ritornati all'autunno '73. Dalla «ripresa» delle proiezioni al cinema «Little Carnegie» di Manhattan, la gente continua ordinatamente a fare la fila per assicurarsi due ore di «spasso all'italiana», continua a confermare ogni giorno di più la validità di un lavoro originale quanto brillante, consacrando allo stesso tempo l'eccezionale interpretazione di Ugo Tognazzi (qui notissimo anche grazie a «La cage aux folles»), Francesca Coluzzi, Angela Goodwin e Milena Vukotic.

All'applauso del pubblico, che con il calore del suo consenso ha sorpreso lo stesso Lattuada, si aggiunge la reazione della stampa newyorkese.

Il «Village voice» ha pubblicato un secondo articolo di critica, non meno positivo del primo, segnalando altresì la ripresa di un altro film di Lattuada, «La steppa».

Il settimanale «Soho News», oggi fra i più autorevoli nel settore arte-spettacoli, raccomanda ai suoi lettori di «non lasciarsi scappare questa eccezionale ripresa». Interviste sono [illegible] «Daily News», sul [illegible] York Post».

LO SPETTACOLO E LA CITTÀ
22 luglio — PIAZZA UNITÀ

— dalle ore 10.00
«AMBIENTE AZIONE» — Concerto con teatralizzazione della piazza, coordinato da Donato Sartori.

— ore 17.00
«ALBATRI» — Spettacolo di strada con parata del Teatro Tascabile di Bergamo.

— ore 21.00
«CONCERTO» — Banda Nazionale di P.S. di Roma.

INGRESSO GRATUITO

RISTORANTI E RITROVI

IL GALEONE – GRADO
Ristorante notturno. Aperto tutte le sere. Tel. (0431) 82520.

HOTEL RISTORANTE EUROPA
Marina di Aurisina (Le Ginestre). Terrazza coperta. Da mercoledì 23 luglio seralmente dalle 21 in poi piano-bar con Livio Cecchelin e Umberto Grattagliano nel loro repertorio di revival. Dalle 23 in poi servizio alla lampada.

«CASINO» UMAGO HOTEL «ADRIATIC»
Aperto tutti i giorni dalle 20 in poi, festivi dalle 18 in poi
Sabato - domenica:
CHEMIN DE FER con ricchi premi
ROULETTE con pieni alti
... iti ogni fine settimana gratuita...
rivolgendosi all'UFFICIO FIDI presso il CASINO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1



Giuseppe Pambieri è uno dei protagonisti della quarta puntata di «Mathiass Sandorf» in onda alle 20.40.

13.00 Un concerto per domani
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento
17.00 «Il grande amore di Balzac», regia di Wojciech Solarz
18.10 La grande parata. Rassegna di cartoni animati
18.15 Fresco fresco. Una proposta per l'estate
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 «Mathias Sandorf», dal romanzo di Jules Verne. IV puntata
21.45 Le montagne del Mondo: Le montagne sacre. IV puntata
22.40 Gli invincibili: «Il gioco dei numeri», telefilm
23.10 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

TV RETE 2



Le riprese in diretta dalle Olimpiadi ci propongono oggi (ore 13.50) anche le fasi eliminatorie della ginnastica maschile.



Britt Ekland è la figlia di un uomo di austeri costumi nel film «Quella notte che inventarono lo spogliarello» (ore 21.30).

13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.15 Jazz estate: Dizzy Gillespie at Ronnie Scott's
13.50 Intervisione - Eurovisione: Giochi della XXII Olimpiade
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 Tg 2-Dossier presenta: Grandangolo, a cura di Ennio Mastrostefano
21.30 «Quella notte inventarono lo spogliarello», film, regia di William Friedkin
23.10 Tg 2 - Stanotte. Nel corso della trasmissione collegamento in eurovisione da Mosca per i Giochi della XXII Olimpiade

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
19.00 Tg 3
19.15 Tv 3 Regioni: Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
19.45 Primati olimpici
20.00 Educazione e regioni
20.30 Primati olimpici
— Questa sera parliamo di...
20.40 L'Italia in diretta: Torino, mercati generali
21.25 Duepersette - I conti con la scienza presenta: Personal computer - Con le proprie mani - Ritratto di uno scienziato: Il fisico Umberto Buontempo
22.15 Tg 3
22.30 Primati olimpici
22.40 Tg 3 - Lo sport

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 **«Tre volte donna»** (IV puntata), con Roberta Marioni.
18.00 Film: **«Il quadrato della violenza»**, replica.
19.30 Film: **«Spia spione»**. Regia di Bruno Corbucci. Interpreti: Lando Buzzanca, Teresa Gimpera. Genere: commedia umoristica.
21.00 Film: **«Il forestiero»**. Regia di Ronald Neame. Interpreti: Gregory Peck, Jane Griffith. Genere: commedia.
22.30 **Il diavolo** (IV puntata). Gioco-spettacolo a premi di Adolfo Perani, condotto da Luciano Salce e Patricia Pilchard.
23.30 Film: **«Beau Geste»**, replica.

Radiouno

Brevi, brevissime e giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario; 6.30: A.A.A. cercasi: nel labirinto degli annunci economici; 7.15: Via Asiago tenda; 7.45: Gr 1 Sport - Mosca '80; 8.30: Ieri al Parlamento; 8.40: Canzoni italiane; 9: Radioanch'io '80; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '80; 13.15: Ho... tanta musica; 14.30: I segreti del corpo; 15.03: Barbara Marchand presenta Rally; 15.30: Errepiuno estate; 16.30: La Bagaria; 17: Il pool sportivo e il Gr1 - I Giochi della XXII Olimpiade; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Pagine dimenticate della musica italiana; 19.45: La civiltà dello spettacolo; 20.30: Lo strumento della musica moderna; 21.03: Cattivissimo; 21.30: E' l'Italia quella cosa (X); 22: Musica e poesia; 22.30: Musica di ieri e di domani; 23.15: In diretta da Radiuno, la telefonata di A. Lattuada; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 - 6.05 - 6.35 - 7.05 - 8.05 - 8.45: I giorni; 7,20: Momento dello spirito; 7.55: Gr2 sport - Olimpiadi di Mosca '80; 9.05: «La donna vestita di bianco», di W. Colins (VIII); 9,32-10.12: La luna nel pozzo; 10: Gr 2 Estate; 11.32: Dse: storie proprio così; 11.52: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.50: Alto gradimento; 13.35: Sound-track; 14: Trasmissioni regionali; 15 - 15.24 - 15.42 - 16.07 - 16.32 - 17.15 - 18.05 - 18.17 - 18.32 - 18.55: Tempo d'estate con Carlotta Barilli; 15.06: Musica popolare; 15.45: I racconti della filibusta; 16.45: Il paese del sorriso; 17.32: La musica che piace; a te e non a me; 18.08: Il ballo del mattone; 18.35: Toforello - Re bambino; 19.50: D.J. Special; 19.50: Don Carlos, 5 atti in musica di G. Verdi, dirige G. Santini (nell'intervallo 22.30 Panorama parlamentare); 22.40: Ultime notizie Gr 2; 22.50: Redazione sport Gr 2 - Mosca '80.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. Quotidiana Radiotre — 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.45: concerto del mattino; 7.25: Prima pagina; 9.45 - 11.45: Tempo e strade: collegamento con l'Aci; 9.55: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegna delle riviste culturali; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse:L'università e la sua storia; 17.30 - 19: Spaziotre; 21: Da Firenze, appuntamento con la scienza; 21.30: Dal Foro Italico di Roma: concerto dedicato agli allievi del prof. F. Donadoni; 22.10: Pagine da luce d'agosto; 23: Il jazz, con M. Luzzi; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 12: Folk - Studio del martedì: «El vecio gramofono»; 12.35-13: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 13.20: Quella sera a teatro: Le grandi interpretazioni dal vivo (replica); 13.50: Sulle ali dell'ippogrifo (replica); 14.20: Il concerto del Martedì; 14.45-15.00: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - cronache locali - Notizie sportive; 15.45-16.30: Supermarket - Dal rock al jazz.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Con noi o alla larga!; 9: L'angolino dei ragazzi; 9.20: Immagini dalle operette e momenti musicali; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: Dai concerti nella Regione; 11: Musica leggera jugoslava; 11.40: Echi folcloristici; 12: Il magazzino delle cose belle; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio musicale per i giovani; 16: Sulle sponde del Rosandra (replica); 16.50: Dieci minuti con l'orchestra di Krešimir Oblac; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Album classico: musica a programma; 17.30:

Tv Svizzera

17.30: Da Mosca: Giochi Olimpici; 20.30: Telegiornale; 20.40: Il mondo in cui viviamo. Uccelli della Nuova Zelanda. Migratori in patria. Una serie di Sir Robert Falla; 21.10: Il Regionale; 21.45 «Nina», di André Roussin. Regia di Adalberto Andreani (replica); 23.30 Telegiornale; 23.40: Oggi ai Giochi Olimpici.

Tv Montecarlo

16.45: Montecarlo news; 17: Il fantastico mondo di Mr Monroe, telefilm; 17.30: Paroliamo e contiamo;18: Cartoni animati;18.10: Un peu d'amour...; 19.15: «Lucy e gli altri», telefilm; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzzum, quiz; 20.30: «Laramie», telefilm; 21.30: Bollettino meteorologico; 21.35: «La vedovella», film, regia di Silvio Siano con Margaret Lee, Aroldo Tieri; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Notiziario; 23.35: «Schiave bianche», film, regia di Michel Clement con Rosanna Schiaffino.

Tv Lubiana

9.45: Notizie Tv; 9.55: Pallacanestro: Jugoslavia-Cuba; 12: F. Puntar: HA, spettacolo di marionette; 12.40: Incontro canoro '80; 13.10: Pugilato; 14.30: Notizie Tv; 16.15: «Colargol», serie marionette; 16.30: Documentario delle Olimpiadi di Monaco; 18.15: «L'assalto al treno», telefilm; 18.55: Pallamano (maschile) Jugoslavia - Svizzera; 20.15: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Radoplje», film jugoslavo; 22.30: Lanox-Lorenzi: Emile Zola 23.30: Notizie Tv.

Tv Capodistria

15.25: Olimpiadi: Pallamano, pallavolo e ginnastica; 19.30: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 20: L'angolino dei ragazzi. Era il 1945... Incontro con un combattente; 20.15: Punto d'incontro; 20.30: Cartoni animati; 20.45: Tutto oggi; 21: «Faccia a faccia», film psicologico con Ilija Džuvalekovski, Husein Cokic; 22.30: Olimpiadi: nuoto, pallanuoto - I vincitori.

Tv Zagabria

16.40: Notizie Tv;16.45: Calendario Tv; 17: Olimpiadi, cronaca; 17.25: Mosca, nuoto; 20.30: Telegiornale; 21: Trasmissione di politica interna; 22.30: «Karaxu», programma musicale; 22.55: Telegiornale; 23.15: Olimpiadi - Rassegna.

IN LIZZA PELLICOLE ITALIANE, FRANCESI E STATUNITENSI

Il festival di Taormina riscopre i premi «David»

Italia, Francia e Stati Uniti d'America al «nastro di partenza» del XI° festival delle Nazioni — rassegna cinematografica internazionale di Taormina — dove quest'anno sono ritornati — com'è noto — i premi «David» di Donatello. Salvatore Sampieri, il giovane regista padovano che s'impose, già dal suo esordio nel cinema, con «Grazie zia» è il primo dei tre registi italiani (gli altri sono Damiani e Chiesa) a presentare il suo film alla rassegna.

«Un amore in prima classe» – interpretato da Enrico Montesano, Memmo Carotenuto, Luc Merenda, Silvia Kristal — è un campionario d'umanità a bordo di un treno che percorre l'Italia dal nord verso il sud: da una coppia di passeggeri «snob» a un controllore risentito, da un parroco di campagna a un fanatico di rock, da un manesco gruppo di femministe ad un intero vagone di ferrovieri pensionati in escursione da un marito abbandonato a una paleontolga e così via, sino a casi estremi, pietosi e non.

Ma questo caleidoscopico treno di Sampieri è assai meno stravagante di quel che sembrerebbe a prima vista. Lo spettatore non tarderà a riconoscervi un'allegorica rappresentazione di panorami umani, oggi familiarissimi, che la vena dell'autore condisce di un pizzico di follia ma anche di concrete provocazioni. Un film di «cassetta» insomma, come tutti quelli di Sampieri. Ma sentiamo dallo stesso regista come è nata l'idea del film.

«Un pò è il frutto di un'esperienza personale, diretta, sia mia, sia di Giancarlo Manfredi, co-sceneggiatore, nonché attore e autore delle musiche. Io ho un bambino di tre anni, lui di quattro e tutti e due abbiamo avvertito l'attualità di questa nuova figura di padre, il cosidetto «ragazzo-padre» del frutto di un nuovo rapporto tra genitori e figli, tra moglie e marito. Ho scelto come protagonista Montesano perché è un uomo dell'età nostra, uno dei pochi attori della nostra generazione che possa assumere felicemente questo ruolo tra il comico e il patetico. Giocando sul filo del surrealismo ho voluto infine riflettere alcune tendenze attuali, affidandomi tra l'altro al ribaltamento delle situazioni tradizionali: l'uomo, completamente staccato dal suo lavoro e dedito alle cure «domestiche», la donna assorta nel suo ruolo di studiosa, il treno stesso che nel cinema assurge a simbolo erotico e che è qui preso a pretesto per un'avventura che sembra non doversi mai concludere. Ma in questa esposizione critica — conclude Sampieri — se vogliamo c'è anche un tentativo di recupero; questi matti scatenati che trovano un unico punto in comune in «Azzurro», io li guardo con un certo affetto».

Più giovane a vederlo, della sua età anagrafica Edouard Nierman ha presentato al Teatro Antico il suo «Anthracite» (Francia) un film che sorprende — dato che si tratta di un regista esordiente — per coerenza di termini e sicurezza di linguaggi. Il film si ambienta, durante il 1952, in un convitto retto da Gesuiti nel sud della Francia. Il rettore e il preside badano a tener salda la tradizione sostenuta dal dogma e dalla volontà di potere, ma Padre Godard, preposto all'educazione degli allievi più grandi, dai quali è soprannominato «Anthracite», la mantiene in vita soltanto per la prorpia mortificazione. Sete di santità o masochismo?

«Anthracite» è comunque destinato a confrontarsi ad ogni passo con la crudeltà degli adolescenti che lo rispettano assai poco, soprattutto da quando hanno scoperto il suo particolare interesse per uno di loro, Pierre, ben presto associato al professore in una serie di umiliazioni crudeli. Né lo rispetta il preside, che, convinto assertore della mano dura, cerca in ogni modo di sbarazzarsi di quell'eterno perdente. Ma la partenza di «Anthracite» dal convitto, infine decisa... per il suo bene, provocherà fra tutti gli attori di un simile teatro della crudeltà una drammatica collisione finale.

Dice il regista: «Troppo spesso si ama descrivere il periodo dell'infanzia e della adolescenza come una passeggiata tra l'innocenza e la malizia, mentre si tratta di una iniziazione al razzismo di gruppo, all'intolleranza, alla crudeltà, al furto, all'imbroglio. Io ho voluto mostrare questa realtà». «Anthracite» sembra un film girato, per così dire «dal di dentro», cioè da uno che conosce molto bene ciò di cui parla. E' un film autobiografico in buona misure — dice Nierman — ho vissuto in un collegio retto da Gesuiti per nove anni, dai sei ai quattordici. Era un collegio molto simile a quello che ho rappresentato nel film, con un'analogo clima di costrizione, di intolleranza, di crudeltà, di ipocrisia, di violenza individuale e di gruppo... L'epilogo del film è ispirato a un episodio che realmente si svolse in quel mio collegio. Sono di famiglia cattolica, ma poco praticante; sono entrato in collegio, come ho detto, a sei anni — prosegue Nierman — è dunque l'impronta religiosa è stata fortissima, per lungo tempo sono stato condizionato dai miei maestri, dalla paura dell'inferno, dal senso del peccato. Basti dire che, dato che mio padre la domenica non andava a messa, ho pensato in quegli anni, con angoscia, ch'egli sarebbe finito dannato.

Oggi la mia posizione nei confronti della Religione è, come si dice, aperta, problematica. Ciò che mi disgusta però è il formalismo, la vuota applicazione dei riti».

«On the Nickel» (Usa) segna il debutto registico di Ralph Waite, che ha anche scritto la sceneggiatura e interpreta il ruolo di un comprimario. Assistente sociale, direttore pubblicitario e perfino ministro di una chiesa valdese, nonché membro di una comunità di bevitori, da quando ha cominciato a recitare ha interpretato a Broadway molte commedie.

Waite non vuole che il suo film possa essere considerato un documentario sull'alcolismo.

«No, non è un documentario sull'alcolismo anche se quello dell'alcolismo è uno dei temi del film. L'alcolismo non è presente soltanto sulla «Skid Row» è dovunque in America. E' sempre tenuto nascosto, coperto di vergogna, ma è una vera e propria malattia epidemica della nostra società. Molti dei miei amici ne sono stati colpiti, alcuni fino a morirne. Quella all'alcolismo è una guerra dura, una lotta tanto più difficile quanto più ci sforziamo di ignorare il problema.

Gigi Bevilacqua

PROCLAMATI I VINCITORI DEL PREMIO FLAIANO

Tra farse impegnate e trepide tristezze

PESCARA — Giuseppe Cassieri per il teatro, Mario Soldati per la letteratura, Age e Scarpelli e Jean Loup Dabadie per la sceneggiatura cinematografica, Tomaso Sherman Gianni Serra e Maria Stella Sernans per la sceneggiatura televisiva sono i vincitori del settimo premio internazionale «Ennio Flaiano». Giuseppe Cassieri è stato premiato per il suo lavoro «Un asilo al patibolo», Soldati per l'elzeviro «Minaccia di scomparire una vecchia, deliziosa trattoria romana» apparso sul «Corriere della Sera» il 25 maggio 1980».

In un «Asino al patibolo», Giuseppe Cassieri rievoca un episodio dimenticato di storia napoletana del Seicento che vede l'ignoranza e la superstizione coalizzate contro un rappresentante della classe subalterna, fino a condurlo al patibolo con un'accusa infamante e gratuita. Cassieri prende l'occasione per una tragicomica meditazione sulle infamie e sulla violenza della storia recitata sulle classi socialmente più deboli, il tutto in un tono da farsa popolare, quasi un balletto di equivoci, che l'uso linguisticamente saporito del dialetto rende più efficace. Anche nello specifico teatrale, Cassieri conferma le sue doti di scrittore fine, che sa utilizzare lo sberleffo, la parodia, il ricalco sottile e ironico.

Per quanto riguarda il premio di letteratura attribuito a Mario Soldati, l'articolo è la rievocazione, condotta con temperata e trepida tristezza, di una piccola e secolare trattoria romana minacciata ora di chiusura. Ritornano i tanti personaggi che frequentano l'osteria di «Cesaretto» e personali recenti memorie, dentro una misura stilistica equilibrata nel taglio e nell'accento.

Il contorno al settimo premio Flaiano si è articolato in una rassegna di teatro e televisione, con tredici rappresentazioni, e una rassegna di scrittori per i cinema, con ventisei proiezioni avvenute nei migliori locali di Pescara.

In occasione della consegna dei premi è stato proiettato, in anteprima nazionale il film di J. Robert, «Courage Fuyons», sceneggiato da Jane Lou Dabadieu.

Mario Soldati è il vincitore del premio Flaiano nella sezione riservata al giornalismo

Video

Verne a Ragusa

Rete 1

«Mathias Sandorf» (Ore 20.40 colore) – Nella quarta puntata di questo sceneggiato, l'azione si sposta a Ragusa dove appare un misterioso personaggio, il dott. Antekirrt. Questi si reca subito dalla vedova del patriotta Bathory (il cui marito aveva combattuto con Sandorf) e le offre i suoi servigi, interessandosi con sospetto anche del figlio della donna, Pierre e della figlia del banchiere Toronthal.

* * *

«Le montagne di fuoco» (Ore 21.45, colore) – Questa sera il programma di Carlo Mauri si interessa delle cosidette Montagne Sacre. Ogni continente ha le sue catene e le sue cime che considera sacre per qualche remota leggenda o qualche antico miracolo. Le riprese documentano immagini di rara bellezza.

Rete 2

«TG2 – Grandangolo» (Ore 20.40, colore) – La trasmissione di Ennio Mastrostefano manda in onda un servizio sulla Siberia, realizzato da Demetrio Volcic, giornalista triestino, che conosce a fondo i problemi dell'Unione Sovietica.

* * *

«Quella notte che inventarono lo spogliarello» (Ore 21.30, colore) – Questo film è diretto da William Friedkin, e interpretato da Jason Robard e Britt Ekland. Si tratta dell'avventura brillante e divertente della figlia di un uomo di rigidi costumi che per sfuggire al rigore paterno se ne va a New York dove riesce a trovare lavoro proprio nel «Tempio» artistico aborrito dal padre: un teatro con qualche numero di spogliarello. Non si contano le risate e le belle donne...

Rete 3

«Educazioni e regioni» (Ore 20, colore) – Per la rubrica infanzia e territorio a cura di Mauro Gobbini viene trasmessa «La Torre Ruggiero e Vallelonga: due paesi due esperienze» regia di Chigo Alberoni.

* * *

«L'Italia in diretta: Torino mercati generali» (Ore 20.40, colore) – Anche i mercati, specialmente quelli che si qualificano come mercati generali e sono il «ventre» di tutta una città, solo lo specchio di un costume e di un sistema di vita. Quello di Torino è poi particolarmente importante per una serie di ragioni particolari che il programma illustra ampiamente.

* * *

«Duepersette: i conti con la scienza» (Ore 21.45, colore) – Claudio Sestieri ha fatto una indagine sulla sempre più larga diffusione dei microcalcolatori e su quanto questi incideranno sul nostro futuro. Segue un breve documentario.

Pasquale Squitieri sta terminando «Razza selvaggia»

ROMA — Il regista Pasquale Squitieri sta alacremente lavorando al missaggio di «Razza selvaggia», un film che ha girato quasi interamente al Nord, di cui sono interpreti Saverio Marconi, Stefano Madia (rivelatosi al fianco di Vittorio Gassman in «Caro papà», film con cui fu premiato al Festival di Cannes di due anni fa), Imma Piro, Geoffrey Copleston, Enzo Cannavale e Manuel Laghi.

Il soggetto è ambientato alla periferia di Torino e prende le mosse in uno dei tanti palazzi-dormitorio dove vivono principalmente immigrati del Sud. Il racconto è imperniato su un giovane operaio meridionale che vive in fabbrica tutte le violenze e le contraddizioni del nostro tempo.

«Razza selvaggia» — il cui tema ricorda «Rocco e i suoi fratelli» di Luchino Visconti, ma con mutamenti ancor più aspri, dettati dalla realtà che nel frattempo ha reso più difficili certe condizioni — è tra i film italiani in lizza per figurare in una delle sezioni della prossima Mostra di Venezia.

DECADONO I COLORI DEI FILM IN ARCHIVIO

Il «Gattopardo» tinto di rosa

NEW YORK — Il regista americano Martin Scorsese si è fatto portavoce di una preoccupazione di molti cineasti, ed ha redatto una petizione indirizzata alla Eastman-Kodak, affinché vengano adottate tecniche che impediscano che i film a colori scoloriscano.

Scorsese ha chiamato in causa le pressioni economiche che hanno portato ad una diminuzione della stabilità del colore, nonché la trascuratezza dei produttori nei sistemi di conservazione delle pellicole. Egli afferma che in vista del progressivo deterioramento delle pellicole a colori, ha deciso di girare il suo prossimo film «Raging Bull» in bianco e nero.

«Non è solo come cineasta che sono stufo — ha detto — ma anche come spettatore. Sto invecchiando e sono stufo di vedere film che peggiorano con il passare degli anni. Mi ci sono voluti sette anni per ritrovare una copia del "Gattopardo" di Luchino Visconti, ed era rosa, un gattopardo rosa».

È ancora difficile accertare quanti film sono ormai irrecuperabili. Vi è una dirrerenza tra il negativo originale, gli altri negativi dai quali vengono tratte le copie, e le copie stesse. Gli esperti del colore ammettono che non esistono copie che possano resistere al calore delle proiezioni per più di un anno. Quanto ai negativi, Scorsese afferma che anche essi sono soggetti a deterioramento.

Secondo un articolo pubblicato su «Film Comment», l'elenco dei film in parte o totalmente deteriorati è lungo e doloroso. Esso include «Come sposare un milionario», «Virgin Queen», «Carousel», «Fermata d'autobus», «Giro del mondo in ottanta giorni», «Il re ed io», «Il vecchio e il mare», «Shane», «Oklahoma», «Les Girls», «Tè e simpatia», «Ambra», «Quando la moglie è in vacanza», «Tom Jones», e moltissimi altri.

«Avevo sempre creduto che il negativo fosse inviolato — concludeva l'articolo, firmato da Bill O'Connell — che venisse tenuto in cassaforti speciali, ma non è così. Ho scoperto che molti film che io pensavo fossero copie stampate male erano invece copie nuove riprese da negativi sbiaditi».

La campagna di mobilitazione iniziata da Scorsese ha suscitato molto interesse anche in altri cineasti.

Sidney Lumet non ha peli sulla lingua: «Ho constatato che la Kodak è totalmente irresponsabile: cattiva conservazione dei negativi, graffi, macchie. Ciò evidentemente avviene perché la Kodak ha il controllo del mercato».

«Forse — aggiunge Arthur Penn — i giapponesi potrebbero interessarsi al problema. Con la loro competitività potrebbero indurre la Kodak a fare qualcosa».

Joseph Losey: «Il deterioramento del colore costituisce la minaccia miù grave alla cinematografia di tutto il mondo. Esso supera le limitazioni poste dai produttori e dovrebbe diventare un argomento soggetto a contrattazione».

«Dopo solo cinque anni — rileva amareggiato Steven Spielberg — l'azzurro se ne sta andando dalle acque dello "Squalo", mentre il sangue che esce dalla bocca di Robert Shaw diventa sempre più rosso».

Dallo stadio di Napoli il proclama di Zero

NAPOLI — Renato Zero ha cominciato la sua prima «tournée» meridionale esibendosi allo stadio «San Paolo» di Napoli, da dove proseguirà per altre città.

Lo «showman» romano ha considerato il debutto napoletano come il momento in assoluto più emozionante della sua carriera: e ha indirizzato al pubblico meridionale un suo saluto attraverso una lettera-manifesto.

«Ciao Sud — è detto nella lettera — è la prima volta che vengo da te e sono impaziente ed emozionato come fosse il mio primo spettacolo, abbiamo molte cose in comune: coraggio, fantasia e una buona dose di sofferenza. Forse per questo siamo sempre stati in sintonia anche a distanza e, in attesa di abbracciarci, ci siamo voluti bene anche da lontano. Ora stiamo per guardarci negli occhi, io ad inventare uno spettacolo che, più mi avvicino a te, più mi sembra scritto per te; tu a salutarmi con la gioia e la sofferenza di Napoli, di Reggio Calabria, di Catania, di Palermo, di Taranto e di Bari. Credimi, per me è come girare l'angolo. Ma so in anticipo che l'avventura che mi troverò a vivere sarà meravigliosa. Sì, lo so, avrei dovuto venirci prima e magari restarci per sempre, perché il mio primo vero pubblico, le lettere più calde che ho ricevuto e i primi "Zeroclub" sorti in Italia, sono stati un tuo regalo».

A margine del concerto — secondo alcuni organi di informazione — sono accaduti degli incidenti; il cantante, interpellato sull'argomento, ha prontamente smentito.

«Nessun incidente è accaduto a Napoli, il pubblico, a parte il suo sincero e festoso entusiasmo, si è comportato con esemplare correttezza.

■ SOLIDARIETA' — Il festival del teatro, in corso ad Avignone, nella Francia meridionale, sarà anche il centro di due manifestini di solidarietà con la pianista uruguaiana, Alba Gonzalez Souza e con lo scrittore cecoslovacco Vaclav Havel, entrambi detenuti nei rispettivi paesi.

AGOSTO astra REGALA lo specchio astrologico
astra
IL PRIMO GRANDE MENSILE DI ASTROLOGIA E OROSCOPI

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

APPUNTAMENTO NEL GRANDE CENTRO ATTREZZATO PER LO SPORT BIANCO

Cervinia: 50 km di piste «invernali» tutto l'anno

Nella grande rete per sci è compresa anche quella degli uomini jet
La stagione è «estiva» fino al 28 settembre con corsi di tutti i gradi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Cinquanta chilometri di piste, una neve che rimane «invernale» tutto l'anno, una funivia che sale fino a quota 3820 metri. Questo è lo sci estivo di Cervinia, il più grande attrezzato «domaine skiable» d'Europa.

Già l'inverno scorso questo impianto colossale aveva aperto nuove possibilità permettendo di scavalcare anche le piste che erano considerate più impegnative. Oltre il Ventina, il Theodulo, il Furggen, c'era il Piccolo Cervino e il suo comprensorio.

Lo sciatore disegna una zeta: sale da Cervinia con la funivia fino al Plateau, scende al Trockener Steg e di qui finc al Piccolo Cervino. A questo punto, con la nuova rete di impianti, gli appassionati hanno a disposizione una ragnatela di piste di 50 chilometri che ha come fiore all'occhiello quella che forse è stata la pista più famosa del mondo. Quella del chilometro lanciato dove l'americano Mc Kinney ha fermato i cronometri a 198,020 di media. Adesso il percorso è attraversato da un impianto e le folli discese non sono più possibili.



Ma non ogni possibilità è tramontata: si parla di una pista, tutta in territorio italiano capace di un salto di pendenza anche superiore.

Ma torniamo alla funivia del Piccolo Cervino.

L'impianto è stato costruito facendo saltare 3000 metri cubi di roccia e trasportanto con gli elicotteri 2000 metri cubi di cemento.

Italiani e svizzeri si sono resi conto che lo sport bianco è un'industria che ha bisogno di investimenti massicci per sopravvivere.

Ma a Cervinia, oltre alla quantità, è garantita anche la qualità dello sci.

Il punto però su cui tutti questi addetti ai lavori insistono, è che questi percorsi non siano riservati unicamente agli sciatori provetti che possono facilmente affrontare una pista nera, ma che chiunque può trovare quello che faccia al caso suo, anche se mette gli sci ai piedi per la prima volta.

Per le piste larghe che scendono dolcemente, i maestri del Cervino sostengono che sono questi luoghi ideali per i piccoli che vogliano accostarsi allo sci.

A cavallo tra il Breuil e Zermatt si può trovare qualsiasi accomodamento, dalla lezione privata a quella collettiva, fino ai corsi agonistici ripresi dalla Tv.

La stagione estiva va dal 14 giugno al 28 settembre e i corsi comprendono quattro ore di lezione al giorno. Per le risalite la quota giornaliera è di 20 mila lire al giorno che però si riducono a 13 mila per chi si ferma per un'intera settimana.

E con questa cifra ci si può spostare liberamente dal versante italiano a quello svizzero.

M. R. P.

Il quiz per un libro al giorno

Per tu..i i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi rappresentava la Società di Minerva nel corteo funebre di Alessandro Manzoni?

Soluzione ____________

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

Martedì scorso, 15 luglio: «Il Piccolo» non uscito.

La soluzione del quiz pubblicato sabato scorso 12 luglio sul nome del Podestà di Trieste nel 1885 è «Bazzoni». Ha vinto il libro la signora Ghezzi Anna Maria.

La soluzione del quiz pubblicato domenica scorsa 13 luglio su uno dei maggiori rappresentanti dell'esistenzialismo contemporaneo è «Karl Jaspers». Ha vinto il libro il signor Silvano Lago.

La soluzione del quiz pubblicato lunedì scorso, 14 luglio sull'anno di costituzione della Società Alpina delle Giulie è «Nel 1886». Ha vinto il libro la signora Luisa Creso. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6		7	■	8	9	10
11						■	12	13			
14					■	15	■	16			
17				■	18		19				
20			■	21							■
22		■	23							■	24
	■	25							■	26	
■	27							■	28		
29							■	30			
31				■		■	32				
33				34	■	35					
36			■	37							

ORIZZONTALI: 1 Può comandare una divisione – 8 Esce da un cannello in cucina – 11 Penisola a forma di stivale – 12 Scorre in Piemonte – 14 Una cavità del cuore – 16 Guido, celebre pittore – 17 Solido che termina a punta – 18 Cala a teatro a fine rappresentazione – 20 Oggetti preziosi – 21 Rapida successione di spari – 22 Sigla di Messina – 23 Una varietà di riso – 25 Se sono gonfiati... sono boriosi – 26 Sigla di Venezia – 27 Compagno di lavori – 28 Liquore per cocktail – 29 La provincia con Bressanone – 30 Il gonnellino degli scozzesi – 31 La grande di Liguria – 32 Colpi di tamburo... anche compressori – 33 Custode di bestiame – 35 Una famosa Brigitte – 36 Ente Nazionale Idrocarburi – 37 Può comandare una compagnia.

VERTICALI: 1 Il nome di Leopardi – 2 Il nome di Fieramosca – 3 La città di Gattamelata – 4 Il nome di Vittorini – 5 Ruscelletto... cattivo – 6 Iniziali della Asti – 7 Esempio in due lettere – 8 Lo sono le strabiche – 9 La cura l'apicoltore – 10 Veste con il cordiglio – 13 Rimorchi – 15 Discorso o discussione – 18 Un tipo di triangolo – 19 China, volta verso terra – 21 Lucio Cornelio rivale di Mario – 23 Ballo di cui fu «re» uno Strauss – 24 Ravveduto, rammaricato – 25 Ospitano galli e galline – 26 François, poeta francese – 27 Tratto dell'intestino – 28 Il nome della Giuliani – 29 Neonato... alla francese – 30 Il nome di Waldheim – 32 Ente che trasmette (sigla) – 34 Iniziali di Cromwell – 35 Iniziali di Pascal.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 copechi; 6 flan; 10 Asha; 11 Piero; 12 Vincent; 15 Omar; 16 Enna; 17 sacra; 19 Rea; 21 Teano; 23 nr; 24 pietrisco; 27 attualità; 29 EP; 30 erede; 31 sai; 33 Irene; 35 Bonn; 36 luci; 38 Albania; 40 asola; 41 Lisa; 42 note; 43 deserte.

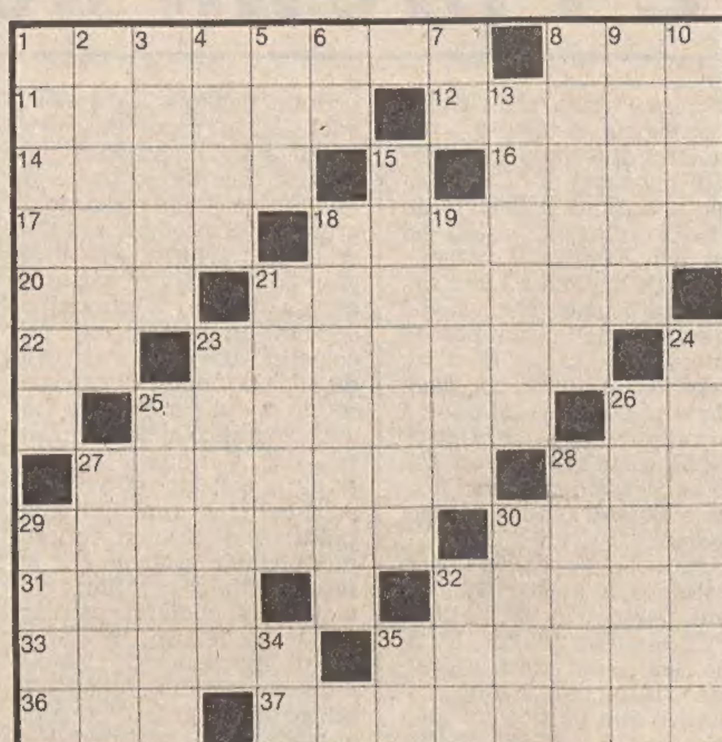
VERTICALI: 1 caverna; 2 panna; 3 esca; 4 che; 5 Hans; 6 fioraia; 7 Le Mans; 8 ara; 9 nord; 13 inerte; 14 Tatti; 18 certo; 20 giade; 22 oceani; 24 puerile; 25 Elena; 26 opinare; 28 tricot; 31 sonar; 32 Alan; 34 elle; 35 base; 37 uso; 39 bis.

REBUS (Frase: 6, 3, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

A gogna; topo STO = agognato posto.



CENTRO COLORI
IGIENE VUOL DIRE ANCHE DIPINGERE LA CASA
VIA CORONEO 6/C

I volti della vita



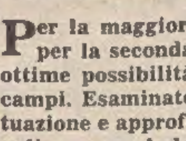
L'abito non fa il monaco e il vestito da sposa non fa il matrimonio. Questi due giovani, entrambi di ventun anni, che escono in tenuta quanto mai informale dall'ufficio dello Stato civile non vi sono entrati per sbrigare una pratica qualsiasi ma per essere dichiarati marito e moglie. A ricordar loro che sono due colombi provvedono due svolazzanti piccioni. Tanti auguri *(Foto Ukovich)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



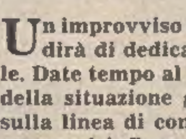
Se vi siete assunti un incarico pesante è probalile che ora incontriate qualche difficoltà a portarlo a termine, forse vi manca la collaborazione di chi vi è vicino. Cercate di essere precisi e puntuali, rischiate di trovarvi davanti a qualche noia.



Per la maggior parte di voi, specialmente per la seconda e la terza decade, esistono ottime possibilità di realizzazioni in diversi campi. Esaminate attentamente la vostra situazione e approfittate delle influenze favorevoli per concludere qualcosa di costruttivo.



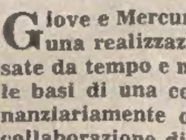
Non confondete i vostri desideri e i vostri sogni con la realtà e soprattutto non prendete nuove inizative; decisioni importanti prese in questo periodo per molti vorrebbe dire compromettersi il futuro. Imparate ad essere pazienti e perseveranti, vi gioverà.



Un improvviso aumento di impegni vi impedirà di dedicarvi ad un progetto personale. Date tempo al tempo e riflettete: un esame della situazione generale vi chiarirà le idee sulla linea di condotta da adottare. Umore e amore si influenzano a vicenda.



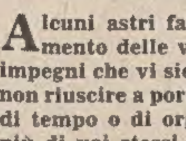
La vostra sensibilità è insolitamente acuta e avvenimenti di poco conto potranno provocare in voi reazioni sproporzionate. Siete abbastanza dinamici ed energici e, con un po' di organizzazione, riuscirete a tener testa alle probabili contrarietà e noie varie.



Giove e Mercurio vi spianano la strada per una realizzazione pratica alla quale pensate da tempo e molti avranno modo di porre le basi di una combinazione interessante finanziariamente o di una nuova amicizia o collaborazione di lavoro.



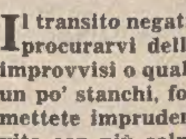
Siete sempre altrove: durante il lavoro pensate alle questioni private e sentimentali, con le persone care parlate di lavoro. Rischiate di scontentare chi vi sta accanto, controllatevi o vi capiterà di trovarvi in situazioni imbarazzanti. Moderatevi nelle spese.



Alcuni astri favoriscono un ridimensionamento delle vostre responsabilità e degli impegni che vi siete assunti e che rischiate di non riuscire a portare a termine per mancanza di tempo o di organizzazione. Occupatevi di più di voi stessi e degli amici, distraetevi.



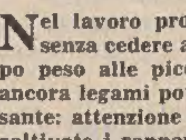
Se lavorate svogliatamente e disordinatamente non potete sperare di ottenere dei risultati brillanti; non siate approssimativi e superficiali in ciò che fate, accontentatevi di portare a termine un solo impegno, ma in modo inappuntabile. Attenti alle spese.



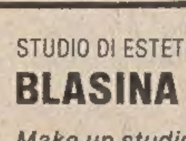
Il transito negativo di un paio di pianeti può procurarvi delle difficoltà e degli ostacoli improvvisi o qualche disturbo di salute. Siete un po' stanchi, forse riposate poco, non commettete imprudenze e cercate di prendere la vita con più calma e filosofia.

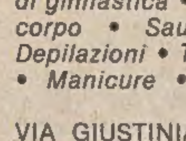


Attivi, dinamici, siete portati ad affrontare con entusiasmo ogni iniziativa e molti possono sentire il desiderio di capovolgere l'attuale situazione. In questo periodo c'è la possibilità di fare parecchie cose, occorre però non mostrarsi troppo impazienti.



Nel lavoro procedete con ragionevolezza, senza cedere all'ansietà e senza dare troppo peso alle piccole difficoltà. Chi non ha ancora legami potrà fare un incontro interessante: attenzione alle avventure superficiali, coltivate i rapporti con chi vi è vicino.





STUDIO DI ESTETICA E DERMOCOSMESI
BLASINA GRAZIELLA
Make up studio • Palestra • Corsi di ginnastica • Yoga • Massaggi corpo • Sauna finlandese • Depilazioni • Trattamenti al viso • Manicure • Pedicure
VIA GIUSTINIANO 8 - TRIESTE - TELEFONO 630351

TACCUINO DI FAMIGLIA

Proposte per divertimenti e utili passatempi estivi

Se le ore estive pomeridiane inducono generalmente alla pennichella quotidiana, c'è sempre chi nonostante il caldo, preferisce dedicarsi a qualche tranquillo lavoretto, facile e poco impegnativo che, pur consentendogli di trascorrere qualche oretta di relax gli da modo di realizzare piccole cosette utili che tornano sempre buone al momento opportuno.

Il ventaglio di idee e spunti è invero ampio; ma è evidente che oltre a sfruttare le proprie attitudini personali ed il proprio talento occorre aguzzare un po' l'ingegno e dare libero sfogo al proprio buon gusto e fantasia.

Chi sa tenere l'ago in mano — qualora non disponga di macchine da cucire — può creare ad esempio una serie di allegri cuscini, tanto in auge nell'arredamento odierno, i quali contribuiranno non poco a vivacizzare qualsiasi vano domestico e per i quali si possono benissimo utilizzare vecchi gomitoli di lana o cotone, tessuti vari, avanzi di merletti, bordure, matassine di cotoni colorati, ecc.

Abilmente amministrati questi elementi offrono svariate possibilità per inventare esemplari di ottimo gusto ed altamente personalizzati.

Un lavoro più completo e rifinito si otterrà provvedendo innanzitutto ad approntare la fodera del cuscino ossia l'involucro che ne conterrà l'imbottitura, le cui dimensioni saranno necessariamente leggermente inferiori a quelle del cuscino vero e proprio.

Quest'ultimo poi, onde facilitarne la lavatura sarà munito di una chiusura a lampo, fissata su uno dei lati.

Le facce del cuscino potranno essere costituite da due tessuti diversi purché in armonia tra loro o di un solo pezzo di stoffa piegato in due.

Allegri e decorativi i cuscini in tessuti fiorati dalle tinte sgargianti per i quali se il tessuto a disposizione non è sufficiente per entrambe le facce, si può ricorrere per quella inferiore ad una stoffa che riprenda il colore base della faccia superiore.

Di netta ispirazione romantica quelli impreziositi da applicazioni di merletti o eseguiti all'uncinetto, rifiniti all'intorno di un passanastro attraverso il quale si farà passare un nastro della tinta preferita.

Apprezzatissimi e piacevoli i cuscini ricamati a piccolo punto, oggi ritornati nuovamente molto in voga, per i quali i negozi specializzati forniscono il canovaccio già bello disegnato e colorito, gai divertimenti e sempre attuali in «patchwork» i riquadri dei quali possono essere realizzati con rimasugli di lana o ritagli di tessuti colorati variamente stampati; si adattano molto bene alla stanza dei ragazzi o nel soggiorno giovane.

Personalizzati al massimo quelli arricchiti da applicazioni colorate dalle sagome fantasiose, raffinati e preziosi quelli in seta tinta unita dipinti a mano, per la cui realizzazione v'è un metodo molto semplice e di risultato scontato.

Si tratta, in breve, di ricalcare un disegno, preferibilmente non troppo elaborato (soprattutto per chi è alle prime armi) sul tessuto che costituisce la faccia superiore del cuscino e si appoggia sotto di esso (teso il più possibile in modo che non faccia grinze, una qualunque superficie di legno ed un paio di puntine per fissarvi il tessuto rappresentano l'accorgimento più pratico a tale scopo) un foglio di carta asciugante.

Sulla stoffa si sistema la carta da ricalco e su di essa il disegno prescelto estrapolato magari da qualche libro o rivista, fissandolo con qualche pezzetto di nastro adesivo.

Dopo aver ripassato a matita la sagoma del soggetto e tolte la carta da ricalco e quella riproducente il disegno si da corso all'operazione pittura — i colori appositi sono reperibili nei negozi specializzati — avendo cura, come sempre in circostanze consimili, di tinteggiare tutte le parti di colore analogo e di lasciarle asciugare perfettamente prima di passare alle altre.

Quando tutto il motivo decorativo sarà dipinto e ben asciutto si stira il tessuto dal rovescio.

Chi desidera riempire le «ore morte» del primo pomeriggio potrà divertirsi a ricamare con perline o paillettes, recuperate magari da un abito fuori uso, il top oggi tanto di moda, una camicetta od il corpino dell'abito. Sono decorazioni attualissime che impreziosiscono qualunque capo dando ad esso un accento di maggior ricercatezza e di luminosità.

Le perline o le paillettes cucite il più possibile l'una appresso all'altra, seguendo i contorni del disegno nasconderanno qualsiasi traccia di matita. Con un pizzico di pazienza in più ed un po' di senso cromatico, si potrà riempire di paillettes tutto il motivo decorativo adoperando colori diversi o sfumature di una tinta base. Ne risulterà un piccolo capolavoro che compenserà altamente del tempo impiegato.

Se il tessuto della camicetta, del corpino o del top, è fiorato lo si può facilmente arricchire di suggestivi giochi di tinte e di una miriade di bagliori ricamandone i fiori stampati. Si seguiranno in questo caso con le paillettes i contorni dei fiori e l'effetto sarà tanto più efficace e completo se si avrà la pazienza di riempire di paillettes, come sopra accennato l'intero motivo.

Con un minimo di fantasia si possono analogamente ricamare sciarpe e scialli indicatissimi per una serata estiva, cinture, foulard, ecc.

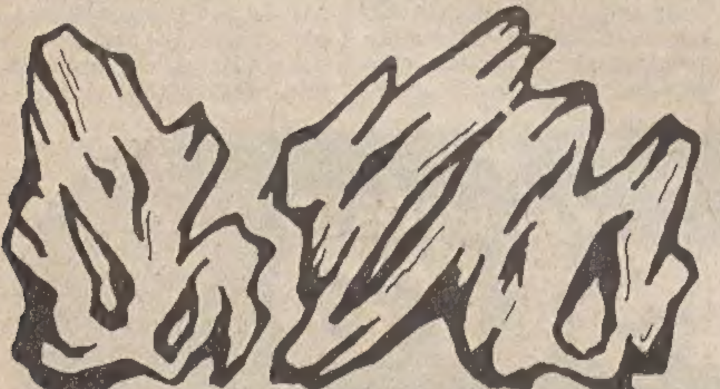
Un altro simpatico e proficuo lavoretto per chi voglia dare alla vecchia lampada a piatto di vetro della cucina, un volto nuovo ed allegro potrà creare un grazioso copripiatto con un quadrato di tessuto a fiorellini o quadrettato dalle tinte vivaci il cui lato varierà dai 70 agli 80 cm circa, a seconda del diametro del piatto stesso.

Fulvia Costantinides

Un grazioso cuscino ricamato a piccolo punto e due esemplificazioni di ricami a paillettes (corpino di vestito e top) *(Italfoto)*

NEL MONDO DELL'ARTE

La grafica di Danelutti in Spagna e in Romania



Luigi Danelutti: «Pietra carsica» — china 1980

(B. N.) — In questa rubrica spesso è Luigi Danelutti a parlare di critica d'arte occupandosi dei grandi avvenimenti internazionali o dei personaggi nazionali e regionali. Oggi siamo noi a trattare dell'opera grafica di luigi Danelutti artista.

In Spagna, a Barcellona, Danelutti ha partecipato al «XVIII Premio internacional de dibuix Joan Mirò»; rassegna importantissima questa di Barcellona, che nell'ultima edizione ha allineato ben 424 opere firmate da artisti di 28 paesi: dalla Francia al Canada, dagli Stati Uniti alla Svezia, dal Giappone al Messico, al Portogallo, alla Svizzera.

Una vera e completa significativa rappresentanza dell'arte grafica, dunque di tutti i continenti.

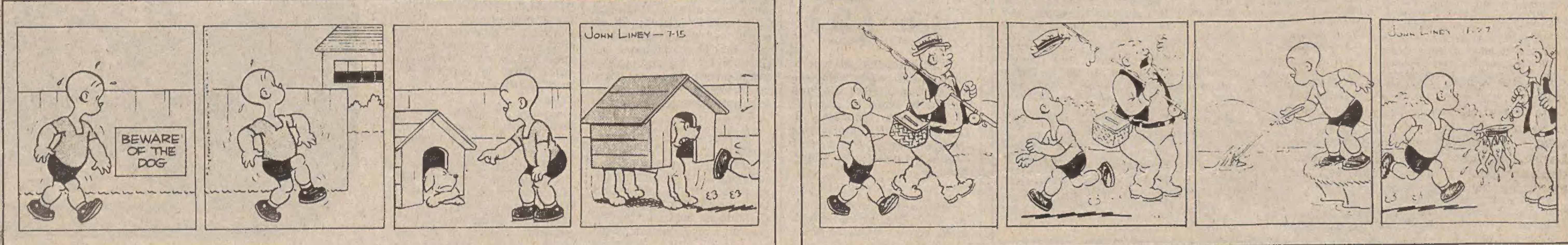
Luigi Danelutti, al Premio Joan Mirò di Barcellona può essere considerato un «invitato d'onore»: egli infatti è presente nella città spagnola quasi tutti gli anni sin dal 1966; per l'esposizione del 1977, gli organizzatori incaricarono Danelutti di stendere pure un saggio critico che è stato poi pubblicato — in italiano — quale introduzione al catalogo, e l'anno successivo tale testo venne ripubblicato in lingua spagnola

Dopo la mostra di Barcellona, un gruppo tra le migliori, opere ammesse a questa XVIII esposizione di grafica — comprese quelle dell'artista triestino — sono state ospitate in una selezionata rassegna che ha riscosso fervidi consensi a Bucarest in Romania.

Sono questi successi all'estero del triestino Danelutti che non vanno sottaciuti. Anzi è doveroso segnalarli a tutti coloro che si interessano della nobilissima arte grafica.

BOOM della MOQUETTE
BERBERI DI LANA
VELLUTI DI LANA
SOFT VELOURS
STUOIE DI LANA
TUTTE *pronta consegna* A PREZZI MAI VISTI
REPARTO CARTE DA PARATI
POLIERI MOQUETTE
Via Bonomo 5/A - Tel. 569285

Le microstorie di Henry





RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI — Donovan Grant, noto come Krassno Granitski (in codice «Granit»), è il primo esecutore dello SMERSH, l'apparat per gli omicidi del Ministero per la sicurezza dello Stato Sovietico. Grant è stato, fin da bambino, un introverso ed un violento che ha trovato modo di dar sfogo alla sua mania omicida servendo prima la causa dei separatisti irlandesi, e poi entrando a far parte dei servizi segreti russi.

Grant, che stava trascorrendo un periodo di riposo in una villa in Crimea, è richiamato a Mosca dai suoi superiori, che stanno progettando un'azione di spionaggio tale da riscattare i recenti insuccessi collezionati dai servizi informativi sovietici.

Nel corso di una riunione, presieduta dal generale «G» capo dello SMERSH, si individua l'obiettivo della «konspiratsia» nei servizi segreti inglesi. Ed, in particolare, è sulla figura dell'agente segreto 007, James Bond che si ferma l'attenzione dei responsabili dello spionaggio russo.

Alla luce del dossier di Bond, viene presa la decisione di procedere all'eliminazione fisica della pericolosa spia inglese. La messa in opera del progetto è affidata al colonnello Rosa Klebb e a Kronsteen. I due non devono architettare un piano, che si limiti a sopprimere Bond, ma devono fare in modo che la sua morte possa venir sfruttata a fini di propaganda.

La donna dello SMERSH

8

Terribile? A Kronsteen non interessavano affatto gli esseri umani, nemmeno i suoi stessi figli. La definizione di «bene» e di «male» non trovavano rispondenza nel suo vocabolario. Per lui, gli uomini non erano altro che pezzi di una scacchiera. L'unica cosa che gli importava era la loro reazione alle mosse di altri pezzi. E per prevedere queste reazioni, il che costituiva la parte più importante del suo lavoro, egli doveva conoscere le loro caratteristiche personali. Gli istinti basilari erano immutati: istinto di conservazione, sesso, istinto gregario, esattamente in questo ordine. Il temperamento può essere pletorico, flemmatico, collerico e malinconico. Il temperamento di un individuo determina in larga misura l'intensità relativa della sue emozioni e dei suoi sentimenti. Il carattere deriverà soprattutto dall'educazione, ma, con buona pace di Pavlov e dei suoi seguaci della teoria dei «riflessi condizionati», deriverà anche, se pure in minima parte, dalla personalità dei genitori. E, naturalmente, la vita dell'essere umano e i suoi riflessi, sarà condizionata dalle sue forze e debolezze fisiche.

Kronsteen stava considerando la donna attraverso questi concetti generali radicati in fondo alla sua fredda materia grigia. La stava valutando per la centesima volta, ormai, ma ora egli si trovava alla vigilia di una settimana di lavoro in comune con lei, e tanto valeva rinfrescarsi la memoria in modo che una repentina intrusione dell'elemento umano nei loro rapporti non lo colpisse di sorpresa.

Naturalmente, Rosa Klebb era fornita di un forte istinto di conservazione; in caso contrario non sarebbe diventata una delle donne più potenti dello Stato, e certamente la più temuta. La sua ascesa, ricordò Kronsteen, aveva coinciso con la guerra civile spagnola. Ella aveva iniziato la sua attività come doppio agente della POUM, e cioè lavorando come agente della OGPU di Mosca e nello stesso tempo per il Servizio di spionaggio del Partito Comunista spagnolo, e come braccio destro del famoso Andreas Nin, di cui, secondo quanto si affermava, ella era diventata l'amante. Era rimasta con Nin dal 1935 al '37; poi Nin era stato assassinato per ordine di Mosca e, a quanto pareva, la donna non era estranea al delitto. Da allora, confermata o no la sua partecipazione all'«affare» Nin, ella aveva lentamente ma sicuramente progredito lungo la via del potere, sopravvivendo agli insuccessi, sopravvivendo alle guerre, sopravvivendo, perché non si era unita ad alcun gruppo né aveva partecipato ad alcun complotto, a tutte le epurazioni, fino a quando, con l'eliminazione di Beria nel 1953, ella aveva afferrato il potere con le mani insanguinate ed era giunta a pochi passi dalla vetta, come Capo delle operazioni della SMERSH.

La maggior parte dei suoi successi, continuò a riflettere Kronsteen, era dovuta alla peculiare natura di un altro istinto, non meno importante del primo: l'istinto del sesso. Rosa Klebb apparteneva senza dubbio al tipo sessuale più raro. Era un neutro. Kronsteen ne era certo. I resoconti dei suoi rapporti con gli uomini e, sì, con le donne, erano troppo circostanziati perché se ne potesse dubitare. Quella donna poteva godere fisicamente dell'atto, ma lo strumento non aveva alcuna importanza. Per lei, il sesso non era altro che un appetito. Il suo stato di neutralità psicologica e fisiologica la liberava dalla maggior parte delle emozioni, delle sensazioni e dei desideri umani. La neutralità sessuale è l'essenza della freddezza, in un individuo. È un dono di natura, grande e magnifico.

Anche l'istinto gregario doveva essere [illegible] quella donna. La sua brama di potere richiedeva di essere un lupo, non una pecora. Ella era un'attivista isolata, ma mai sola, perché il calore della compagnia non le era necessario. E naturalmente, per temperamento, ella doveva essere un tipo flemmatico-imperturbabile, resistente al dolore, pigro. La pigrizia doveva essere il suo difetto principale, pensò Kronsteen. Le doveva essere difficile uscire dal letto caldo e comodo, la mattina. Le sue abitudini private dovevano essere trascurate, addirittura sporche. Non doveva essere piacevole, pensò Kronsteen, dare un'occhiata all'intimità della sua vita, quando quella donna si rilassava, usciva dall'uniforme. Le labbra sporgenti di Kronsteen si curvarono in giù, a quel pensiero, e le sue meditazioni sorvolarono in fretta sulla personalità della donna; astuta e forte, questo contava.

Rosa Klebb doveva essere ormai prossima alla cinquantina, continuò a pensare Kronsteen, situando la donna all'epoca della guerra civile spagnola. Era di statura piccola, un metro e sessanta circa, priva di curve, con le braccia tozze, il collo corto e le caviglie delle grosse gambe nelle scialbe calze color kaki, sembravano troppo robuste per appartenere a una donna. Solo il diavolo poteva sapere come era fatto il seno di Rosa Klebb, pensò Kronsteen, ma da ciò che se ne poteva indovinare dalla protuberanza dell'uniforme, sembrava un sacco di sabbia mai riempito. La sua figura, in generale, con quei grossi fianchi a forma di pera, poteva essere paragonata soltanto a un violoncello.

Le *tricoteuses* della Rivoluzione Francese devono aver avuto una faccia come la sua, stabilì Kronsteen, appoggiandosi allo schienale della sedia e piegando leggermente il capo da una parte. I capelli grigiastri, che cominciavano a diradare, tirati in su e raccolti in una crocchia stretta e oscena dietro la nuca; i lucidi occhi color marrone sbiadito che fissavano freddamente il generale G. attraverso le spesse lenti degli occhiali; il naso a punta, bianco di cipria e dalle larghe narici; l'umido antro della bocca, che continuava ad aprirsi e a chiudersi come se fosse manovrata da un sistema di fili. Le donne francesi che si riunivano sotto la ghigliottina, chiacchierando e facendo la maglia, dovevano aver avuto la stessa pelle giallastra e spessa che si raggrinziva sotto gli occhi, agli angoli della bocca e sotto le mascelle; le stesse grosse orecchie da contadino; gli stessi pugni nodosi e duri come clave che, nel caso della donna russa, posavano strettamente serrati sul ripiano di velluto rosso del tavolo, a ciascun lato della grossa protuberanza del seno. E i loro visi devono aver trasmesso le stesse sensazioni, di freddezza, di crudeltà e di forza, che emanano da questo, concluse Kronsteen. Sì, doveva proprio ammetterlo, «terribile» era l'unico aggettivo indicato per la donna della SMERSH.

«Vi ringrazio, compagno colonnello. Il vostro riepilogo della situazione è assai importante. E ora, compagno Kronsteen, avete qualcosa da aggiungere? Per favore siate breve. Sono le due e domani noi tutti dovremo affrontare una giornata molto dura». Gli occhi del generale G., iniettati di sangue per la stanchezza e per la mancanza di sonno, si fissarono in quelli un po' obliqui di Kronsteen. Non c'era mai stato bisogno di dire a quell'uomo di essere breve, Kronsteen non aveva mai avuto molto da dire, ma ogni sua parola valeva interi discorsi del resto del personale.

Egli aveva già preso la sua decisione, o non si sarebbe permesso di concentrare così a lungo i suoi pensieri sulla donna.

Piegò leggermente la testa al[illegible] fissò lo sguardo nel nulla, in direzione del soffitto. La sua voce era estremamente dolce, ma aveva l'autorità che induce a una continua attenzione.

«Compagno generale, Fouché, un francese che, parlando con rispetto nei vostri riguardi, è stato in certo modo un vostro predecessore, ha osservato che non vale la pena di uccidere un uomo se non si distrugge anche la sua reputazione. Naturalmente sarebbe facile uccidere il vostro Bond. Qualsiasi bulgaro prezzolato lo farebbe, se fosse ben istruito. La seconda parte dell'operazione, la distruzione della personalità di quest'uomo, è un problema più importante e più difficile. Considerando le cose così come stanno, ho capito soltanto che la spia deve esser eliminata fuori dai confini dell'Inghilterra e in un paese dove noi possiamo esercitare la nostra influenza sulla stampa e sulla radio. Se voi mi chiedete dove debba essere portato quell'uomo, io vi posso soltanto assicurare che, se l'esca è abbastanza invitante e se soltanto l'uomo che ci interessa può raggiungerla, egli sarà pronto ad afferrarla dovunque noi la collocheremo. Per evitare l'apparenza di una trappola, io consiglierei di dare all'esca un tocco di eccentricità, qualcosa di insolito. Gli inglesi si vantano della propria eccentricità. Trattano i casi di eccentricità come una sfida. Io mi baserei parzialmente su questa predisposizione della loro psicologia per far sì che essi mandino il loro più importante agente dietro l'esca».

Kronsteen si interruppe. Spostò lo sguardo e fissò un punto impreciso all'altezza delle spalle del generale G.

«Penserò io ad organizzare la trappola», disse con indifferenza. «Per adesso, posso soltanto dire che, se l'esca sarà tanto invitante da riuscire ad attrarre la preda, noi avremo probabilmente bisogno di un assassino con una perfetta padronanza della lingua inglese».

Lo sguardo di Kronsteen sfiorò il velluto rosso che ricopriva il tavolo. Pensosamente, come se si trattasse del nocciolo del problema egli aggiunse: «Avremo anche bisogno di una ragazza fidata e particolarmente bella».

Il caporale Tatiana Romanova, della Sicurezza di Stato, sedeva accanto alla finestra della sua unica stanza e osservava la strada illuminata dal primo riflesso rosa del tramonto del sole e; più lontano, i bagliori della cupola a forma di cipolla di una chiesa che sovrasta l'irregolare linea dell'orizzonte dei tetti di Mosca. Pensava di essere felice come non lo era mai stata prima di allora.

La sua felicità non era di natura sentimentale. Non aveva nulla a che fare con l'esaltante inizio di un'avventura amorosa — quei giorni e quelle settimane prima che una piccola nube di lacrime appaia all'orizzonte. Era la calma e pacata felicità della sicurezza e della fiducia nel futuro, esaltata dalle cose del presente: una parola di lode che quel pomeriggio le era stata rivolta dal professor Denikin, il profumo della buona zuppa che cuoceva sul fornello elettrico, il suo preludio favorito del *Boris Godunov* che l'orchestra di Stato di Mosca trasmetteva per radio, e, soprattutto, la gioia di sapere che il lungo inverno e la breve primavera erano passate e che era iniziato il mese di giugno.

La stanza era una piccola scatola dell'enorme edificio per appartamenti della via Sadovaya-Chernogriazskay, ovvero la caserma delle dipendenti del Servizio della Sicurezza di Stato. Costruito col lavoro dei prigionieri, e terminato nel 1939, il palazzo conteneva duemila stanze; alcune, come la sua al terzo piano, non erano altro che scatole quadrate con un telefono, acqua calda e fredda, una sola lampadina elettrica e gli altri servizi in comune; altre situate negli ultimi due piani, erano degli autentici appartamenti di due o tre locali, con stanza da bagno. Erano destinati alle donne di una certa importanza. I vari piani erano infatti suddivisi tra i diversi gradi della gerarchia. Il caporale Romanova doveva superare i gradi di sergente, di tenente, di capitano e di tenente colonnello, prima di raggiungere il paradiso dell'ottavo piano che era riservato ai colonnelli.

Ma per la verità ella era più che contenta anche della sua situazione attuale. Un salario di mille e duecento rubli al mese (il trenta per cento in più di quanto avrebbe potuto guadagnare in qualsiasi altro Ministero); una stanza tutta per lei; cibo e vestiti a buon mercato nei «negozi riservati» al piano terreno del palazzo; un'assegnazione di almeno due biglietti al mese per il Balletto o per l'Opera; e ogni anno due intere settimane di vacanze pagate. E, soprattutto, un lavoro fisso, e con delle buone prospettive, a Mosca, non in una di quelle desolate città di provincia dove non succedeva mai nulla mese dopo mese, e dove l'arrivo di un nuovo film o di un circo ambulante sono gli unici avvenimenti che impediscono di andare a letto tutte le sere come le galline.

Naturalmente, non era facile vivere nella MGB. L'uniforme isolava dal mondo. La gente aveva paura, il che non si accordava alla natura della maggior parte delle ragazze, e i dipendenti della MGB erano perciò costretti a confinarsi in un mondo limitato ai colleghi d'ufficio. Prima o poi, pur di rimanere nel Ministero, le ragazze finivano per sposare un loro collega. Anche il lavoro era assai duro: dalle 8 alle 18, per cinque giorni e mezzo alla settimana, con una pausa quotidiana di soli quaranta minuti per consumare il pranzo alla mensa interna. Comunque si mangiava bene, era un vero pasto, e si riusciva anche a mettere via qualcosa per la cena e a risparmiare una discreta sommetta per la pelliccia di zibellino che un giorno avrebbe sostituito il logoro cappottino di volpe siberiana.

Al pensiero della cena, il caporale Romanova si alzò e andò a sorvegliare la pentola di spessa zuppa, con pochi filamenti di carne e un po' di funghi secchi, che doveva costituire il suo banchetto. Era quasi pronta e profumava deliziosamente. La ragazza interruppe la corrente e lasciò che la marmitta bolisse per conto suo; poi andò a lavarsi e a mettersi in ordine, come le avevano insegnato a fare molti anni prima.

Mentre si asciugava le mani, si esaminò nel grande specchio ovale appeso sopra il lavandino.

Uno dei suoi primi innamorati l'aveva paragonata a Greta Garbo giovane. Che stupidaggine! Eppure, mentre si guardava, si trovava particolarmente bella. I capelli sottili, castano scuro, pettinati all'indietro, lasciavano scoperta la fronte alta, ricadevano giù fin quasi alle spalle e alla fine si arricciavano, leggermente. (In un film, aveva visto che anche la Garbo li portava così, e il caporale Romanova doveva ammettere di averla copiata). La pelle sana, rosata e morbida, aveva un riflesso eburneo sugli zigomi; gli occhi color azzurro cupo erano regolari, ban spaziati, e luccicavano sotto le sopracciglia diritte e perfettamente disegnate: (la ragazza chiuse un occhio dopo l'altro; sì, le sue ciglia erano abbastanza lunghe); il naso era diritto, piuttosto arrogante; e la bocca... Già, la bocca. Era forse troppo larga? Doveva sembrare terribilmente larga, quando sorrideva. La ragazza rivolse un sorriso alla sua immagine. Sì, era larga; ma in fondo anche la Garbo l'aveva così. E poi, le labbra erano piene e finemente modellate. C'era sempre un'ombra di sorriso, agli angoli della sua bocca. Nessuno avrebbe potuto dire che era una bocca fredda. E l'ovale del viso? Era forse troppo lungo? E il mento? Non era leggermente a punta? La ragazza si voltò di fianco per esaminarsi di profilo. La pesnate cortina dei capelli le scivolò sull'occhio destro e lei dovette scostarla per poter vedere nello specchio. Be', il mento era appuntito, ma non proprio aguzzo. Ritornò alla posizione primitiva, prese una spazzola e cominciò a passarla sui lunghi e pesanti capelli. Greta Garbo! No, bella lo doveva essere senza dubbio, in caso contrario gli uomini non avrebbero continuato a dirglielo, a parte tutte quelle ragazze che venivano da lei per chieder dei consigli sul come truccarsi; ma addirittura una attrice del cinema, e una attrice tanto famosa!...

(Continua)



Il caporale Tatiana Romanova, della Sicurezza di Stato, sedeva accanto alla finestra della sua unica stanza e...

(Disegno di Livio Rosignano)

IL PICCOLO

Troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Riviera Adriatica

BELLARIA
BELLARIVA
CASALBORSETTI
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
GATTEO MARE
GROTTAMMARE
IGEA MARINA
LIDO ADRIANO
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MARINA DI RAVENNA
MARINA ROMEA
MARTINSICURO
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
PINARELLA
PORTO CORSINI
PORTO D'ASCOLI
PUNTA MARINA
RAVENNA
RICCIONE
RIMINI
RIVAZZURRA
RIVABELLA
RIVA VERDE
S. BENEDETTO TRONTO
SAN MAURO MARE
TORRE PEDRERA
VISERBA
VISERBELLA

Versilia

FORTE DEI MARMI
LIDO DI CAMAIORE
MARINA DI MASSA
MARINA DI PIETRASANTA
PIETRASANTA
VIAREGGIO

Riviera Ligure Levante

CHIAVARI
LAVAGNA
RAPALLO
RECCO
S. MARGHERITA
SESTRI LEVANTE

Riviera Ligure Ponente

ALASSIO
BORDIGHERA
DIANO MARINA
LOANO
SANREMO

Spiagge venete

BIBIONE
CAORLE
CHIOGGIA
GRADO
JESOLO
LIDO DI VENEZIA
LIGNANO

Trentino Valli Fiemme - Fassa

ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FIEMME
CAVALESE
DAIANO
MOENA
MOLINA DI FIEMME
PANCHIA'
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
S. GIOVANNI DI VIGO DI FASSA
SORAGA
TESERO
VARENA
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Val Rendena Campiglio

CADERZONE
CARISOLO
MADONNA DI CAMPIGLIO
PASSO CAMPO CARLO MAGNO
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA TIONE
STREMBO
VIGO RENDENA
VILLA RENDENA

Val di Non Paganella

ANDALO
CAVEDAGO
FAI
MOLVENO
PONTE ARCHE
S. LORENZO BANALE

Primiero

CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSAQUA

Lavarone

BERTOLDI
CARBONARE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI
LAVARONE
NOSELLARI
S. SEBASTIANO
SERRADA
VATTARO

Valsugana

BIENO
BORGO
CALCERANICA
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO
S. CRISTOFORO AL LAGO

Val Pinè

BASELGA DI PINE'
BEDOLLO
CAMPOLONGO DI PINE'
MIOLA
MONTAGNAGA
SERRAIA DI PINE'

Alto Adige Siusi - Gardena - Badia

BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
CORVARA
LA VILLA
FIE'
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SIUSI
MERANO

Val Pusteria

BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MONGUELFO
MOSO
RIO PUSTERIA
SAN CANDIDO
SESTO PUSTERIA
VALDAORA
VILLABASSA

Lago di Garda

DESENZANO
GARDONE
MALCESINE
RIVA DEL GARDA
SALO'
SIRMIONE

Località termali

ABANO TERME
CHIANCIANO
MONTECATINI
SALSOMAGGIORE

Bellunese Cadore - Ampezzano

BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CORTINA D'AMPEZZO
FELTRE
PIEVE DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VODO DI CADORE
ZUEL
VENAS DI CADORE
DOMEGGE
LAGGIO DI CADORE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
PELOS DI CADORE
VALLESELLA
VIGO DI CADORE
AURONZO
POZZALE
REANE DI AURONZO
SOTTOCASTELLO
VILLAPICCOLA
S. STEFANO DI CADORE
CAMPOLONGO
SAPPADA
CIMA SAPPADA
SELVA DI CADORE
ZOPPE' DI CADORE

Comelico

CAMPITELLO
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA
S. NICOLO'

Agordino

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CANALE D'AGORDO
CAVIOLA
CENCENIGHE
FALCADE
FRASSENE'
GOSALDO
LA VALLE AGORDINA
PIEVE DI LIVINALLONGO
ROCCA PIETORE
SAVINER
SOTTO GUDA
TAIBON
VALLADA
VOLTAGO

Alpago

CHIESA D'ALPAGO
FARRA D'ALPAGO
GARNA D'ALPAGO
LAMOSANO
PIEVE D'ALPAGO
PUOS D'ALPAGO
SPERT DI FARRA D'ALP.
TAMBRE D'ALPAGO
TAMBRUZ D'ALPAGO

Friuli

AMPEZZO
ARTA TERME
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERCIVENTO
COMEGLIANS
CHIUSAFORTE
COCCAU
DOGNA
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUCO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
RESIUTTA
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte
B — Lire 300 per parola

CERCO prestaservizi. Telefonare in mattinata al 725323. 8853 B

PRESTASERVIZI 5 ore al giorno per famiglia a Grignano. Scrivere a cassetta Publikompass 6-B 34100 Trieste. 8691 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste
C — Lire 100 per parola

DICIOTTENNE impiegata presso studio legale esperienza offresi lavoro part-time. Telefonare ore pasti 768086. 8737 C

DIPLOMATA visagista manicure pedicure offresi. Telefonare 639035. 8739 C

GIARDINIERE referenziato cura ville e giardini. Tel. 0481-79344. 641 C

IMPIEGATO pratico Iva e altri lavori ufficio offresi. Tel. 794381. 8865 C

OFFRESI assistenza persona anziana o inferma. Tel. 791470. 8693 C

PROFESSORESSA cerca lavoro come interprete a viaggi d'affari e come guida per l'Italia Jugoslavia Francia, parla perfettamente francese serbo-croato slavo. Telefonare 734698. 8681 C

RESPONSABILE trasporti nazionali estero conoscenza inglese pratico export avanzamento ordini fatturazione gestione magazzino prodotti finiti e inventari attualmente in Milano esamina proposte zona TS. Scrivere casella Publikompass 35-A 34100 Trieste. 3051 C

SIGNORA con patente offresi come accompagnatrice assistenza persona sola o bambini, anche disposta a trasferirsi. Scrivere a Publikompass cassetta 4-B 34100 Trieste. 8676 C

30ENNE perfetta conoscenza serbo-croato, sloveno pratico lavoro estero patente D esaminerebbe serie proposte di lavoro qualsiasi ramo anche con mansioni di responsabilità disposto viaggiare referenze. Scrivere a Publikompass cassetta 20-B 34100 Trieste. 003136 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 250 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244. 8559 CC

A. ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici frigo lavori elettrici idraulici. 762985. 8874 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa plastica moquettes Gaspari 755868-724092 Gambini 27/A. 8117 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana via S. Nicolò 18, tel. 630155. 8614 CC

ANTENNA Telebarbara, Telepiccolo, Canale Cinque altre emittenti private specializzati colori installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediate televisori 763545. 008782 CC

ASSUMIAMO lavori restauri riforme pitturazioni decorazioni case appartamenti negozi 744193. 8866 CC

Finestre antibora In allumunio ••• Verande isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato. DELTA Via Zanetti 1 Tel. 733373

ESEGUONSI vuotature appartamenti cantine traslocchi trasporti in genere. Prezzi modici, telefonare ore pasti 823500. 8552 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte
D — Lire 300 per parola

A.A.A.A.A. AZIENDA internazionale ricerca 18-25enni buona cultura per attività dinamica. Inserimento immediato, presentarsi oggi dalle 15 alle 17 Jolly Hotel corso Cavour 7 Trieste; chiedere signor Ghezzi. 000003 D

A GORIZIA cercasi cuoco-a assunzione immediata. Telefonare 0481-5752. 559 D

AIUTO magazziniere militesente con patente cerca importante ditta commerciale. Scrivere a Publikompass cassetta 7-B 34100 Trieste. 8691 D

AUTISTA patente C-D occupazione stabile azienda commerciale per servizio città cercasi. Telefonare 825766. 8699 D

CASA di cura «Città di Parma» piazza Maestri 5 Parma cerca fisso aiuto cuoco-a, referenziato-a con possibilità alloggio, inviare curriculum. Tel. 0521-41245. 07002 D

CERCASI cameriere esperto per pizzeria ristorante. Pizzeria Perla, Severo 1, tel. 60367. 8872 D

CERCASI cuoco o cuoca referenziato-a. Telefonare 611643. 8638 D

CERCASI persona pratica lavori ufficio per collaborazione mezza giornata. Scrivere dettagliando a Publikompass cassetta 1-B 34100 Trieste. 8664 D

CERCASI personale maschile-femminile presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste. Agenzia Publivox. 050001 D

FALEGNAMERIA «L'Artigiana» cerca operai qualificati specializzati serramenti mobili. Tel. 734252 mattino da lunedì. 3110 D

GARAGISTA cercasi tel. 411950. 8582 D

GORIZIA cercasi giovane pizzaiolo posto annuo assunzione immediata. Telefonare 5752. 558 D

IMPIEGATO con procura doganale patente B attivo serio desideroso migliorare propria posizione cerca casa di spedizioni in Trieste. Offerte a Publikompass cassetta 3-B 34100 Trieste. 8674 D

PROGETTISTA arredamento edilizia esperienza quinquennale offresi studio impresa. Scrivere a Publikompass cassetta 43-A 34100 Trieste. 8571 D

SE sei senza lavoro, se desideri occupare il tuo tempo libero, forse questo annuncio fa al caso tuo. Noi non facciamo promesse ne parliamo di soldi. Ti diciamo solo di venire a conoscere la nostra organizzazione e il nostro lavoro. Le opportunità le scoprirai da solo. Residenti province TS GO e limitrofe per informazioni telefonare tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 18 al 0481-92033. 7933 D

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 250 per parola

BRACCIALE oro con medaglione oro donatori sangue smarrito bus 19 o 23. Telefonare 812531 mancia. 8857 H

SABATO 19 c.m. ho perso in piazza Garibaldi un braccialetto d'oro prego gentilmente l'onesto rinvenitore che verrà ricompensato di telefonare nelle ore serali al 774449. 8875 H

SMARRITO orologio d'oro tratto via Valmaura - Carpineto dato che è un caro ricordo compenso a chi lo ha trovato telefonare al n. 827365. 3064 H

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte
I — Lire 300 per parola

APPARTAMENTO Pt. 90 metri con servizi affitto ambulatorio ufficio deposito zona Valmaura tel. 796833. 8860 I

BOX auto affitto zona Cattinara fermata autobus tel. 796833. 8860 I

FIUMICELLO affittasi appartamento 110 mq. con taverna. Primoingresso. Monfalcone AGENZIA ALFA 41807. 649 I

IMMOBILIARE CIVICA affitto soffittina uso studio deposito, zona Marina, ufficio S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 8790 I

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste
L — Lire 300 per parola

CONIUGI soli referenziati cercano appartamento anche zone limitrofe, canone trattabile telefonare 51417 ore pasti o sera martedì-mercoledì. 8856 L

DIRIGENTE azienda cerca appartamento ammobiliato oppure villetta in Trieste anche permutando attico in Verona 120 mq. telefonare 045 - 42688 ore ufficio. 218 L

GIOVANE coppia entrambi referenziati cerca appartamento telefonare 815132. 8572 L

MONFALCONE dintorni appartamento arredato 1-2 camere cerca famiglia inglese 6 mesi. Telefonare 0481/44029 ore ufficio. 637 L

PER giovane svizzero cercasi in affitto pedi-à-terre ammobiliato mesi agosto e settembre scrivere a Publikompass cassetta n. 50/A 34100 Trieste. 8658 L

STUDENTESSE cercano appartamento ammobiliato pressi Università nuova. Tel. 0434 - 32417. 8707 L

STUDENTI stranieri cercano locali o appartamento con due o tre locali, cucina e servizio scrivere a A. Andy Collegio Semente Nova via Salita Montanelli 1. 8858 L

THE British School of Gorizia cerca appartamento per gli insegnanti. Tel. 33300. 556 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 300 per parola

VENDO cassapanche, rami e vari oggetti antichi. Telefonare 0431/96011. 0005 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 300 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna acquista sempre quadri tappeti orologi porcellane oggetti antichi e liberty intere giacenze ereditarie tel. 760719. 8803 N

AL Canton, via Matteotti angolo via Manzoni acquista quasi tutto purché vecchio o curioso. Telefonare 794242. 8557 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi. Telefonare 631500 - 942196. 8864 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, libri, giornali, giocattoli, soprammobili compero telefonare 793972 - abitazione 941093. 3081 N



Per dire che al mare c'è il sole telefona quando c'è la luna.

D'estate le località di mare o di montagna sono più affollate. Per questo se c'è un gran bel sole e vuoi dirlo a una persona cara che è rimasta in città, telefona un po' più tardi la sera o nelle prime ore del mattino, quando le linee sono meno impegnate.

E se telefoni dalle 9,30 di sera fino alle 8 del mattino e dalle 14,30 di sabato fino alle 8 del lunedì, la teleselezione nazionale costa la metà.

FASCE ORARIE DELLA TELESELEZIONE

DA LUNEDI' A VENERDI'	SABATO	DOMENICA E ALTRI GIORNI FESTIVI
8 Tariffa ordinaria	8 Tariffa ordinaria	8 Tariffa ridotta notturna e festiva
9,30 Tariffa ore di punta		
13,00 Tariffa ordinaria	14,30 Tariffa ridotta notturna e festiva	
19,30 Tariffa ridotta serale		
21,30 Tariffa ridotta notturna e festiva 8	8	

Per saperne di più sulla teleselezione, consulta l'avantielenco.

Il Telefono. La tua voce

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 300 per parola

A.A. ACQUISTO mobili tutti stili, oggetti, giacenze ereditarie tel. 68808 - 763758. 3119 NN

ACQUISTO mobili vecchi salotti viennesi, quadri, lampade, soprammobili telefonare 793972 - abitazione 941093.

COMMERCIALI
O — Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma, 20. 8711 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO. Disimpegno polizze. Oreficeria CORSO ITALIA 28 primo piano. 7980 O

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 9.350 al gr secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4 II piano

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, argento gioielli e orologi d'epoca. (a 20 m. da p.zza Unità) via Malcanton 14/B tel. 631641. 8847 O

ALIMENTARI
OO — Lire 300 per parola

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta valida sino a sabato 2 agosto: birra Willacher originale austriaca a 450 il 2/3, a 350 la lattina, acqua minerale naturale Evian dell'Alta Savoia da 1 litro e mezzo a perdere solo 325. Riso Flora 890 - 2 etti Sao Caffè 1450, Brio Nestlè 1450. Presso le bottigliere di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 3102 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 300 per parola

LA Ditta For.Mec-S.n.c. operante nel settore Viteria minuteria meccanica ed elettrica, cerca Rappresentanti per le Provincie di Trieste e Gorizia. Inquadramento Enasarco, elevate provvigioni. Telefonare ore ufficio (0421) 74927.

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 300 per parola

A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Duplica viale Ippodromo 2, tel. 763487 Fiat 500 L, 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfetta 1600, Ford Fiesta, Citroen GS, Renault 10, Sunbeam 1500, Chrysler 2000 automatic, Simca 1308 GT 1307 S, 1301, 1100, 1000. 7/7 S

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 8554 Q

CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 500 L/R, 126, A 112, Alfasud, 127, 128, 128 fam., 131 1,3/1,6, Citroen GS 1220, Ami 8 break, Renault 6, Opel Rekord Diesel, Simca 1000 LS/GLS, Rallye 1, 1100 GLS, 1100 TI, 1301 S, 1307 GLS/S, 1308 GT, 1309 SX autom., 1510 GLS/80, Roulotte VS 5,10. 8715 Q

A. VISITATECI presso gli autosaloni Fiat F. Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina troverete la vs. macchina nuova o tra un vasto assortimento di usato rateizzazioni 36 mesi senza cambiali occasioni garantite: 500 L 69, 126 75 76, 127 3P 72, 128 3P 76, 124 1,2 gas 71, 124 special 70, 125 special 70, 124 spider America 76, 131 1,3 77, 132 GLS 76 77, 132 2000 77, Alfa 2000 72, GT junior 1,6 72 73, Alfa 1,6 Zagato, Innocenti Mini 120 L 77, Mini 90 1 mese, Citroen LN 78, Renault 6 L76, Alfasud 73 75, Opel Kadett 70, e altre ancora. 3106 Q

A 112 Abarth 70 HP 1977 vendo ratealmente ritirando usato rivolgersi stazione servizio Total strada Friuli 7. 8873 Q

AFFARONE vendo Ford Fiesta 1100 Ghia 1977 bellissima perfetta con pagamento rateale e ritiro usato rivolgersi stazione servizio Total strada Friuli 7. 8873 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfa 2000 73 Alfetta 1.8 78 impianto gas 1.8 76 Alfasud TI nuova serie 1350 80 Giulia nuova super 1300 75 FIAT 132 aria condizionata 78 128 CL 78 126 Personal 79 LANCIA Fulvia coupé 1300 S 76 AUTOBIANCHI Abarth 112 70 Hp 77 78 RENAULT 14 GTL 79 5 TL 79 77 BMW 320 77 JAGUAR 4/2 aria condizionata 78 SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 3145 Q

ALL'AUTOAGENZIA Fiegl disponiamo pronta consegna Fiat 131 Super e Ritmo 65 CL nuove con sconto sul listino; occasioni: Fiat 132, 124 Coupé e Special, A 111, furgone 242 D, BMW 30 CSI, Fulvia Coupé, Suzuki 380. Strada di Fiume 19. Tel 766880. 8769 Q

AUTOMERCATO via Rossetti 41 tel. 772122 Alfetta 1600 GT 76, Alfa 2000 73, 125 special 70, Giulia 1300 super 71, 124 familiare 70, Giulia 1600 super 72, Maggiolino 1200 79, Renault 5 TL 74, 127 74 75, 850 68, VW Polo km 5000 79, BMW 500 80. 8117 Q

AUTOROTOR Opel viale Sanzio 11 occasioni: Alfasud 72 62.000 km originali, Fiat 132 72 gancio traino, Ford Capri 70 modico prezzo. 8800 Q

AUTOROTOR Opel viale Sanzio 11 occasioni: Opel Kadett GTE 1900 77, Skoda 1100 78, Mazda 818 coupé 76 bellissimo. 8800 Q

AUTOROTOR Opel viale Sanzio 11 occasioni: Ford Transit fine 76 benzina + gas 9 posti ottimo, Lancia Beta coupé 1600 79, Renault R 5 TL 77 tetto apribile. 1800Q

AUTOROTOR Opel viale Sanzio 11 occasioni: Alfetta 1800 73, Mini 1001 75, Ford Escort fam. gas + traino. 8800 Q

AUTOROTOR Opel viale Sanzio 11 vende moto Honda 125 S 4 mesi di vita, 1300 km, garanzia, eventuale ritiro Vespa. 8800 Q

Continua in 18.a pagina

Residence «GENZIANELLA» DUINO

In posizione bellissima, vicino al Motel Agip di Duino, ville a schiera indipendenti di varia grandezza, rifiniture signorili giardino proprio, garage o posto macchina. Riscaldamento autonomo con abbinamento di caminetto di nuova concezione e massime prestazioni.

Per informazioni, visite, vendita: Orario 17-19 escluso sabato e domenica

EDILREX Impresa Costruzioni di Brunetta A&C s.a.s.
Via C. A. Colombo, 7 - Tel. 0481/45441 - Monfalcone

AVVISO AI SIGG. CARICATORI

EAST AFRICA CONFERENCE
NACALA: CURRENCY ADJUSTEMENT FACTOR

A seguito della comunicazione del 17 giugno 1980, le Compagnie facenti parte della suddetta Conferenza informano i signori caricatori che, a seguito della mutata parità tra il dollaro e le monete europee, per le navi che inizieranno la caricazione da e per Nacala il 1.o agosto 1980 il CAV passerà dall'attuale 9,03% al 9,75% positivo.

Eventuali ulteriori variazioni verrano comunicate tempestivamente

AVVISO AI SIGG. CARICATORI E RICEVITORI

SOUTH-AND SOUTH-EAST AFRICA CONFERENCE LINES

Currency adjustment Factor (C.A.F.): con riferimento al Comunicato stampa della fine di giugno u.s., la Conferenza è spiacente di dover comunicare che il C.A.F. è stato portato dal 9,03% al 9,75% a partire dalla **M/n «AFRICA» Cg. 435, da Trieste 7/8, Livorno/Genova 14/8/80**

Lo stesso ritocco verrà naturalmente applicato pure nei viaggi di ritorno dall'area Walvis Bay/Beira a partire dal 1.o agosto p.v..

AVVISO AI SIGG. CARICATORI

CONTINENT TO AUSTRALIA CONFERENCE LINES

A seguito del ricalcolo del costo del bunker al 1 luglio 1980 le linee conferenziate annunciano una riduzione del coefficeinte di adeguamento del bunker (B.A.F.) dall'Europa all'Australia dal 20,80% al 19,80% con effetto dal 25 luglio 1980.

La situazione è sotto costante controllo e se si verificheranno variazioni nel costo del bunker, saranno effettuati ulteriori adeguamenti.

Borse e Mercati

Sensibile progresso

MILANO – *Prezzi in sensibile progresso con scambi vivaci.*

Con le scadenze tecniche conclusesi venerdì scorso, il mercato sembra essersi lasciato alle spalle anche i timori circa possibili intoppi in sede di liquidazione ed ha iniziato il ciclo di agosto in un clima particolarmente euforico sia per quanto riguarda l'attività sia per quanto riguarda l'ampiezza dei rialzi. Le iniziative, anche di carattere speculativo, stimolate da interventi tonificatori da parte di gruppi finanziari e di istituti di credito, hanno spaziato su numerosi valori ed in particolare su quelli a maggior contenuto patrimoniale.

Ad esempio sugli assicurativi, che ieri hanno staccato il dividendo, si è assistito ad una insistente corrente di acquisti che ha finito per imprimere ampie lievitazioni ai prezzi: Incendio (più 7,5%), Alleanza (più 7%), Abeille (più 6,2%), Generali (più 6%), Assicuratrice (più 5,9%), Sai (più 5,7%), Vita (più 5%) e Ras (più 4,3%). Ma in forte recupero sono apparse anche le Toro priv. (più 9,8%), Italcementi risp. (più 8%), Tecnomasio (più 7,6%), Banco Lariano (più 7,2%), Credit (più 6,8%), Pirelli e C. (più 6,5%), Milano priv. (più 6,4%), Banco Roma (più 6,2%), Unione Manifatture e Unicem (più 5,9%).

Progressi compresi tra il 3 e il 5% hanno messo a segno diversi valori tra cui risanamento, Toro ord., Italmobiliare, Ifi priv., Bonifiche Siele, Milano ord., Rinascente, Comit, Aedes, Ifil, Centrale, F. Tosi, Italcementi, Interbanca e Credito Varesino. Tra i titoli che hanno recuperato solo parzialmente il dividendo da segnalare le Fiat ord. (-9%), Isvim (-2,2%) e Pirelli Spa (-1,3%) mentre non hanno recuperato l'importo della cedola le Fiat priv. (-14,7%) e le Westinghouse (-5,3%). Da ieri sono quotate le Fiscambi, Firs risp., Olivetti pro rata e Cir pro Rata. Le Imm. Roma quotano con la nuova azione da nominali lire 2.000 derivante dal raggruppamento di 25 vecchie azioni da nominali lire 80.

Attività modesta con prezzi resistenti sul mercato obbligazionario in attesa della prossima asta dei Bot.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 445.000.000; obbligazioni 1.738.500.000; azioni 11.745.550.*

DOPOBORSA — Denaro diffuso sul listino, ma senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 38000, Generali 64.700, Ras 156.000, Anic 6.50, Montedison 143,50, La Rinascente 157, La Rinascente priv. 125, Gerolimich 475, Premuda 2500, Sip 1120, Tripcovich 39500, Bastogi 542, Finmare 50, Finsider 64, Pirelli 730, Sme 2360, Stet 1150, Gen. Immob. Sogene 1573, Fiat 1610, Fiat priv. 1310, Dalmine 108, Italsider 322, Marzotto priv. 1615, Snia Viscosa 745, Snia Viscosa priv. 550, Patriarca 2970.

LONDRA — Corsi azionari leggermente irregolari dopo un'apertura ferma, in attesa dei dati sulla disoccupazione britannica che saranno pubblicati domani. Alle 15 l'indice del Financial Times risultava in rialzo di 0,2 a 497,5 punti. Fra gli industriali gli spostamenti nei due sensi sono stati dell'ordine di un penny o due e anche negli altri comparti sono apparsi piuttosto contenuti. Valori americani e canadesi più fermi, titoli di stato in rialzo di 3/4 sulle posizioni distanti e in ribasso frazionale sulle scadenze brevi.

FRANCOFORTE — Chiusura irregolare al termine di una contrattazione tranquilla sostenuta dalla presenza di investitori istituzionali tedeschi. Al contrario della settimana scorsa, quando determinarono tre giorni di rialzi generalizzati, gli operatori stranieri sono stati assenti dal mercato. I guadagni maggiori si sono avuti nel settore chimico; stabili i titoli bancari e dell'acciaio; cedenti quelli dei macchinari.

PARIGI — Mercato molto calmo e privo di elementi di rilievo, con corsi azionari irregolari entro limiti piuttosto ristretti e tendenti a cedere, in particolare automobilistici, elettrotecnici, petroliferi, alimentari ed editoriali. Fermi gli edili che hanno segnato modesti progressi. Da stabili a fermi i valori esteri, con la sola eccezione dei petroliferi che hanno ceduto.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12,54	—
Fonditalia	»	18.17	—
Interfund	»	12.22	—
Italamerica	»	12.91	13.30
Int. Sec. Fun.	»	8.13	—
Italfortune	»	10.77	11.42
Italunion	»	9.86	10.75
Rominvest	»	14.29	15.15
Mediolanum	»	13 71	14.90
Europrogr.	frsv.	163.86	—
Fondo Tre R	lire	9168.14	—
Robeco	florini	177.50	—
Rolinco	»	164.50	—

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	**631,04**	**(+ 5,02)**
Hongkong	**628,50**	**(+14,00)**
Londra	**627,25**	**(+ 2,50)**
New York	**627,25**	**(+ 2,59)**
Milano	**644,43**	**(+ 5,97)**
Parigi	**639,87**	**(+ 3,63)**
Zurigo	**627,50**	**(+ 3,00)**

Titoli azionari di Milano

TITOLI	18/7	21/7
Alimentari e agricole		
Alivar	8504	8545
Bonifiche ferraresi	18500	19080
Chiari e Forti	5051	5075
Eridania	7200	8345
Imm Vittoria	12910	12985
Ind. Buitoni Perugia	2740	2795
Romana Zucchero	—	—
Sermide	79.—	76.25
Sermide priv.	61.—	59.50
Sermide risp.	81.75	80 50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	23100	2500
Assicuratrice Italiana	37100	39200
Ausonia	2720	2816
Bowring	2890	2890
Comp Ass Milano	11400	11890
Comp. Ass. Milano pr.	10700	11280
Comp. Latina	840	840
Comp Latina priv.	550	649.50
Firs	2975	2695
Generali	61740	66000
Italia Assicurazioni	17980	18600
L'Abeille Italiana	22050	22850
Fondiaria Incen.	10150	11395
La Fondiaria Vita	38050	41510
Ras	150000	158900
Sai	18750	19140
Toro Assicurazioni	13190	13890
Toro Assicurazioni pr.	9410	10150
Bancarie		
Banca Comm Italiana	15851	17100
Banco di Roma	14951	15900
Banco Lariano	4529	4840
Credito Italiano	1750	1840
Credito Varesino	6570	6701
Interbanca priv.	16990	17280
Mediobanca	50500	52000
Cartarie editoriali		
Binda	1180	1280
Burgo	7210	7250
Burgo priv	5590	5400
De Medici	760	740
Mondadori priv.	3325	3305
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1506	1598
Cer Pozzi	96	95
Cer. Pozzi risp	102 75	94
Eternit	388	390
Eternit priv.	550	550
Italcementi	22810	24650
Richard Ginori	—	—
Unicem	11220	11970
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	7.50	6.50
Brioschi	1685	1685
Caffaro	454	451
Carlo Erba	2900	—
Carlo Erba priv	2798	—
Italgas	814	826
Lepetit	31490	31950
Lepetit priv.	31300	31300
Liquigas	—	—
Liquigas priv	—	—
Liquigas risp	—	—
Mira Lanza	16975	17201
Montedison	139.25	144
Napoletana gas	—	—
Perlier	2570	2590
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	815	817
Rumianca	—	—
Saffa	6300	6350
Saffa risp	5950	6000
Siossigeno	11550	12005
Commercio		
La Rinascente	148.75	157.75
La Rinascente priv.	119.75	125 50
Silos di Genova	3110	3500
Standa	1500	1545
Comunicazioni		
Alitalia	1080	1127
Ausiliare	7400	7600
Aut Torino-Milano	1134	1195
Italcable	7840	8005
Nai	164	172
Nord Milano	1299	1150
Sip	1088	1120

TITOLI	18/7	21/7
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	457	450
Marelli E.	289	296
Superfila	—	—
Tecnomasio	332	366
Finanziarie		
Acqua Marcia	925	930
Agricola	11350	13600
Bastogi	524	542
Siele	18770	19470
Buton	4852	4925
Centrale	10790	11250
Fin Ernesto Breda	1190	1251
Finmare	54	50 25
Finsider	61	64.75
Generalfin	597	625
Gim	4840	4898
IFI priv.	2750	2794
IFIL	3949	4075
Invest	2230	2300
Mittel	1165	11578
Part. Fin	489	494
Pirelli & C.	2187	2270
Pirelli SpA	769	749.50
Profing	—	—
Reina	9600	9810
Reina risp	9900	10060
Riva finanziaria	7550	7550
Sarom	1330	1300
SME	2329	23360
SMI	4075	4050
Stet	1100	1150
Borgosesia	3100	3150
Borgosesia risp.	3200	2999
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5650	5950
Beni Imm. Italia	541	555 50
Beni Imm. It pr.	535	655
Beni Stabili	—	—
Coge	1931	2000
Condotte d'Acqua	174	180
De Angeli Frua	7900	8500
Finrex	1368	1343
Gen. Immobil.	63 50	1570
Iniziativa Edilizia	14400	14520
Isvim	4450	4350
La Milano Centrale	61100	63500
Risanamento	14510	14800
Sifa	1017	1050
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1695	1510
Fiat priv.	1498	1270
Franco Tosi	29020	29980
Gilardini	4310	3570
Olivetti	1901	1914
Olivetti priv.	1600	1625
Westinghouse	18750	17910
Wortinghton	3150	3560
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	1340	1362
Dalmine	103	108
Falck	3940	4000
Falck priv.	3499	3520
Ilsa Viola	1370	1402
Italsider	322	322.50
Magona	2370	2440
Pertusola	1450	1505
Trafilerie	895	945
Tessili		
Centenari e Zinelli	51 25	54
Cantoni	8370	8400
Cucirini	2600	2675
Cascami Seta	5740	5770
Linificio	1184	1218
Linificio risp	1033	1035
Fisac	1980	2040
Marzotto priv.	1616	1615
Olcese Veneziano	50	50 25
Rotondi	18900	19400
Snia Viscosa	746	750
Snia Viscosa priv	550	556
Unione Manifatture	26400	28700
Diverse		
Acq. De Ferrari	1840	1880
Acq. De Ferrari risp	2341	2345
Acque Potabili	834	850
Calz. di Varese	5530	3900
Ciga	3830	3870
Cir	11301	11750
Pacchetti	8350	85.75
Terme Acqui	690	690
Trenno	3740	3797

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		21/7
Rendita	5%	69
Edil Scol '67	5%	85 70
» » '68	5,5%	80 70
» » '69	5 5%	80 30
» » '70	6%	79 —
» » '71	6%	76 75
» » '72	6%	73 —
» » '76	9%	77 25
» » '77	10%	83 25
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	—.—
» '80 Plo.	9%	—.—
» '81	10%	97.45
» '82	5,5%	86 65
» '82	12%	95 70
» '82 2A	12%	95 05
Am FF. SS. 67/87	6%	68 80
» » » 68 88	6%	67 60
» » » 68 89	6%	
» » » 70/90	7%	66 20
» » » 71 86	7%	76 20
» » » 72/87	7%	75 40
IMI XIII	5,5%	90 35
» XXIV	6%	87
» XXV	6%	86 80
» XXVI	6%	73 —
» XXVII	6%	69 10
» XXVIII	7%	74 20
» XXIX	7%	73 60
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	87 40
» XXXIII	7%	71 50
» XXXIV	7%	67 70
» XXXV	7%	76 —
» XXXVII	7%	64 25
» XXXVIII	7%	64 20
» XXXIX	7%	67 95
» XL	7%	97 —
» XLI	6%	66 50
» XLII	6%	64 30
» XLIII	8%	82 80
» XLV	8%	80 80
» XLVI	8%	72 60
» XLVII	8%	89 75
» XLVIII	10%	87.30
» IL	10%	76 50
» L	10%	92.45
» Interfund	8%	97 —
Cons. Op. Pubbl.	6%	59 50
» » »	5 5%	61.—
» » »	6%	54 75
» » »	7%	—.—
Cop ss. I	6%	79 70
» ss. II	6%	79 10
» ss III	6%	76 50
» Anas '66	6%	55 70
» Anas '72	7%	56 70
» Dotaz. I	6%	80 50
» Dotaz. II	6%	76 90
» Int. St. I	6%	74 70
» Int. St. 2	6%	72 80
» Int. St. 3	6%	70 70
» Int. St. 4	6%	68 50
» Int. St. 5	6%	63 60
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int St. I	7%	65 30
» Int St. II	7%	64 50
» Int. St. III	7%	65.05
» Int. St. IV	7%	64 20
Ferrovie 1960	5%	95 30
» 1961	5%	91 —
» 1965 I	6%	80 60
» 1965 II	6%	78 40
» 1966 I	6%	76 75
» 1966 II	6%	—.—
» 1967	6%	73 80
» 1969 I	6%	68 60
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	68 35
» 1972 I	7%	70.10
» 1972 II	7%	70 50

TITOLI		21/7
Pubbl Ut	5.5%	92 15
Pubbl Ut. Vent	6%	—.—
Pubb. Ut. Ed	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	79 40
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	—.—
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5.5%	—.—
» X	6.5%	—.—
» XI	6%	—.—
» XII	6%	96.60
» XIII	8%	88 50
» XIV	6%	87.90
» XV	7%	85 40
» XVI	7%	83 60
» XVII	7%	80 60
» XVIII	7%	78 10
» XIX	7%	76 10
» XX	7%	75.10
Enel 1965 I	6%	80 —
» 1965 II	6%	80 50
» 1966 I	6%	76 40
» 1966 II	6%	75 80
» 1977	6%	73 —
» 1968 I	6%	70.30
» 1978 II	6%	67.20
» 1969 I	6%	68.50
» 1969 II	6%	67.70
» 1970	7%	83 85
» 1971	7%	79.95
» 1972/87	7%	78 75
» 1972/92	7%	64.45
» 1973/93	7%	64.—
» 1974/81 Ind.	7%	131.60
» 1974/94	8%	78.—
» 1975/82 I	10%	93.—
» 1975/82 II	10%	90 50
» 1976/83	10%	91 85
» 1976/83 Ind.	10%	116.40
» 1977/84 Ind.	10%	114 85
» 1974/84 II Ind.	10%	114 80
» Europa	6%	—.—
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65 80 II	6%	—.—
» 66/81	6%	96 -
» Gela	5.5%	—.—
» Sud 61 IV	5,5%	97.10
» » 62/81 V	5,5%	99.—
» » 62/81 VI	5,5%	94.50
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	99 10
» 61/86	5,5%	75 90
» 63/83	5,5%	86 20
» Alfa R.	7%	—.—
» Stet	7%	81 20
Autostr. C C. '63	5,5%	—.—
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C C '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	86 50
» » 1986	6%	83.35
» » 1987	6%	91.80
» » 1988	6%	86.60
» » 1989	6%	83 —
» » 1990	6%	68 70
» » 1990	7%	78 90
» » 1991	6%	68 90
» » 1992	6%	66 85
» » 1993	7%	66 45
» » 1994	7%	77 40
» » 1995	6%	66 70
» » 1995	7%	70.—
» » 1995	9%	—.—
» » 1996	7%	75 —
» » 1996	7%	—.—
» » 1996	9%	82 —
» » 1997	6%	—.—
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7 1/2%	88 —	B E.I. 67/66 II	6 1/2%	—.—
E.N.I. 66 81	6%	95 50	» 63 80	6 3/4%	—.—
» 66/81	6 1/2%	95.50	» 69/84	7 1/2%	—.—
» 67/82	6 1/2%	94 75	» 71/78	7 3/4%	—.—
» 67 87	6 1/2%	87.25	» 71/86	8 1/2%	—.—
» 66 88 I	6 3/4%	95 50	» 71 88	8 3/4%	—.—
» 68 88 II	6 3/4%	95 25	C E.C A. 66 giug.	6 1/2%	80.—
» 69/81	7%	96.—	» 66 dic	6 1/2%	83.—
I M.I. 70 81	7 1/2%	94 50	» 67 87	6 1/2%	81 50
B E I. 66/86	6 1/2%	85 50	» 67 87	6 5/8%	86.—
» 67 82	8 1/2%	87 25	» 70 85	5%	—.—

BANCO DI ROMA Trieste: Sede tel. 7698 Borsa tel. 64609 Monfalcone tel. 4519 Udine tel. 206041

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PRIMI SEGNI DI INVERSIONE DI TENDENZA

Italia: recessione ormai alle porte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA – Ormai ci siamo, la recessione è alla porta, e sta arrivando con un certo anticipo su quelle che fino a ieri saranno state le previsioni di economisti, centri di ricerca e di studi, i quali indicavano negli ultimi mesi dell'anno un certo rallentamento produttivo della nostra industria. E la caduta è stata assai brusca. A maggio, infatti, l'indice della produzione industriale ha perso dodici punti, registrando una flessione nei confronti di aprile dell'8%. Si tratta di una caduta quale da anni non si registrava così brusca rispetto al mese precedente, anche se da qualche parte si obietta che in aprile l'indice aveva raggiunto un valore molto alto, il più elevato da più di un anno a questa parte.

Quale i motivi di una tale decelerazione? Secondo alcuni esperti, l'economia italiana è ormai in una fase riflessiva, dopo che negli ultimi mesi si era avuta una forte domanda di beni di consumo e nello stesso tempo c'era stato un elevato stoccaggio di prodotti finiti. Attualmente, la domanda interna sta scemando in conseguenza degli aumenti fiscali e dell'inflazione dovuta ai rincari dei prezzi dei prodotti petroliferi, condizionando così la crescita, gli investimenti languono per effetto della stretta creditizia che lascia poco respiro alle imprese, il costo del denaro rincara sensibilmente, mentre il deficit commerciale sale vertiginosamente.

Le previsioni per i prossimi mesi sono tutt'altro che buone. Ci vuol poco a provvedere per agosto una caduta verticale dovuta al fatto che molte aziende prolungheranno le ferie di una settimana, ricorrendo così alla cassa integrazione, per non affogare nei prodotti invenduti. Se una giornata lavorativa in meno di tutto l'apparato industriale comporta un indice inferiore di ben 3 punti si avrà una esatta valutazione della perdita di produzione che avremmo in questo mese. Tutto ciò porterà indubbiamente ad una crescita del reddito del 3,3%, soltanto, dovuto soprattutto al positivo andamento dei primi mesi dell'anno.

Gli economisti sono dell'avviso che per la nostra economia si prospettano mesi duri, ma fino alla prossima primavera; allora, le cose potrebbero andare meglio, soprattutto se i sindacati, sulla base di quanto già avvenuto in Europa, accetteranno di trattare, e quindi di correggere i meccanismi di indicizzazione, il che vuol dire modifica della scala mobile. Ma sembra proprio che da questo orecchio i sindacati non vogliono sentire quando riusciranno a percepire la necessità di una qualche modifica, allora sarà troppo tardi, non soltanto per i lavoratori, ma per tutti. P. C.

NOTA ISCO

In ristagno la produzione nell'area occidentale

ROMA — *Aumento della disoccupazione, regresso della produzione, forte calo della domanda per consumi, allentamento delle tensioni inflazionistiche: sono questi i fattori di maggior spicco che contraddistinguono l'economia del mondo occidentale alla fine del primo semestre del 1980. Secondo l'ultima nota congiunturale dell'Isco, la riduzione del tasso inflazionistico trova però nell'indebolimento del dollaro un fattore di perplessità e di preoccupazione: è proprio questo evento che ha indotto i governi dei paesi industrializzati a non allentare troppo le politiche antinflazionistiche in atto.*

L'attuale fase congiunturale è, comunque, caratterizzata da un'attività produttiva ovunque in ristagno, quando non addirittura in forte flessione, come negli Stati Uniti d'America e nel Regno Unito. La domanda di consumo, che tanta parte aveva avuto nel mantenimento dell'attività, presenta generalizzati sintomi di indebolimento. Questo ha assunto dimensioni consistenti solo negli Stati Uniti d'America, dove le vendite al dettaglio sono diminuite tra gennaio e giugno ad un tasso annuo dell'11,5%; rilevante risulta essere il fenomeno anche in Germania, Giappone e Regno Unito e, più recentemente, in Italia. Nel Regno Unito il volume delle vendite al dettaglio è diminuito tra marzo e maggio del 3,2% risultando del 2,4% inferiore a un anno prima.

Di fronte alla relativamente modesta entità degli incrementi salariali concordati in occasione dei rinnovi contrattuali, in numerosi paesi — e soprattutto negli Stati Uniti d'America, Giappone e Germania R. F. — i consumatori sembrano, d'altronde, meno propensi, a differenza di quanto avvenuto nell'ultima parte del 1979 e nei primi mesi dell'anno in corso, a salvaguardare i loro standards di vita a prezzo di un deterioramento della propria situazione finanziaria.

Al mutato atteggiamento, avrebbe contribuito anche il graduale venir meno di quelle condizioni di «sicurezza» che avevano indotto le famiglie a spendere attingendo al risparmio. Crescono, infatti, i timori di un rapido deterioramento della situazione occupazionale mentre, si conta su una attenuazione, in atto o in prospettiva, delle tensioni inflazionistiche.

Come conseguenza del rallentamento produttivo il numero dei disoccupati è andato ovunque crescendo.

Mira Lanza: 180 milioni di utile nel '79

MILANO – Il bilancio 1979 della Mira Lanza si è chiuso con un utile di 180 milioni (491 milioni) che è stato riportato a nuovo. Come l'esercizio precedente per la distribuzione del dividendo si è fatto ricorso alle riserve: 400 lire contro 600 lire dell'esercizio 1978. La gestione industriale della società ha presentato ancora un risultato negativo: infatti al conto economico sono affluite plusvalenze nette su alienazioni e valutazioni titoli per 6.776 milioni.

Le vendite sono ammontate a 174,7 miliardi, con un incremento del 35,55%, in termini quantitativi le vendite hanno raggiunto 209.654 tonnellate, con un aumento del 17,7%. Anche durante il 1979 il prezzo dei prodotti a formula unificata stabiliti dal Cip sono rimasti quelli fissati nel 1976. Tuttavia nei primi mesi dell'esercizio '80 si è resa esecutiva una delibera del Cip che ha passato a regime di sorveglianza questi prodotti, per cui è previsto per l'esercizio in corso un riequilibrio significativo tra costi e ricavi di questo importante settore.

■ **RIALZO DELL'ORO — L'oro a Londra è stato fissato a 617,50 in rialzo di 11,50 dollari dalla fissazione precedente a 606 dollari. Il metallo aveva aperto già in netto rialzo rispetto alla chiusura precedente a 613-616 dollari per oncia, contro 606,50-608,50 dollari.**

■ DE BENEDETTI — L'ing. Carlo De Benedetti è stato chiamato a far parte del consiglio internazionale della Morgan Guaranty Trust.

All'esame dell'Abi il livello dei tassi

ROMA — «Andamento del mercato monetario» è l'argomento all'ordine del giorno della riunione di questa mattina del comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana (Abi). La questione da esaminare, in altri termini, è quella dei tassi, sia attivi (costo del denaro) che passivi (remunerazione depositi). La riunione segue di qualche giorno la decisione della maggior parte delle banche italiane di aumentare il «prime rate» al 21,50%, mentre l'accordo interbancario Abi (della fine dello scorso anno) lo fissa ancora al 19,50%.

Difficile, secondo i tecnici, prevedere quali saranno le decisioni. L'incremento del «prime rate» ufficiale (Abi) al 21,50% non appare del tutto scontato e «non stupirebbe — si afferma — se si decidesse di lasciare le cose come stanno in attesa dell'evoluzione del mercato nel periodo estivo». Sta di fatto che molte banche appaiono concordi nel non ufficializzare l'incremento del costo del denaro, in attesa di verificare gli effetti delle misure anti-crisi varate dal governo agli inizi del mese.

Altri istituti sarebbero, invece, favorevoli ad un incremento del «prime rate» (al 20,50 o 21%) come «riconoscimento» del maggior onere sopportato nel concedere credito, allorquando vengono sfondati i limiti al plafond di incremento fissati dalla Banca d'Italia. Sul fronte dei tassi passivi, cioè la remunerazione dei depositi, la «sceletta» Abi, che fissava il «top rate» (tasso massimo per i depositi più cospicui) all'11,50% è di fatto saltata da diverso tempo. Sul mercato libero il «top rate» si colloca oggi intorno al 14%, ma la situazione è molto diversificata.

Le banche, comunque, appaiono propense ad ufficializzare un aumento generalizzato dei tassi passivi per contrastare la tendenza, che oramai si è fatta pesante, relativa ad un sempre minor incremento dell'ammontare dei depositi. La concorrenza dei titoli di Stato è ormai fortissima (questi rendono mediamente 4 punti percentuali in più su base annua) e le banche tendono ad adeguarsi ai rendimenti dei titoli.

Nessun rincaro delle auto Fiat

ROMA — I prezzi delle Fiat, per ora, restano fermi: nessun rincaro è previsto, infatti, a tempi brevi dalla casa torinese. Lo afferma un portavoce della Fiat dopo i recenti ritocchi di prezzo apportati da case estere, come la Renault e la Citroen.

La stessa fonte ha messo in rilievo che dall'inizio dell'anno ad oggi la Fiat ha aumentato i listini dell'8,1 per cento, in misura cioè inferiore a quelle di alcune concorrenti estere (9,9 per cento per la Ford, 11,5 per cento per la Citroën, 13,2 per cento per la Renault).

Il fronte dei «listini» resta però sempre in movimento: anche per la Fiat — secondo ambienti della casa torinese — sono perciò probabili ritocchi al rientro dalle vacanze.

Usa e Germania diminuiscono l'importazione di petrolio

AMBURGO — Continuano a diminuire le importazioni petrolifere dei principali paesi industriali: a giugno si è avuto un calo del 21,8% del greggio importato dagli Stati Uniti e uno del 12,2% in Germania occidentale, rispetto all'anno prima. Negli Stati Uniti a giugno la media del greggio importato è stata pari a 5.122.000 barili al giorno a fronte di 6.554.000 barili giornalieri il giugno dell'anno prima. Sono quasi un milione e mezzo di barili in meno. Oltre 300.000 barili al giorno in meno anche per l'import di prodotti raffinati: il mese scorso sono stati in media 1.331.000 barili al giorno, il 20,4% in meno dell'anno prima.

In Germania a giugno sono state importate sette milioni 866 mila tonnellate di greggio, l'8,2% in meno rispetto a maggio e il 12,2% in meno rispetto a otto milioni 964 mila tonnellate del giugno '79. Nell'arco dei sei mesi, le importazioni di greggio e prodotti raffinati negli Stati Uniti sono scese del 13,9%. In Germania, le importazioni di greggio sono scese del 5,3%: in tutto 50 milioni di tonnellate.

Nel caso sia degli Stati Uniti sia della Germania gli esperti attribuiscono la diminuzione degli acquisti al calo dei consumi e all'alto livello delle scorte. Massimo fornitore della Germania nella prima metà dell'anno è stata l'Arabia Saudita con 9,9 milioni di tonnellate.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 21/7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9	9-1/8	9-1/2
Sterl. br.	16-5/8	15-11/16	14-1/4
Franco sv.	5-1/8	5-1/8	5-5/16
Marco ger.	9	8-15/16	9-1/16

Equo canone: pubblicato l'indice Istat di giugno

ROMA – Nel mese di giugno di quest'anno l'indice calcolato dall'Istat, secondo le disposizioni della legge sull'equo canone, ha subito un aumento del 20,7% rispetto allo stesso mese del 1979. Il relativo comunicato è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Ai fini dell'incremento dell'equo canone è soltanto indicativo e vale solo per alcuni contratti.

Per l'equo canone si applica il 75% dell'indice Istat (e cioè 15,5%). Ma questo scatto di giugno non vale per la stragrande maggioranza degli inquilini per i quali, invece, sarà valido il prossimo indice che l'Istat conteggerà per il mese di luglio. Ciò in quanto la legge sull'equo canone porta la data del 27 luglio 1978, e di fatto è entrata in funzione dal 1° agosto: da questa data parte la maggioranza dei contratti di locazione.

L'Uppi (Unione piccoli proprietari immobiliari) fa notare che sull'applicabilità dell'indice di luglio (che verrà pubblicato nella seconda metà di agosto) esistono tuttora delle perplessità anche se ormai pare accettato. Per gli inquilini quindi, ancora un mese di attesa; mentre per i proprietari – se vorranno avvalersi dell'aumento a partire dal primo agosto – è consigliabile inviare questo mese una richiesta «in bianco»

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	475,95	459,—	476,01
Franco francese	204,85	201,50	204,89
Fiorino olandese	434,95	428,—	435,—
Franco belga	29,72	28,50	29,71
Corona danese	153,81	151,50	153,82
Sterlina irlandese	1788,—	1750,—	1788,12

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1969,80	1965,—	1969,75
Corona norvegese	172,48	170,—	172,48
Corona svedese	201,42	197,—	201,48
Dollaro USA	828,55	828,—	828,50
Dollaro canadese	718,80	710,—	718,92
Peseta spagnola	11,68	11,70	11,68
Escudo portoghese	16,95	17,50	16,97
Scellino austriaco	67,08	66,80	67,06
Franco svizzero	518,51	510,—	518,25
Yen nipponico	3,77	3,30	3,77
Dracma greca	—,—	21,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	30,50	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	28-29,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 29,88 p.c. (30,00); nei confronti di tutte le valute 45,96 p.c. (45,98); nei confronti della Cee 52,28 p.c. (52,28).

ORO E MONETE — Sterlina vc 165000-175000; sterlina nc 190000-200000; marengo svizzero 120000-130000; marengo italiano 130000-140000; marengo belga 115000-125000; marengo francese 140000-150000; 20 dollari oro 650000-690000; 50 pesos messicani 710000-740000; 100 pesos cileni 310000-330000; krugerrand 580000-610000; oro fino 16300-16500, argento 410-422; platino 18350

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

LE AZIENDE INFORMANO

Confezioni natalizie e Gala Caffè Stock

Si è svolta nella sede della Stock a Trieste, la riunione degli ispettori per la presentazione della Campagna Confezioni Natalizie 1980.

Nel corso della riunione la Direzione ha presentato alle forze di vendita le nuove iniziative e la gamma rinnovata degli assortimenti delle Confezioni Natalizie, settore che vede la Stock ai vertici nazionali della produzione.

Assieme alle Confezioni Natalizie è stato presentato anche un nuovo prodotto che va ad arricchire la gamma dei liquori Stock: si tratta del Gala Caffè Stock, liquore che armonizza tutta la fraganza e l'aroma di un buon caffè espresso con una giusta gradazione alcolica.

CAMPAGNA CASSETTE STOCK 1980

Nella foto: una panoramica del tavolo della Direzione.

Rabino da Trieste in tutto il Triveneto

Il problema della casa è vecchio come il mondo e mai ha tormentato tanto il nostro paese, come nei tempi attuali: a dispetto della buona volontà del legislatore, dell'espansione delle esigenze moderne, dell'ingigantirsi delle istanze sociali, il «trovar casa» è quest'oggi un affare sempre più difficile, pieno di incognite e di ostacoli da superare.

Quando poi alla fondamentale esigenza di «ripararsi sotto un tetto» si unisce l'opportunità di operare un acquisto, un indovinato investimento, le cose si fanno ancora più problematiche e soggette al caso e alla fortuna.

Per queste ragioni ha iniziato, fin dal 1979, ad operare a Trieste la «Rabino S.r.l.». Esperienza, responsabilità e la convinzione di dover fornire alla clientela la merce migliore con la più completa assistenza possibile, sono i criteri che, rigorosamente seguiti, hanno consentito allo «staff» della Rabino di imporsi sulla piazza triestina come uno dei più efficienti organismi in grado di affrontare le più disparate esigenze legate alla compravendita di appartamenti.

Le ragioni di questo successo vanno individuate nella completezza del «Servizio» offerto dalla società immobiliare: stime gratuite e senza impegno da parte del cliente, assistenza legale da parte dei migliori professionisti per le pratiche del passaggio di proprietà, consulenza bancaria in caso di accensione di mutui, ampie facilitazioni per gli acquisti.

Se a tutto ciò si aggiunge il continuo aggiornamento sulle condizioni di mercato, un portafoglio clienti numerosissimo e la diffusione pubblicitaria (Stampa, radio, Tv, opuscoli e manifesti) completamente a carico della ditta, abbiamo il bagaglio che fa della «Rabino», il più snello e conveniente operatore immobiliare «della nostra città». Soddisfazione pertanto per l'azienda per aver «sfondato» in un settore tanto delicato e difficile ma anche nuove ambizioni e più articolati programmi.

Agli uffici triestini quindi (Direzione, via S. Francesco n. 4 e ufficio acquisti e vendite via Coroneo n. 33), si è aggiunta in aprile di quest'anno, la sede di Udine (via Maniago n. 2) e verrà aperta in autunno la sede di Mestre (via Fapanni n. 46). Il programma 80-81 infine, prevede l'apertura degli uffici di Pordenone, Treviso, Trento e Bolzano.

Più di 330 le aziende che parteciperanno al 1.o Movint

Più di 330 aziende di cui 70 estere in rappresentanza di 16 Paesi esporranno i loro prodotti dal 24 al 29 novembre presso il Quartiere E.A. Fiera di Milano, in occasione della prima edizione del Movint, Salone della Movimentazione Industriale (mezzi-sistemi-componenti).

La manifestazione è promossa dall'Anima (Associazione Nazionale Industria Meccanica varia e affine) con la partecipazione dell'Etas Kompass periodici tecnici e concerne un settore che, per le vicissitudini dell'industria italiana, tende ad acquisire crescente importanza presso le aziende.

La produzione di impianti ed apparecchiature per la movimentazione industriale, infatti, ha raggiunto nel 1979 i 1.500 miliardi di lire (+15% sul 1978) ed ha confermato, nei primi sei mesi di quest'anno, un positivo andamento. L'export del comparto dovrebbe raggiungere nel 1980 i 600 miliardi di lire.

Al Movint tutti i settori previsti sono presenti con le più importanti aziende ed in particolare le maggiori adesioni si sono riscontrate nei settori degli apparecchi e mezzi di sollevamento, del magazzinaggio, delle attrezzature e della componentistica specifica sino a quelli di consulenza e progettazione di impianti.

Ina più forte con moneta forte

L'introduzione sul mercato delle nuove polizze «moneta forte» è stato certamente l'avvenimento più importante del 1979. La crisi, in cui il ramo vita era caduto ormai da parecchi anni a causa soprattutto della inadeguatezza dei prodotti con contenuto di risparmio a reggere i ritmi di inflazione che caratterizzano purtroppo la vita del nostro sistema economico, imponeva innovazioni profonde e coraggiose.

L'istituto, consapevole delle responsabilità e dei compiti che la legge gli ha affidato nel campo della previdenza volontaria ha preso l'iniziativa di proporre una soluzione che, sulla base di rigorosi presupposti tecnici e finanziari, è in grado di dare alla polizza vita lo slancio necessario per farne uno strumento insostituibile di raccolta del risparmio individuale da destinare a necessità previdenziali di lungo periodo. L'aumento del volume di affari che sarà possibile ottenere permetterà di risolvere i gravi problemi in cui il settore era rimasto incagliato a causa della esplosione dei costi fissi di gestione, sia al centro che alla periferia.

I risultati del bilancio 1979 mostrano un buon andamento degli incassi e un aumento consistente dei redditi netti patrimoniali. Ciò ha permesso l'assorbimento di oneri di natura straordinaria in misura superiore ai 15 miliardi e l'emergenza di utili da assegnare agli assicuratori ed allo Stato.

Il conto economico chiude infatti con un utile di 3914 milioni. L'attività patrimoniale del 1979 è stata caratterizzata da una ripresa di interventi verso titoli a media scadenza; in particolare la sottoscrizione di obbligazioni indicizzate Enel, in base alla convenzione stipulata dai due enti in concomitanza con l'offerta sul mercato delle nuove polizze «moneta forte».

La notifica della prima direttiva vita della Cee, ha offerto l'occasione di un controllo della solvibilità dell'istituto secondo gli standards previsti dalle norme comunitarie. Nonostante non sia ancora possibile procedere ad un calcolo definitivo in quanto alcune precisazioni sulle modalità operative debbono essere ancora fornite dalle autorità di controllo dei paesi interessati, i risultati ottenuti dalle valutazioni indicative effettuate mettono in evidenza che le attività utilizzabili per la copertura del margine di solvibilità lo superano di un multiplo assai significativo.

Si ritrova quindi ampiamente confermata la solidità patrimoniale dell'istituto che, unitamente alle sue capacità di reddito, è sicuro presidio della politica industriale intrapresa.

MIGLIORATO ANCORA DALL'ONDINA DELLA GERMANIA ORIENTALE IL RECORD MONDIALE DEI 100 STILE LIBERO

Il nuoto ha la sua regina: Barbara Krause



Mosca — Barbara Krause complimentata dalla sua connazionale Caren Metschuck

ERANO DUE GLI ITALIANI QUALIFICATISI PER LA FINALE SULLA DOPPIA DISTANZA

Nei 200 Revelli sesto, Rampazzo ottavo

MOSCA — La tedesca dell'Est Barbara Krause ha conquistato la medaglia d'oro dei 100 stile libero. Medaglia d'argento a Karel Metschuck e medaglia di bronzo a Ines Diers. La reginetta del nuoto tedesco-orientale aggiudicandosi il titolo olimpico dei 100 stile libero, ha stabilito il nuovo primato mondiale, nuotando in 54"79. Il tempo è inferiore di 19/100 al precedente record che la stessa atleta aveva ottenuto l'altro ieri in sede di qualificazione.

Classifica finale della gara: 1) Barbara Krause (Ddr) 54"79 (nuovo record mondiale e olimpico); 2) Metschuck (Ddr) 55"16; 3) Diers (Ddr) 55"65; 4) Klevakina (Urss) 57"40; 5) Van Bentul (Olanda) 57"63; 6) Strunnikova (Urss) 57"83; 7) Berger (Francia) 57"88; 8) Erksson (Svezia) 57"90.

La tedesca dell'Est Ines Geissler ha conquistato la medaglia d'oro nei 200 m farfalla, stabilendo in 2'10"44 il nuovo primato olimpico. L'argento è stato appannaggio della connazionale Sybille Schonrock, 2'10"45, mentre l'australiana Michelle Ford, 2'11"66, ha guadagnato il bronzo. La tedesca dell'Est Andrea Pollack, ex primatista olimpica con 2'11"41, ha dovuto accontentarsi della quarta posizione in 2'12"13.

Classifica: 1) Ines Geissler (Ddr) 2'10"44; 2) Schoenrock (Ddr) 2'10"45; 3) Ford (Ausl) 2'11"66; 4) Pollack (Ddr) 2'12"13; 5) Bzozowska (Pol) 2'14"12; 6) Osgerby (Gb) 2'14"83; 7) Martensson (Sve) 2'15"22; 8) Grichenlova (Urss) 2'15"70.

Lo svedese Bengt Baron ha conquistato l'oro nei 100 m dorso maschili, nuotando la distanza in 56"53. L'argento e il bronzo sono andati rispettivamente ai sovietici Viktor Kuznetsov e Vladimir Bolgov.

Il risultato della finale: 1) Bengt Baron (Sve) 56"53; 2) Kuznestov (Urss) 56"99; 3) Dolgov (Urss) 57"63; 4) Rolko (Cec) 57"74; 5) Wladar (Ung) 57"84; 6) Eefting (Ol) 57"95; 7) Tonelli (Ausl) 57"98; 8) Abrahm (Gb) 58"38.

I sovietici hanno conquistato un'altra medaglia d'oro nel nuoto, aggiudicandosi con Sergei Kopliakov la finale dei 200 m stile libero. Il vincitore ha stabilito, in 1'49"81, anche il nuovo primato olimpico.

Un altro sovietico, Andrei Krylov, ha vinto l'argento in 1'50"76, mentre l'australiano Graeme Brewer ha guadagnato il bronzo in 1'51"60. Gli italiani Paolo Revelli e Fabrizio Rampazzo si sono classificati rispettivamente sesto e ottavo.

Risultato della finale: 1) Sergei Kopliakov (Urss) 1'49"81 (nuovo record europeo); 2) Andrei Krylov (urss 1'50"76; 3) Graeme Brewer (Ausl) 1'51"60; 4) Joerg Woithe (Rdt) 1'51"86; 5) Ron Mckeon (Ausl) 1'52"60; 6) Paolo Revelli (It) 1'52"76; 7) Thomas Lejdstrom (Sve) 1'52"94; 8) Fabrizio Rampazzo (It) 1'53"25.

Paolo Revelli e Fabrizio Rampazzo avevano guadagnato in mattinata l'accesso alla finale dei 200 stile libero aggudicandosi entrambi nettamente le rispettive batterie. I loro tempi erano stati, nell'ordine, il quinto e il sesto (1'51"6 e 1'52"62) degli otto finalisti. La sorpresa era stata l'eliminazione del sovietico Stukolkin che nella graduatoria europea stagionale era accreditato del quarto tempo assoluto della specialità (1'51"99) davanti ai due azzurri.

Vladimir Salnikov ha registrato il miglior tempo durante le batterie eliminatorie dei 1.500 stile libero. Salnikov, primatista mondiale degli 800 stile libero, ha concluso la gara, condotta sempre in testa, in 15 minuti, 8,25 secondi.

Al termine delle eliminatorie dei 1500 dove nessun italiano era impegnato, il ct azzurro Bubi Dennerlein ha fatto disputare uno spareggio sui 200 s.l. Tra il giovane Andrea Ceccarini e Federico Silvestri per completare la formazione della staffetta 4x200. Con Raffaele Franceschi in corsia a fare da «treno» o «sparring partner», l'ha spuntata il sedicenne romano che con 1'54"82 (Starter Dennerlein, senza giudici e quindi non omologabile) avrebbe migliorato il record nazionale juniores. Silvestri ha chiuso in 1'55"83 e cede così il posto in staffetta. Da segnalare che Franceschi ha ottenuto 1'53"61 senza «spingere». «Quattro per duecento» fatta quindi con Revelli, Rampazzo, Raffaele Franceschi e Ceccarini.

Tuffi femminile oro alla Kalinina

MOSCA — La russa Irina Kalinina ha vinto la medaglia d'oro nei tuffi dal trampolino, totalizzando 725,910 punti.

L'argento è stato assegnato alla tedesca orientale Martina Proeber (698,895 punti) e il bronzo all'altra tedesca orientale Karin Guthke.

Cagnotto sul trampolino

MOSCA — E venne il giorno della sua ultima Olimpiade, la quinta. Oggi tocca a Franco «Giorgio» Cagnotto, 33 anni, da Torino. Domani sera, dopo la premiazione dei vincitori delle medaglie dal trampolino maschile di tre metri, si metterà alle spalle una ventina d'anni trascorsi a gettarsi a testa in giù. Spera anche di mettersi al collo la medaglia olimpica che ancora manca nella sua collezione, quella d'oro.

Si allena in mattinata nella splendida vasca dello stadio del nuoto di Mosca. Lo assiste l'allenatore Klaus Dibiasi, che si preoccupa soprattutto di conoscere la composizione della giuria che ha fatto un po' di pasticci nella gara femminile. Cagnotto non prova molto. «Non ci sono problemi — afferma — sono stati aumentati gli spruzzi e la superficie dell'acqua si distingue chiaramente, anche perché è scura, proprio come ci vuole. Dai tre metri, del resto, questo è un problema marginale».

— E gli avversari? Li ha visti in forma?

«Siamo tutti lì. Sarà una gara equilibrata, dove l'importante sarà non azzardare, piuttosto andare regolare per non sbagliare».

— Se vincesse l'oro, non potrebbe fare il pensierino di rinviare l'addio a Los Angeles 1984?

«Spero di esserci a Los Angeles, ma soltanto per assistere alle gare. Significherà, peraltro, che le Olimpiadi continuano. Smetterò comunque qui a Mosca. Vincere sarebbe una ragione di più per ritirarmi anche se non mi sento i 33 anni che ho».

Oggi la prima fase della competizione con la qualificazione alla finale a otto di domani. Il vero giorno «X» di Cagnotto è quello.

PALLACANESTRO: IL QUINTETTO DI GAMBA SCONFITTO NETTAMENTE DAGLI AUSTRALIANI

Una disfatta in piena regola

Australia - Italia 84-77

ITALIA: Sacchetti 2, Brunamonti 8, Silvester 18, Gilardi, Solfrini, Bonamico 11, Meneghin 18, Villalta 14, Vecchiato, Marzorati, Generali 6.
AUSTRALIA: Dealgleish, Smyth 17, Sengstock 12, Ali, Tucker 3, Riddle, Davies 33, Walsh, Morseu 13, Crosswhite 6. N.E.: McLeod e Breheny.
ARBITRI: Mottart (Belgio) e Auurkas (Urss).
Tiri liberi: Italia 19 su 24, Australia 18 su 33.
Usciti per cinque falli: Nel secondo tempo: Crosswhite a 8'06" Dalgleish a 15'25", Meneghin a 15'58" (con fallo tecnico), Sengstock a 17'57"
NOTE: spettatori 2.500 circa. Tecnico a Silvester a 12'45"s.t.. Della Fiori non è stato portato in panchina perche infortunato.

MOSCA — E' una disfatta in piena regola. L'Italia cestistica subisce una delle sconfitte più cocenti della sua storia, contro l'Australia.

E' fin troppo semplice scomodare la Corea di infausta memoria per spiegare, con paragone calcistico, cosa significhi questa giornata per il basket azzurro. E come sempre la botta arriva nel momento più importante, come è quello olimpico.

Adesso non soltanto l'ambizione di una medaglia si allontana ma la stessa qualificazione al girone finale è in serio pericolo. Tutto è affidato alla partita di domani sera contro Cuba. Bisognerà superare i cubani con almeno 7 punti di scarto se si vorrà andare avanti in questo torneo olimpico. In un caso o nell'altro (dando per scontato il successo degli australiani sugli svedesi, ultimissimi nel raggruppamento), gli azzurri si porterebbero appresso, nel girone conclusivo, proprio l'Australia e, conseguentemente, anche la sconfitta di ieri. Insomma, è un autentico «crack» quello che i ragazzi di Gamba combinano nellu palestra del la «armata rossa».

Una partita che all'inizio sembrava senza difficoltà diventa un vero calvario. La difesa non esiste. Il tiro è così così. Ma, soprattutto, si perdono palloni in maniera incredibile e gli australiani, forse convinti di dover solo limitare i danni, trovano il modo di esaltarsi e di mettersi sulla strada giusta per conquistare questa insperata vittoria.

E' difficile trovare qualcuno da salvare in questa squadra azzurra mai scombinata come ieri sera. Forse Meneghin, per l'impegno profuso nel primo tempo (conclude con un'ottima percentuale di 8 su 10), forse Silvzster (che tiene su la baracca nel secondo tempo, dopo aver latitato nel primo), forse Bonamico, presente nel momento cruciale, all'inizio del secondo tempo, quanto l'Italia dà l'impressione di poter agganciare gli avversari. Sugli altri, meglio stendere un pietoso velo. Troppo imprecisi, troppo estraniati dalla partita anche coloro — come Villalta — che si battono generosamente sotto i tabelloni.

L'australia è una sorpresa. Autentica sorpresa. Propone come protagonista Ian Davies un'atleta della Tasmania che fa letteralmente impazzire gli azzurri e si porta a casa un bottino di 32 punti. Accanto a lui, in una squadra che gira alla perfezione, si pongono al massimo livello Sengstock (5 su 8) e l'aborigeno Morseu. Ma tutti gli altri fanno il loro dovere, per arrivare a questo successo che apre all'Australia la possibilità di arrivare fra le sei squadre prime nel mondo in questa olimpiade.

All'inizio, è l'Italia che sembra grandissima. Meneghin è superlativo. Dopo 2 minuti gli azzurri sono avanti 6 a 0, dopo 7' sono ancora in vantaggio 15 a 12. Ma a 9'30" l'Australia passa in testa per 18 a 17. Da quel momento non lascia più il comando.

Gli azzurri riescono soltanto ad agganciarla sul 24 pari. Poi un quintetto «giovane» riesce a stare a galla senza peraltro arrivare a quel sorpasso che «disperatamente» Gamba invoca dalla panchina. Anzi, con il passare del tempo Davies comincia a imperversare. Il punteggio si dilata e raggiunge i 10 punti alla fine del primo tempo 44 a 34.

Nella ripresa c'è nuovamente, una partenza sprint degli azzurri, sospinti da Bonamico. Si arriva fino al pareggio al 5' (48 a 48), e sembrano battersi «alla garibaldina», come vuole Gamba. Ma è il classico «fuoco di paglia». Gli australiani riprendono il comando, per gli azzurri si fa notte. La sconfitta si va concretizzando. Subentra il nervosismo. Meneghin si fa prendere da uno dei suoi scatti d'ira e rimedia il tecnico che lo confina definitivamente in panchina.

Ad un minuto dalla fine il punteggio è ancora in favore degli australiani per 10 lunghezze (83 a 73). Gli ultimi 60" consentono solo di limitare i danni a 7 lunghezze di disavanzo. Sempre troppe. Ma è tutta la sconfitta, aldilà del punteggio, che pesa in modo incredibile, che macchia questa avventura a Mosca dell'Italia cestistica.

Gabriele Tacchini

Il medagliere

Questo il medagliere dei Giochi Olimpici di Mosca al termine della seconda giornata di gare:

	O	A	B
Urss	6	3	2
Germania Est	3	6	3
Svezia	1	-	–
Cuba	1	–	–
Ungheria	1	–	–
Gran Bretagna	–	2	–
Corea del Nord	–	1	1
Australia	–	–	2
Bulgaria	–	–	2
Cecoslovacchia	–	-	1
Polonia	-	–	1

Basket maschile

RISULTATI
Seconda giornata
GRUPPO A

Urss-Brasile	101-88
Cecoslovacchia-India	133-65
GRUPPO B	
Cuba-Svezia	71-59
Australia-Italia	84-77
Prima giornata	
GRUPPO C	
Jugoslavia-Senegal	104-67
Spagna-Polonia	104-81

CLASSIFICHE
Girone A: 1) Urss punti 4; 2) Cecoslovacchia 2; 3) Brasile 2; 4) India 0.
Girone B: 1) Cuba punti 4; 2) Australia 2; 3) Italia 2; 4) Svezia 0.
Girone C: (dopo la prima giornata): 1) Jugoslavia e Spagna punti 2; Senegal e Polonia 0.

Frescura ottavo nella carabina libera

MOSCA — Il tiratore italiano Walter Frescura si è classificato all'ottavo posto nella gara olimpica di carabina libera.

TIRO AL PIATTELLO

Giovanetti in testa Arriverà l'oro?

MOSCA — «En-plein» di Luciano Giovanetti nella seconda giornata del torneo di tiro al piattello dalla fossa olimpica. Totalizzando 75 centri su 75, l'azzurro è passato al comando della classifica provvisoria con un totale di 149 punti. Giovanetti precede il cecoslovacco Hojny ed il tedesco dell'est Jorg Damme che il giorno prima aveva concluso in testa con 75 piattelli su 75. Basagni è settimo con 145 punti. Oggi si svolgerà l'ultima serie di 50 piattelli che potrebbe portare all'Italia la prima medaglia.

Classifica provvisoria
1) Luciano Giovanetti (Italia) 149; 2) Josef Hojny (Ce) 148; 3) Jorg Damme (Ddr) 148; 4) Rustan Yam Bulatov (Urss) 147; 5) Alexander Asanov (Urss) 146; 6) Eladio Vallduvi (Spa) 145; 7) Silvano Basagni (Italia) 145; 8) Draeinrich Muenzberger (Austria) 144.

PALLANUOTO: INCREDIBILE PARI AZZURRO CON LA «CENERENTOLA» DEL GIRONE

Delude il «settebello» con la Svezia

Italia-Svezia 4-4
(1-2, 1-2, 1-0, 1-0)

MARCATORI: nel p.t. 2'11" Stenberg, 3'43" D'Angelo, 4'40" Andersson; nel s.t. 40" Andersson; 1'5" Andersson, 3'46" Simeoni; nel t.t. 4'7" D'Angelo; nel q.t.: 3'39" De Magistris su rigore.
ITALIA: Alberani, Simeoni, Misaggi, Marsili, Fondelli, De Magistris, Steardo, Ragosa, Collina, D'Angelo, Panerai.
SVEZIA: Flodqvist, Karlson, Lunden, Danielsson, Carlsson, Stenberg, Johansson, Carlstrom, Skaal, Andersson, Claesson.
ARBITRI: Crombags (Belgio) e Panagkos (Grecia).
NOTE: spettatori 2000 circa. A 4'25" del quarto tempo De Magistris ha sbagliato un rigore.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — All'ora di colazione il «Settebello» azzurro serve un piatto indigesto: un 4-4 incredibile con la Svezia, ritenuta «cenerentola» del girone. E' un pareggio che complica terribilmente le cose, è una sorpresa clamorosa perché i nordici non hanno grossa tradizione in questa disciplina e anche gli scontri diretti parlavano chiaramente in favore degli azzurri (14 partite disputate, dieci successi italiani, due pareggi, due sconfitte, nel '24 e nel '50). Ma, evidentemente, la Svezia è particolarmente ostica nel clima olimpico: il precedente incontro in occasione dei Giochi fu appunto nel 1924 e si risolve con un netto 7-0 in favore degli svedesi.

A lungo, ieri mattina, gli azzurri rischiano di bissare quell'insuccesso. Arrivano anche a stare sotto 1-4, poco dopo l'inizio del secondo tempo. Così alla fine il pareggio può essere bene accetto, nonostante rimanga il rammarico di un'occasionissima sprecata ad una manciata di secondi dalla conclusione.

Un rigore che Gianni De Magistris si fa parare dal portiere, che va a prendere il pallone proprio dove, neppure un minuto prima, il capitano azzurro aveva piazzato un precedente «penalty», quello che siglava il pari.

Lonzi, alla fine, è perplesso: «L'euforia ci ha giocato un brutto scherzo. Già per il fatto di giocare di mattina, sapevo che bisognava stare molto attenti a questa partita. Si sono fatti tanti contropiede, ma si sono persi tanti palloni a trequarti campo. Poi abbiamo preso dei gol un po' fessi e sbagliato troppo al tiro. Ecco come è stato confezionato il risultato».

Gli azzurri mancano come squadra e come... testa. Si perdono in errori banali non appena si accorgono che la Svezia non è quell'avversario malleabile che credevano, anche se il suo gioco è scontato e si infrange sulle difensive dei ragazzi di Lonzi. Ma sa approfittare degli attimi di pausa che l'Italia si concede con troppa frequenza nei primi due tempi.

Trova in Andersson il suo tiratore scelto, l'uomo che rifinisce a sorpresa, giovandosi della libertà che gli viene concessa. Arriva così il 4-1. Lonzi le tenta tutte, compresa quella di mandare in campo Sante Marsili con i punti di sutura applicatogli il giorno prima. Ma deve fare i conti con il momentaccio dei suoi: con Marsili, appunto, appena «ricucito», con Collina debilitato dalla febbre, con gli altri che non «sentono» la gara.

La reazione è debole, si sbaglia soprattutto al tiro, anche con un elemento come De Magistris, solitamente tranquillo nei momenti decisivi. Dopo il 2-4 di Simeoni, gli azzurri riprendono un po' quota e sul finire del terzo tempo D'Angelo riduce le distanze correggendo a rete un pallone messo al centro da Fondelli.

Il quarto tempo consente di ristabilire l'equilibrio, non certo di veder migliorato il gioco. In superiorità numerica, c'è un palo di De Magistris e, su questa azione, un fallo da rigore di Skaal su Fondelli. Realizza proprio De Magistris. Lo stesso capitano, a 35" dalla fine, in azione solitaria viene fermato fallosamente da Andersson. E' ancora penalty. Ma il fiorentino getta al vento l'occasione. Era davvero una partita stregata.

Gabriele Tacchini

Medaglie già assegnate

CICLISMO
100 km a squadre: 1) Urss; 2) Germania Est; 3) Cecoslovacchia.
NUOTO
200 farfalla masch.: 1) Fesenko (Urss); 2) Hubble (Gb); 3) Pyttel (Ddr).
4x100 mista femm.: 1) Germania Est; 2) Gran Bretagna; 3) Urss.
100 s.l. femm.: 1) Krause (Ddr); 2) Metschuck (Ddr); 3) Diers (Ddr).
100 dorso masch.: 1) Baron (Sve); 2) Kuznetsov (Urss); 3) Bolgov (Urss).
200 s.l. masch.: 1) Kopliakov (Urss); 2) Krylov (Urss); 3) Brewer (Aus).
200 farfalla femm.: 1) Geissler (Ddr); 2) Schoenrock (Ddr); 3) Ford (Aus).
SOLLEVAMENTO PESI
Cat. 52 kg: 1) Osmonoliev (Urss); 2) Chol Ho (Corea Nord); 3) Si Han (Corea Nord).
TIRO A SEGNO
Pistola tiro libero: 1) Melentev (Urss); 2) Volimar (Ddr); 3) Diakov (Bul).
Carabina a terra: 1) Varga (Ung); 2) Heilfort (Ddr); 3) Zaprianov (Bul).
TUFFI
Trampolino 3 m femm.: 1) Kalinina (Urss); 2) Proeber (Ddr); 3) Guthke (Ddr).

Azzurri in gara oggi

Questi gli azzurri in gara oggi per i Giochi della XXII Olimpiade:
Canottaggio - recuperi «due con» (Abbagnale - Dell'Aquila tim. Di Capua).
Lotta greco-romana: primo e secondo turno fino 57 kg (Caltabiano) e oltre 100 kg (La Penna).
Nuoto: eliminatorie, eventuali semifinali e finali 400 s.l. femm. (Felotti), 100 farfalla masch. (Rampazzo), 100 dorso femm. (Foralosso e Carosi).
Scherma: eliminatorie fioretto masch. individuale (Cervi).
Tiro a volo: fossa, ultimi 50 piatelli (Basagni e Giovannetti).
Tuffi: prima e seconda serie trampolino maschile (Cagnotto).
Vela: seconda regata, F.D. (Savelli-Gazzei), 470 (Treves-Necchi) e Star (Gorla-Peraboni).
Ciclismo: qualificazioni inseguimento indiv. (Bincoletto) finale chilometro da fermo (Bontempi).
Pentathlon moderno: prova di tiro (Cristofori).
PALLANUOTO: ore 16, girone eliminatorio, ITALIA-SPAGNA (Alberani, Siemoni, Misaggi, Marsili, Fondelli, De Magistris, Steardo, Ragosa, Collina, D'Angelo, Panerai).
PALLACANESTRO: ore 17, finale femm. ITALIA-UNGHERIA (Guzzonato, Serradimigni, Faccin, Gorlin, Silimbani, Sandon, Rossi, Baistrocchi, Draghetti, Vergnano, Piancastelli, Grossi).
PALLAVOLO: ore 18.30, girone eliminatorio masch. ITALIA-CECOSLOVACCHIA (Bonini, Di Coste, Di Bernardo, Greco, Dall'Olio, Belletti, Nassi, Dametto, Sibani, Lanfranco, Innocenti, Bertoli).

Risultati

GIRONE A
Primo turno
Ungheria - Romania 6-6 (2-2; 1-0; 1-3; 2-1); Olanda - Grecia 8-7 (1-1; 1-3; 2-2; 4-1).
Secondo turno
Ungheria - Olanda 5-3; Romania - Grecia 6-4.
GIRONE B
Primo turno
Spagna - Svezia 7-3 (2-0; 1-1; 1-0; 4-2); Urss - Italia 8-6 (4-3; 1-1; 1-2; 2-0).
Secondo turno
Italia - Svezia 4-4; Urss - Spagna 4-3.
GIRONE C
Primo turno
Jugoslavia - Cuba 6-6 (2-4; 1-1; 1-0; 2-1); Australia - Bulgaria 9-5 (1-0; 3-0; 2-3; 3-2).
Secondo turno
Jugoslavia - Bulgaria 9-2; Cuba - Australia 6-4.

Oliva si presenta con una vittoria lampo

MOSCA — Avversario facile ma vittoria comunque imperiosa di Patrizio Oliva, che al primo incontro del torneo dei superleggeri ha battuto per kot alla prima ripresa lo sconosciuto negro del Benin, agnan. A vedere l'azzurro, sul quale si appuntano fondate speranze di medaglia (che sarebbe la prima dopo tanto tempo per il pugilato italiano) era venuto al palazzo dello sport olimpico anche Franco Carraro. E Oliva ha ricambiato l'onore ricevuto con una lezione di tecnica e stile. Ha subito mandato a vuoto alcuni ganci sinistri di Agnan, che ha dalla sua solo un bel fisico, e poi ha cominciato a bersagliarlo di precisi colpi per linee interne. Agnan ha barcollato sotto gli effetti di una serie a due mani già a 1'10" e l'arbitro sovietico Porniak lo ha contato in piedi. Ormai però il destino di questo pugile del Benin era segnato e quando dopo 2'15" è rimasto chiuso in un angolo, praticamente senza difesa, sotto l'incalzare di Oliva, l'arbitro è nuovamente intervenuto e questa volta per sancire il definitivo kot applauditissimo l'azzurro.

«Non ho preso neppure un pugno — ha detto Oliva dopo il combattimento — e questo è importante in un torneo duro come può esserlo questo olimpico, in cui possono capitare incidenti anche contro avversari ritenuti più facili sulla carta. Sto bene e sono concentratissimo. Voglio andare bene avanti».

Oltre ad un sorteggio indubbiamente favorevole, ben diverso da quello che è costato l'eliminazione al primo turno, Russolillo, subito opposto al campione olimpionico Herrera, Oliva ha avuto anche la fortuna di vedersi «ammorbidire» il primo avversario difficile che prevedibilmente incontrerà nei quarti di finale, vale a dire lo jugoslavo Ace Rusevsky, vincitore dei Giochi del Mediterraneo. E' accaduto nell'incontro che ha immediatamente preceduto quello di Oliva.

Opposto al bulgaro Anastassov, il classico taccagno «brutto e cattivo», Rusevsky ha cominciato con sufficienza.


Mosca — Il peso superleggero azzurro Patrizio Oliva sembra non voler infierire contro Agnan, che si ripara con entrambi i guantoni, abbassando il capo. Oliva ha vinto per k.o.t. già nella prima ripresa. *(Telefoto Ap)*

VELA

«470»: Treves terzo nella prima prova

MOSCA — Risultati della prima prova di vela:

Classe finn: 1) Ilias Hadjipavlis (Grecia); 2) Wolfgang Mayrhofer (Austria); 3) Istvan Rujak (Ungheria).

Soling: 1) Paul Richard Hoj Jensen (Danimarca); 2) Geer Bakker (Olanda); 3) Boris Budnikov (Urss).

Classe 470: 1) Leon Bruvel (Polonia); 2) Marcos Soares (Brasile); 3) Ernesto Treves (Italia).

Classe Star: 1) Austria 16'10"10; 2) Urss, 16'10"45, 3) Italia (Giorgio Gorla, Alfio Peraboni), 16'11"02.

Nadia Comaneci non vuole abdicare

MOSCA — Nadia Comaneci non ha nessuna intenzione di abdicare. Lo ha fatto capire offrendo una prova assai perfetta alle sbarre asimmetriche, nell'esercizio di apertura degli obbligatori femminili. La straordinaria ginnasta rumena è stata premiata con un 9,95 che è indice di un'esibizione pressoché impeccabile.

Il massimo del punteggio la Comaneci, che avrà nella sovietica Nelli Kim l'avversaria più ostica, l'ha ottenuto nella trave d'equilibrio. La platea ha applaudito calorosamente quando sul tabellone si è acceso il 10 assegnatole dalla giuria.

Nella classifica individuale, la Comaneci precede la connazionale Emilia Eberle

CRONACHE DELLO SPORT

Sorridenti anche in... «B»



Milano – La retrocessione in «B» sembra non avere intaccato il morale dei rossoneri che si sono ritrovati ieri per le visite mediche e quindi sono partiti per Milanello. Raduno con euforia, come vuole la tradizione, e lo dimostrano le facce sorridenti di Giacomini (primo da sin.), Antonelli, De Vecchi e Novellino. Ne sono tutti convinti: il campionato cadetto durerà la «formalità» di un anno *(Tel. Ansa)*

SI RIUNISCE OGGI LA COMMISSIONE

Caf atto secondo Rischia la Lazio

ROMA — Oggi alle 16.30, nel palazzo della Figc in via Gregorio Allegri, torna a riunirsi la commissione di appello federale, presieduta da Alfonso Vigorita, che dovrà esaminare i ricorsi presentati in relazione alle partite Bologna-Juventus (1-1) del 13 gennaio 1980, Lazio-Avellino (1-1) del 13 gennaio 1980, Bologna-Avellino (1-0) del 10 febbraio 1980 e Milan-Napoli sospesa per nebbia il 25 novembre 1979.

Bologna e Avellino, pur comparendo a giudizio due volte, non rischiano un inasprimento della pena di cinque punti di penalizzazione inflitta dalla commissione disciplinare nel primo grado del procedimento sportivo. Molto più delicata si è fatta invece la posizione della Lazio e soprattutto dei due giocatori Giordano e Manfredonia che si sono visti raddoppiare la squalifica di un anno e pezzo, con la modifica dell'accusa da omessa denuncia a illecito sportivo.

La società romana corre il grave pericolo della retrocessione in serie B se i giudici della Caf accetteranno i ricorsi presentati da Udinese, Pescara e Cesena.

Ecco le condanne stabilite dalla commissione disciplinare nel primo grado.

BOLOGNA-JUVENTUS: Fabretti (presidente del Bologna) assoluzione, Sogliano (direttore sportivo del Bologna) assoluzione, Savoldi (centravanti del Bologna) squalifica per sei mesi per violazione art. 1, Petrini (attaccante del Bologna) squalifica per sei mesi per violazione art. 1, Colomba (centrocampista del Bologna) squalifica per tre mesi per dichiarazione non veritiera, Chiodi (attaccante del Milan) squalifica per sei mesi per scommesse clandestine.

LAZIO-AVELLINO: Lazio (assoluzione), Avellino (assoluzione), Giordano (Lazio) assoluzione, Manfredonia (Lazio) assoluzione, Cordova (Avellino) squalifica sino al 30/6/81 per omessa denuncia, Stefano Pellegrini (Avellino) squalifica per sei mesi per illecito sportivo, Claudio Pellegrini (Avellino) assoluzione.

BOLOGNA-AVELLINO: Bologna penalizzazione di cinque punti nel campionato 80-81 per responsabilità oggettiva nell'illecito, Fabretti (Bologna) squalifica per un anno per omessa denuncia, Savoldi (Bologna) squalifica per tre anni per illecito sportivo, Petrini (Bologna), squalifica per tre anni per illecito sportivo, Stefano Pellegrini (Avellino) squalifica per sei mesi per omessa denuncia.

MILAN-NAPOLI: Damiani (Napoli) squalifica per quattro mesi.

DUE NEOALABARDATI SONO GIUNTI A TRIESTE PER LE VISITE MEDICHE

Primo incontro con il borino dei nuovi Mariani e Torresin



Paolo Mariani e Alberto Torresin, con il massaggiatore Piero Evangelisti, prima della visita al Centro di medicina sportiva presso la piscina «Bianchi» *(Italfoto)*

Alla Triestina... arrivano i nostri. continuano alla spicciolata a presentarsi alla segreteria alabardata i rinforzi estivi, già conosciuti a Milano da del Sabato, Janich e Bianchi. L'appuntamento triEstino è con il segretario Covacich, con il massaggiatore Evangelisti, con i medici dott. Bergagna e dott. Krokos, per le visite di rito.

Ieri è stato il turno di Paolo Mariani e di Alberto Torresin, in arrivo dal Rimini e dall'Inter. Una punta e un portiere di rincalzo per la nuova Triestina. Mariani al primo impatto era un po' corrucciato,a causa di una valigia che non lo ha seguito nell'aereo con cui è arrivato da Milano. C'erano gli indumenti di ricambio, e al lunedì, con i negozi chiusi, non ci sono alternative, come si sa. Ma nel primo pomeriggio di ieri ha recuperato il bagaglio e gli è tornato il sorriso sul volto, una volta cambiatosi d'abito all'albergo.

«Se mi dispiace di avere lasciato il Rimini in serie B per tornare in C1? In paradiso a dispetto dei santi non si può stare. Volevano mettermi da parte, preferisco stare qui con la Triestina, per fare un altro campionato di avanguardia. Certo, ci batteremo per le prime posizioni, ma non bisogna avere fretta, fare le cose per forza. Con il Rimini siamo venuti fuori alla distanza, dopo una partenza incerta: quattro mesi senza perdere. Credevo nella Triestina, perché l'avevo vista bene; con Coletta e Panozzo avrebbe dovuto segnare di più per farcela».

— Quali sono i principali problemi che dovrà affrontare, una volta giunto a Trieste?

«Mah, direi i problemi di ogni calciatore che cambia squadra. Il contratto ce l'ho già, perché con Janich la cosa è già stata sistemata a Milano. Per l'affiatamento con i compagni è solo questione di tempo. Mi occorrerà un appartamento, poiché ovviamente mi trasferirò qui con la famiglia; non conosco la città, mi piacerebbe trovarlo vicino al mare. Sono di Pietrasanta, quindi il mare per me è un elemento naturale».

— Sentiamo un po' qual è stata la sua carriera di calciatore...

«Ho esordito da ragazzo nel Don Bosco, che era una specie di emanazione della Fiorentina. Poi ho giocato per 3 anni nel Pietrasanta in IV serie. Sono finito al Genoa in serie A ma siamo retrocessi; ho giocato cinque partite, segnando un gol. A novembre del campionato successivo sono andato al Trento, giocandovi in C 30 partite con 15 gol; sono tornato al Genoa in B ed abbiamo vinto il campionato. Venti le partite, un gol. Poi sono stato due anni al Modena, in serie B, giocando 60 partite, con 12 gol. Passato al Brescia, in novembre sono finito al Taranto, in serie B. Anche qui 26 partite, 4 o 5 gol. Infine sono approdato al Rimini, nell'estate 1979, vincendo il campionato con 34 presenze e 11 gol. Adesso vedremo cosa saprò fare alla Triestina. Naturalmente ho la massima volontà di fare bene, perché mi piace il calcio e mi considero un calciatore serio».

Alberto Torresin, ventenne sul metro e ottanta, abbronzato dal sole di Jesolo, un paio di occhi celesti, con una capigliatura composta, bionda. Un aspetto intelligente, di bravo ragazzo, cresciuto in campagna ed educato in città. È nato a Cittadella, in provincia di Padova, vive ad Altivole, a pochi chilometri da Montebelluna. Infatti in quest'ultima località, con quella squadra, ha iniziato l'attività calcistica. Era ancora allievo quando è stato osservato dall'Inter e portato ad Appiano Gentile, con Cattozzo allenatore. Arrivato in squadra primavera, lo scorso campionato è entrato nella rosa della prima squadra, con alcune presenze in panchina.

«Non ho assaporato completamente la gioia dello scudetto — ha commentato Torresin — perché in pratica non ho mai giocato. Per questo ho chiesto di poter andare via, per poter giocare altrove. Non mi va l'idea di fare il panchinaro per sempre. E poi all'Inter oltre a Bordon c'è Cipollini».

— Com'è che è venuto proprio alla Triestina?

«Francamente non lo so. Ma sono già contento di esserci, perché la prima impressione dell'ambiente è stata positiva. Essa è legata alle persone del presidente, del direttore sportivo e dell'allenatore. Il signor Bianchi ha già detto che giocano i più in forma e questo mi basta. Non sono presuntuoso; sono ambizioso in giusta misura. Dipende da me, voglio dire, se potrò arrivare alla prima squadra. Sono amico di Bartolini, che conosco da quando giocava nel Padova, e ammiro come portiere. So che aiuta i giovani, avrò certo bisogno anche del suo aiuto. Ma certo, se si tratta di conquistare il posto, farò quanto è possibile».

— Chi conosce ancora, fra i nuovi compagni?

«Zandegù, perché era venuto all'Inter, a farsi curare il suo strappo».

Alberto Torresin, con l'aspetto di ragazzo tranquillo, è un giovanotto che sa il fatto suo. «A Milano — ha spiegato — non mi andava di fare solo il calciatore e così mi sono preoccupato di prendere il diploma di geometra. Frequentavo regolarmente le scuole statali. Era dura, ma ce l'ho fatta e mi sono diplomato l'anno scorso. Poi mi sono iscritto alla facoltà di legge, all'Università cattolica di Milano. Darò il primo esame a settembre. Poi penso di trasferirmi a Trieste, proseguire gli studi presso il locale ateneo. La giurisprudenza si può studiare anche senza frequentare molto le lezioni. Per me comunque è importante occupare il tempo libero».

Mariani e Torresin, uomini nuovi della nuova Triestina, si sono assoggettati alle rituali prove ed esami al Centro, dove operava ieri la dott. Ariella Luchesi, già pallavolista dell'Oma. Poi, salutato Evangelisti ed in attesa di passare in sede per le visite ambulatoriali, una breve visita alla Sacchetta, con l'intermezzo per niente sgradito di un brindisi nelle Cantine Gelmini, a portata di mano a fianco della piscina. Cin-cin, ragazzi, e buona fortuna a Trieste, dove il borino ha salutato ieri i due nuovi arrivati.

Dante di Ragogna

LE GRANE UDINESI

Tesser: ancora «no» Butti: fra 24 ore...

UDINE — Da un incontro registrato ieri fra Sanson e Dal Cin da una parte, Tesser e Butti dall'altra, sono scaturite le seguenti risultanze. Tesser ha ribadito il suo perentorio «no» a Dal Cin, mentre Butti ha chiesto a Sanson ulteriori 24 ore di tempo per decidere. Entro oggi dunque almeno un caso potrebbe risolversi.

Logicamente ad Ampezzo l'allenatore Perani è tutt'altro che tranquillo, poiché vive nell'attesa di due giocatori che non sembrano decisi per il momento a raggiungere l'Udinese in ritiro. E domenica sera a Lignano l'Udinese è già impegnata contro il Rapid Vienna.

HURLINGHAM GIÀ A PIENO RITMO IN VISTA DI TORNEI IMPEGNATIVI

La calda estate del basket

E iniziata ormai da una settimana la prima fase della preparazione dell'Hurlingham al prossimo campionato di A 1. I triestini sono stati tra i primi a muoversi, essendo Lombardi un convinto fautore del lavoro estivo per ritemprare i muscoli forse intorpiditi da quattro mesi di semi-inattività.

Le sedute di allenamento sono giornalmente due: al mattino i giocatori si ritrovano al Villaggio del fanciullo, dove Sergio Irredento, preparatore atletico della società neroverde, fa svolgere il suo accurato programma per tonificare la muscolatura rendendola ricettiva all'allenamento tecnico pomeridiano (ore 17.30 al palasport di Chiarbola) curato ovviamente da Lombardi.

I ranghi della formazione sono per il momento incompleti, mancando Laurel e Minà, il cui arrivo è previsto per il fine settimana, ed il secondo americano, che, si spera, giungerà a Trieste nei primi quindici giorni di agosto. L'Hurlingham farà il suo esordio ufficiale la sera del 12 agosto, affrontando a Trieste la nazionale juniores statunitense.

Il precampionato dell'Hurlingham

12 Agosto: amichevole Nazionale Usa a Trieste; 20 e 21 agosto: torneo di Muggia; 23 agosto: amichevole Leone Mare a Livorno; 28, 29 e 30 agosto: torneo «Lignano basket»; 6 settembre: amichevole Sinudyne a Trieste; 10 settembre; amichevole Squibb a Cantù; 12 e 13 settembre: torneo Castrocaro; 14 settembre: amichevole Sacramora a Rimini; 20 e 21 settembre: torneo Del Negro.

* * *

Basket in piazza a Muggia

Muggia ospiterà, nel quadro dell'annuale iniziativa «Basket in piazza», un torneo internazionale in due giornate di pallacanestro maschile, cui prenderanno parte, assieme all'Hurlingham, la Libertì Treviso, il Kvarner Fiume e lo Slovan Lubiana.

Molte quindi le stelle di prima grandezza che potranno essere ammirate dagli sportivi triestini: oltre ovviamente ai leoni neroverdi, scenderanno in campo gli «ex» Bechini ed Oeser, ingaggiati quest'anno dalla squadra trevigiana e Plecas, indimenticato protagonista di un torneo estivo triestino che il baffuto regista jugoslavo disputò con il Lloyd Adriatico.

Inoltre, ci saranno i molti promettenti giganti dello Slovan, che si avvarrà di una formazione completata da alcuni elementi dell'Olimpia Lubiana. Appuntamento quindi al 20 e 21 agosto.

* * *

Torneo di Lignano

LIGNANO — È in programma dal 28 al 30 agosto la seconda edizione del «Lignanobasket», manifestazione ad altissimo livello con la partecipazione di quattro squadre che disputeranno, nella prossima stagione, la serie A 1. Hurlingham Trieste, Taj Ginseng Gorizia, Pintinox Brescia e Grimaldi Torino hanno già confermato la loro adesione; potranno essere ammirati, quindi, giocatori del calibro di Solfrini, di Premier, Laurel, Ritossa, e tanti altri.

Il trofeo messo in palio dall'azienda di turismo e soggiorno, andrà alla squadra capace di vincerlo 2 volte, anche non consecutive: visto che l'edizione 1979 fu appannaggio della Pagnossin, ora Taj Ginseng, soltanto la squadra di McGregor, in linea teorica, potrebbe farlo suo definitivamente. Ma bisognerà vedere se le altre saranno d'accordo...

Operazione «Los Angeles» a Muggia

Nel quadro dell'operazione «Los Angeles '84» si sta svolgendo in questi giorni un raduno nazionale di giovani cestiste dell'Italia settentrionale, raduno parallelo a quelli di Castelmonte e Monopoli dove si stanno allenando le migliori atlete del centro e del sud.

Le Olimpiadi di Los Angeles sono forse un traguardo troppo vicino per queste ragazze, tutte nate nel '64 e nel '65, ma i selezionatori delle squadre nazionali hanno pensato bene di cominciare presto a far respirare loro aria di maglia azzurra, non essendo improbabile che qualche atleta in questi giorni in raduno, e che nel 1984 avrà 20 anni, si imponga a livello assoluto prenotando una maglia azzurra per l'appuntamento californiano.

Dai tre collegiali di questi giorni verranno selezionate una quarantina di ragazze che si ritroveranno, in agosto, a Morbegno per una sorta di «summa» del lavoro sin qui svolto, facilitando in tal modo l'impostazione del prossimo quadriennio potendosi già basare su un gruppo composito ma omogeno di giovani speranze.

Agli ordini dell'allenatore Pagnini e dei suoi vari assistenti, si sono quindi radunate a Muggia 32 ragazze, provenienti da una ventina di società, le più in vista dell'Italia settentrionale nell'ambito della politica giovanile: sono presenti infatti rappresentanti del Geas, della Pagnossin, dell'Auxilium Genova, Fiat Torino, Banco Ambrosiano, Spinea, Teksid e tante altre, ad abbracciare un'ideale panorama delle nuove leve del basket femminile italiano.

Una curiosità: tra le giovani più promettenti è presente anche la figlia del triestino Cesare Maldini, che a Milano pare si destreggi assai bene in una disciplina che non era certo quella del padre. Buon sangue non mente.....

Due le triestine presenti al raduno, la Trampus della Julia e la Battaglia dell'Oma. La rappresentazione regionale è comunque assai nutrita, raccogliendo, oltre alle giuliane, la Comelli dell'Eurocar Udine, la Zanussi del Codroipo, la Pacorich del Fari Gorizia e la Salvador dell'Oece Pordenone.

Il programma di allenamento, basato quasi esclusivamente sulla cura dei fondamentali, prevede due sedute quotidiane, mattutina e pomeridiana, in cui tiro, palleggio, difesa ed uno contro uno vengono alternati a partitelle ed esercitazioni collettive. Gli ultimi tre giorni del raduno verranno invece dedicati allo svolgimento di un mini-torneo tra le 32 partecipanti, conclusione agonistica del proficuo lavoro durato in totale una settimana.

Paolo Condò



Il tecnico federale Pagnini (a destra) con un assistente *(Italfoto)*



Una fase degli allenamenti che si svolgono a Muggia. In particolare si curano i fondamentali *(Italfoto)*

Torneo Vascotto

I primi due gironi eliminatori dell'undicesimo Torneo Vascotto hanno esaurito gli incontri validi per la seconda giornata.

Protagonista nel bene e nel male la rappresentativa del Circorama Orfei, che ha ingaggiato un emozionante duello a suon di reti col supermercato Jez, forte di un superlativo Persi. È stato Forti, a tempo scaduto, ad acciuffare quel punto prezioso che potrà risultare alla fine decisivo per l'ammissione al prossimo turno.

BAR GARDEN-DOMUS ARR. 2-0

MARCATORI: nel p.t. all'11' Lusetic; nel s.t. al 16' Antolovic.

BAR GARDEN: Ulisse; Scalz, Rozza, Zoffoli, Antolovic, Tesevic, Lusetic, Mosetti.

DOMUS ARREDAMENTI: Crocetti; Gallinotti M., Giacopci, Debosicchi, Gallinotti P., Buffa, Pellegrini, Guerrato, Andreasic.

AUT. GREGORI-BAR SPORT 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 17' Grgic ed al 27' Gregori.

AUT. GREGORI: Cante, Gabrielli, Kalc, Krizmancic, Vrse, Milcovich, Grgic, Salvi, Gregori.

B. SPORT AURISINA: Negrini; Opatti, Dodich, Tremul, Persi, Gentile, Medos, Milanic, Cattonar, Sissot, Candotto, Ridolfi.

BAR NADIA-A.C.L.I. S. NAZARIO 4-2
4-2

MARCATORI: nel p.t. all'8' Franch, al 14' Bezin (aut.), al 29' Lanza; nel s.t. al 14' Puntar, al 21' Tomizza ed al 26' Lanza.

BAR NADIA: Capponi; Husu, Tomizza, Puntar, Bezin, Lanza, Rustia, Husu W., Kossuta.

A.C.L.I.: Sabadin; Puzzer, Felician, Moreni, Gallo, Franch, Pilat.

CIRCORAMA ORFEI-JEZ 4-4

MARCATORI: nel p.t. al 3' Canazza, all'8' ed al 21' Persi, al 22' Forti, al 23' Persi, al 25' Canazza, al 29' Ferfoglia; nel s.t. al 31' Forti.

CIRCORAMA ORFEI: Canziani; Jugovaz, Orfei, Villalta, Gloria, Forti, Canazza, Muiesan, Mendella, Chirsich, Puntin.

SUPERMERCATO JEZ: Jez; Lodi, Ferfoglia, Varin, Persi, Bertessina, Micor.

Maradona rimane all'Argentinos Juniors

BUENOS AIRES — Diego Maradona è costretto a rimettere nel cassetto il sogno di giocare in un grosso club europeo. Dopo settimane di tira e molla, il presidente dell'Argentinos Juniors Prospero Consoli ha annunciato che il giovane fuoriclasse continuerà a giocare in patria almeno sino al 1982.

INTENSA L'ATTIVITÀ DEL PATTINAGGIO ARTISTICO TRIESTINO E REGIONALE

Bis di Guerra tricolore allievi

Riconfermando l'alloro conseguito l'anno scorso a Trieste, Sandro Guerra del Pattinaggio artistico Jolly ha vinto a Malo (Vicenza) il suo secondo titolo italiano nella categoria allievi.

L'atleta bianco-giallo, relegato al settimo posto dopo gli esercizi obbligatori, ha recuperato tutto lo svantaggio nel libero con un vasto repertorio di salti e trottole, corredati da un ottimo stile che lo hanno collocato sul gradino più alto del podio con netti distacchi su tutti gli altri 25 concorrenti. Grossa soddisfazione, dunque, per i tecnici Elvia e Mario Vitta che in 10 mesi hanno portato al sodalizio triestino ben 3 titoli tricolori.

Dopo la sesta affermazione consecutiva nella classifica del campionato regionale di società, il Jolly continua a mietere successi anche in campo nazionale, dimostrando la validità di una scuola e l'eccellente preparazione tecnica e atletica dei propri atleti.

Un altro giovane triestino si è fatto onore tra gli allievi: Samo Kokorovec del Polet si è piazzato al terzo posto assoluto, dopo aver rimontato con l'esercizio libero molte posizioni. Considerato che anche il prossimo anno farà parte di questa categoria non è azzardato pronosticargli un futuro da campione.

Nessuna atleta triestina era presente invece nella femminile, dove ha vinto la romana Tommassini sulla pisana Versalli con la goriziana Marassi

Sandro Guerra

al tredicesimo posto.

CLASSIFICA MASCHILE: 1) Sandro Guerra (Jolly Trieste) p. 306; 2) Michele Teruzzi (Monza) 292,1; 3) Samo Kokorovec (Polet Opicina) 278,1; 4) Fabio Amerio (Voltri Genova) 277,9; 5) Mario Cerignola (Spinea Venezia) 269,3.

Il Criterium giovanile della Grandi Motori

La Grandi Motori di pattinaggio artistico ha organizzato al palasport di Chiarbola il I Criterium giovanile, riservato agli atleti del gruppo campionati che non hanno partecipato ai campionati provinciali Fihp 1980 o che non sono stati promossi al campionato regionale. Questi i vincitori delle varie categorie: Rosella Crisma, Roberta Nardo, Paola Caruso, Deborah Gandini.

Quote Totip

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso numero 29 del 20 luglio:

Ai quattro vincitori con 12 punti: 20.939.483 lire;

Ai 119 con 11 punti: 703.800 lire;

Ai 1706 con 10 punti: 47.000 lire.

«Zupancic» alla Grandi Motori

Ancora un successo di prestigio per la Grandi Motori di pattinaggio artistico; la squadra triestina ha infatti conquistato il trofeo «Oton Zupancich», messo in palio dall'omonimo gruppo sportivo di Gorizia. I pattinatori triestini hanno così coronato una stagione brillante con una vittoria in campo internazionale di grande importanza.

La manifestazione ha visto la partecipazione di oltre 160 atleti, in rappresentanza di 11 società. La giuria era presieduta dalla giudice internazionale Lia Cameli Poser.

I risultati

1ª categoria maschile: 1) Clemente (Pieris); 2) Ogrisi (Grandi Motori); 3) Blasi (Ronchi).

1ª categoria femminile: 1) Suban Giovanna (Edera); 2) Crisman Rossella (Grandi Motori); 3) Marvin (O. Zupancic).

2ª categoria maschile: 1) Kokorovec (Polet); 2) Kosmac (Polet); 3) Giannino (Dlf).

2ª categoria femminile: 1) Lo Gatto (Grandi Motori); 2) Spanghero (Pieris); 3) Cerne (O.Zupancic).

3ª categoria maschile: 1) Kokorovec (Polet); 2) Ciak (Grandi Motori); 3) Brisco (O.Zupancic).

3ª categoria femminile: 1) Marassi (O.Zupancic); 2) Visintin (O.Zupancic); 3) Marelli (Ronchi).

4ª categoria maschile: 1) Rennar (Polet); 2) Bastiani (O.Zupancic); 3) Benes (Pieris).

4ª categoria femminile: 1) Gandini (Grandi Motori); 2) Romanelli (Edera); 3) Perossa (Grandi Motori).

Classifica per società: 1) Grandi Motori Trieste; 2) O. Zupancic; 3) Ss Polet; 4) Ac Pieris, 5) Pa Ronchi; 6) As Edera.

Giovanna Suban prima negli esordienti

Regionali corsa su pattini

Si sono svolti a Monfalcone i campionati regionali di corsa su pattini su strada.

Alla gara hanno partecipato circa duecento atleti in rappresentanza di unici sodalizi.

Vincitori delle singole gare.

Giovanissimi femminile: Serpo (Patt. Cavallini Ts); giovanissimi maschile: Gasparollo (Fontanafredda); esordienti femminile velocità m 150: Cecchini (idem); m 600: Serpo (Patt. Cavallini Ts); esordienti femminile fondo 800 e 1200: Fantuzzi (Cgs Trieste); esordienti maschile velocità m 150: Casonato (S.Canzian d'Isonzo); m 600: Tirel (Patt. Cavallini Ts); esordienti maschile fondo m 800: Cettul (Ronchi); m 1200: Montanari (idem); ragazzi femminile velocità m 200: Rossi (Comina Pn); m 800: Staffuzza (Ronchi); ragazzi femminile fondo m 1000 e 1300: Antoniali (Staranzanese); ragazzi maschile velocità m 200 e 800: Ciprian (Comina Pn); ragazzi maschile fondo m 1000: Turchet (Fontanafredda); allievi femminile velocità m 300 cron. e 1000: De Giorgi (Patt. Cavallini Ts); m 300: Scrazzolo (Ronchi); allievi femminile fondo m 1200, 2000 e 3000: Pussini (Patt. Cavallini Ts); allievi maschile velocità m 300, m 300 cron. e 1200: Bagordo (Pol. Opicina); allievi maschile fondo m 1500, 3000 e 5000: Lingillio (Comina Pn); juniores femminile fondo m 1500 e 3000: Cosolo (S.Canzian d'Isonzo), m 5000: Cossovel (Cgs Ts); juniores maschile velocità m 300 Cron. e m 2000: Rizzetto (Comina Pn); juniores maschile fondo m 3000 e 10.000: Cossovel (Patt. Cavallini. Ts); m 5000: Bomben (Comina Pn); seniores maschile velocità m 500: Grizzo (Comina Pn); 3000: Del Bianco (Fontanafredda); seniores maschile fondo m 5000, 10000 e 20000: Cavallini (Patt. Cavallini Ts).

Classifica per società: 1) Comina Pn (9 titoli); 2) Patt. Cavallini Ts (14); 3) Ronchi (4); 4) Fontanafredda (5); 5) San Canzian d'Isonzo (3); 6) Cgs Trieste (3); 7) Staranzanese

Pussini in azzurro

La Federhockey ha convocato in azzurro Elisabetta Pussini della Pattinatori Cavallini di Trieste, in occasione del primo campionato europeo giovanile di corsa su pattini su strada, che si svolgerà a Finale Emilia (Modena), nei primi tre giorni di agosto.

L'atleta triestina, che fra l'altro ha ottenuto recentemente brillanti piazzamenti ai campionati nazionali su pista per le categorie ragazzi e allievi, svoltisi a Treviso, è riuscita così a entrare con merito nel ristretto lotto delle migliori pattinatrici italiane.

In campo maschile, altre soddisfazioni alla società triestina vengono dal neo-campione italiano Furio Cavallini che prenderà parte, con i colori della nazionale, all'incontro internazionale «Jean Bonnet», manifestazione che si svolgerà nell'arco di cinque giornate in Francia e Belgio nel mese di agosto.

Cambio al vertice della Muggesana

Il dott. Stener lascia la presidenza a Redo Fait. Nei giorni scorsi si è tenuta l'assemblea ordinaria dei soci dell'Unione sportiva Muggesana.

In una successiva riunione le cariche sono state così suddivise: presidente Redo Fait, vicepresidente Guido Montanari, segretario Orlando Perossa, cassiere Ferruccio Zanatta, direttore sportivo Enrico Flego.

Il dott. Italico Stener, dopo oltre otto anni di presidenza lascia l'incarico a Redo Fait, restando comunque nel consiglio direttivo con l'incarico di presidente onorario. Inoltre sono stati eletti consiglieri: Alfredo Bratus, Franco Abrami, Fulvio Hubner, Claudio Persico, Luigi Bressan, Giovanni Nedocian, Corrado Brecevich, Fausto Potasso; revisori dei conti: Bruno Petronio e Teodoro Marsi.

LE PREVISIONI METEOROLOGICHE PER IL PROSIEGUO DELL'ESTATE

Finito un luglio piovoso ci sarà un brutto agosto

Danni non indifferenti provocati nelle ultime 48 ore da un violento nubifragio

ROMA — Luglio inclemente sino all'ultimo giorno: la pioggia, il vento, e, nei passi alpini, anche la neve, minacciano il rientro di quanti hanno scelto questo mese per andare in vacanza. Le previsioni meteorologiche infatti non inducono all'ottimismo: «Saranno poche — dicono gli esperti dell'Aeronautica — le giornate di sole e la temperatura continuerà a essere inferiore ai valori normali».

I bollettini dell'ufficio meteorologico dell'Aeronautica annunciano per i prossimi giorni frequenti perturbazioni di origine atlantica. Annuvolamenti accompagnati da piogge e temporali interessano particolarmente le regioni settentrionali. Il maltempo non risparmierà il centro-Italia e in particolare la costa mediterranea e le zone interne. Una breve schiarita è prevista solo per la metà dell'ultima decade di luglio, poi il clima, nei giorni successivi tornerà ad essere autunnale. Quindi, mentre si profila un rientro al lavoro senza rimpianti, non sarà ottimismo ad accompagnare il primo esodo di agosto.

Nel nord-Italia i nubifragi e bufere di vento da ieri stanno seriamente danneggiando l'agricoltura e il turismo. Questa la situazione: nel Friuli-Venezia Giulia, dal 21 giugno a oggi, ci sono state appena tre giornate di sole, mentre abbondanti grandinate hanno seriamente danneggiato le colture. La pioggia è continuata a cadere in tutta la regione sino alla tarda mattinata di ieri.

Le cime delle Dolomiti sopra i 1.500 metri, sono state imbiancate da un'abbondante nevicata. La temperatura in montagna è su valori invernali. Ad Ampezzo non supera i 4 gradi, i 5 a Forni di Sopra i 7 nel Tarvisiano.

Nel Pordenonese alcune case sono state scoperchiate dal forte vento mentre un locomotore del convoglio Firenze-Udine si è incendiato per un fulmine che si è abbattuto sulla linea come riferiamo in un serivizio di prima pagina.

Stessa situazione si registra in Alto Adige dove l'ondata di caldo registrata sabato è durata meno di 48 ore. Sullo Stelvio infatti sono caduti circa 7 centimetri di neve. La viabilità è stata ripristinata e tutti i passi sono aperti.

A fondo valle invece violenti nubifragi hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco.

Piogge e temporali anche in Piemonte e Valle d'Aosta dove ieri mattina ha fatto capolino un sole sbiadito accompagnato da forte vento. In Lombardia continua l'instabilità, e dopo una domenica, l'ennesima caratterizzata da cielo coperto e da un clima umido e afoso, i milanesi sono stati svegliati in mattinata da un fortissimo temporale.

Più pesante la situazione meteorologica in Emilia-Romagna, dove durante la notte una violenta bufera di vento ha provocato numerosi danni a edifici, alberi e pali della luce.

Il nubifragio che durante la notte di ieri ha flagellato il nord—Italia, sta scendendo ora nella zona centrale. Nelle Marche violenti temporali accompagnati da fulmini e tuoni si sono abbattuti sulla costiera adriatica costringendo in casa migliaia di turisti.

Non è migliore la situazione in Abruzzo dove bufere di scirocco, linee elettriche e telefoniche abbattute hanno determinato una serie di difficoltà per le comunicazioni.

A Chieti Scalo, ieri, il vento ha tra l'altro alimentato un grosso incendio sviluppatosi forse per corto circuito nella centrale termica per produzione di vapore della Valpego. Le fiamme hanno distrutto buona parte dello stabilimento, che occupa 350 persone, 200 delle quali dovranno restare in cassa integrazione per almeno otto giorni. I danni sono rilevanti: si parla di 100 milioni.

Congresso di esperantisti a Fiume

FIUME — È stato aperto a Fiume il 53.esimo Congresso internazionale dei lavoratori esperantisti (Sat) con la partecipazione di 400 delegati giunti da vari Paesi dell'Europa e del Canada. Per gli esperantisti italiani il saluto e stato porto da Vittorio Malaroda di Monfalcone.

All'apertura del Congresso erano presenti anche rappresentanti della società esperantistica di Trieste. A nome della Federazione degli esperantisti jugoslavi ha parlato Petar Vukmanović che ha dato poi la parola al francese Petro Levi presidente del Sat.

A salutare i congressisti a nome della città di Fiume è stata la signora Ankica Bugarski, presidente della Camera del lavoro associato del Comune di Fiume.

Nella Casa sindacale è stata aperta una mostra di libri, fotografie e documenti illustranti il lavoro dagli esperantisti jugoslavi.

Il Congresso si concluderà il 25 di questo mese.

B. P.

Alpinista muore sull'Adamello

TRENTO — E' stato recuperato ieri mattina il corpo di Nicola Tomè, veronese, di 40 anni, un alpinista precipitato l'altro pomeriggio in un crepaccio ai piedi del ghiacciaio del Lares, nel gruppo dell'Adamello.

Tomè era caduto mentre stava attraversando un ponte di neve sopra un torrente ed invano l'amico di escursione, Graziano Giardini, anch'egli veronese, dopo aver calato una corda nel crepaccio aveva tentato di recuperarlo. Le squadre del soccorso alpino di Pinzolo, dopo l'allarme portato a valle da Giardini, sono state mobilitate per tutta la notte, mentre infuriava una bufera di neve.

STRETTI RAPPORTI CON «COSA NOSTRA»

La mafia scoperta da Boris Giuliano

PALERMO — Il vice questore Boris Giuliano, assassinato un anno fa, è stato ricordato con una messa di suffragio celebrata nella chiesa della Madonna dei Rimedi. Al rito hanno presenziato il presidente della regione siciliana, D'Acquisto, il presidente dell'Assemblea regionale, Russo, e le più alte autorità cittadine. Un'altra messa di suffragio è stata celebrata a Piazza Armerina, città natale di Boris Giuliano.

La sua morte, a un anno di distanza, anche se non è stato possibile raccogliere prove concrete, sembra legarsi alle approfondite indagini condotte dal capo della Mobile palermitana sul traffico della droga e sul riciclaggio dei dollari «sporchi». Proprio in questi giorni, le indagini avviate da Giuliano stanno portando a stabilire quelle connessioni tra le varie cosche mafiose siciliane, che fu una delle intuizioni del vice questore.

Giuliano riteneva, infatti, contrariamente a quanto si era pensato in passato, che i vari gruppi della malavita organizzata siciliana si fossero messi d'accordo per gestire il traffico della droga con gli Stati Uniti in collegamento con Cosa nostra.

Mantenendosi in costante rapporto con il Dea (l'organismo federale statunitense che conduce la lotta contro la droga) e gli uffici immigrazione degli Usa, Giuliano arrivò a individuare taluni canali, anche bancari, attraverso i quali i proventi dei traffici illeciti venivano riciclati per essere poi reinvestiti in attività lecite. A questo filone si arrivò dopo l'uccisione del boss Giuseppe Di Cristina. In tasca gli furono trovati alcuni assegni dai quali si risalì a un giro vorticoso di vaglia cambiari per 3 miliardi.

Le tappe successive furono il sequestro di 600 mila dollari all'aeroporto di Punta Raisi, la scoperta del covo di via Pecori Giraldi in cui furono trovati 4 chilogrammi di eroina, armi e munizioni. Fu a questo punto che Boris Giuliano, il 21 luglio dello scorso anno, alle 8 del mattino, venne ucciso nel bar sotto casa sua mentre prendeva il caffè.

La pista tracciata dal brillante funzionario rimaneva aperta e a distanza di sei mesi si arriva a individuare e a neutralizzare la potente «cosca» di Altofonte, nella quale confluivano autorevoli personaggi. Il 4 maggio scorso veniva soppresso il cap. Emanuele Basile comandante della compagnia dei carabinieri di Monreale che a quelle indagini aveva dato un suo notevole contributo. Lo stesso giorno (ma era preparata da tempo) scattava una vasta operazione, anche questa sviluppata sulla base delle linee tracciate in precedenza dal vice questore (dal numero originario delle persone implicate, il rapporto relativo viene indicato come quello dei «55»).

■ LUTTO — Il poeta argentino Manuel Castilla è morto all'età di 62 anni. Tra le sue raccolte si ricordano «Agua de lluvia» (Acqua piovana), «Luna muerta», «El canto del gozante» (Il canto del gaudente).

INDAGINI IN INGHILTERRA SU UN DELITTO INSPIEGABILE

Massacrata nell'Essex coppia di sposi modello



(Telefoto Ap)

Steven Burroughs e sua moglie Hilary il giorno delle nozze

LONDRA — Due giovani sposi molto noti in Inghilterra perché il loro matrimonio era stato trasmesso in televisione durante una serie di programmi sulle coppie moderne, sono stati massacrati senza ragione nella loro casa di Brentwood, nell'Essex.

L'assassino (o gli assassini) è penetrato nel «cottage» rompendo una finestra del soggiorno ed ha colpito ripetutamente la coppia con un grosso coltello da cucina. I due giovani, Steven Burroughs di 26 anni, e la moglie Hilary, di 25, che era incinta, hanno lottato disperatamente, cercando di rifugiarsi nella camera da letto.

Il delitto è stato scoperto solo dopo due giorni, in seguito alle segnalazioni dei vicini, che si erano insospettiti, avendo notato che le luci della casa erano rimaste accese ininterrottamente. I poliziotti hanno trovato tutto sottosopra ma non è stato rubato nulla.

Le cause del macabro delitto sono oscure, ma la brutalità e l'assenza di motivi fanno pensare all'atto di un sadico o di uno squilibrato.

Il matrimonio dei due giovani era stato trasmesso dalla televisione nel 1978, nell'ambito di una serie di programmi su usanze e tradizioni di vari gruppi etnici e religiosi che vivono in Gran Bretagna: Steven e Hilary erano stati scelti per rappresentare il matrimonio di una tipica coppia anglicana.

«Caporali» in arresto per porto di pistole

BRINDISI — Tre uomini, Cosimo Pagliara di 29 anni, Antonio Bernalda di 24 e Franco Ricci di 28, tutti di Grottaglie (Taranto), sono stati arrestati a Villa Castelli (Brindisi) dai carabinieri, che hanno trovato sulla loro automobile due pistole cal. 7,65. Le armi sono state sequestrate.

Secondo quanto si è appreso, Pagliara, Bernalda e Ricci svolgerebbero l'attività di autotrasportatori, accompagnando a bordo di pullmini braccianti agricoli dai comuni collinari delle Murge Sud-occidentali nelle aziende della piana di Metaponto (Matera).

Tale fenomeno, conosciuto con il nome di «caporalato», determina spesso infrazioni alle leggi sul collocamento ed il codice della strada, poiché i furgoni dei «caporali» viaggiano sovraccarichi. In un incidente stradale accaduto nel maggio scorso nei pressi di Grottaglie (Taranto) morirono tre giovani operaie agricole ed altre dieci rimasero ferite.

Morti misteriose a Carrara e a Napoli

MASSA CARRARA — Il corpo di una donna, ritenuta Anna Maria Narri di 50 anni, uccisa a colpi di sassi, è stato trovato alla periferia di Carrara a un centinaio di metri dalla statale Aurelia, nell'aia di una casa colonica abbandonata. Il cadavere è stato scorto da una donna che ha dato l'allarme ai carabinieri.

Anna Maria Narri da tempo separata dal marito, madre di tre figli, sembra sia stata uccisa a colpi di pietra, ma soltanto l'autopsia potrà indicare esattamente le cause della morte: in prossimità del corpo sono stati infatti trovati anche bossoli di pistola e carabina.

A Napoli un uomo è rimasto ucciso durante una sparatoria avvenuta in circostanze non ancora chiarite a Santa Lucia. Il morto è Angelo Ramaglia, di 40 anni, di Napoli.

ERA NASCOSTO IN UNO STABILE IN COSTRUZIONE IN CALABRIA

Boss mafioso in arresto dopo sei anni di ricerche



(Telefoto Ansa)

Ettore Corrado Bilardi mentre viene accompagnato in carcere

REGGIO CALABRIA - I carabinieri di Reggio Calabria hanno catturato la scorsa notte, dopo aver circondato uno stabile del rione Gallico, uno dei boss della malavita calabrese, Ettore Corrado Bilardi, di 28 anni, ricercato da alcuni anni. Nel momento dell'irruzione nel suo nascondiglio, il ricercato era immerso nel sonno.

Bilardi deve scontare 27 anni di reclusione per reati vari contro la persona e il patrimonio. Nella sua abitazione sono stati trovati due fucili automatici, una pistola, tremila proiettili, viveri e medicinali.

Bilardi è ritenuto il sicario della potente cosca mafiosa capeggiata da don Mico Tripodi, il boss mafioso ucciso a coltellate anni fa nelle carceri di Poggioreale.

Il nascondiglio di Bilardi, che era ricercato da sei anni dopo la conferma in appello della condanna a 27 anni di carcere, era in uno stabile in costruzione.

Oltre ad un ordine di cattura per reati contro la persona compiuti a Saline Joniche, era stato colpito nel 1978 da un provvedimento restrittivo da parte della magistratura per omicidio, associazione per delinquere di natura mafiosa ed altri reati.

Nel momento dell'irruzione dei carabinieri, al comando del capitano Angelo Pellegrini, nell'edificio in costruzione a Gallico Marina, Ettore Corrado Bilardi era anche in possesso di tre radio ricetrasmittenti ad alta potenza.

La pistola – una calibro 38 – è di fabbricazione tedesca.

DOPO LA SPARATORIA DI TRASTEVERE

Vigili indiziati di reato per la ragazza uccisa

ROMA — Sono stati formalmente indiziati di reato i due vigili urbani che due settimane fa hanno sparato numerosi colpi di pistola contro una «500», dopo che la conducente dell'auto non si era fermata all'alt, in piazza Santa Maria in Trastevere. La ragazza che era alla guida della vettura, Alberta Battistelli, è morta raggiunta da due proiettili.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Giorgio Santacroce, ha ora emesso una comunicazione giudiziaria contro i due vigili per il reato di concorso in omicidio, prevedendo due distinte ipotesi d'accusa, quella di un eccesso colposo nell'uso delle armi e quella di un eccesso colposo in una legittima difesa reale o putativa.

Come gli impone una precisa norma della legge sull'ordine pubblico (più nota come «legge Reale»), il magistrato ha avvertito del provvedimento il comandante del corpo dei vigili urbani di Roma, al quale ha inviato un rapporto. I due vigili, Antonio De Leo e Antonio Barlocci, saranno interrogati dal dott. Santacroce questa mattina alla presenza del loro difensore, avv. Luigi Scialla, e del patrono di parte civile, l'avv. Giovanni Rubino, che tutela gli interessi della madre di Alberta Battistella.

Abuso di atti d'ufficio

Condannato a Pescara assessore comunale

PESCARA — Rosario Bosco assessore alle finanze, repubblicano al comune di Pescara, giudicato in pretura sotto l'accusa di abuso di atti d'ufficio, è stato condannato a nove mesi di reclusione ed un anno di interdizione dai pubblici uffici.

Il segretario generale del comune di Pescara dott. Luigi D'Amico, anche lui portato in giudizio per omessa denuncia dell'amministratore repubblicano, è stato condannato a centomila lire di multa e ad un anno di interdizione dai pubblici uffici.

Il processo ha avuto inizio in seguito ad un esposto anonimo secondo il quale l'assessore Bosco per un concorso pubblico per la copertura di due posti nell'ufficio tecnico del comune di Pescara, dopo l'espletamento delle prove, avrebbe cercato di indurre il segretario della commissione, William Febo, e il funzionario dell'ufficio concorsi, Michele Castellano, ad aprire i plichi contenenti gli elaborati perché lui potesse sostituire quello di un suo raccomandato che si era rivelato sbagliato.

Di questo tentativo di abuso di atti di ufficio ne era stato informato il segretario comunale, che però aveva omesso di denunciare l'amministratore all'autorità giudiziaria. Da qui l'esposto anonimo.

Autopsia della salma di Antonella Montefoschi

ROMA — È stata eseguita nell'istituto di medicina legale dell'università l'autopsia della salma di Antonella Montefoschi, la giovane di 24 anni morta venerdì scorso nell'ospedale S. Camillo dove era stata ricoverata dopo il tentativo di rapimento avvenuto la settimana scorsa, mentre si trovava in automobile in compagnia del fidanzato.

L'esame legale ha confermato che il proiettile che ha raggiunto la Montefoschi è entrato sotto l'ascella destra con una traiettoria dall'alto in basso, provocando gravi lesioni al fegato, al rene e all'intestino.

L'UDIENZA AGGIORNATA AL 29 LUGLIO

Processo Malizia: sentiti testi che «non ricordano»

POTENZA — Undicesima udienza del processo per falsa testimonianza, a carico del generale Saverio Malizia, alla corte d'assise di Potenza: un'udienza che può essere considerata interlocutoria, visto che non si è avuta la requisitoria del pubblico ministero, prevista per ieri, e che la corte si è soffermata sulla posizione del generale Miceli, ed ha chiesto l'acquisizione di altri atti alla corte di assise di Roma, relativi al golpe Borghese.

La corte ha anche convocato, per interrogarli sui criteri che il Sid seguiva nel protocollare gli atti, cinque funzionari, i quali, direttamente o indirettamente, agivano nell'ambito degli uffici del Sid a livello di mansioni esecutive.

I testi ascoltati sono il generale Gian Battista Russo, ed i marescialli Gerardo Ruise, Francesco Zamparili, Raffaele Secchi e Nicola Muccione, ai quali la corte ha chiesto precisazioni sulla risposta del Sid, nel luglio 1973, al giudice istruttore di Milano, ma essi non hanno aggiunto nulla di nuovo avendo tutti dichiarato di non ricordare i particolari della vicenda.

Il processo è stato quindi aggiornato al 29 luglio, nell'attesa che dalla corte di assise di Roma pervengano gli ulteriori incartamenti richiesti, in aggiunta al numeroso carteggio pervenuto dal ministero della difesa, del Senato, da palazzo Chigi, dalla corte di assise e di appello di Roma e della commissione inquirente.

Tali documenti riguardano in particolare i problemi insorti con l'intervista di Andreotti al giornalista Massimo Caprara e le vicende del golpe Borghese, alle quali ultime la corte di Potenza è sembrata rivolgere le maggiori attenzioni, con chiaro riferimento alla posizione del generale Vito Miceli.

Il 29 luglio, se tutto andrà bene, si dovrebbe concludere il dibattimento, con la requisitoria del pubblico ministero, le repliche e la sentenza, in modo da terminare entro il 31 luglio.

DOPO LA PROCESSIONE ALLA MADONNA DEL CARMINE GLI SPARI A ZAGAROLO

Un marito mansueto ucciso dalla gelosia di un amante

L'epilogo del «triangolo» con dieci colpi di pistola (tutti andati a segno)

ROMA — Un uomo, Emilio Bernini, di 39 anni, di Zagarolo (Roma), è stato ucciso poco prima della mezzanotte di ieri a Palestrina, in piazza Santa Maria degli Angeli. A ucciderlo, con dieci colpi di pistola calibro 22 tutti andati a segno, è stato Mario Ceracchi 39 anni, abitante a Palestrina, che dopo aver sparato sul Bernini si è costituito alla stazione dei carabinieri del paese affermando di aver ucciso per motivi di gelosia.

La processione della Madonna del Carmine si era appena conclusa, la gente stava defluendo dalla piazza del paese, quando Mario Ceracchi si è avvicinato all'automobile dove stava salendo la ex amante, Natalina Tagliacozzo, di 33 anni, e il marito di lei, con il quale la donna era tornata a vivere da qualche giorno. L'uomo, sconvolto dalla gelosia— a quanto ha spiegato poi ai carabinieri — ha estratto la pistola, una calibro 22 automatica, e l'ha scaricata addosso al rivale, colpendolo ripetutamente alla testa

Urla disperate dalla donna che si è accasciata esanime: del delitto si parlerà a lungo a Palestrina.

Mario Ceracchi, un edile conosciuto nel paese come un uomo tranquillo, è fuggito dopo aver lanciato la pistola nel parco, ma non sapendo dove andare o cosa fare, dopo aver girovagato alla periferia del paese, si è costituito, indicando ai carabinieri dove potevano recuperare la pistola.

La vicenda che ha portato all'omicidio la conoscevano tutti: Natalina Tagliacozzo, una donna giovane e bella, madre di due figlie piccole, lo scorso anno aveva lasciato il marito, bidello nelle scuole comunali del paese, per andare a vivere con l'amante. Le bambine erano rimaste col padre. Ma la donna, turbata dai rimorsi, era caduta in uno stato di depressione, era ricorsa alle cure del neurologo e, alla fine, era tornata a casa, perdonata dal marito.

Mario Ceracchi non si era saputo dar pace e, dopo aver tentato di ricondurre la donna con sé, inutilmente, l'altra sera ha portato a termine la sua vendetta.

AUTOMOBILI USCITE DI STRADA NEI PRESSI DI PINEROLO E NEL BRESCIANO

Sei morti in due incidenti

TORINO — Tre persone sono morte in un incidente avvenuto la scorsa notte sulla strada statale di Pinerolo, sulla circonvallazione di Airasca. Una «A-112» sulla quale viaggiavano tre ragazzi torinesi — Massimo Torres, di 19 anni, Giuseppe Trua di 18, e una ragazza, di 15, Franca Mugnai — che stavano andando a Pinerolo per fare visita a un loro amico attualmente in servizio militare in quella cittadina, è uscita di strada nell'abbordare una curva e si è schiantata contro un albero. Torres e Trua sono morti sul colpo; la giovane poco dopo il ricovero nell'ospedale di Pinerolo.

Secondo quanto è stato accertato in un secondo tempo, la disgrazia sarebbe stata causata dall'eccessiva velocità con la quale l'auto diretta verso Pinerolo ha affrontato la curva della tangenziale; Massimo Torres — che era alla guida della vettura, di proprietà del padre — non è riuscito a evitare la conseguente sbandata e l'uscita di strada.

Nel bresciano tre morti in un incidente stradale avvenuto sulla statale 11, nei pressi di Ponte San Marco. Viaggiavano a bordo di una «Volkswagen Scirocco» che è sbandata in curva e si è schiantata contro un platano.

Il veicolo era condotto da Luigi Fausto Colosio, di 35 anni, di Ospitaletto (Brescia). Con lui c'erano Marco Baldi, di 24 anni, di Sommacampagna (Verona) e Mauro Allegri, di 19 anni, di Pozzolengo (Brescia).

I due passeggeri sono morti sul colpo mentre l'autista è deceduto mentre veniva trasportato all'ospedale. La polizia stradale ritiene che l'incidente sia avvenuto per un colpo di sonno del conducente.

■ AUTO ASSASSINA — Un bambino di 10 anni, Luigi La Crua, è morto a Riesi (Caltanissetta) schiacciato da un'auto che, parcheggiata lungo la strada in salita, è incominciata a scendere da sola senza autista. La sciagura è avvenuta a Riesi.

■ CONCORDE — Un «Concorde» delle British Airway è dovuto tornare all'aeroporto Kennedy di New York per un guasto a un motore.

Un nemico è l'alcool

Gli incidenti stradali costituiscono la causa più importante di decesso tra le persone al di sotto dei 40 anni: la frequenza con cui l'alcool risulta presente nei conducenti coinvolti in incidenti stradali, sembra giustificare l'ipotesi che un individuo, le cui facoltà siano state alterate dall'alcool, ha maggiori possibilità di essere coinvolto in un sinistro.

Sulla base di questo risultato emerso da una indagine preliminare, un gruppo di ricerca dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocsa) ha redatto un rapporto sull'influenza dell'alcool negli incidenti stradali. I dati raccolti si riferiscono a rilevazione condotte nei 23 paesi membri dell'Ocsa (i Paesi europei e, inoltre, Stati Uniti, Canadà, Giappone, Turchia e Australia).

La probabilità di morire in un incidente stradale — riferisce il rapporto — è maggiore per un conducente in stato di alterazione alcoolica, rispetto ad uno che non ha bevuto, in relazione alla sua età: aumenta di 17 volte per un conducente tra i 30 e i 34 anni, di 39 volte per chi ha superato i 50 anni e di 165 volte per chi ha un'età compresa fra i 16 e i 17 anni.

La curva del rischio è più accentuata per le popolazioni urbane e per i bevitori occasionali: sotto l'influenza dell'alcool, osserva il rapporto, il conducente ha una minore percezione degli avvenimenti, ridotta capacità di seguire un percorso e maggiore lentezza nell'analizzare un'informazione (segnaletica, attraversamento improvviso, percezione di pericolo). Non è stato invece provato che una modica quantità di alcool agisca da stimolante come spesso si crede: è risultato infatti che l'alcool è un sedativo del sistema nervoso e l'effetto apparentemente stimolante è in realtà dato da «un'azione sedativa su alcuni meccanismi inibitori».

In merito alla rilevazione del tasso di alcool presente nel sangue di chi guida, il nuovo Codice della strada di prossima emanazione nel nostro Paese prevede delle misure specifiche di esecuzione dell'operazione. Ai fini della sicurezza stradale, il rilevamento può essere fatto in qualsiasi momento, e non solo in caso di incidente, da funzionari, ufficiali o agenti preposti a tale incarico. In alcuni casi, il Codice prevede anche il ritiro della patente di guida.

Gestore rapinato sull'autostrada

TRENTO — L'incasso dell'intera giornata è stato rapinato ieri notte ad Emilio Bonancin, gestore dell'area di servizio «Paganella est», sull'Autobrennero, a pochi chilometri a Nord di Trento.

Il gestore ieri notte, dopo aver chiuso i conti ed infilato nella borsa l'incasso dell'intera giornata ammontante a parecchi milioni, è salito sulla propria autovettura dirigendosi verso Trento. Poco dopo è stato superato da una «Mini minor» che con una manovra spericolata, lo ha costretto a fermarsi sulla corsia di emergenza. Mentre un uomo rimaneva al volante, altri due sono balzati a terra, pistola in pugno, intimando a Emilio Bonancin la consegna di tutto il denaro.

In Usa il caldo fa altre vittime



Kansas City — Non accenna a placarsi l'ondata di caldo negli stati meridionali degli Stati Uniti d'America con particolare recrudescenza per il Texas, la Florida, la Georgia, l'Alabama, il Mississipi e la Luisiana. In queste regioni la temperatura ha oscillato ieri tra una minima di 32 gradi ed una massima di 38. I morti sinora accertati sono 1.167. Nella foto giovane colpito dal caldo dopo una gara di nuoto in una piscina di Houston (Texas) viene soccorso (Telefoto Ap)

TRAGICA VICENDA DI UNA SIGNORA A ROMA

Trova il figlio rantolante dopo l'ennesima «bucatura»

ROMA — Un giovane di 24 anni, Roberto Pierdicca, è morto ieri mattina a Roma dopo essersi iniettato una dose di stupefacenti. Il fatto — è il terzo decesso per stupefacenti avvenuto a Roma nel giro di appena una settimana — è stato scoperto, poco dopo le 7 in un appartamento di via Cesareo, nel quartiere Montesacro.

Roberto Pierdicca, che viveva con la madre, è stato trovato senza vita nella sua camera da letto. Sul comodino era posata una piccola siringa contenente ancora residui di stupefacente. La salma del giovane è stata trasportata all'istituto di medicina legale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il giovane aveva precedenti per detenzione e spaccio di stupefacenti ed era stato in carcere anche per una serie di reati contro il patrimonio.

Orfano di padre, nonostante le vicende giudiziarie nelle quali era rimasto coinvolto — da poco aveva terminato un periodo di libertà vigilata — il Pierdicca più di una volta aveva tentato di uscire dal «tunnel dell'eroina». Proprio domenica, Roberto insieme con la madre ed un fratello, era stato a trovare un sacerdote del quartiere, che si occupa del reinserimento dei giovani tossicomani. Ancora una volta però il richiamo dell'eroina è stato più forte.

È stata la madre ad accorgersi di quanto stava accadendo. Roberto rantolava nel suo letto. Erano le 6. La donna ha telefonato al «113» e dalla sala operativa della questura è stata inviata sul posto un'autoambulanza della Croce Rossa. Il medico di servizio ha tentato inutilmente di rianimare il giovane, che è spirato alle 6,58.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONFERMATO L'AIUTO COMUNITARIO AL PROGETTO

Autostrada del Phyrn finanziata dalla Cee

Nuovo pericolo di emarginazione di Trieste dai traffici europei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUSSEMBURGO — In risposta ad un'interpellanza di Enzo Bettiza concernente il finanziamento dell'autostrada austriaca di transito «Innkreispyhrnautobahn», la commissione delle Comunità ha precisato di aver adottato nella seduta del 27 febbraio scorso, un atteggiamento favorevole.

La commissione ha indirizzato in merito una comunicazione al consiglio, in cui fissa il principio di prevedere tale contributo nel contesto più ampio delle relazioni con l'Austria.

La concessione dell'aiuto al progetto avverrà, secondo le modalità stabilite nella proposta di regolamento relativa al sostegno dei progetti di interesse comunitario in materia di infrastrutture di trasporti.

Il campo d'applicazione è stato ampliato in modo da consentire la concessione di misure di sostegno a favore di progetti localizzati in Paesi terzi e che presentino un interesse considerevole per la Comunità, segnatamente per quanto riguarda il traffico fra gli stati-membri.

La commissione conclude affermando di rendersi conto delle incidenze che la costruzione di un'autostrada attraverso l'Austria potrebbe avere sulla parte della rete di comunicazione in Europa.

Massimo Silvestro

Inchiesta europea sulla prostituzione

LUSSEMBURGO — Un gruppo di euro-deputati socialisti, tra i quali Yvette Doudy, presidente della commissione parlamentare per i diritti della donna, propone che la Comunità europea svolga una inchiesta sulla prostituzione nei nove stati membri, allo scopo di definire una politica comune di prevenzione e repressione dello sfruttamento.

La proposta è stata presentata al Parlamento europeo, che la esaminerà in una delle sue prossime sessioni.

Il documento dei deputati europei prende lo spunto dal recente processo svoltosi a Grenoble, in Francia, contro sette prosseneti, che ha portato alla luce un quadro di violenze, torture e traffico di stupefacenti.

Dopo aver osservato che ovunque in Europa si registra un forte aumento della prostituzione, soprattutto fra i minorenni, i firmatari affermano che i sistemi di regolamentazione della prostituzione, in vigore nei vari paesi della Comunità, sono serviti in realtà a creare una «Europa della prostituzione», perfettamente organizzata e di dimensioni colossali.

L'inchiesta sul preoccupante fenomeno dovrebbe essere affidata ai servizi sociali della commissione europea.

I 150 ANNI

Festa belga disturbata dal maltempo

BRUXELLES — L'assenza di Re Baldovino, sottoposto da una settimana ad esami clinici in seguito ad un disturbo d'origine cardiaca, e le inondazioni dovute al maltempo imperversante da vari giorni, che ha già causato ingenti danni in tutto il paese, hanno pesato ieri sulle cerimonie organizzate a Bruxelles per celebrare il centocinquantesimo anniversario dell'indipendenza del Belgio.

Una preghiera «per il Re e tutti coloro che detengono il potere» è stata letta da monsignor Danneels, primate del Belgio, dopo la celebrazione del tradizionale «Te Deum» nella cattedrale di Saint-Michel, al quale Baldovino è stato rappresentato dal principe Alberto di Liegi con a fianco la Regina Fabiola. All'uscita dalla cattedrale, la famiglia reale è stata lungamente acclamata da una densa folla.

La rivista militare, organizzata come ogni anno in occasione della festa nazionale, è stata presieduta dal principe Alberto. Per la prima volta dovevano parteciparvi unità della protezione civile: la loro presenza è stata annullata in extremis affinchè tali unità potessero tenersi a disposizione delle popolazioni colpite dalle inondazioni.

Nelle Ardenne, particolarmente colpite dagli effetti del maltempo, speciali preghiere contro la pioggia vengono recitate in tutte le parrocchie.

Spagna nella Nato: Belgrado contraria

BELGRADO — L'adesione della Spagna all'Alleanza Atlantica, forse addirittura in concomitanza con la Conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa di Madrid, sarebbe in contraddizione con gli sforzi e con gli obiettivi di questa stessa conferenza, scrive il quotidiano «Borba» che di solito riflette il punto di vista ufficiale della Jugoslavia.

Per il giornale, «l'inclusione di nuovi membri nei blocchi mondiali accentua il bipolarismo e introduce un nuovo elemento di gravità nelle relazioni internazionali. Ciò contraddisce le enunciazioni dell'atto finale di Helsinki.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

A MOSCA SI DA PER CERTO CHE ATLETI AFGHANI VOGLIONO FUGGIRE

Kabul: un'altra «purga» rafforza Babrak Karmal

KABUL — La radio di Kabul ha annunciato che il Presidente afghano Babrak Karmal ha proceduto a una serie di mutamenti nel suo governo che avrebbe l'effetto di centralizzare il potere sotto la sua direzione e di ridurre drasticamente l'influenza del ministero degli Interni.

Secondo la radio, per iniziativa di Karmal sono stati creati sotto il suo diretto controllo i seguenti dipartimenti: una «Presidenza generale per l'orientamento» di tutti i settori amministrativi del governo al fine di supervedere, guidare e meglio organizzare il lavoro delle province, municipalità, distretti e altre zone.

Vi è stata poi una fusione del ministero degli Interni e della segreteria privata del primo ministro; una «Presidenza per il lavoro e la sicurezza sociale» che ingloba l'ex direzione per l'organizzazione delle forze di lavoro e il ministero delle Miniere e dell'Industria; una «Presidenza generale delle tradizioni islamiche» al fine di coordinare tutte le attività islamiche.

Dopo la riforma, all'interno del Partito comunista la fazione Parsham ha autorità su quella Khalq alla quale appartenevano i defunti presidenti Taraki e Amin. In base alla riforma, la «Presidenza generale» guiderà la Presidenza del Consiglio dei ministri e parte del ministero dell'Interno, diminuendo il potere del ministro Golabjoi, esponente del Khalq.

A Mosca il caso Afghanistan è improvvisamente d'attualità al villaggio olimpico. Diversi componenti la squadra olimpica afghana hanno espresso l'intenzione di volersi trasferire negli Stati Uniti. La richiesta è stata fatta da due componenti la rappresentativa di Kabul a un inviato della Cbs, una stazione radiotelevisiva americana.

«Cinque componenti la squadra vogliono trasferirsi all'ambasciata americana o inglese. Non ci piace stare qui», ha dichiarato un atleta afghano il cui fratello già si trova negli Stati Uniti dopo essere riparato in Pakistan.

Un funzionario dell'ambasciata americana ha confermato l'avvenuto contatto tra gli atleti afghani e il corrispondente della Cbs, ma ha aggiunto che l'ambasciata americana non può far nulla al riguardo. Il portavoce ha inoltre escluso che ci siano stati contatti tra la legazione e i suddetti atleti.

La rappresentativa dell'Afghani stan ai Giochi di Mosca è formata da ventuno elementi. Alla vigilia dei Giochi sette lottatori abbandonarono improvvisamente il ritiro rifugiandosi in Pakistan. Ma le defezioni, soprattutto tra gli elementi della nazionale di pallacanestro e di calcio, risalgono all'inizio dell'anno. Inoltre diciannove componenti la squadra di hockey su prato vennero sequestrati e massacrati dai mudjaedin.

Un alto funzionario del Comitato sovietico organizzatore dei Giochi olimpici ha affermato di non sapere nulla in merito alle voci riguardanti un tentativo di atleti afghani di chiedere asilo politico all'ambasciata degli Stati Uniti a Mosca.

Il vicepresidente del Comitato organizzatore, Vladimir Popov, pur ammettendo di essere a conoscenza che negli ambienti giornalistici circolano notizie al riguardo, ha affermato di non essere in grado di confermarle. Popov ha smentito d'altra parte le voci circa un rientro imminente della squadra afghana.

■ ARABIA — Il ministero degli esteri saudita Saud El Faisal ha smentito le notizie secondo le quali «l'Arabia Saudita sta esaminando la possibilità di riallacciare le relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica».

ORDIGNO NUCLEARE

Bomba francese anti-corazza?

PARIGI — La Francia avrebbe sperimentato un anno fa, nel suo centro di Mururoa, un nuovo tipo di bomba a bassa fusione nucleare, con un'onda di urto capace di distruggere qualsiasi tipo di corazza e di barriera.

Lo afferma il deputato socialista del Rodano, Charles Hérnu, il quale ha posto per iscritto una domanda di informazioni supplementari al ministro della difesa Yvon Burges.

Mentre l'opinione pubblica segue con interesse le vicende della bomba neutronica, capace di uccidere le persone sprigionando neutroni mortali, senza danneggiare alcun materiale, ecco che riappare la «bomba sinergetica» della quale si era già parlato alcuni anni fa.

Si tratterebbe, sempre secondo Hérnu, di un ordigno la cui esplosione crea un «vuoto» riempito immediatamente dallo spazio circostante. Questa vera e propria «voragine» provocata dalla bomba è capace di distruggere ogni tipo di ostacolo, disgregando la materia delle corazze e delle pareti di calcestruzzo.

VISITA AL VILLAGGIO

Arafat «ospite» alle Olimpiadi

MOSCA — Otto anni dopo l'attacco palestinese contro la squadra israeliana alle Olimpiadi di Monaco, il capo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) Yasser Arafat è stato inviato a Mosca per assistere all'inaugurazione dei Giochi olimpici e scortato poi all'interno stesso del sorvegliatissimo villaggio olimpico della capitale sovietica, dov'è stato ricevuto come «un ospite d'onore».

La visita — che non ha mancato di suscitare sorpresa per la singolare coincidenza, tanto più che l'Olp non ha mai sconfessato il massacro di Monaco compiuto dai guerriglieri di «Settembre nero» e costato la vita a undici atleti israeliani — ha avuto luogo domenica sera. Quasi nello stesso tempo, il leader palestinese si è espresso dagli schermi della televisione sovietica contro il boicottaggio delle Olimpiadi ed ha affermato che i Giochi di Mosca «contribuiranno sicuramente a rafforzare l'amicizia e la solidarietà tra i popoli».

Arafat era arrivato a Mosca venerdì sera su invito del governo sovietico e benché egli non sia un ospite inabituale nell'Urss, il suo viaggio è stato questa volta organizzato solo per le Olimpiadi.

Le femministe sovietiche

Vienna - Tatiana Goritsheva e Natalia Malachovskaia, due delle tre femministe espulse dall'Urss, nel loro alloggio provvisorio nella capitale austriaca (Telefoto United press)

TEHERAN

Integralisti e Khomeini contro i laici

TEHERAN — Dalla fase di transizione post-rivoluzionaria, l'Iran sta entrando nello stadio finale: quello della dittatura nel segno dell'Islam. Questa diagnosi formulata da alcuni osservatori occidentali nella capitale iraniana trova piena conferma dagli ultimi, drammatici, sviluppi di una crisi che vede impegnato, da una parte, l'Imam Khomeini e le forze integraliste religiose, dall'altra il presidente Bani Sadr e quella pattuglia di esponenti laici che ancora riescono a sopravvivere nel marasma iraniano.

Negli ultimi giorni il capo supremo, ovvero Khomeini, ha moltiplicato i suoi attacchi contro Bani Sadr e il governo lasciando chiaramente intendere che questa volta le epurazioni non saranno limitate a quanti sono accusati di complicità con il vecchio regime dello scià, bensì toccheranno anche gli esponenti dell'attuale gabinetto. Non è un caso, d'altronde, che proprio ieri l'ayatollah abbia indirizzato un nuovo pesante attacco contro Bani Sadr, ordinando a tutta la stampa iraniana di riprenderlo.

«Il signor Bani Sadr non deve presentare in Parlamento ministri come quelli attuali e se lo farà voi non dovete accettarli». ha tuonato Khomeini, rivolto ai deputati che nei prossimi giorni dovranno votare sul governo che il Presidente della Repubblica dovrà approvare.

«Tutti i ministri sono corrotti come pure le ambasciate», ha detto ancora l'ayatollah per il quale anche «i capi delle Forze armate non sono veri rivoluzionari altrimenti nel Kurdistan non ci sarebbero più disordini...». Nel suo discorso, Khomeini ha ribadito che «i tribunali islamici» devono funzionare, anzi «devono avere pieni poteri».

Il bersaglio principale dell'ultimo attacco di Khomeini sembra essere il ministro degli Esteri Ghotbzadeh, oggetto — non a caso — di un'altra violenta requisitoria da parte di Jalaleddin Farsi, che lo ha bollato come «persona ignorante» per avere respinto ogni responsabilità iraniana nel fallito attentato contro l'ex premier Bakhtiar. Invece, gli integralisti islamici vogliono assumersi il patrocinio dell'attentato, anch'esso — evidentemente — diretto ad accelerare il processo rivoluzionario in Iran.

FONDATORE DEL PARTITO BAATH, E STATO ABBATTUTO DA UN KILLER

L'ex premier siriano Bitar ucciso nel centro di Parigi

Fallito il tentativo americano di normalizzare i rapporti con il regime iracheno

PARIGI — Un terrorista ignoto ha ucciso ieri l'ex primo ministro siriano Salah Eddin Al-Bitar al suo arrivo in ufficio nel centro di Parigi.

La vittima, che aveva 68 anni, è stata colpita alla nuca mentre si apprestava ad aprire la porta, da un killer che, a quanto pare, lo aveva seguito e che ha usato una pistola munita di silenziatore. Il cadavere è stato trovato in una pozza di sangue sul pianerottolo. Non ci sono stati testimoni, nessuno ha rivendicato il delitto e la polizia non ha operato arresti.

A Parigi, Bitar, che era stato uno dei fondatori del partito Baath al potere in Siria, era il direttore di una rivista di politica teorica denominata «Ahaa al Arabia» che significa «Rinascimento Arabo» e che è in aperta polemica con entrambe le fazioni del Baath, quella siriana e quella irachena.

Amici della vittima hanno detto che Bitar aveva ricevuto recentemente minacce di morte e che probabilmente il delitto nasce dalla sempre più accesa lotta fra gli esuli siriani in opposizione al governo del Presidente Assad. Fra i gruppi d'opposizione siriani in esilio Bitar era considerato il più probabile capo del «Fronte nazionale» per l'unificazione di tutti gli oppositori del Presidente Assad. Giorni fa si era detto che il governo di Damasco aveva inviato all'estero squadre di killer per liquidare gli oppositori.

Noto come uno dei più influenti teorici del nazionalismo arabo, Bitar era stato, nel 1947, cofondatore, con Michel Alfaq, del parito del Baath, che poi doveva dividersi in due tronconi rivali: quello siriano e quello iracheno. Dal Baath venne espulso nel 1966. Il suo giornale, fatto entrare clandestinamente in Siria, spesso recava articoli critici del regime di Assad e della sua repressione delle libertà politiche. Bitar era infatti, un sincero democratico e vivace critico dell'intervento dei militari nella politica del mondo arabo.

Durante la fusione siro-egiziana nella Repubblica araba unita dal 1958 al 1961, Bitar fu alle dipendenze del presidente egiziano Nasser, ma fuggì dal paese quando un gruppo di ufficiali di destra organizzò un colpo di stato per riconquistare il potere autonomo. Dopo che i baathisti sconfissero le destre nel 1963, Bitar tornò da Damasco, e fu primo ministro sino al 1966 quando fuggì di nuovo perché accusato dai giovani baathisti di essere troppo conservatore.

Il delitto di ieri è il secondo atto di violenza politica che avviene a Parigi in tre giorni. Venerdì un commando di killer ha tentato di assassinare l'ex primo ministro iraniano Bakhtiar nella sua residenza. Una donna ed un poliziotto sono rimasti uccisi. Gli attentatori, cinque, sono stati arrestati ed accusati di omicidio o tentato omicidio.

Il terrorismo medio-orientale ha messo in un dilemma il governo, data la tradizione francese di pronto asilo ai profughi politici. Nei suoi titoli, la stampa riflette l'indignazione della capitale. In un editoriale dal titolo «I nuovi nemici», «Le Monde» rileva con ironia come sia cambiato in fretta l'atteggiamento dei nuovi governanti iraniani, che oggi mettono sotto accusa quella stessa Francia che 17 mesi fa Khomeini esaltava per avergli permesso di dare l'ultimo colpo di maglio al trono di Reza Pahlevi.

È fallito intanto su tutta la linea l'ennesimo tentativo americano volto a normalizzare i rapporti con l'Iraq. Secondo indiscrezioni raccolte negli ambienti diplomatici occidentali, i governanti di Bagdad hanno respinto una proposta mirante a ristabilire le relazioni interrotte dal 1967, nonché le «Avances» americane — formulate attraverso paesi terzi — per un incontro fra il segretario di stato Edmund Muskie e il ministro degli esteri Saadoum Hamadi.

Pronto ad assumere un «ruolo importante» nel movimento dei non allineati in vista della conferenza di Bagdad del 1982, l'Iraq mantiene invece rapporti di amicizia con l'Urss «fino a quando quest'ultima rispetterà il diritto della nazione araba a scegliere la strada che viene giudicata più opportuna». Lo ha affermato ieri il Presidente Saddam Hussein.

I 90 anni della matriarca

BOSTON — Con una grandiosa sfilata per le vie di Hyannis Port, la popolazione del centro costiero del Massachussets ha festeggiato i 90 anni di Rose Kennedy, la matriarca del clan.

Circondata da decine di nipoti e pronipoti e con a fianco il figlio Ted, Rose ha percorso lentamente in auto il corso cittadino, rispondendo con cenni delle mani agli applausi, spesso entusiasti.

Nella telefoto Ap, il senatore con l'energica madre che, come noto, ha resistito a lungo alle ambizioni presidenziali dell'ultimo figlio maschio rimastole. Malgrado i rovesci subiti nelle elezioni primarie, Ted Kennedy è ancora «in corsa» per la candidatura democratica.

---

†

La nostra cara mamma

Rosalia Stok

ha finito di soffrire e riposa in pace.

La piangono le figlie IOLANDA e LUCIA, il genero FRANCESCO RAGONE, il nipote LUIGI con la moglie VALNEA, le nipoti MILENA, ADRIANA con IVAN, MARINA con DARIO, FRANCA con MARIO e quanti Le volevano bene.

I funerali seguiranno oggi martedì 22 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 luglio 1980

L'antica casa del mobile FLORIT e la fabbrica mobili prendono viva parte al lutto della signorina LUCIA per la scomparsa della cara mamma

Rosalia Stok

Trieste, 22 luglio 1980

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Finotto in Drioli

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio e parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai medici e personale tutto della divisione Oncologica dell'Ospedale maggiore.

I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 luglio 1980

---

†

Dopo lunghe sofferenze ha trovato la pace nel Signore a Verona il 18 luglio

Aurelia Zwiner ved. Asta

A tumulazione avvenuta a Trieste nella tomba di famiglia, ne danno il doloroso annuncio i fratelli PINO e BIANCA e parenti tutti.

Trieste, 22 luglio 1980

---

†

Il giorno 19 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Pizzarello

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 23 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 luglio 1980

---

†

Il 20 corr. si è spento

Giovanni Bozich

Ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI e MARIO, le nuore i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 luglio 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giorgio Saxida

ringraziamo quanti hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 22 luglio 1980

I familiari di

Filomena Stocovaz in Stocovaz

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 22 luglio 1980

---

†

Si è spento il 20 corr. il nostro caro

Francesco Polli

Ne danno il triste annuncio la moglie PAOLINA, i figli SILVIO, STELIO, MARIO con le rispettive mogli, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 22 luglio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 luglio 1980

Si associa al lutto la famiglia PECCHIAR.

Trieste, 22 luglio 1980

Piangono nonno

Francesco

WALTER con la moglie NADIA.

Trieste, 22 luglio 1980

Ricordano con affetto l'amico

Francesco

LIVIO BENVEGNÙ e famiglia.

Trieste, 22 luglio 1980

---

†

Il giorno 19 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Bole

Ne danno il triste annuncio la sorella CELESTINA, il nipote ORESTE con la moglie DORI e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici ed al personale della Patologia Chirurgica.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 22 corr. alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Servola.

Trieste, 22 luglio 1980

---

†

Il giorno 20 luglio si è spento serenamente il nostro caro

Giuseppe Karis

Ne danno il doloroso annuncio il figlio MIRO, la nuora, le nipoti, la piccola pronipotina ERICA, i fratelli, le sorelle, le cognate e parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai medici e personale tutto della II Medica.

I funerali seguiranno domani mercoledì 23 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 luglio 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— DRIOLI
— VALETIC

Trieste, 22 luglio 1980

---

†

E' mancato al nostro affetto

Giacomo Ziani

Desolatissimi ne danno l'annuncio la moglie LISETTA, i figli UGO ed ELEONORA, la nuora ANNA, il genero GIORGIO, i nipoti CLAUDIO con DANIELA, MARIUCCIA con FAUSTO e pronipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 22 luglio 1980

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Rosalia Valenti ved. Paglierini

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti FABRIZIO, PAOLO, fratelli, sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 luglio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 luglio 1980

L'Ispettorato, la Sezione femminile e il Comitato della Croce Rossa di Gorizia partecipano la dolorosa scomparsa di

Maria Candutti ved. Principe

Ispettrice II.VV. della CRI

avvenuta il 21 luglio.

Gorizia, 22 luglio 1980

I familiari di

Maria ved. Skabar

ringraziano quanti parteciparono al loro dolore.

Un grazie particolare al Consiglio Comunale di Monrupino assieme alla signora BAIS per l'opera umanitaria prestata.

Trieste, 22 luglio 1980

Giovedì 24 luglio in ricordo di

Renato Valdisteno

alle ore 9.30 verrà celebrata la S. Messa nella Chiesa della Madonna del Rosario.

Trieste, 22 luglio 1980

1977 — 1980

Maria Furlan

mamma e nonna sempre viva nel nostro ricordo.

Trieste, 22 luglio 1980

---

†

Si è spenta serenamente il 20 corrente

Filomena Scommegna in Lupo

Ne danno il triste annuncio il marito unito al figlio NICOLA (assente), i figli, le nuore, generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 luglio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie particolare al dott. VILLANI suo medico curante.

Trieste, 22 luglio 1980

Partecipano al dolore: PATRIZIA, ANDA e MARCELLO TEMEROLI.

Trieste, 22 luglio 1980

Partecipano con affetto al dolore del caro amico FRANCO e dei suoi familiari: ADRIANA, LUCIANO, LUCIANA, GIANNI, ROSANNA, UCIO, MARISA, BRUNO.

Trieste, 22 luglio 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— PACINI
— REDIVO
— RUPPEL
— GABASSI
— HEHFELLNER E FIGLIA

Trieste, 22 luglio 1980

Partecipano le famiglie:
— PITACCO
— CHIESI
— MELI

Trieste, 22 luglio 1980

---

†

E' mancato improvvisamente al nostro affetto

Paolo Kocevar

Ne danno il doloroso annuncio la sua ANTONIETTA il nipote, la sorella, il fratello e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 23 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 luglio 1980

Partecipa al lutto:
— famiglia MASERIN

Trieste, 22 luglio 1980

---

†

Il giorno 21 luglio è venuta a mancare la nostra cara mamma

Teresa Gianni vedova Livio

Ne danno il doloroso annuncio i figli RENATO e MARIA GRAZIA, la nuora, il genero, la nipotina SERENA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 23 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 luglio 1980

---

†

Il giorno 20 luglio è mancata al nostro affetto

Maria Visintini

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli, le cognate e parenti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 23 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 luglio 1980

Tutti i collaboratori e colleghi di palcoscenico del Teatro Verdi partecipano al dolore dell'amico GRUBER per la perdita del padre

Ottavio

Trieste, 22 luglio 1980

Si associano al dolore dell'amico GRUBER per la scomparsa del padre gli artisti:
— MARIANA NICULESCU
— ALDO BOTTION
— SANDRO MASSIMINI
— ANTONIO BEVACQUA
— LUCIO ROLLI
— CLAUDIO GIOMBI
— GIANNA JENCO
— GIANFRANCO SALETTA
— LUIGI PALCHETTI
— DARIO ZERIAL
— EDITH MARTELLI
— GINO PERNICE
— SILVANA MOYSO
— DANIELA MAZZUCATO
— LINDA MORETTI
— LUCIANO LUALDI

Trieste, 22 luglio 1980

La lega Italiana per la lotta contro i tumori - Sezione Guido Manni - ricorda

MONSIGNOR

Alfredo Bottizer

con grande riconoscenza.

Trieste, 22 luglio 1980

L'Amministrazione Provinciale di Trieste partecipa al lutto della dott. FRANCA AIZZA per la perdita della mamma Signora

Maria Valvassori in Aizza

Trieste, 22 luglio 1980

Per onorare la memoria di

Valeria Mocher nata Crosatto

verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa di Madonna del Mare in piazzale Rosmini oggi 22 luglio 1980 alle ore 19.

Trieste, 22 luglio 1980

22-7-1975 — 22-7-1980

Pino Pregel

ti ricordiamo.

La famiglia

Trieste, 22 luglio 1980

Questa o quella per noi pari sono

Nella permuta valutiamo al massimo tutte le marche, anche estere.

Se avete una Fiat da cambiare con una nuova, da noi siete di casa.

Se avete da cambiare una vettura di altra marca, anche estera, siete altrettanto graditi.

Ad un abituale Cliente Fiat, infatti, possiamo solo confermare ciò che già sa sulla convenienza di acquistare una Fiat.
Chi invece proviene da altre esperienze automobilistiche ci impegna al massimo:
* sul piano commerciale, perchè vogliamo provargli che stiamo facendo un grande sforzo economico per alzare la valutazione del suo usato;
* sul piano tecnico, perchè ci darà la possibilità di documentargli il livello di qualità e di assoluta competitività europea della produzione Fiat.

Venite pure da noi per una valutazione del vostro usato e per un preventivo d'acquisto. Vi accorgerete che oggi siamo in grado di rispondere ad ogni vostra aspettativa.

Un impegno di Succursali e Concessionarie Fiat

FIAT

Continuaz. dalla 12.a pagina

AUTOSALONE Papo Artisti 7 e via Brigata Casale 100: Panda 45 km 3000, 131 Mirafiori km 28000, 128 1980 km 3000, 126, 124 spider, 124 coupé, 124 special, 850 coupé, 750, Mercedes Diesel 220, Golf GL Diesel Passat, A 112 Elegant, A 112 Abarth, Beta Coupé, Fulvia berlina, Alfetta GT, Giulia GT, Mini De Tomaso, Simca familiare, Honda 500 78. 3118 Q

AUTOVETTURE USATE CON GARANZIA VIA MATTEOTTI 39 TELEFONO 728366. Alfasud 5 marce 77, Giulietta 1.3 78, Giulia super 1.3, Alfetta 1.6 77, Alfetta 1.8 78, Fiat 128 CL 77, Ritmo 60 CL 5 marce, 126 79 131 Mirafiori 5 marce BMW 320 77, Renault 4 TL 78. PERMUTE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI 36 MESI. 3128 Q

BMW 316; BMW 320/6; BMW 525, tutto 1979 unico proprietario; Ford Granada Diesel 1978 unproprietario, vendite con garanzia, Autofriuli, telefono 0432/42901. 050251 Q

CX Diesel servosterzo meccanica garantita vende Auto-Car tel. 828655. 8701 Q

FIAT 130 anno 1970 berlina 2900 cc vendo tel. 415603. 8825 Q

FIAT 131 1600 2P fine 75, 73.000 km vendo 2.900.000, 724563. 8612 Q

FIAT 500 L '72 vende privato tel. 213253. 8684 Q

LADA Niva 4x4 il prestigioso fuoristrada, vendita, assistenza ricambi presso autosalone Fiegl, strada di Fiume 19 tel. 766880, permute facilitazioni, leasing. 8769 Q

LANCIA berlina 2000 come nuova privato vende tel. 0481/30567. 565 Q

MINI DeTomaso 19.000 km accessoriata 4.200.000, Dyane 1979 3.200.000 trattabili tel. Gorizia 30932. 557 Q

MOTO Guzzi 400 GTS vendo anche ratealmente tel. 415603. 8825 Q

MOTO KTM 125, Suzuki 500 preparata, Guzzi Galletto, Guzzi Zigolo, Rumi 125, Isomoto 125, Morini 175, ciclomotore Benelli automatico ruote piccole. Concessionaria Leiland via Follatoio 4 adiacente piazzale Cagni. 8692 Q

OPEL Ascona vendo 1200 1976 44.000 km 3.500.000 trattabili. Tel. 755555 ore 8.30-12.30 e 15.30-19.30. T.A. 803 Q

PRIVATO vende Fiat 126 Personal 1977 perfette condizioni telefonare 823334. 8877 Q

PRIVATO vende 500 R del 73 motore e carrozzeria perfetta tel. 0481/45422. 643 Q

PULLMINO Volkswagen 9 posti vende Auto-Car tel. 828655. 8701 Q

RITIRIAMO il vostro usato offrendovi con garanzia e pagamento fino a 40 mesi Rover 3500 79, BMW 3.0 73, Fiat 130 gas 76, 132 gas 73 e 72, 128 72, 127 72, 500 70, 850 71, coupé 70, Citroen CX 76, R 4 79, Ford station wagon 77, Opel Diesel 75, Commodore 1900 gas 73, Manta 71, Peugeot Diesel 74, Alfa 1750 69, GT 1300 71, 1600 68, Simca 1100 73, 1000 72 73, Spitfire, Lancia cabriolet, Osca 1600, Giulietta sprint da restaurare, Volkswagen finestrato 9 posti 850 pullmino 70, 900 T furgone 75 74 71, 850 furgone frigorifero al blocco Rabuiese tel. 231193. T.A. 815 Q

RITMO 1100 5 porte 1979 30.000 km vende Auto-Car tel. 828655. 8701 Q

R 5 TL revisionata garantita vende Auto-Car via S. Forti 4/1 tel. 828655. 8701 Q

VENDO Mini T anno 70 tel. 730476. 8710 Q

VENDO 1100 cc Audi 50 LS novembre 77 perfetta L. 3.600.000 rivolgersi a Gabriele Galassini via Baiamonti 65 Trieste. 8869 Q

VENDO R 4 ottimo stato 2 anni km 47.000 telefonare 815861. 8598 Q

128 4 porte riverniciata 1.300.000 trattabili viale Sanzio 32. 8870 Q

128 coupé 73 vendo tel. 826084. 6/7 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 400 per parola

A.G. ABBIGLIAMENTO varie zone cedonsi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 8763 R

A.G. BOTTIGLIERIA avviatissima cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 8763 R

A.G. DROGHERIA vasta licenza cedesi con muri ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 8763 R

ATTIVITA' commerciale tabelle IX X cedesi CORSO ITALIA in locale di 150 mq ampia vetrina informazioni esclusivamente presso nostri uffici Gabetti via Carducci 20 Trieste. 050261 R

FUTURA Immobiliare vende Sales villetta con grande terreno tel. 62991. 8871 S

GORIZIA cedesi licenza frutta verdura. Telefonare ore pasti al 85820. 561 R

IMMOBILIARE CIVICA vende licenza arredamento negozio abbigliamento zona CENTRALE ufficio S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 8790 R

NEGOZIO generi alimentari via Giulia cedesi attività. Tel. 766676. 19/7 R

PRIVATO vende autorimessa zona via dell'Istria adatta magazzino mq 218. Telefonare lunedì (21-7) al 418750. 8659 R

SALONE parrucchiere ben avviato corso Saba I piano vendonsi attività e attrezzature o cedesi in gestione. Tel. 766676. 19/7 R

VENDO pizzeria locale arredato e vantaggioso. Tel. 761388 mattino o 730049 dopo ore 18. 816 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 300 per parola

A.A. ACQUISTO contanti appartamento 50-70 mq. in Trieste purché libero tratto solo con privati telefonare 755059. 14/7 S

A.C. OSPEDALE MILITARE ultimo appartamento occupato 2 stanze stanzetta cucina possibilità bagno wc autoriscaldamento 19.000.000, vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 8729 S

A.I. BELLISSIMO LOCALE mq. 300 ZONA GIULIA, servizi, riscaldamento vendesi LIBERO. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 3101 S

A.I. PRESSI OSPEDALE LOCALE D'AFFARI condominio LIBERO mq. 43 33.000.000. Trattabile. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 3101 S

A.I. BORGO TERESIANO I piano 3 stanze, bagno, centralnafta, ascensore. ADATTO UFFICIO o ALTRA ATTIVITA'. LIBERO 40.000.000. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 3101 S

A.I. ALTURA BELLISSIMO VISTA MARE mq. 160 4 stanze, salone, cucina, tinello, tripli servizi, ascensore, centralnafta, posto auto. LIBERO ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 3101 S

A.I. OPICINA VILLE SIGNORILI SEMINUOVE da 2-4 stanze, salone, tripli servizi, garage per 3 macchine e 2.000 mq. giardino. Vendonsi LIBERE ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 3101 S

A.I. DONADONI VII piano. Panoramico 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, autoriscaldamento. LIBERO 38.000.000. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 3101 S

A. ACIT. VIA ROMAGNA (signorile) vendesi 4 stanze doppi servizi, ampia terrazza, posto macchina, cantina, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3107 S

A. ACIT. VIA CORONEO. Vendesi rinnovato per uso ufficio 6 stanze, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3107 S

A. ACIT. OCCUPATI zone GALLERIA, S. GIUSTO, PASCOLI, ISTRIA, D'ALVIANO, GIUSTINELLI, varie grandezze vendonsi, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3107 S

A. ACIT. PROGETTO approvato vendesi zona OPICINA 2000 mq. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3107 S

A. ACIT. SISTIANA VISOGLIANO complesso VILLAGGIO VERDE costruzione villini extralusso su due piani giardini propri salone tre stanze doppi servizi taverna garage visione progetti plastico presso nostri uffici S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3107 S

ABITARE indipendentemente a Opicina in zona vicina al centro, appartamenti in villa con accesso, giardino e servizi condominiali propri: tre o quattro stanze, cucina, servizi, posto macchina coperto, soffitta, giardino. Visite giornaliere. Per informazioni telefonare al 69210 - 61763. 1/7 S

ACQUISTO per investimento appartamenti occupati o interi stabili inintermediari pagamento contanti telefonare 755059. 14/7 S

AGENZIA CASA MIA propone ottimo investimento 2 appartamenti attigui zona D'Annunzio affittati luminosi 220.000 al mq. Giulia 13, 794 286. 8863 S

AGENZIA CASA MIA vende bellissimo lussuoso zona Perugino 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo veranda tutti confort Giulia 13, 794286. 8863 S

APPARTAMENTO nuovo prontaentrata in stabile di lusso, salone, due stanze, stanzetta, ripostiglio, doppi servizi cucina abitabile, poggioli cantina vendesi tel. ore ufficio al 750281. 3103 S

APPARTAMENTO zona Roiano con garage vendesi Agenzia Att. Imm. 64216 mattino. 8647 S

CAPANNONE 700 mt. più 1300 mt. terreno vendo zona industriale scrivere a Publikompass cassetta 48/A 34100 Trieste. 8649 S

CASA via Fonderia parzialmente libera informazioni Agenzia Att. Imm. via S. Lazzaro 13 mattino. 8647 S

CENTRALISSIMO signorile panoramico tranquillo casa recente vendesi appartamento libero salone due stanze doppi servizi posto macchina 95.000.000 tel. 766676. 19/7 S

CERCO in acquisto solo da privati casetta o villa Trieste e dintorni pagamento per contanti telefonare 755059. 14/7 S

COMPERO appartamentino stanza, cucina, o soffitta da restaurare. Telefonare 61712.

COMPERO in contanti solo da privati appartamento a Grado pago in contanti definisco rapidamente telefonare 755059. 14/7 S

COMPRO subito in contanti da privato appartamento libero 80-130 mq. telefonare 755059. 14/7 S

COSTIERA vendesi appartamento libero palazzina residenziale 70 mq. salone matrimoniale poggiolo servizi posto macchina tel. 766676. 19/7 S

IMPORTANTE SOCIETÀ
ricerca
nella Tua zona **ambosessi da addestrare come operatori-programmatori** per inserimento in centri con elaboratori di tipo **I.B.M. e Honeywell** della Tua zona. Breve training serale esclusivamente di tipo pratico nella città di residenza. Possibilità ottimi stipendi per programmatori ben qualificati (circa L. 600.000 mensili). Per colloquio nella Tua città telefonare 02-270889 02-200401 oppure scrivi: **Società Welcher, via Pergolesi 31, 20124 Milano.**

DUINO OCCASIONE rifiniture straordinarie aria condizionata tre camere cucina bagno vasta taverna arredata GIARDINO proprio garage 72.000.000 tel. 040 - 942494. 8799 S

EUROCASA Spa Bibione 0431/43463 vende Bibione appartamenti, condizioni eccezionali di pagamento: dilazioni, mutuo; arredamento completo compreso nel prezzo, consegna immediata. 240 S

EUROCASA Spa Bibione 0431/43463 vende Bibione, Lignano, negozi varie misure, lunghe dilazioni di pagamento, consegna immediata da 46.000.000. 240 S

EUROCASA Spa Bibione 0431/43463 occasionissima vende monolocali Bibione 30.000.000. 240 S

EUROCASA Spa Bibione 0431/43463 vende Bibione Pineta appartamenti da 39.500.000. 240 S

EUROCASA Spa Bibione 0431/43463 vende Lignano Pineta bilocali, giardino, posto auto. 240 S

EUROCASA Spa Bibione 0431/43463 vende Bibione ville a schiera nuove dilazioni pagamento, possibilità mutuo. Consegna entro luglio. 240 S

GABETTI servizio turistico a S. Martino di Castrozza nel nuovo complesso «Vecchia Fornace» di sole 15 unità condominiali vende appartamenti signorili parzialmente o totalmente arredati con terrazzo, posto auto coperto e riscaldato, cantina, consegna immediata. Informazioni ns. uffici via Carducci 20 tel. 764664 – Fil. Treviso tel. 0422/55155 – fil. Padova tel. 049/655400 – fil. Mestre tel. 041/959388 – fil. Venezia 041/709822 – fil. Udine tel. 0432/291825. 050261 S

GABETTI servizio turistico Sardegna località Baia delle Mimose vende in complesso residenziale a pochi metri dal mare appartamenti mono-bi-trilocali consegna estate 1980 possibilità mutuo fondiario informazioni tel. 764664. 050261 S

GABETTI servizio turistico Calabria località Scalea vende nel complesso residenziale «Parco degli ulivi» appartamenti bilocali con giardinetto privato prezzo a partire da 14.500.000 possibilità mutuo finanziario consegna luglio-dicembre 1980 informazioni tel. 764842. 050261 S

GABETTI vende via Commerciale appartamento ampia metratura soggiorno 2 letto cucina doppi servizi terrazzo libero L. 57.000.000 possibilità mutuo fondiario 15 anni informazioni tel. 764664. 050261 S

GEOM SBISA CERCA in vendita VILLE VILLETTE CASETTE anche da restaurare. Dispongo vastissima clientela solvibile assicurasi massima discrezione serietà professionale. Tel. 942494. 8799 S

IMMOBILIARE CIVICA vende magnifico appartamento MONFALCONE 4 stanze cucina servizi confort garage. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 8790 S

IMMOBILIARE CIVICA vende CENTRALISSIMO adatto ufficio abitazione 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento ufficio. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 8790 S

IMPRESA vende appartamenti occupati zona Valmaura mutui facilitazioni di pagamento. Tel. 812219 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18.30. 3144 S

IMPRESA vende attico con mansarda libero mq 155 tutti i comforts mutuo agevolazioni di pagamento. Tel. 812219 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18.30. 3144 S

MI serve un appartamento libero di piccole dimensioni in zona semicentrale pagamento in contanti. Telefonare ore pasti 569322. 12/7 S

MOLINO a Vento prontingresso panoramico vendesi 80 mq soggiorno stanza stanzetta cucina doppi servizi poggiolo comforts casa recente. 19/7 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gradisca via Gramsci nuovi appartamenti in piccola palazzina con giardino privato. Nostro personale in loco sabato mattina. 41807-470383. 642 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende vicinanze Gradisca ville schiera in costruzione. Mutuo agevolato concesso 41807. 642 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende miniappartamento centrale primo ingresso. 41807. 642 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Fiumicello ultimi appartamenti 103-115 mq cantina garage. Nostro personale sul posto sabato e domenica mattina. 41807-470383. 642 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Cervignano via Vespucci appartamenti in costruzione 2-3 letto. Senza revisione prezzi. Personale in cantiere tutti i pomeriggi sabato escluso. 41807-470383. 642 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Sagrado nuove ville con giardino. 41807. 642 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA tel. 41569 largo Anconetta I piano vende periferia appartamenti in costruzione 2-3 letto da 49.500.000 in poi. Altro seminuovo 3 letto 63.000.000. 635 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA tel. 41569 largo Anconetta I piano vende appartamento centralissimo 2 letto 38.000.000. 635 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA tel. 41569 Largo Anconetta I piano vende zona PIERIS casa colonica piano terra: 4 letto 3 servizi. I piano: 2 appartamenti di 2 letto con annesso grande magazzino e 2000 mq terreno 150.000.000. 635 S

MONFALCONE EDILREX vende mansarda 72 mq camera soggiorno bagno stanzino due terrazzini ultimo appartamento rifiniture accurate. Informazioni 0481/45441 ore ufficio. 050241 S

MONFALCONE vendesi ultimi appartamenti in palazzina con giardino consegna settembre rivolgersi ore ufficio impresa Jacumin Mario. Tel. 75130. 647 S

OCCASIONE Monfalcone in palazzina vendesi appartamenti varie grandezze inintermediari. Per informazioni tel. 0481/40297 ore 11-14 19-21. 638 S

PRIVATO vende appartamento soleggiato VI piano 2 camere tinello servizi zona Valmaura libero. Tel. 796833. 8860

PRIVATO vende libero camera soggiorno cucinino bagno cantina. Telefonare 566997. 8852 S

VENDO locale 84 mq occupato da licenza IX X XI reddito mensile 500.000. Scrivere a Publikompass cassetta n. 22 B 34100 Trieste. 8876 S

VILLA Duino due piani con terreno vendesi agenzia Attimm. 64216 mattino. 8647 S

ZONA Montebello attico con superattico salone due stanze doppi servizi ampie terrazze rifiniture lusso libero panoramico vendesi. Tel. 766676. 19/7 S

3.000.000 libero modesto monolocale luminoso v. Madonnina vendesi. Tel. 766676. 19/7 S

15.000.000 v. Franca in casa signorile vendesi occupato camera cucina bagno minimo contanti 8.000.000. Tel. 766676. 19/7 S

21.000.000 Ponziana vendesi appartamento affittato 105 mq panoramico minimo contanti 9.000.000. Tel. 766676. 19/7 S

23.000.000 via Giulia vendesi appartamento 100 mq 4 stanze occupato casa decorosa minimo contanti 12.000.000. Tel. 766676. 19/7 S

Il lotto «Le Agavi» in corso di realizzazione un complesso di palazzine con appartamenti di ogni tipo e dimensione rifiniture accurate cucine e cucinini arredati box per macchine campi da gioco zona verde zona asservita di autobus scuole negozi con generi di primaria necessità mutui agevolati contributo regionale facilitazioni massime di pagamento rincari futuri già concordati. Per informazioni tel. 812219 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18.30. 3144 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 400 per parola

CADORE S. Pietro pensione Stella Alpina luglio 12-14.000 tutto compreso. Camere con servizio ottimo trattamento, tel. 0435/62723 - 62680. 001 T

OCCASIONISSIMA: campeggio fronte mare Jesolo Lido affitta bungalow's roulottes 041/968070. Liquida roulottes nuove 1980 041/450763. 219 T

DIVERSI
V — Lire 400 per parola

ESPERTO equo canone offresi consulenze misurazioni, stipula contratti. Telefonare 209057. 6776 V

ANIMALI
W — Lire 300 per parola

PRIVATO vende cuccioli chihuahua. Pedigree alta genealogia. Telefonare 040 - 756608 Trieste. 8583 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 300 per parola

A.A.A. PILOTINA m. 9.80 motore aifo 85 posto barca centrale vendesi eventuale permuta telefonare ore ufficio 826644. 8862 Z

ALL'Automotonautica Piero Ostuni gommoni Corsair e Floating. Sconti e condizioni vantaggiose. Concessionario esclusivo via Macchiavelli 28. 11/7 Z

BATTELLI pneumatici professionali nuova Bat Italia, carena a progettazione differenziata per navigazione ognitempo. Concessionaria esclusiva Aria Libera via Settefontane 14 Trieste. 8035 Z

CABINATO vela metri 6.50 legno esente vendesi perfetto 3.500.000 telefonare 825856 ore 10.00 - 11.30. 8727 Z

GOMMONI Eurovinil prezzi particolari: E2 mt. 3,22x1,93 con tendalino in legno, remi, gonfiatore L. 790.000. E3 mt. 3,60x1,72 con tendalino in legno, remi, gonfiatore L. 1.190.000. Disponibilità limitata Aria Libera via Settefontane 14 Trieste. 8035 Z

MOTOSCAFO Boston Whaler 13' Mercury 50 4 HP 200891 pasti. 8688 Z

MOTOSCAFO Chris Craft 30' Express Cruiser metri 9.10 sei posti letto, cucina, frigo, toilette in locale separato, 2 motori Aifo diesel da 135 HP cadauno, pronta consegna. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni via Macchiavelli 28. 11/7 Z

OCCASIONE! Gommone con fuoribordo 7 e mezzo HP come nuovi L. 1.300.000 privato vende. Rivolgersi Automonautica Piero Ostuni via Macchiavelli 28, tel. 65381. 11/7 Z

PRIVATO vende Camper Laverda diesel '76 ottime condizioni accessoriato 0481/87411 ore ufficio. 562 Z

SVENDITA TOTALE

PER CESSAZIONE DI ATTIVITÀ Come da comunicazione effettuata al Comune di Trieste, ripartizione V, sezione III, di data 17/6/1980

FOTO CINE
HI-FI
OTTICA
TV COLOR

SCONTI 15-50%

RADIO REG.
AUTORADIO
MANGIANASTRI

AFFRETTATEVI! ACCAPARRATEVI I PEZZI MIGLIORI • OCCHIALI SOLE SCONTI 50%!

FOTO CINE CHINON CANON NIKON OLIMPUS CONTAX LEICA ZEISS

HI-FI AKAI MARANTZ TECHNICS MITSUBISHI

OTTICA LA ROCHE PIERRE CARDIN YVES SAINT LAURENT RAY BAN LARA SAINT PAUL

EURJAPAN
TRIESTE - VIA VALDIRIVO 30 - I PIANO

TV COLOR SABA CGE KÖRTING PHILCO LÖWE OPTA MARELLI VOXON CROWN

RADIO REG. SANJO TENSAI CROWN

AUTORADIO PIONEER

MANGIANASTRI SONY